IL PICCOLO

Anno 112 / numero 49 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 2 marzo 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

IN ARRESTO UN FRATELLO DEL PRESIDENTE DELLA BICAMERALE

Tangenti in casa De Mita

L'inchiesta sulla ricostruzione in Irpinia - Varato il decreto sui fondi pensione

La 'soluzione politica': sconti di pena per i pentiti

621 MILIONI DEPOSITATI IN SVIZZERA

L'«uomo ombra» del Pci finisce a San Vittore

PINOCCHIETTO

MILANO — Anche il «signor G» è finito a San Vittore. E' Primo Greganti il funzionario dell'ex Pci coinvolto nell'inchiesta Mani pulite: sarebbe lui, in qualità di responsabile amministrativo del partito comunista piemontese, l'«uomo ombra» che avrebbe intascato le tangenti per conto dell'ex Pci e le avrebbe fatte convergere in un conto in Svizzera. Ieri Primo Greganti, 49 anni, ora iscritto al Pds, è stato accompagnato dai suoi avvocati al palazzo di giustizia, dal p.m. Antonio Di Pietro e dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti, che gli hanno contestato i reati di concorso in corruzione e di violazione alla legge sul finanziamento dei partiti. Greganti si è avvalso della facoltà di non rispondere e poco dopo è stato trasferito a San Vittore. Secondo i suoi avvocati, Greganti deciderà nei prossimi giorni come comportarsi di fronte ai magistrati. Il funzionario, ex responsabile amministrativo del Pci di Torino e successivamente trasferito a Roma, sarebbe il mediatore della tangente di 621 milioni versata come prima tranche al Pci. Si tratta dell'inchiesta sugli appalti dell'Enel. Da Botteghe Oscure nuove smentite: nessuno è a conoscenza di un conto svizzero, e Greganti non è mai stato «dipendente della direzione nazionale del Pci prima e del Pds poi».

A pagina 2

Michele De Mita

Lunga riunione del Consiglio dei ministri: è allo studio una formula di patteggiamento nel rispetto delle leggi esistenti

NAPOLI — L'inchiesta sui fondi per il dopo-terremoto in Irpinia ha portato ad un arresto "eccellente". Si tratta di Michele De Mita, 59 anni, imprenditore edile, fratello del leader dello scudo crociato Ciriaco. Insieme a lui, le manette sono scattate ai polsi di altre dieci persone, professionisti e dirigenti di aziende della Campania, di Padova e di Verona. Secondo le accuse, tutti i personaggi coinvolti nella vicenda giudiziaria avrebbero lucrato indebitamente 16 miliardi previsti dai piani di reindustrializzazione inseriti nella legge per la ricostruzione dell'Irpinia. I legali del fratello di De Mita hanno precisato che il loro assistito è totalmente estraneo alla vicenda ed anzi vanta ancora un credito per i lavori eseguiti. Negli ambienti politici si sottolinea come nel caso di Michele De Mita ci sia un forte rischio di strumentalizzazione sul nome, ma c'è anche chi chiede che Ciriaco si dimetta dalla presidenza della Comissione bicamerale per le riforme.

Intanto si cerca la "soluzione politica" a Tangentopoli. 'Si lavora sul patteggiamento' era l'unica indiscrezione che filtrava dalla riunione di governo, il quale comunque ieri ha varato l'atteso decreto legislativo, ne riferiamo in Economia, sull'istituzione dei fondi pensione.

A pagina 2

Diana-scandalo

LONDRA — Ripreso da una trasmissione tv australiana, la stampa britannica pubblica un nuovo stralcio della telefonata-scandalo fra Diana e il suo amico che già aveva fatto avviare la separazione con Carlo. In quest'ultima parte Diana rivela di aver paura di restare incinta e il suo amico la rincuora con l'ormai noto soprannome di «Strizzolina». Non sono riportate tutte le battute ma i giornali sostengono che dal colloquio non restano più dubbi sulla relazione sessuale fra i due.

A pagina 6

MOBILITAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

Fernetti, una giornata di «assedio» al tritolo

Un bosniaco minaccia il «botto» con esplosivo e bombe a mano: vuole entrare in Italia e non tornare in patria

TRIESTE — Un uomo-bomba, un bosniaco musulmano di 63 anni, ha da 24 ore bloccato il valico internazionale di Fernetti. Vuole andare dalla Slovenia a Roma, afferma di avere il segreto per imporre la pace in Bosnia. Intanto è vigilato nell'ufficio di polizia di frontiera dalla parte della Slovenia. Tiene in mano un detonatore collegato a una decina di chili di plastico in pani con cui ha formato una micidiale cintura sul suo corpo. La polizia slovena è riuscita a sottrargli una borsa con una decina di bombe a mano. Era stato fermato domenica sera al controllo ferroviario di Villa Opicina. Con lui un amico armato di fucile Kalashnikov che è stato arrestato. Sul treno aveva lasciato vari candelotti di tritolo che sono stati recuperati a Mestre. Ahmet Bajazit, questo il nome dell'uomo-bomba, resiste ormai da domenica sera. «In Bosnia da vivo non ci torno», ripete. Il valico è stato chiuso da ieri a mezzogiorno. Nella foto Balbi: il blocco sul nostro versante.

I LANCI AMERICANI NON RAGGIUNGONO I BOSNIACI

Gli aiuti «sbagliati»

Probabilmente finiti in mano ai serbi i viveri paracadutati

Ai musulmani assediati solo bombe e niente cibo

WASHINGTON — Gli «aggressori» serbi avranno in apparenza di che mangiare e di che curarsi grazie al primo paracadutaggio americano di viveri e medicinali sulla Bosnia orientale. Nella notte tra domenica e lunedì tre giganteschi «C-130 Hercules» decollati dalla base di Rhein-Main, vicino a Francoforte, hanno sganciato 22 tonnellate di aiuti d'emergenza. Obiettivo: Cerska, una città musulmana in condizioni disperate, da dieci mesi sotto assedio serbo. Qualcosa è però andato storto. Vane le ricerche di viveri dei bosniaci. Una buona parte della manna piovuta dal cielo sembra finita in mano alle forze irregolari serbe che assediano la città, a quanto ha indicato «Edin», un radioamatore musulmano che trasmette da quella zona. Sempre sulla Bosnia orientale si sono registrati ieri violenti scontri e per i centri musulmani, assediati dalle milizie serbe, dal cielo sono piovute solo bombe e granate, niente cibo, nè medicine.

A pagina 6

MENTRE LA BALCANIZZAZIONE SI ESTENDE

Dalla tragedia al ridicolo

In cielo, stormi di aerei Hercules che rombano a luci spente nella notte fanno piovere sui poveracci tonnellate di cibo e medicinali dalla società del benessere: un'immagine di potenza. A terra, casse di cibo affondate in metri di neve, sfasciate nei canaloni battuti dal vento, spettri umani alla ricerca di quel pane sotto il tiro dei cecchini: un'immagine di impotenza. E quando un'immagine si coniuga al suo contrario — appunto potenza e impotenza — nasce il ridicolo.

Il senso di impotenza e ridicolo accompagna sempre più la presenza occidentale nella ex Jugoslavia. Caschi blu che lasciano ammazzare la gente sotto i loro occhi, organizzano partite di calcio con le soldataglie locali mentre a pochi metri si fa pulizia etnica. E ora, questo boccone amaro, buttato nella fossa dei serpenti.

Di fronte a un'improvvisa rivolta delle tribù galliche, Giulio Cesare uscì dai quartieri invernali con le sue legioni e a tappe forzate attraversò le Cevenne piene di neve, sul terreno stesso del nemico. La prova di superiorità fu tale che non ebbe bisogno di combattere: l'ordine tornò come d'incanto. Oggi, di fronte ai barbari, le potenze del Duemila si presentano bussando timidamente alla porta, solcano il cielo perché della terra hanno paura.

Scende un'altra notte sul pianeta Bosnia. Intanto, la balcanizzazione — questa micidiale miscela di rissosità, paure ancestrali, congiure e disperazione — si estende, giorno dopo giorno, entra nei nostri cervelli, ci porta alla deriva verso Est. Se quegli Hercules ci avvicinano al Kurdistan, alle gole caucasiche, quell'uomo disperato imbottito di tritolo sulla frontiera ci dice che il Libano è già fra di noi.

p.r.

OGGI A ROMA IN SCENA IL PIANO FINMARE

La Regione con i privati per recuperare il Lloyd

TRIESTE — Oggi pomeriggio i ministri Tesini e Baratta spiegano alle organizzazioni sindacali filosofia e applicazione del piano Finmare, che riorganizza (o liquida...) la flotta pubblica. Alla riunione romana parteciperà anche una delegazione sindacale triestina. Come noto, il progetto Finmare, ispirato dall'Iri, prevede l'accorpamento in Finmare di Lloyd Triestino e Italia di navigazione, che cancella l'esistenza societaria del Lloyd.

Ieri mattina si è svolta un'assemblea dei dipendenti lloydiani, alla quale hanno partecipato i vertici dell'azienda ed esponenti del mondo politico-amministrativo triestino. Dura presa di posizione delle rappresentanze aziendali, che minacciano azioni giudiziarie contro Finmare e contestano l'operato dei tre consiglieri triestini (Anzellotti, Pacorini, Richetti) del Lloyd. L'assessore Tersar ha ribadito ai sindacati la disponibilità della Regione a intervenire, tramite Friulia, a sostegno di un piano di risanamento e di rilancio del Lloyd insieme a operatori privati. Tersar ha sottolineato la necessità da parte della Regione di reimpostare il rapporto con le imprese pubbliche. Il Pds attacca Camber: «non può riversare ogni responsabilità sulla Regione, lui al governo che ci sta a fare?» A Genova i dipendenti Finmare ieri hanno scioperato.

In Economia

«Gesù» sul piede di guerra Morti e feriti nel Texas

HOUSTON — E' ferito e parla di ascesa al cielo Vernon Howell, il capo della setta armata asserragliato con i suoi seguaci in una fortezza di cemento nel Texas. Ha tenuto duro anche ieri, secondo giorno di assedio. Ha lasciato andare alcuni bambini ma ha imposto ai fedeli — che lo riconoscono come incarnazione di Gesù Cristo — di tenere ancora i fucili puntati contro la polizia. Domenica quattro agenti federali e due uomini della setta sono morti negli scontri a fuoco. I feriti sono stati almeno una ventina. In un'intervista telefonica, Howell ha detto che anche un bambino di due anni è morto ma il fatto non è stato accertato. La fortezza è a 15 chilometri da Waco, dove dal 1935 si sono stabiliti i fedeli del «ramo davidico», un movimento nato a Los Angeles da un scissione della Chiesa degli avventisti del settimo giorno. Domenica mattina un centinaio di agenti ha tentato un'irruzione per arrestare Howell ma la setta era stata avvertita.

A pagina 7

IL FRATELLO DI CIRIACO AVREBBE LUCRATO SUI FONDI DEL DOPO-SISMA IN IRPINIA

In cella Michele De Mita

NAPOLI — E saltò anche il coperchio dell'«Irpiniagate». La prima grossa inchiesta sui fondi erogati per il dopo terremoto ha portato ad un arresto "eccellente". Si tratta di Michele De Mita, 59 anni, imprenditore edile, fratello del leader dello scudo crociata, Ciriaco. Insieme a lui, le manette sono scattate ai polsi di altre dieci persone, professionisti e dirigenti di aziende della Campania, di Padova e di Verona.

I provvedimenti sono stati emessi dal Gip presso il Tribunale di Bologna, Leonardo Grassi su richiesta del sostituto procuratore, Libero Mancuso. Secondo le accuse, tutti i personaggi coinvolti nella vicenda giudiziaria avrebbero lucrato indebitamente 16 miliardi previsti dai piani di reindustrializzazione inseriti nella legge 219 per la ricostruzione della zona della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del 23 novembre del 1980.

I soldi dovevano servire alla costruzione di uno stabilimento agro-alimentare a Nusco (Av). Per la realizzazione dell'opificio, destinato alla trasformazione e conservazione delle patate, era stata dichiarata una spesa di 19 miliardi, di gran lunga superiore a quella accertata: a tutt'oggi, nonostante siano passati quattro anni dall'inizio dei lavori, lo stabilimento non è stato ancora completato. Sulla vicenda dei finanziamenti, nel corso delle indagini, i magistrati hanno acquisito una vasta documentazione presso l'Agensud e l'Italtecna.

«Operazione cratere», così come è stata chiamata in codice, parte da indagini condotte dalla procura di Bologna nei confronti di una organizzazione che commercializzava in modo illecito partite di latte in polvere. L'attenzione degli investigatori si era concentrata sulla «Ardipol» di Tribano (Pd) dei fratelli Angelo Giorgio e Antonio Ardina, presso la quale gli uomini del Nas di Bologna sequestrarono materiale documentario relativo ad un'altra ditta, la «Sgal», con sede legale a Napoli, che stava realizzando lo stabilimento industriale di Nusco.

L'azienda intestata a due prestanomi, era in realtà degli stessi fratelli Ardina, pregiudicati tra l'altro per reati connessi al traffico di latte in polvere quali truffa e contrabbando. Per aggiudicarsi i contributi finanziari, la Sgal aveva anche simulato un'operazione di aumento del capitale sociale che era salito dagli iniziali 200 milioni, agli attuali 6 miliardi (di cui tre sottoscritti e versati).

Questa fase, mediante, false comunicazioni sociali, avevano consentito di qualificare come capitale alcuni miliardi di finanziamenti "fantasma", gistificati con pagamenti inesistenti relativi ad operazioni simulate con alcuni dei costruttori dello stabilimento. Tra questi, appunto, vi sarebbe Michele De Mita.

Oltre a questi, sono finiti in carcere, i fratelli Ardina; il broker assicurativo Andrea Frisiero, Di Abano Terme; la commercialista, Laura Tenerani di Padova; l'autotrasportatore e socio di minoranza della Sgal, Silvio Berti di Cologna Veneta (VR); l'amministratore della finanziaria Fimpa, Giuliana Crivelli, di Roma; i commercialisti Luigi Manco, ex assessore al personale del Comune di Napoli, Luigi Caflero e Corrado Rezzuto; l'imprenditore Francesco Naddeo di Trecase (Na). Agli arresti domiciliari è stato sottoposto un altro commercialista, Renato Torre di Este (Pd). In relazione, poi, al traffico di latte in polvere, è stato eseguito un altro arresto domiciliare, Francesco Rizzati.

Michele De Mita, è stato arrestato nella sua casa di Avellino, in merito al procedimento che l'ha c olpito. L'avvocato difensore, Vincenzo Siniscalchi ha affermato che il suo cliente «è soltanto costruttore dello stabilimento e non ha alcuna cointeressenza con la società Sgal, di cui è, anzi, creditore per rilevanti cifre». Siniscalchi, quindi, ha annunciato che intende impugnare, davanti al Tribunale della Libertà, il provvedimento restrittivo. L'imprenditore edile, intanto, sarà interrogato mercoledì dai magistrati bolognesi.

CHIESTE LE DIMISSIONI DALLA BICAMERALE, LE REAZIONI

Leoluca a Ciriaco: 'Vattene'

ROMA — Ciriaco De Mita tace. I suoi collaboratori fanno sapere che l'esponente democristiano è "addolorato" per quanto accaduto al fratello Michele e sempre più convinto che la causa sia la sua attività politica. Il fatto di essere un personaggio pubblico, secondo Ciriaco De Mita, crea "difficoltà" ai suoi familiari. Dopo il caso De Lorenzo, è esploso il caso De Mita. La Rete di Leoluca Orlando chiede le dimissioni del presidente della commissione bicamerale per le riforme.

Si apre così un nuovo "caso" politico-giudiziario. De Mita potrebbe rilasciare una dichiarazione oggi pomeriggio, nella riunione della commissione bicamerale. Ieri si è chiuso in casa dove, sempre secondo i suoi collaboratori, ha ricevuto numerose telefonate di solidarietà. Ha rinunciato a partecipare ad un convegno a Napoli su problemi meridionali dove ha parlato anche il presidente della Camera.

Giorgio Napolitano ha però evitato di commentare l'arresto del fratello di De Mita. Non tutti credono alla colpevolezza di Michele De Mita. In sua difesa è intervenuto il capogruppo dei deputati della Dc Gerardo Bianco per il quale la notizia dell'arresto "lascia spalancata la porta al dubbio". "Ritengo — ha affermato — che l'arresto del fratello dell'on. De Mita crei molti dubbi sulla correttezza del provvedimento giudiziario che suscita forti perplessità. Speriamo — ha concluso — che il nome non abbia pesato e che quindi Michele De Mita non sia penalizzato per il nome che porta". Anche il sen. Luigi Compagna (Pri) ha qualche dubbio e ritiene che "questi provvedimenti cautelari nei confronti di familiari di uomini politici" possano rispondere "ad una concezione gelida e cinica dell'esercizio del dovere" dei magistrati".

Soltanto l'altra sera Ciriaco De Mita, parlando a S. Angelo dei Lombardi, aveva sostenuto che sono "tutte calunnie" le notizie su presunte tangenti pagate per la ricostruzione dell'Irpinia. "Abbiamo altri difetti, — aveva affermato — ma non quello di confondere la politica con gli affari. Lo scambio e le tangenti non fanno crescere i partiti, altrimenti il Psi dovrebbe essere il primo partito d'Italia". Poche ore dopo è stato arrestato suo fratello Michele.

De Mita aveva anche precisato le cifre riguardanti i fondi destinati alla ricostruzione. Solo 9.100 miliardi, ha detto, sono finiti in provincia di Avellino. De Mita si è detto "sereno" e cosciente di avere il dovere di difendere il buon nome dell'Irpinia. "Nessuna ruberia sul terremoto, — aveva affermato — ma solo qualche episodio di faziosità degli amministratori". "Dopo l'arresto del fratello — affermano gli esponenti della Rete Diego Novelli e Giuseppe Gambale — si pone un problema di opportunità politica" per la permanenza di De Mita alla presidenza della commissione bicamerale per le riforme. L'on. Gianmarco Mancini della Lega Nord ha richiamato l'attenzione degli inquirenti su una fabbrica di automobili fuoristrada situata a Nusco, patria di De Mita. Mentre i verdi Lele Rizzo e Pecoraro Scanio hanno auspicato che si possa fare chiarezza sulla mega truffa ai danni dei terremotati ed hanno invitato i politici coinvolti a dimettersi.

OGGI AUTODIFESA A MONTECITORIO

Craxi ammette: «Sapevo del sistema di tangenti»

ROMA — «Fumus persecutionis»; infondatezza delle accuse; e strumentalizzazione politica con effetti persecutori. Questi i tre capisaldi dell'autodifesa che Bettino Craxi sosterrà oggi davanti alla giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio che inizierà l'esame della richiesta presentata contro di lui dai giudici milanesi. L'ex segretario del Psi, in un memoriale di 135 pagine inviato alla giunta, sostiene che nei suoi confronti vi sono «una ben definita decisione e volontà persecutoria» tanto che i giudici di Milano si sono «accaniti in una sola direzione di indagine e, sin dall'inizio, contro una sola persona»: Bettino Craxi.

L'ex leader socialista ha però fatto una importante ammissione. Ha detto di essere stato «perfettamente informato» dell'accordo interpartitico per la metropolitana milanese. Ed ha aggiunto che «in nessun momento il partito avrebbe potuto far fronte ai suoi basilari fabbisogni se non fosse ricorso a risorse aggiuntive tutt'altro che regolari e ciò dal dopoguerra in poi. Se così è stato per il Psi penso che sia stato così anche per gli altri partiti». Craxi denuncia anche l'esistenza di «clan politici- ideologici» di cui originariamente hanno fatto parte alcuni magistrati. Nel memoriale si sostiene infatti che alcuni giudici del pool milanese sono «soci promotori» di una organizzazzione collegata al partito della «Rete» di Leoluca Orlando.

Le accuse che gli sono state contestate, inoltre, sarebbero infondate per assoluta mancanza di prove di una responsabilità personale. Craxi critica anche l'utilizzo della carcerazione preventiva e la «coartazione» attuata nei confronti degli imputati. Ad esempio, Silvano Larini «ha deposto sotto la minaccia formulata pubblicamente da un magistrato che se avesse riferito che i soldi li dava ai morti (l'amministratore del Psi Vincenzo Balzamo, ndr) e non a Craxi avrebbero «"fuso le chiavi della cella"».

A SAN VITTORE PRIMO GREGANTI CHE AVREBBE DIROTTATO IN SVIZZERA UNA TANGENTE

I conti del Pds: il 'signor G' tace

Greganti poco prima di essere portato in carcere.

MILANO — Anche il «signor G» è finito a San Vittore. E' Primo Greganti il funzionario dell'ex Pci coinvolto nell'inchiesta «Mani pulite»: sarebbe lui, in qualità di responsabile amministrativo del partito comunista piemontese, il misterioso personaggio che avrebbe intascato le tangenti per conto dell'ex Partito comunista e le avrebbe fatto convergere in un conto in Svizzera. Ieri poco prima di mezzogiorno, Primo Greganti, 49 anni, ora iscritto al Pds, è stato accompagnato dai suoi avvocati Roberto Fanari e Gilberto Lozzi al settimo piano del palazzo di Giustizia, dal pubblico ministero Antonio Di Pietro e dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti, i quali gli hanno contestato i reati di concorso in corruzione e di violazione alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Greganti si è avvalso della facoltà di non rispondere e, poco dopo le 14, è stato trasferito nel carcere di San Vittore. Secondo i suoi avvocati, Greganti ha intenzioni di riordinare le idee e decidere nei prossimi giorni come comportarsi di fronte ai magistrati. Il funzionario, ex responsabile amministrativo del Pci di Torino e successivamente trasferito a Roma, sarebbe il mediatore della tangente di 621 milioni versata come prima tranche al Pci nell'ambito delle inchieste sugli appalti dell'Enel.

Sarebbe stato chiamato in causa da Lorenzo Panzavolta, anche se della spartizione delle tangenti all'Enel avrebbero parlato anche gli ex consiglieri di amministrazione Valerio Bitetto, Carlo Lizzeri e Pier Franco Faletti, e imprenditori come Ottavio Pisante, Bartolomeo De Toma ed Enzo Papi. Secondo l'accusa, fra i consiglieri dell'Enel, gli imprenditori e i partiti ci sarebbe stato un accordo per far confluire nelle casse di Dc, Psi e Pci una quota dello 0,5 per cento per ogni partito sull'appalto di circa 300 miliardi per la desolforizzazione di alcune centrali Enel. La prima rata sarebbe stata pagata nell'89 ed è proprio a quell'epoca che si riferiscono i fatti contestati a Greganti. Il misterioso «signor G» ha quindi il volto di un ex funzionario del Pci, amministratore del partito a Torino per molti anni, responsabile della zona centro e poi, dopo lo scandalo torinese delle tangenti nel 1983, amministratore della federazione fino al 1987. Greganti è dal 1980 titolare di una società immobiliare che si è poi specializzata nel commercio con l'estero. Amministratrice unica è Simonetta Bosco, la moglie di Greganti, che un mese fa è volato anche a Pechino in relazione a progetti di cooperazione economica tra aziende italiane e cinesi.

Quello di Greganti non è il solo arresto delle ultime 24 ore a Tangentopoli: sabato notte infatti è finito in cella l'imprenditore Antonio Romagnoli, 60 anni, legale rappresentante della «Romagnoli Spa». Il filone di inchiesta per il quale Romagnoli è stato chiamato in causa è quello riguardante gli appalti dell'Amsa, l'azienda municipale dei servizi ambientali milanesi: l'imprenditore chiamato in causa per una vicenda di corruzione in relazione alla tangente da 200 milioni.

Romagnoli ha ottenuto gli arresti domiciliari.

SMENTITA

«La Quercia non ha avuto nessuna bustarella»

ROMA — No, no e ancora no. Noi con le tangenti non c'entriamo niente. Il Pds ci tiene a ribadirlo fino all'ossessione. Ieri il coordinamento politico di Botteghe Oscure ne ha discusso e il tesoriere del partito, Marcello Stefanini, ha spiegato ai suoi compagni che né lui, né il suo predecessore, Renato Pollini, sono a conoscenza di un conto svizzero a disposizione del Pci: «Chiediamo ai magistrati di andare fino in fondo, il sospetto non lo tolleriamo più».

Per il Pds, dunque, il problema non esiste e perciò, nel caso la magistratura inviasse a dirigenti della Quercia eventuali avvisi di garanzia sulla vicenda, non si aprirebbe la questione di dimissioni o sospensioni perché l'ipotesi di una Tangentopoli comunista è del tutto infondata.

Inoltre il tesoriere pidiessino sottolinea: «Né il Pci prima, né il Pds poi sono mai intervenuti presso l'Enel, né presso Zorzoli per sostenere imprese o lavori. Pertanto sono destituite di fondamento le notizie che coinvolgono il nostro partito nella vicenda delle tangenti».

AOSTA

Al dc Botta il 'raccordo' è costato un «avviso»

TORINO — Il vento di «Tangentopoli» raggiunge anche la Val D'Aosta: è stato recapitato ieri, dalla procura del capoluogo, un'avviso di garanzia per «corruzione» al parlamentare democristiano Giuseppe Botta, deputato dal '68 per la circoscrizione Torino Novara Vercelli e per dieci anni, fino all'aprile '92, presidente alla Camera della commissione Lavori Pubblici, di cui tuttora fa parte. Il provvedimento è stato emanato dal titolare dell'inchiesta sulla costruzione del «raccordo» tra il casello autostradale di Aosta e la statale del Gran San Bernardo, il sostituto procuratore Pasquale Longarini. Il «raccordo», inserito nel piano delle «colombiane» è un'opera tuttora incompiuta. In realtà l'avviso di garanzia porta la data del 25 febbraio. «In passato — ha spiegato l'onorevole democristiano — nell'ambito del mio mandato ho avuto modo di partecipare ad interventi politici e legislativi concernenti questa regione. Nel rivendicarne l'assoluta legittimità escludo categoricamente che detti interventi possano anche solo astrattamente ricollegarsi all'ipotesi di reato oggi addebitatomi».

ENIMONT

Direttissima per Carra portavoce di Forlani

MILANO — Enzo Carra, portavoce dell'ex segretario della Dc Arnaldo Forlani, verrà processato per «direttissima» giovedì prossimo a Milano per l'accusa di falsa testimonianza contestatagli dai magistrati di «mani pulite». Carra, che si trova rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore dal 19 febbraio, era stato interrogato dal Pm Piercamillo Davigo nell'ambito delle indagini sulla vicenda Enimont. Dopo 5 ore d'interrogatorio lo stesso Pm ne aveva disposto l'arresto convalidato il giorno seguente dal Gip Italo Ghitti.

A chiamare in causa il portavoce di Forlani per le presunte tangenti pagate per la costituzione dell'Enimont, era stato l'ex amministratore di "Eniambiente" Graziano Moro. Nel corso di un confronto fra lo stesso manager, attualmente agli arresti domiciliari, e Carra, Moro aveva sostenuto che «anche la Dc ha preso i soldi» e rivolgendosi all'esponente democristiano aveva aggiunto «tu lo sai benissimo». Carra ha invece sempre respinto ogni accusa.

I legali di Carra, alla luce della decisione della procura di Milano di processare il loro assistito per direttissima, hanno rinunciato a presentare ricorso in Cassazione contro il provvedimento di custodia cautelare.

IL CODICE PENALE IMPEDISCE DI 'RISPARMIARE' CONCUSSI E CORROTTI

La politica non salva Tangentopoli

Il Consiglio dei ministri non ha ancora individuato la soluzione auspicata dallo stesso Di Pietro

Si ipotizza un patteggiamento allargato ai reati che superano il limite previsto dei due anni di pena. Prime proteste al Csm

ROMA — La «soluzione politica» a Tangentopoli forse non esiste. C'è il codice penale che impedisce di salvare dal carcere, per ora, concussi e corrotti. E, malgrado il Consiglio dei ministri abbia passato l'intera giornata di ieri a discuterne possibili modifiche alle norme processuali che regolano le pene per i reati di concussione e la corruzione, la ricetta, a tarda sera, non era stata ancora trovata. Da subito è sembrata sfumare l'ipotesi di includere nel provvedimento anche le modifiche alla norma di finanziamento pubblico dei partiti. Anche perchè oggi la Commissione Affari costituzionali del Senato dovrebbe prendere la decisione sul punto più scottante della riforma di quella legge: le sanzioni per chi la viola.

«Si lavora sul patteggiamento» era l'unica indiscrezione che filtrava dalla riunione del Consiglio, dove il neoministro della Giustizia Conso era arrivato munito di un cospicuo numero di scartoffie e ipotesi normative. In breve si studiava l'ipotesi di allargare la possibilità di «patteggiare» la punizione anche per reati che prevedono una pena superiore ai due anni, al contrario di ciò che ora prevede il codice penale. Sempre per poter dire ai signori di Tangentopoli: confessa riceverai uno sconto di pena. Una «soluzione» che ha allarmato ieri mattina anche alcuni componenti del Csm.

Questo patteggiamento speciale che prevedrebbe come beneficio in più la sospensione di cinque anni della sentenza di condanna, avrebbe come effetto il famoso «colpo di spugna» per reati passibili di una pena non superiore ai tre anni e mezzo: ossia la ricettazione, la corruzione, l'abuso di atti d'ufficio, la concussione (magari anche usata ai fini di finanziare un partito).

Giacchè il patteggiamento comporta, di per sè, la riduzione di un terzo della pena. Ma allora perchè questo trattamento dovrebbe essere riservato solo agli inquisiti di «mani pulite» e non agli altri rei confessi di reati punibili con uguale entità della pena? Ha chiesto al vicepresidente del Csm Giovanni Galloni ieri il consigliere Viglietta. C'è da ricordare che a lungo il Csm si è battuto a lungo, inascoltato, per la depenalizzazione di alcuni reati di piccolissima entità che ingolfano le procure.

La quadratura del cerchio non sembra possibile neanche al giurista Conso. Come riuscire a far passare sotto l'etichetta «superamento di Tangentopoli» il principio che chi ammette di aver incassato denaro, in barba alle norme sul finanziamento pubblico ai partiti, la passi liscia? Sia pure restituendo il maltolto e rimanendo lontano da cariche pubbliche per alcuni anni (altro punto sulla cui realizzabilità si discute molto). In più c'è l'appello del Capo dello Stato e non ultimo in termini di importanza il richiamo del Papa contro gli amministratori corrotti. Poi ci sono le distinzioni, sul filo della filosofia, fra chi ha rubato per sè e chi ha accantonato (gli eufemismi sono graditi) soldi per il partito.

Il rischio, ben presente al ministro, che tutti scelgano di confessare ciò che più gli converrà: le mazzette erano pronte per le casse dei propri partiti o addirittura delle proprie correnti. C'è già chi paventa l'ipotesi che, a decreto approvato, i processi di «mani pulite» debbano procedere con questo rito «rinnovato» fino a ulteriore contrordine. Mentre sulla carcerazione preventiva che ha indotto molti testimoni reticenti a confessare, si discute su un'ipotesi quasi filosofica. Si dice che il gip finora ha rinunciato alla sua «terzietà», approvando quasi sempre le richieste dei pm. Ma come impedirglielo se tali richieste rispettavano sempre i requisiti di tale norma previsti dal codice?

L'EX MINISTRO DEL BILANCIO ACCUSATO PER UN APPALTO A MANFREDONIA

Pomicino: 'Non so nulla delle mazzette'

FOGGIA — «Non so nulla delle tangenti, non so nulla di quell'appalto»: Paolo Cirino Pomicino nega, per la seconda volta, di sapere qualcosa delle mazzette per cinque miliardi pagate nell'ambito dell'appalto per la realizzazione dei nastri trasportatori del molo di Manfredonia, affare da 78 miliardi. Ieri pomeriggio l'ex ministro del Bilancio, coordinatore della corrente «andreottiana» della Dc, s'è presentato spontaneamente dai magistrati che indagano sulle tangenti. Il parlamentare napoletano è stato tirato in ballo dall'ex segretario provinciale della Dc, Rodolfo Schiraldi che ha raccontato ai pm Roccantonio D'Amelio e Massimo Lucianetti delle confidenze ricevute in merito alla presunta riscossione di tangenti da parte dell'ex ministro.

E' la seconda volta che Cirino Pomicino varca la soglia del tribunale foggiano: l'aveva già fatto il 14 febbraio quand'era stato raggiunto da un'informazione di garanzia per concorso in concussione.

Cirino Pomicino ha negato seccamente di sapere qualcosa delle tangenti e dell'appalto. Tuttavia ha ammesso di conoscere il notaio Leonardo Giuliani, indicato, sempre dall'ex segretario provinciale democristiano (arrestato per concussione il 10 febbraio e scarcerato il 25 febbraio, all'indomani delle sue clamorose rivelazioni) come il filtro per arrivare all'ex ministro. Ma Pomicino non ci sta e chiede che «sia presto sgombrato il campo da ogni equivoco».

Ha detto, dopo il colloquio di un'ora: «Siccome ho letto sulla stampa le dichiarazioni dell'ex segretario provinciale della Dc foggiana, secondo un costume che mi è tradizionale, sono venuto a Foggia dai magistrati così come avevo fatto la volta precedente per chiarire la situazione. Ho rilasciato dichiarazioni che sono coperte da segreto istruttorio. Nessuno più di me è interessato ad arrivare con grande rapidità alla verità. Ho conosciuto il notaio Giuliani nell'89 a Capri e l'ho rivisto in maniera saltuaria qui a Foggia. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Schiraldi, sono talmente risibili che si smentiscono da sole perché destituite di ogni fondamento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 1 marzo 1993 è stata di 73.450 copie

Certificato n. 21.. del 17.12.19..

ARTE / PERSONAGGIO

Tutte le vocazioni di Lilian Caraian

Una mostra renderà omaggio all'artista triestina che fu pianista, pittrice e poetessa: sempre eccellendo

TRIESTE — «Io non sono una pianista che è una pittrice, ma una pittrice che è stata pianista e che è stata e sempre sarà però poeta». Parole forse contorte ma che veridicamente riflettono il viluppo di interessi, attitudini, esigenze culturali ed espressive sul quale Lilian Caraian (1914-1982) costruì la propria multiforme carriera artistica. Di pianista, di pittrice, di poetessa, appunto.

Ora la Fondazione Lilian Caraian si accinge a renderle omaggio con una mostra (realizzata col patrocinio del Comune) che si aprirà il 10 marzo a Palazzo Costanzi, dove sarà visitabile fino al giorno 28; ne sono curatori Sergio Molesi e Marina Parladori, che hanno realizzato anche il catalogo, stampato dalla Tipografia Atena. In rassegna una settantina di opere (comprese le caratteristiche strutture geometrizzanti, in legno o in legno e metallo), attestanti tutte le fasi e le maniere attraversate dalla Caraian, da quel 1954 che segnò il suo esordio nel mondo artistico triestino, salutato dagli elogi di un critico quale Lionello Venturi.

Lilian Caraian — la mostra lo confermerà — fu pittrice di caratura europea, così come di respiro internazionale fu il suo impegno nel mondo musicale, come concertista cresciuta alla scuola di Alfred Cortot e, per un breve periodo, di Alfredo Casella. Ma, al tempo stesso (come accennato nella frase iniziale, tratta da suoi appunti autobiografici), non si sottrasse mai al fascino della parola scritta, pur pubblicando, in vita, una sola silloge poetica, da Cappelli, nel '54 (con prefazione del critico Umbro Apollonio). In questo senso, di grande rilievo appare la pubblicazione da parte della Fondazione Caraian — in margine alla mostra al Costanzi — di un volume di «Versi e prose» che, oltre a riproporre le poesie già edite da Cappelli, propone un'ampia selezione di inediti, ordinati secondo un progetto che fu della stessa autrice. Alla Caraian e alla sua sfaccettata personalità dedichiamo ampia parte di questa pagina.

Lilian Caraian nel suo studio, in una foto del 1961. Accanto, «Struttura A 91», una delle opere in legno (del 1968) che saranno esposte, assieme ai lavori pittorici, nella mostra che si aprirà il 10 marzo a Palazzo Costanzi. Il primo incontro della Caraian con le arti figurative, avvenuto nel 1953, ne determinò la rinuncia a una brillante carriera concertistica.

ARTE / LA PITTRICE

Pennelli scoperti per caso

Articolo di
Laura Safred

Lilian Caraian nasce alle arti figurative nei primi anni Cinquanta, da autodidatta, ma con un'apertura mentale che l'avvicina alle grandi esperienze europee del tempo; e via via la sua pittura realizza un distacco radicale da ogni traccia di naturalismo. Il memorabile sodalizio di «Raccordo 6».

La famosa frase di Lilian Caraian («io sono una pittrice che è stata una pianista») spiega il giro di 180 gradi compiuto dall'artista intorno all'asse di un'attività artistica che ha spaziato dalla musica alla poesia, dalla recitazione (con alcune esperienze giovanili) alla pittura. La sua dedizione alle arti figurative è stata totale fin dagli inizi, e già le prime opere rivelano la capacità di porsi in dialogo con le esperienze più significative dell'arte moderna europea: con i francesi dell'Ecole de Paris soprattutto, ma anche con Klee, per alcune atmosfere incantate. Non bisogna dimenticare che la Caraian nasce alla pittura come autodidatta: a maggior ragione dobbiamo riconoscere, dunque, la sua apertura mentale.

Il salto tra un'astrazione ancora intrisa di naturalismo e l'informale si compie tra il '58 e il '59. I dipinti diventano una testura di segni, vere e proprie «opere aperte». Questa tendenza era dominante in quegli anni, ma è stata raggiunta e portata alle sue conseguenze più coerenti da pochissimi artisti, soprattutto in Italia, per la resistenza insita nella nostra pittura a sottrarsi da sempre alla forza centripeta della costruzione prospettica. Per questo i quadri eseguiti tra il '60 e il '63 si avvicinano piuttosto ad altre culture: nuovamente ai francesi, alle «tessiturologie» di Dubuffet, ma anche ai «campi di energia» di Bischoffshausen, in Austria, e ai «mucchi» di Gliha, a Zagabria.

L'artista partecipa anche del clima dell'esistenzialismo francese e del suo portato morale, fatto di isolamento interiore e di desiderio di assoluto. Lo sottolinea Umbro Apollonio nella presentazione della mostra alla Galleria Senatore di Stoccarda del 1962: «La pittrice reagisce alla realtà recuperando un tessuto fecondo di memorie nel quale forme profili segni scadono a elementi minuti di un filtro i cui sedimenti si raccolgono sulla tela come la polvere di una clessidra». La pittura riscatta così il dolore e la solitudine delle sue più antiche poesie, trasferendo i sentimenti individuali su superfici astratte che superano con gesti pittorici lucidi e sottili la pur forte soggettività.

Un altro elemento decisivo per la qualità di tutte le opere degli anni Sessanta è il distacco radicale da ogni traccia di naturalismo. In questo la Caraian era ispirata anche dall'esercizio della musica, che pone l'accento sull'aspetto temporale dell'esperienza estetica piuttosto che su quello spaziale e che spinge all'astrazione. Il passaggio dalla pittura informale agli oggetti plastici rigorosamente astratti avviene così senza soluzioni di continuità: soltanto il tipo di supporto differenzia i quadri, costruiti sull'alternanza di due o più testure monocromatiche, dalle superfici plastiche di legno dipinto, scandite da un basso rilievo geometrico che movimenta l'incidenza della luce.

La purezza di questi bassorilievi cede poi il posto alle forme tridimensionali animate dall'intervento di colori intensi, concepite a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta. Il gioco plastico si fa più complesso, perché assegna all'opera un ruolo deciso di dialogo con lo spazio, attuato con forme minimali come le originali sequenze di piccoli birilli neri.

I primi lavori interessanti di Miela Reina si collocano immediatamente a ridosso di queste opere: insieme con l'artista, diversa e più giovane, Lilian Caraian si colloca tra gli artisti più innovatori degli anni Sessanta a Trieste. Sono anche gli anni di «Raccordo 6»: insieme con Chersicla, con Cogno, con Palcic, con Perizi e la Reina, inizia nel '63 il sodalizio dei sei artisti con «Arte viva» e la serie di mostre, tra cui quelle nella libreria Feltrinelli, al Corso, culminate con l'esposizione di Palazzo Costanzi del '67. La mostra dedicata a Lilian Caraian che si aprirà a giorni nella stessa sede risponde perciò positivamente a un'esigenza non soltanto di recupero di un'artista di grande valore, ma anche di ripensamento sulle vicende artistiche più significative della città.

Una foto giovanile della Caraian, pianista di vaglia (e non ancora pittrice).

ARTE / LA PIANISTA

L'allieva del gran Cortot che poi scelse altre vie

Articolo di
Claudio Gherbitz

Lilian Caraian fu artista eclettica e completa, ma agli esordi la sua anima si aprì esclusivamente alla musica. Fu un'arte mai dimenticata, anzi coltivata professionalmente nelle aule del Conservatorio «Tartini» dove fu titolare di cattedra fin quasi dal riconoscimento statale dell'Istituto, nel 1958.

Aveva compiuto gli studi al vecchio Ateneo frequentando la classe di pianoforte di Emilio Russi, una delle fucine pianistiche più fervide a Trieste nei primi decenni di questo secolo, e sortendone col suo brillante diploma. Viste le sicure qualità, venne iscritta ai corsi di perfezionamento parigini di Alfred Cortot. Saltuariamente, e proprio per l'interessamento del celebre pianista francese, ebbe a studiare anche con Alfredo Casella. Nella capitale francese, all'Ecole Normale, la Caraian ottenne il suo primo riconoscimento prestigioso, con l'esame finale che è pubblico e si svolge come una sorta di concorso, laureandosi con un «Grand Prix» che la poneva al centro dell'attenzione del mondo musicale.

Lo scoppio della guerra le impedì di realizzare e raccogliere in Francia i frutti della sua patente concertistica, ma anche in Italia gli avvenimenti furono così travolgenti da compromettere la vita culturale. Un concerto al «Cherubini» di Firenze le procurò un'immediata conferma per l'anno successivo; altrettanto avvenne all'Accademia Filarmonica di Roma, ma poi i collegamenti precari ne limitarono i viaggi. Nel '44 fu solista nel concerto inaugurale della stagione autunnale alla Fenice e applaudita interprete del Concerto in sol di Ravel. La sala registrò il «tutto esaurito» e la critica rilevò che «la tecnica e il temperamento della Caraian superarono l'impegno dell'esecuzione, con risultati che il pubblico dimostrò di apprezzare molto, senza riserve e tanto da rivolerla al pianoforte».

Pianisticamente visse la sua grande stagione nell'immediato dopoguerra, apparendo più volte in locandina a Trieste con l'orchestra e da sola. Le cronache musicali del tempo sono la palese dimostrazione dell'ansia dell'intera collettività di riprendere la civile convivenza e la normalità della vita. Per due anni il Teatro Verdi e l'Ente Radio operarono in completa fusione, anche istituzionale (1945-1947), e per questo tutti i concerti sinfonici venivano trasmessi in diretta radiofonica. Il maestro Luigi Toffolo guidò la compagine orchestrale per ben cinque concerti, e fra i solisti della prima stagione scelse anche Lilian Caraian, riprendendo naturalmente il Concerto raveliano. Il successo ottenuto consigliò altre repliche e l'operazione si ripetè per alcuni cicli. La pianista triestina continuò a partecipare da protagonista fino agli anni Cinquanta, e proprio sul palcoscenico del Verdi ebbe a collaborare con alcuni grandi maestri: nel '47 con Guido Cantelli e nel '51 con Rudolf Moralt, proponendo in ambedue le occasioni pagine mozartiane, i Concerti in mi bemolle minore e in la maggiore.

La grande sensibilità dell'artista, sempre unita a equilibrio e intelligenza, avrebbe cercato quindi altri sfoghi, altre strade per esprimersi.

ARTE / LA POETESSA

I versi inediti

Costituirà una notevole sorpresa la pubblicazione di «Versi e prose» di Lilian Caraian: sarà la conferma che alla poesia l'artista triestina non si volse come pratica occasionale e saltuaria, ma che in essa impegnò costante tensione ed energia, come risulterà evidente dalla dozzina di sezioni cronologiche (dai primi anni '50 alla produzione degli ultimi anni) in cui la curatrice Giuliapaola Ruaro ha scandito il volume, secondo il progetto della Caraian stessa.

La pubblicazione che ne risulta è «un omaggio filologico, con i caratteri di un'edizione critica: come per un grande» scrive Edda Serra nel suo testo introduttivo, che delinea temi e caratteri della poesia della Caraian. Laura Ruaro Loseri, dal canto suo, in un altro testo intitolato «Lilian Caraian: genio poetico, vitalità ritmica», tratteggia un vibrante profilo dell'artista, personalità complessa e inquieta, «sicura e convinta delle proprie capacità artistiche ma in costante ricerca di perfezione, più che di consensi». E, sulla sua produzione letteraria, ricorda alcuni autorevoli pareri critici, fra cui quelli di Silvio Benco, Giuseppe De Robertis, Fernando Giannessi e Luciano Budigna.

Il volume è completato dai «cenni biografici essenziali» della Caraian, a cura del presidente della Fondazione a lei intitolata, Bianca De Rosa Di Giorgio, e da un «elenco cronologico di giornali, riviste e libri» a cura di Giuliapaola Ruaro.

Pubblichiamo qui a fianco, per gentile concessione, tre poesie inedite della Caraian, che saranno raccolte nel volume di imminente pubblicazione.

IL MIO PIANOFORTE

Nero bianco;
da un peso di secoli
i legni le corde
i pedali.
I virginali han sospirato
nelle torri.
(Pianure di grano gonfio,
dove?)
l'io di Chopin
ha cantato
la pena per sé
senza accostamenti.
Legno tenebroso
laguna che non ha lume
oceano che non ha ritorno
nobiltà che una mano
pacata suggella,
sapere l'universo
per ridarlo.
Essere soli
essere soli
essere soli.

IL GIORNO BREVE

Lontano
punto d'incontro
la nebbia
un'ala. E' molto un'ala
quando sovrasta i pini, i tetti:
nebbia e germoglia.
Ricordi il giorno breve
la nebbia procedeva
ti ricordi il torrente fra gli spruzzi
e il legno logorato quasi nero
falò per il tempo dei tempi?

Col rosso col verde coi numeri
segnati giusti — allora — una leggenda
il torrione e l'edera;
asilo ai nidi in alto ed alle mani
un mazzolino scuro senza fiori.

PER QUALI AUTUNNI

Per quali autunni
a questa fragile felicità?
Partire e cercare nel solco profondo
tra la mota un fiore.
Specchi di freddo ritornano,
dopo il guizzar delle piante:
non un folto di querce
vi si scorge
e svelto lo scoiattolo salire:
in isole di pena stanno solo
falò travolti, gusci, ricordanze.
E così via.

Gish, un mondo silenzioso e in bianco e nero

Servizio di
A. Mezzena Lona

La sua dimensione ideale era il silenzio. I colori preferiti, il bianco e nero. Lillian Gish, l'attrice americana morta sabato nel suo appartamento di Manhattan, a New York, non aveva accettato di buon grado l'introduzione del sonoro nei film. E, forse, neanche quello della fotografia a colori. Infischiandosene di chi la considerava «rétro», diceva spesso: «Non ho mai amato i film parlati. Mi sembra che la vera magia alberghi solo nei film muti».

Come darle torto? Il «muto» aveva preso per mano Lillian Gish, portandola dritta dritta nel firmamento di Hollywood. Lei, Lillian De Guiche, la ragazza nata a Springfield, Ohio, nel 1896, che quand'era poco più di una bambina sgambettava già sui palcoscenici dei teatri americani con la sorella Dorothy. A sette anni l'avevano presa per farla ballare, assieme ad altre ragazzine, con la grande Sarah Bernhardt. Tempi duri, quelli: «Per sopravvivere dovevamo spesso fuggire di notte da stanze di alberghi e pensioni, lasciando conti non pagati».

La gavetta, comunque, non durò a lungo. Frequentando l'amica d'infanzia Mary Pickford, la futura fidanzata d'America, avrebbe conosciuto uno degli uomini più importanti per la sua carriera. Quel David Wark Griffith che, dopo averla utilizzata come comparsa, la fece debuttare nel 1912 nel «Nemico invisibile», a fianco della sorella Dorothy.

Il «periodo Griffith» fu per l'attrice un'autentica età dell'oro. Dopo film buoni ma non stratosferici, come «I moschettieri di Pig Alley», «Il cappello di Parigi», «Incompreso», seguirono lavori più impegnativi: «La battaglia di Elderbusch Gulch» e «Giuditta di Bethulia», ma anche «La battaglia dei sessi». Per il grande schermo, fu proprio Griffith a plasmare quella figura di Lillian Gish che resterà nella storia del cinema: esile, diafana, illuminata da un sorriso dolcissimo, intensa e convinta incarnazione del Bene.

Certo, Lillian Gish non era così. Confessava di amare il vino Clos Vengeot e i gelati, i viaggi e le previsioni chiromantiche, i pettegolezzi e il nuoto. Dai locali notturni, i party affollati e le proposte di matrimonio, invece, preferiva tenersi alla larga: «Il matrimonio è un lavoro 24 ore su 24. Sono troppo impegnata per essere una buona moglie». Convinzione che non avrebbe modificato.

Eppure era la Gish pallida, dallo sguardo intenso e profondo, che avrebbe conquistato platee di spettatori. La Elsie Stoneman di «Nascita di una nazione»; la donna che dondola la culla in «Intolerance»; la giovane Marie Stephenson di «Cuori nel mondo». O, ancor di più, la Lucy del «Giglio infranto», picchiata a morte dal padre ubriacone. Personaggio indimenticabile nella sua galleria di donne da film.

Lunghissima è stata la carriera di Lillian Gish. Tra i film da ricordare, prima e dopo l'avvento del sonoro, ci sarebbero ancora «Agonia sui ghiacci», sempre di Griffith, e poi «La suora bianca» di Henry King, «La Bohème» di King Vidor, «La lettera rossa» di Victor Sjostrom. E «La tela del ragno» di Vincente Minnelli, «La morte corre sul fiume» di Charles Laughton, «Gli inesorabili» di John Huston, fino a «Un matrimonio» di Robert Altman e a «Le balene d'agosto» di Lindsay Anderson, l'ultima pellicola interpretata al fianco di Bette Davis.

Proprio le «Balene» impedirono all'attrice di raggiungere Pordenone. Nel 1986 le «Giornate del cinema muto», infatti, avevano invitato Lillian Gish, insignita nel 1970 di un'Oscar alla carriera, a partecipare alla quinta edizione, durante la quale venne proiettato «The wind» di Sjostrom da lei interpretato nel 1928. L'attrice mandò una lettera: «Mi dispiace di non poter essere presente perché tra dieci giorni comincerò le prove per un nuovo film, le cui riprese dureranno fino a ottobre». Un mancato incontro, quello, che si trasforma adesso in un addio.

Lillian Gish, regina del «muto», morta all'età di 96 anni.

ORDINE PUBBLICO

Mancino: «Mafia ed eversione sono in agguato»

ROMA — Due settimane fa denunciò il rischio che la crisi economica possa alimentare fenomeni eversivi e ieri lo ha in qualche modo ribadito. Parlando alla Camera in risposta a varie interrogazioni e interpellanze, il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha fatto una disamina preoccupata della situazione dell'ordine pubblico partendo proprio dagli allarmi per i posti di lavoro che saltano ma anche dalla crisi generale che sta passando il Paese. «Le difficoltà economiche e sociali, unite alle altre emergenze politiche, morali e istituzionali — ha affermato — possono essere sfruttate per fini di destabilizzazione da parte di soggetti gravitanti nell'area frastagliata dell'eversione». «Avere posto perciò l'accento sulla necessità di vigilare sui fenomeni eversivi — ha aggiunto — non autorizza ad accreditare ipotesi di criminalizzazioni della protesta».

Mancino ha parlato di un tentativo da parte della criminalità organizzata di «avvalersi del malcontento sociale per sfruttare a proprio fini il disagio e fare leva su fasce di emarginazione giovanile». E qui ha ricordato l'imponente manifestazione di sabato scorso a Roma degli «autoconvocati» svoltasi in un clima di grande compostezza» ma in occasione della quale sono state «operose» le aree dell'autonomia e dei centri sociali autogestiti. Non dimenticando poi che i gruppi dell'estrema destra xenofoba e vicina ai naziskin, sono sempre in agguato.

Ma non c'è solo l'eversione. Secondo il ministro, la situazione drammatica della disoccupazione e delle famiglie dove padri e figli vengono a trovarsi senza lavoro, rischia di essere sfruttata anche dalla mafia. «Potrebbe accadere — ha spiegato Mancino — che imprenditori spregiudicati salvino le aziende con l'intervento di capitali mafiosi», che altri attutiscano gli effetti della crisi cedendo impianti a imprese mafiose; che altri evitino il fallimento e la chiusura fornendo nome e coperture ad imprenditori mafiosi». Per non parlare poi del rischio che in mancanza di lavoro i giovani vengano attratti da attività illecite.

MESSINA

Crolla un viadotto: morte due donne

MESSINA — Almeno due persone sono morte nel crollo del viadotto «Cicero» sulla strada statale 113, fra Barcellona Pozzo di Gotto e Terme Vigliatore, in provincia di Messina. Il crollo si è verificato a causa del maltempo, che ha provocato la piena del torrente Mazzarrà.

La furia dell'acqua ha causato il cedimento delle quattro arcate del ponte, che è crollato mentre almeno tre automobili, secondo una prima ricostruzione, si trovavano in transito. Sul posto si sono recate numerose squadre dei vigili del fuoco per i soccorsi. L'allarme è stato dato poco dopo le 21.30 di ieri sera da Antonino Mazzù, 52 anni, di Merì, un piccolo centro del messinese. L'uomo è riuscito a uscire dalla propria vettura, precipitata nel torrente, e all'interno della quale sono rimaste la moglie, Francesca Munafò, e la suocera, che sono morte. I loro corpi sono stati recuperati dai vigili del fuoco. I soccorritori hanno lavorato fino a notte inoltrata per liberare dai detriti due automobili che ne sono state sommerse.

IL CAPO DI COSA NOSTRA PARLA

Riina: 'Sono come Tortora'

A Palermo viene processato come mandante degli omicidi La Torre e Mattarella

PALERMO — Riina, finalmente, «parla». Parla Cosa Nostra, nella sua massima espressione. Parla il lessico della mafia, che per esistere, mentre si nega, lampeggia messaggi a destra e a manca. Messaggi che solo un udito attento e fine («intelligenze finissime» per Giovanni Falcone, quelle dei boss di rango) è in grado di individuare, nei chiaroscuri di una logica apparentemente illogica. Parla attingendo al bagaglio culturale dell'omertà pre pentitismo, per negare che sia mai esistita un'associazione criminale detta Cosa nostra.

Riina, protetto da 300 uomini dello Stato, approda così davanti alla seconda sezione della Corte di assise, presieduta da Gioacchino Agnello, pubblici ministeri Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone, che giudica la Cupola come mandante dei cosiddetti delitti politici». Ne furono vittime il presidente della Regione Piersanti Mattarella (Dc), il segretario regionale del Pci Pio La Torre e il suo autista Rosario Di Salvo, il segretario provinciale della Dc palermitana Michele Reina.

«Può rispondere od avvalersi della facoltà di non rispondere» è l'avvertenza rituale rivolta dal presidente all'imputato. «Certo che voglio rispondere...» è l'esordio netto, squillante al microfono, di Riina. La difesa migliore è l'attacco: questa è la strategia del boss. I delitti politici? «Cercate più in alto...»: è questo il suo messaggio di fondo, relativo al processo in discussione. Se mafia e politica è un nodo di fondo nella tragedia siciliana, allora l'imputato Riina invita a un conseguente corollario nel momento in cui le vittime dei delitti non sono poveri cristi, ma protagonisti di Palermo e della Sicilia. Poi un messaggio sottilissimo, penetrante: i pentiti vengono manovrati, «gestiti», sostiene Riina.

E quindi un messaggio, incidentale, all'esterno: «E' vero, pentimenti si sono manifestati anche all'interno della mia "famiglia". Ha tradito Giuseppe Marchese, che è fratello di Vincenzina, la moglie di mio cognato Leoluca Bagarella. Ma Bagarella ha sbagliato con quel matrimonio, lo avevo intuito per tempo, tant'è vero che non ho neppure voluto conoscere sua moglie».

«Non conosco politici. Per quei delitti cercate in alto». «I pentiti? Sono gestiti da chi ha il comando di gestirli»

Ma ecco suddivise per capitoli la verità impossibile e ammiccante di Riina, snocciolata nei primi 55 minuti di deposizione. E oggi si torna a replicare, al processo per l'uccisione dei funzionari di polizia Giuseppe Montana e Ninni Cassarà e dell'agente Roberto Antiochia.

Il biglietto di visita: «Non sono quello che dicono i giornali. Sono un lavoratore, ho lavorato per anni in un'impresa edile, tra Trapani e Palermo». La città di Trapani, non richiesta, non appare casuale, anche se imperscrutabile.

Cosa Nostra. «Non la conosco, con le persone che frequentavo non ne ho mai parlato, non ne ho mai parlato». E' il «la» dato a tutti i suoi fedelissimi: comportatevi come me.

Latitanza. «Ero stato assolto nel 1966 al processo di Bari e tornavo libero dopo sei anni di carcere. Volevo restare a Bitonto, in Puglia, ma il municipio lo negò e mi fu consegnato un foglio di via per tornare al mio paese. A Corleone ho trovato un'ordinanza di invio al soggiorno obbligato in un paese del Nord Italia. Da allora sono irreperibile».

Casa, lavoro e chiesa. «Non voglio che si parli di latitanza. Io ero un libero cittadino (si riferisce alla sua prima condanna definitiva che è del gennaio 1992, n.d.r.) lavoravo in un cantiere edile guadagnando 300 mila lire la settimana, nessuno mi ha mai cercato, nessuno mi ha mai fermato. Prendevo liberamente l'aereo, il treno, l'autobus. Attraverso la televisione ho appreso dei delitti politici, ma non ne ho parlato con nessuno. Ero, come si suol dire, casa, lavoro, famiglia e chiesa».

Corleone. «Mi sono allontanato dal mio paese a 18 anni, i miei bambini non lo avevano mai visto». E in quel paese la sua famiglia è andata a risiedere all'indomani del suo arresto, individuandolo come rifugio sicuro, capace di respingere eventuali attacchi, vendette trasversali, delle cosche perdenti.

I pentiti. «Una volta c'erano le lettere anonime, che si cestinavano, oggi ci sono i pentiti. Sono gestiti da chi ha il comando di gestirli. Parlano per ottenere privilegi. Quello che dice uno dicono tutti perché vanno a braccetto. Uno vale l'altro, sono tutti uguali. Non ne conosco nessuno. Sono quelli che con le loro accuse hanno fatto suicidare l'avvocato Montana, il giudice Signorino e hanno fatto arrestare pezzi grossi della polizia». I pentiti sono al centro del suo bersaglio: Riina, quando se li troverà di fronte, li incalzerà sollecitandoli a indicare quali delitti egli abbia compiuto in loro presenza.

Sono come Tortora. «Io sono il parafulmine. Mi hanno chiamato il ricercato, la belva. Ogni volta che hanno parlato di Riina si è alzata la pagella, hanno preso più soldi. Io sono il Tortora di Napoli. Venti pentiti l'hanno fatto morire di crepacuore, poverino. Ora la televisione mi descrive come alto e grosso, senza sapere che io sono piccolo e corto. Perché mi accusano? Può essere che chi li gestisce ha deciso così».

I politici. «Non ne conosco nessuno, non conosco neanche un segretario, non volevo certo prendere il posto di La Torre. Per questi delitti dovete cercare in alto». Non conosce nessuno, Riina, e tuttavia sa che bisogna cercare in alto.

I coimputati. «Non conosco Michele Greco, "Nenè" Geraci, Giuseppe Calò, Francesco Madonia e Bernardo Provenzano. Quest'ultimo so che è un mio compaesano, ma non l'ho mai visto. Conosco solo Luciano Liggio, 'eravamo imputati insieme a Bari».

Rino Farneti

Totò Riina

OPERE MILIARDARIE USATE PER POCHI GIORNI

I giudici sugli sprechi «Mondiali» Sotto sequestro un'altra stazione

ROMA - Il sequestro di un'altra stazione ferroviaria realizzata a Roma per i Mondiali di calcio del '90, quella di Farneto, è stato ordinato dalla magistratura. Una settimana fa la squadra mobile della questura e la criminalpol del Lazio avevano messo i sigilli alla stazione di Vigna Clara, utilizzata solo per una decina di giorni e poi chiusa e lasciata al degrado. Il pubblico ministero Giorgio Castellucci, che ha firmato il provvedimento, sta accertando se ci siano stati illeciti nella fase di costruzione e nella mancata utilizzazione delle strutture.

Dopo il sequestro della stazione di Vigna Clara la polizia aveva compiuto un sopralluogo lungo il tracciato ferroviario fino alla stazione di Farneto per constatare l'inutilizzazione della tratta. Gli agenti hanno documentato con foto e filmati il degrado della linea. A Farneto i controlli hanno riguardato la struttura, dove nei mesi scorsi i vandali hanno danneggiato e saccheggiato suppellettili e attrezzature. Gli investigatori hanno acquisito la documentazione sulla costruzione della linea e della stazione e hanno inviato un rapporto al magistrato Giorgio Castellucci che sulla base di altri riscontri ha disposto il sequestro. Il sostituto procuratore sta indirizzando gli accertamenti in due direzioni: la prima riguarda i costi e la loro congruità, l'altra i motivi della mancata utilizzazione dopo la fine dei Mondiali di calcio.

La stazione di Farneto, secondo il progetto, fa parte della prima fase funzionale dell'anello ferroviario che nella cintura Nord comprende altre due stazioni, quella di Roma San Pietro e, appunto Vigna Clara. Le due stazioni messe sotto sequestro e il tratto di binari che le unisce sono costate 81 miliardi e 500 milioni di lire. Farneto ha funzionato solo quattro volte per le partite dei Mondiali: i convogli hanno trasportato complessivamente circa 60 mila persone.

La stazione di Farneto venne chiusa subito dopo i Mondiali e mai più utilizzata nemmeno la domenica per le partite, perché, secondo quanto spiegarono allora le Ferrovie dello Stato, «si trattava di un collegamento provvisorio che usato a pieno regime non avrebbe offerto sufficienti garanzie di sicurezza». L'arrivo dei treni era previsto in una galleria, preesistente, dove correvano due binari, ma non c'era spazio sufficiente per la discesa dei viaggiatori. Per risolvere radicalmente il problema sarebbe stato necessario ingrandire la galleria (operazione prevista per il funzionamento dell'anello ferroviario e per la quale è stato fatto un preventivo di 300 miliardi), ma prima dei Mondiali non c'era il tempo per fare i lavori. Per questo, secondo quanto spiegò all'epoca il responsabile delle ferrovie Arturo Pandolfo, venne deciso di sacrificare uno dei due binari e costruirvi sopra un marciapiedi per consentire la discesa dei viaggiatori.

Si trattava, precisò Pandolfo, «di un collegamento provvisorio, voluto dal comune di Roma» e alla realizzazione del quale le Ferrovie erano contrarie. «Le ferrovie — dichiarò l'ingegnere — contavano di operare in un'unica fase e al momento opportuno, ma la legge sui Mondiali ci obbligò ad anticipare i lavori. Farneto e Vigna Clara potranno essere riaperte fra qualche anno, a lavori completati».

ANNUNCIO DEL MINISTRO ANDO'

Gli italiani in Mozambico: trovati i soldi, si parte

ROMA — Con il decreto reiterato ieri dal governo, e che finanzia le missioni di pace in Somalia e Mozambico fino al 30 giugno prossimo, potranno riprendere le partenze dei mezzi e dei soldati italiani inquadrati nella forza multinazionale per il controllo della pace in Mozambico. Già oggi — ha detto il ministro della Difesa Salvo Andò — lascerà il porto della Spezia il secondo mercantile carico di materiali mentre nei prossimi giorni sarà attivato da Torino un ponte aereo per il trasporto di 1.300 alpini. Il ministro Andò ha spiegato che è stato introdotto un meccanismo di ripartizione della spesa in relazione agli obiettivi delle due missioni. Il decreto specifica infatti che dei 553 miliardi stanziati, 200 saranno prelevati dalla Cooperazione e serviranno solo per garantire la custodia, il trasporto e la distribuzione degli aiuti umanitari (specificatamente per la missione in Somalia), nonché il soccorso sanitario. Altri 353 miliardi, che serviranno alle spese generali delle due missioni, saranno prelevati per 75 miliardi da una riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 del ministero del Tesoro (era la stessa imputazione che veniva fatta nel decreto decaduto) e per 278 miliardi si tratta di un maggiore gettito derivante dall'imposta di consumo sul gas metano per combustione.

Il ministro Andò ha affermato che non ci sono dubbi sulla straordinarietà e l'urgenza del provvedimento: «In Somalia — ha detto — la missione è in corso mentre in Mozambico sono note le sollecitazioni giunte da più parti». Andò ha quindi aggiunto che è garantita dall'Onu l'adeguata presenza italiana nella struttura di comando in Mozambico ed è stata ottenuta la copertura finanziaria, «nullaosta quindi alla partenza dei mezzi e degli uomini che avverrà nei prossimi giorni». Il contributo finanziario dell'Onu, per la missione in Mozambico, si aggirerà — secondo quanto ha affermato Andò — intorno al 12-13 per cento del costo globale.

La forza italiana — una trentina di uomini è già in Mozambico — comprenderà un battaglione di fanteria (740 uomini), una compagnia logistica (370 uomini), una unità medica (110 uomini) e una componente aerea composta da 8 elicotteri e due velivoli leggeri, per complessivi 90 uomini.

HA IL CANCRO, MA NON VUOLE PERDERE IL POSTO

Va al lavoro in ambulanza

Patrizia Guerci, 35 anni e tre figli, lotta contro il male e la burocrazia

Patrizia Guerci

MILANO — Una lotta contro il male e contro la burocrazia. Una battaglia che Patrizia Guerci, 35 anni, da tempo malata di cancro, cercherà di vincere nei prossimi 90 giorni. Da ieri, accompagnata su una barella con un'ambulanza e poi su una sedia a rotelle, è tornata a occupare il suo posto all'ufficio del Registro di Milano. Dovrà stringere i denti per tre mesi, per non dover sottostare a una drammatica alternativa: conservare il posto di lavoro oppure perdere tutto, occupazione e figli. Con la forza di volontà, ieri Patrizia Guerci è tornata nel suo ufficio, in via Ugo Bassi: se non lo avesse fatto sarebbe stata licenziata, come da regolamento.

E' stata una giornata drammatica: alle sette, nel quartiere popolare di Baggio, Patrizia ed i suoi tre figli Antonella di 8 anni, Andrea di 6 e Alessandro di 4 erano già pronti: è arrivata l'ambulanza e i lettighieri hanno prelevato la giovane donna dal letto nel quale è costretta da più di 5 mesi a causa di un cancro alle ossa che l'ha consumata. E' stata adagiata su una barella, di peso. Sotto la pioggia, il viaggio in ambulanza verso via Ugo Bassi, negli uffici della Ragioneria: sono da poco passate le otto, Patrizia non vuole arrivare in ritardo. Ad attenderla erano in tanti, i colleghi del primo piano, anche i dirigenti che inutilmente hanno cercato di fare qualcosa per evitare questa sofferenza. Ma la burocrazia non concede deroghe: Patrizia è stata trasbordata su una sedia a rotelle sotto i flash dei fotografi e le telecamere.

Dovrà continuare a lavorare per tre mesi, se vorrà mantenere il suo lavoro e non vedersi sottrarre i figli. Tre mesi di sofferenze, tre mesi durante i quali non potrà curarsi come prima, non potrà lottare contro un male inesorabile e devastante. In caso contrario, perderà il lavoro perchè dopo sei mesi di assenza così recitano le regole della burocrazia. Regole che non si sono infrante nemmeno ieri: un provvedimento disposto dal capo di gabinetto dell'Intendenza di finanza di Milano per verificare l'idoneità al lavoro di Patrizia ha ordinato una visita fiscale. Patrizia ha reagito stizzita mentre i sindacalisti, che in questa vicenda non hanno certo brillato per attivismo, si sono affannati per cercare una soluzione.

Patrizia rientrava ufficialmente da un periodo di ferie, non di malattia, perciò l'utilità della visita fiscale è quantomeno dubbia: la si costringe a ritornare al lavoro perchè ha superato il tetto massimo di assenza prevista dalla legge, come se fosse una persona normale. Ma contemporaneamente si addottano nei suoi confronti provvedimenti straordinari.

Ma Patrizia è riuscita a superare anche questo scoglio insidioso, è rimasta seduta dietro la sua scrivania a sbrigare pratiche per le sei ore di rito, e continuerà a farlo nostante qualcuno le abbia suggerito di restare a casa, perchè qualcuno che firmi il suo registro di presenza lo troverà sempre.

Luca Belletti

SCENE DI PANICO TRA GLI 80 OSPITI

Brucia un albergo a San Vigilio: morto un bambino, cinque feriti

PROTESTA

Inaffidabile l'Autovelox: multa le 500 (160 all'ora)

ROMA — «L'autovelox non è affidabile quando è installato su una strada a doppio senso di marcia». Lo afferma l'Unione nazionale consumatori, che ha rilevato un elevato numero di multe ad automobilisti i cui veicoli non potevano materialmente superare i limiti per «impotenza» del motore. «Questi fatti — dice l'Unc — si verificano quasi sempre quando l'apparecchio è in servizio su una strada a doppio senso di marcia, per un motivo puramente tecnico».

I veicoli provenienti dal senso di marcia opposto a quello controllato dall'Autovelox, secondo l'Unc, oscurando uno dei due punti che forniscono parametri all'apparecchio, rendendolo, «incapace» di distinguere se l'infrazione si è verificata o meno, nel dubbio, comunque, la macchina funziona, arrivando anche a multare le 500 per aver viaggiato a 160 chilometri orari, o addirittura le biciclette. Fortunatamente, le biciclette non hanno targa. L'Unc ricorda che il nuovo Codice della strada, finché è in vigore, prevede multe fino a mezzo milione e il ritiro della patente.

LUCCA

Non riscuote la pensione e il «Tesoro» la sospende

LUCCA — La pensione di Beppino Burzio, l'anziano di 78 anni che il 27 febbraio ha «festeggiato» il suo primo anno di degenza all'ospedale Campo di Marte di Lucca, è stata sospesa dopo che alla direzione provinciale del Tesoro di Lucca sono tornati indietro, non riscossi, gli assegni relativi ai mesi da aprile a settembre (ma non quello di maggio). Lo sostiene il direttore dell'ufficio Di Vito, in una lettera inviata al pensionato, al ministero del Tesoro, al sindaco di Lucca e agli organi di informazione.

«Nel luglio '92 — scrive Di Vito — abbiamo invitato l'interessato a presentarsi per spiegare il perché della mancata riscossione della pensione. Quando, poi, a ottobre, sono tornati indietro anche gli assegni di luglio, agosto e settembre, la direzione ha deciso di sospendere cautelativamente il pagamento».

Secondo il responsabile della direzione del Tesoro di Lucca, nel novembre '92, dopo che il comune aveva attestato l'esistenza in vita di Burzio, sono stati interessati anche i vigili urbani, ma anche i loro controlli hanno dato esito negativo.

SAN VIGILIO DI MAREBBE — L'incendio di un albergo a San Vigilio di Marebbe ha fatto una vittima, un bambino romano di due anni, Filippo Bertoli, che era in vacanza con i parenti. Una signora di Roma, Simona Giachetti, di 50 anni, ha invece riportato ustioni sul 50 per cento del corpo ed è stata trasferita al reparto grandi ustionati dell'ospedale di Verona. Abbastanza gravi sono poi anche le condizioni di una cittadina filippina residente a Roma, Angelita Laxanna, ricoverata a Brunico. Altre due persone sono rimaste intossicate dal fumo ma non sono in gravi condizioni.

Le fiamme si sono sviluppate, secondo i primi accertamenti, per il surriscaldamento di una canna fumaria della pizzeria al piano terreno dell'hotel «Clara». Le fiamme si sono poi propagate al giroscale superiore e nella tromba dell'ascensore. Al momento nell'hotel vi erano un'ottantina di persone. L'allarme è scattato rapidamente e subito sono intervenuti i vigili del fuoco del paese e dei centri più vicini oltre a carabinieri e volontari. Ci sono state comprensibili scene di panico con un via vai di ambulanze della Croce Bianca che opera nella valle di Marebbe e a Brunico.

Il piccolo Filippo Bertoli è morto asfissiato dal fumo. Era a San Vigilio — un centro di 1200 abitanti che diventano circa 2500 durante le vacanze — con la mamma e i due fratelli più grandi. La mamma occupava una stanza con i due fratelli e tutti sono riusciti a mettersi in salvo mentre Filippo era in stanza con la baby sitter filippina Angelita Luxanna. La signora Giachetti, secondo quanto si è appreso, occupava un piccolo appartamento dove trascorreva lunghi periodi a San Vigilio.

L'allarme è stato dato da un ospite dell'albergo, frequentato in questo periodo soprattutto da turisti italiani tra cui molti romani. Le fiamme avevano però avvolto il giroscale e la tromba dell'ascensore, dove sono stati registrati i maggiori danni, raggiungendo anche il tetto e diffondendo ovunque un fumo denso e acre per la presenza anche del legno usato nell'arredamento. Così, tra urla e pianti, gli ospiti hanno cercato di ripararsi sui balconi dell'hotel da dove sono stati tratti in salvo dai numerosi vigili del fuoco volontari della zona — ne esiste un corpo in ogni paese — con scale e scivoli. L'hotel «Clara» è un edificio a quattro piani nel centro del paese, con al piano terra un bar-pasticceria, una pizzeria-ristorante e un «pub».

Secondo i titolari dell'albergo, i danni complessivi ammontano a circa 500 milioni di lire e sono stati causati oltre che dalle fiamme soprattutto dal fumo. I danni riguardano in particolare il giroscale, i corridoi interni e alcune stanze mentre dall'esterno gli effetti dell'incendio risultano poco visibili e sono stati tutto sommato modesti per quanto riguarda la struttura portante dell'edificio. Le persone ricoverate in ospedale, oltre al bimbo morto durante il trasporto, sono state complessivamente cinque. Oltre alla donna di Roma e alla cittadina filippina, ancora ricoverato è Peter Kanetscheider, di 12 anni, figlio dei titolari dell'Hotel, pure intossicato dal fumo ma in condizioni non gravi.

NEGLI UFFICI DEL SINDACO DI CHIETI UN PACCO CHE NON LASCIA DUBBI

Una raccomandazione? Ecco il modulo

ROMA — Bisogna riconoscerlo: i nostri amministratori pubblici non saranno in grado di organizzare la distribuzione dei ticket sanitari, ma se si tratta di raccomandazioni sono meglio dei tedeschi. E' una cosa vecchia quanto il mondo e in Italia la raccolta sistematica del "consenso" da parte dei partiti ha fatto il bello e il cattivo tempo da sempre. Così, come meravigliarsi se a Chieti è stato trovato un pacco di schede prestampate nell'ufficio del capo di gabinetto del sindaco per fare sì che questa nobile attività avesse il suo razionale sbocco? L'organizzazione innanzitutto, deve avere pensato il primo cittadino della ridente cittadina abruzzese, Andrea Buracchio, finito in carcere (ed ora nuovamente in libertà) assieme a cinque degli otto assessori per presunte tangenti riscosse per l'assegnazione di appalti.

Le schede sono state trovate durante una riunione dei capigruppo consiliari e distribuite dalle opposizioni ai consiglieri e al pubblico presente. Che, ingrato, ha subito chiesto lo scioglimento del consiglio comunale. Ingrato, dato che quelle schede erano state certamente stampate per il bene di tutti. Perchè invece non ammirare l'accuratezza dello stampato, ben diverso per la sua chiarezza rispetto ad altri fogli della pubblica amministrazione? E chi, se non una persona che ha veramente a cuore l'interesse dei suoi concittadini, non preparerebbe un testo che prevede la risposta a ben 13 quesiti, dai dati anagrafici ai titoli di studio, alla professione e specializzazione. Se poi figura anche la richiesta di indicare l'eventuale grado di invalidità è perche l'autorevole personaggio per il quale le schede erano state stampate sapeva e sa benissimo che in quest'Italia del Sud gli invalidi sono tanti e bisogna pur distinguere se uno è cieco d'un occhio, oppure viaggia con le stampelle. E cosa più che necessaria, inoltre, sapere chi è il "raccomandante". Serve, se non lo sapete, per mandare all'indirizzo giusto il telegramma di conferma che la raccomandazione ha avuto buon esito.

L'ufficio del "raccomandatario" doveva essere un ufficio modello se prevedeva, nella scheda, le caselle per l'introduzione di nuovi dati, per l'aggiornamento e per il codice, evidentemente di un sistema computerizzato. Si dirà, ma che c'è di male, non si è sempre fatto così? Appunto, si è sempre fatto così, in Italia.

Neri Paoloni

RADICALI

Pannella riflette: ha 23 mila iscritti e oltre 7 miliardi

ROMA — Ventiduemilanovecentosedici. Erano gli iscritti radicali a mezzogiorno di ieri. In termini finanziari, il Pr ha raccolto in venti giorni di campagna oltre 7 miliardi e 300 milioni di lire. In tutto, circa 7 mila iscritti e 2,3 miliardi in meno rispetto all'obiettivo fissato dalla mozione congressuale per evitare la chiusura. Ma, a mezzanotte di ieri (limite fissato per le iscrizioni) «accettando l'invito pubblico del sindaco di Sarajevo e seguendo la prassi parlamentare», i radicali hanno fermato le lancette degli orologi. «Un'usanza — spiega Marco Pannella — che per essere seria non può tollerare protrazioni di giorni, ma solo di ore». E' già fissato il nuovo limite. «Alle 24 di oggi — annuncia il leader radicale — la campagna sarà considerata chiusa». Poi si vedrà il da farsi.

Voli «a singhiozzo»: scioperano i controllori

ROMA — La Licta, lega controllori di volo, ha confermato lo sciopero nazionale proclamato per oggi dalle 7 alle 14. Il sindacato ha motivato l'azione di lotta, tra l'altro, «con lo scempio dei diritti dei controllori di volo, sanciti "pro tempore" dal contratto collettivo di lavoro e ribaditi, seppur tardivamente, da accordi sindacali applicativi». Inoltre la Licta ha sottolineato che «alcuni emolumenti, in qualche caso spettanti dal 1991, non sono ancora stati erogati».

Trapani, record all'Usl: «obiettori» tutti i ginecologi

TRAPANI — Da ieri è impossibile abortire nelle strutture pubbliche della Usl 1 di Trapani, cui fanno capo anche numerosi comuni della provincia. L'unico dei 14 ginecologi in servizio che finora aveva accettato di praticare interruzioni volontarie di gravidanza, ha infatti deciso di valersi anche lui della possibilità di astenersi per ragioni di coscienza.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Battiloro

Sarto

Lo annunciano con dolore la moglie ROSA, le figlie LUCIA e PATRIZIA, i generi MAURIZIO e SERGIO, i nipoti BARBARA, VALENTINA e RAFFAELE; i fratelli GIOVANNI e MARIA (assenti), i consuoceri OLGA e LUIGI nonché il cognato LUIGI con la famiglia e i parenti tutti.
Un grazie ai medici e al Personale tutto della I Medica (IX piano) di Cattinara.
Un grazie particolare al dottor PAGAN.
I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1993

Profondamente addolorati:
— zia LINUCCIA
i cugini:
— MAITZEN
— NAPOLI
— RUSICH
— SIVI

Trieste, 2 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente il 27 febbraio

Neera Coen ved. Calici

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipa al lutto ARRIGO SCIALINO.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto le famiglie GERME e CECCHINI.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associa al lutto l'amica LINDA.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Il 28 febbraio è mancata

Bianca Di Luciano

L'annunciano la zia GIUSEPPINA, le cugine IVONNE e MARCELLA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 marzo alle ore 10 nel Duomo di Gorizia.

Gorizia, 2 marzo 1993

Partecipa al lutto la famiglia GUIDO ZIANI.

Gorizia, 2 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i familiari tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Italia Vitrani

Un ringraziamento particolare alla I Medica, al professor MAGRIS e ai medici tutti.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Ha raggiunto la sua adorata CARMELA

Tommaso Marolla

Lo annunciano addolorati i figli MICHELE, ONOFRIO, ENZA, ANNA, i generi MARIO e MAURO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 marzo 1993

Ciao

zio Tommaso

PAOLA, WALTER, FABRIZIO, ILARIA, DEBORAH e la cognata PINA.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia COMPARA.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Rosa Covre Feletti

Lo annunciano i figli LIONELLO con MARIUCCIA, MAFALDA con ROMANO, la nipote CRISTINA con FULVIO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Medica del Santorio e in particolare alla dottoressa LIVIA CALIGARIS.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Pierina Pregarc ved. Suligoj

mamma e nonna esemplare.
La ricorderanno con infinita dolcezza la figlia SILVA con ROBERTO e TANJA, il fratello PIERIN, la sorella BASILIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 3 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella per la chiesa di S. Giuseppe.

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Paulin ved. Franchi

Ne danno il triste annuncio i figli NEVA e BRUNO con le famiglie.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Luciana.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oscar Starec

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Hai accettato con serenità e coraggio una inumana sofferenza che rimarrà per noi insegnamento di vita.
Il 27 febbraio ci ha lasciati il nostro caro

Ottavio Benedetti

d'anni 79

Lo piangono affranti dal dolore la moglie NELLA, i figli BENITO con UCCIA, TULLIO con LUISA, GHERTI con GINO e i parenti tutti con un particolare riguardo alla zia ETTA.
Un grazie ai medici e paramedici della III Medica di Cattinara e in particolare al dott. SPANGARO.
I funerali seguiranno mercoledì 3 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma offerte pro Ricerca contro la leucemia

Trieste, 2 marzo 1993

Il personale della Galleria FABRIS partecipa al dolore dei congiunti.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associa alle condoglianze EGIDIO VRSAJ.

Trieste, 2 marzo 1993

Profondamente addolorati IONE, GIORDANO ARGENTIN.

Trieste, 2 marzo 1993

Si unisce al dolore della famiglia BENEDETTI la famiglia UNUSSI.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associa al lutto la nipote BRUNA con famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

Prende parte al dolore della famiglia BIANCA CARMELI.

Muggia, 2 marzo 1993

Si associa la famiglia FABIO ZIBERNA.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipa la famiglia CROCENZI.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associa al lutto FRANCESCO DE RUVO con famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associano al lutto le famiglie TABOGA, DE BRACO, DANIELI, ADUA, BONACCI, GIORGINI, PAHOR, SALERNO, BALBI.

Trieste, 2 marzo 1993

Sono vicini a GHERTI e GINO: ROSANNA e ROBERTO DI PIAZZA.

Trieste, 2 marzo 1993

Nonno Ottavio

non ti dimenticherò mai.
— MONICA e famiglia

Trieste, 2 marzo 1993

TRANQUILLO e famiglia partecipano al dolore per la perdita del cognato

Ottavio

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipa commosso al grande dolore SERGIO SCACCIA con la famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al dolore di GHERTY e familiari:
— ROMANO, LUISELLA e figli
— ELDA, LUCIANO e figlie

Trieste, 2 marzo 1993

Si associano al dolore famiglie FERLUGA FONTANOT.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al dolore la cognata ANTONIETTA, i nipoti VANDA e GIANFRANCO e le rispettive famiglie.

Trieste, 2 marzo 1993

I vicepresidenti, i componenti il consiglio direttivo, i delegati di categoria della Fipe, Associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il loro presidente per la perdita del padre

Ottavio Benedetti

Trieste, 2 marzo 1993

Ciao

nonno

ti ricorderemo sempre: i tuoi nipoti MANUEL, MICHELE, CRISTIANA, ELISABETTA con marito NELLO e il piccolo MASSIMILIANO.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipa la famiglia SURACI del ristorante «LIDO».

Trieste, 2 marzo 1993

Il presidente GIORGIO NESSI e i componenti del consiglio d'amministrazione della Fipe Servizi Srl sono vicini in questo momento al consigliere BENITO BENEDETTI.

Trieste, 2 marzo 1993

La presidenza e il consiglio direttivo dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi di Trieste partecipano al lutto del vicepresidente BENITO BENEDETTI per la perdita del padre.

Trieste, 2 marzo 1993

Il presidente, il consiglio direttivo e il comitato esecutivo del Con.Ga.Fi. Commercio partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il vicepresidente BENITO BENEDETTI e famiglia per la scomparsa del padre

Ottavio

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al dolore i cognati GUIDO, AMABILE e i nipoti LIVIO e GIULIANA.

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancata la nostra cara mamma

Maria Degrassi ved. Depase (Paradiso)

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GUIDO, FRANCO, ARGEO, assieme alle nuore GINA, BRUNA, FLORIANA, LOREDANA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto la cugina VITTORIA e famiglia, EVELINA e IOLANDA.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia CORRADO SAURO.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Il giorno 25 febbraio è spirata serenamente

Nerina Cameli Dreolin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito SPARTACO, le sorelle NORMA, LUIGINA e LIA, le cognate ALBA, COSETTA con il marito RUDY e AURORA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Si è spento serenamente il

DOTTOR

Armando Riva

Lo piangono la moglie IRMA, le sorelle LUCIA e ANITA, i cognati NELLA con il marito ALESSANDRO BRENCI, AUGUSTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Anita Dina

Ne danno il triste annuncio la nipote DELIA con il marito, la cugina PARCINA, i cugini PIAZZA, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Resterai sempre nei nostri cuori

Roberto Zez

Affranti nel dolore lo annunciano la moglie ALIDA, i figli ANDREA e LUCA, la suocera SONIA e i parenti tutti.
Un grazie per l'assistenza alla SOGIT e in particolare a PEGGY.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.30 nella Chiesa S. Gerolamo di via Capodistria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 marzo 1993

Ciao

Roberto

CARLO, ANNY, MARCO, ANDREA, GIORGIO, MARISA, DIANA, GAIA.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associano gli amici MIRELLA e ROBERTO, VERDIANA e VITTORIO.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al doloroso lutto gli zii e cugini.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto i condomini di via D'Alviano 43.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al dolore LUCIA e famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

Un abbraccio forte forte. VERA, VINICIO e STEFANO.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano commossi al lutto per la prematura scomparsa del caro papà, gli amici di ANDREA.

Trieste, 2 marzo 1993

Colpita dal doloroso lutto partecipa costernata la fam. PORTALE.

Trieste, 2 marzo 1993

Il dottor CIRO PALMA partecipa al dolore della famiglia ZEZ per la perdita dell'amico

Roberto

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano sgomenti al dolore di ALIDA, LUCA e ANDREA gli amici: SALVATORE e MARIA LUISA CANNONE, LUCIANO e FABIOLA GOMEZEL, TULLIO e MARIA STRICCA, ANTONIO e GIOVANNA LONDRINO, GRAZIANO e FRANCA SALA, RINALDO e MARIA DE CARLI, MARIO e GIULIA ZACCHIGNA, ENNIO e MARINELLA GOBBO, FRANCO e LUISA PECORARI, PIERPAOLO e ADELIA VISINTIN, CLAUDIO e MARIA TRAVAN, ALDO e SILVIA BRELICH, PAOLA BARBUTI, GINO e ANNA VIGINI.

Trieste, 2 marzo 1993

Sono vicini ad ALIDA e figli, BRUNO e ADRIANA DELISE, le tue colleghe e PASSAPAROLA.

Trieste, 2 marzo 1993

Il Consiglio Circoscrizionale di Servola-Chiarbola partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del suo apprezzato presidente.

Trieste, 2 marzo 1993

La sezione D.C. di Servola-Chiarbola e il gruppo D.C. al Consiglio Circoscrizionale partecipano commossi al dolore di ALIDA, ANDREA e LUCA per l'immatura scomparsa di

Roberto Zez

Presidente del Consiglio Circoscrizionale

Trieste, 2 marzo 1993

Il Gruppo TS2-S. CATERINA unitamente ai capi del Distretto degli Scouts d'Europa ricorda con immenso affetto e gratitudine il suo

AKELA

Roberto

tornato alla Casa del Padre.

Trieste, 2 marzo 1993

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana Triestina, costernato per l'immatura scomparsa dell'amico

Roberto Zez

Presidente del Consiglio Circoscrizionale di Servola-Chiarbola

si sente partecipe del dolore della famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

VI ANNIVERSARIO

Giorgio Bontempo

Tua moglie Ti ricorda con immutato amore.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Ettore Catalan Zancotti (Tuci)

Lo annunciano con infinito dolore la moglie LINA, la figlia DANIELA, il figlio MAURIZIO con ROSSANA e gli adorati nipotini MATTIA e DENIS.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

Si uniscono al dolore la sorella JOLE e famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al dolore SERGIO e MARIA PISETTA con il figlio, MASSIMO e LORELLA.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano GABRY e famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

GIANNI GANDINI e famiglia partecipano sentitamente al lutto.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associano al dolore della famiglia le cognate, i cognati e nipoti.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano addolorati ROBERTO, LUCIO, ESTER e DIEGO.

Trieste, 2 marzo 1993

Si associa al dolore di LINA, MAURIZIO e DANIELA, famiglia FERIGUTTI.

Trieste, 2 marzo 1993

SERGIO e TEA partecipano al dolore di DANIELA, LINA e MAURIZIO.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano addolorate GIULIANA e FRANCESCA.

Trieste, 2 marzo 1993

GIANNI de VISENTINI partecipa al dolore di DANIELA e famiglia.

Trieste, 2 marzo 1993

Sarai sempre con noi: ROSA, CARLA, LUCIANA, IOLE, WANDA, MARIO, MIRELLA.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Il nostro amore ti accompagni verso la luce.

Il primo marzo è mancato al nostro affetto

Giovanni Giurco

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli DORINA e DINO, la nuora MARINA, il genero IGOR, i nipoti CRISTINA, CLAUDIA, KITTY, SHARY, GINO, GIANCARLO, i fratelli BRUNA, CANDIDO, NICOLO', i cognati IOLANDA, MARINA, PIETRO unitamente alle loro famiglie.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto famiglie ZAROTTI, BONETTI, AMOROSO, BORTOLUSSI.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Il giorno 28 febbraio si è spenta improvvisamente la mia adorata mamma

Emilia Tenze ved. Cossutta

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor LUPIERI.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto ed alla stima degli amici DELL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' - CITTA' DI GORIZIA, la componente del consiglio direttivo

Bianca Di Luciano

Socio fondatore e collaboratrice appassionata

Le esequie si svolgeranno al Duomo alle ore 10 domani 3 marzo.

Gorizia, 2 marzo 1993

I familiari di

Luciano Corazzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata

Albina Mosetti

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito MIRO, il figlio DARIO con la consorte CLAUDIA e il nipote STEFANO, il figlio SILVIO nonché i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Si porgono i più sentiti ringraziamenti per la professionalità e la umanità del primario dott. D. MAGRIS, del personale medico e paramedico della 1.a Div. medicina generale dell'ospedale di Cattinara nonché dell'infermiera signora RITA.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Renče-Hamilton Beograd, 2 marzo 1993

Si uniscono commosse al dolore, NORINA e MARIA GRAZIA MONEGO, nonché IDA DE POLO.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto NADIA, PAOLO e LUCA unitamente ai colleghi.

Trieste, 2 marzo 1993

I colleghi e il personale del Centro di Riabilitazione sono vicini al dott. SILVIO MOSETTI nel triste momento della scomparsa dell'amata

mamma

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Stibilj

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA, il genero ENRICO, i nipoti RINO e MICHELA, GIULIANA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto le famiglie BRESSAN.

Trieste, 2 marzo 1993

Addolorati Lo ricordano i nipoti PIERINA, BRUNO, SILVANA.

Trieste, Melbourne, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto:
— BRUNO e ROGELIA
— CINZIA e FRANCO
— EMIDIO e RINA
— LILLI e PIERO
— fam. NISTRI

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Vardabasso ved. Dambrosi

Ne danno il triste annuncio i figli RINA e BRUNO, il genero GIOVANNI, la nuora GRAZIELLA, i nipoti LUCIANO, ROSSANA e LUCIO assieme a RENATA, STEFANO e ROBERTA.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo «Rosanna».
I funerali seguiranno mercoledì 3 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

Ciao nonna

«Ena»

MARCO, ROBERTA, GABRIELE, CRISTIANA.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Non è più con noi il caro

Mario Manosperti

Lo annunciano il fratello BRUNO, le sorelle CESIRA e MIRANDA con LIBERO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. dott. ROTELLI, alle infermiere GISELLA e RAFFAELLA della Residenza «R».
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Stefania Franz

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, la nuora GIOVANNA, i nipoti GIULIO, GIANCARLO con LAURA e il piccolo ANDREA.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Addì 28 febbraio, nel nome del Signore, dopo lunghe sofferenze si spegne l'anima buona, umana e generosa di

Alda Trentin in Pescatori

d'anni 84

lasciando nel profondo dolore il marito ANTONIO, il figlio SERGIO con EVELINE, il fratello GIUSEPPE, le sorelle STEFANIA, BEATRICE, i cognati MARIA, NINO GIRALDI, la nipote BRUNETTA che l'è stata sempre vicina.
I nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti.
Assenti i nipoti DINO, LUCIA, GUIDO.
Un grazie al dottor TURCHETTO, all'équipe medica del Pronto Soccorso CRI, al primario, medici, personale sanitario del Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore.
Le famiglie che in vario modo parteciperanno al nostro dolore TRENTIN, ALESSIO, PONIS, DI CINTIO, CALLIGARIS, BOSCAROL, RIBARIC, RUPENA, SALVADOR, GIULIVO, PETEANI, fraterna amica CARLA e OLIMPO.
I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Turriaco ove sarà celebrata una S. Messa prima di essere tumulata nel locale cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Luigia Pettirosso ved. Bisiacchi (Slava)

Addolorati lo annunciano la figlia MARA, il genero ALBINO, i nipoti MARCO ed ERIKA, la sorella MIRA, il cognato ROMANO, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MORASSI, al medico curante dottor DARIO VISINTINI, in particolare a SABINA e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà a S. Anna.

Trieste, 2 marzo 1993

Ricordano

Luigia

SABINA e GUIDO con LAILA e GIORGIO.

Trieste, 2 marzo 1993

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto che ha colpito il loro funzionario rag. PAOLO VISINTIN per la dipartita della cara mamma signora

Luigia Cerniz ved. Visintin

Udine, 2 marzo 1993

III ANNIVERSARIO

Linda Milanese

Il tempo non cancella né il tuo ricordo né il mio dolore.

La mamma

Muggia, 2 marzo 1993

Varca con piede fermo il limite dell'ombra, diritto come a una parata, e sorridi anche, se ci riesci. Dopo tutto la coscienza non è troppo pesante...

Dino Buzzati

Non è più tra noi

Maria Bernetič Marina

Ne danno il triste annuncio le sorelle ADELE e ANNA, i nipoti ELIO, CLAUDIO, EDITTA, BRUNA e ESTER.
I familiari esprimono profonda gratitudine alla cara amica AMALIA ČOK per la fraterna costante disponibilità.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1993

†

Il giorno 25 febbraio si è spento

Benvenuto Succi

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MASSIMILIANO e SILVA, la nuora ELVIA, il genero GIULIANO, i nipoti ALESSANDRO, FULVIA, MASSIMILIANO ed EMANUELE.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al lutto:
— famiglia EMPERGER
— famiglie DOMIO-FRAGIACOMO

Trieste, 2 marzo 1993

†

E' mancato

Eugenio Cuk

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, le figlie SONIA e MILVANA con le famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Trebiciano dove alle ore 10.30 verrà celebrata la funzione.

Trieste, 2 marzo 1993

Partecipano al dolore famiglie DANILO KOBEC e ULIVETI.

Trieste, 2 marzo 1993

Gli amministratori, i dirigenti e i colleghi della Auta Marocchi Spa sono vicini a ROBERTO per la perdita della mamma

Antonietta De Luca Terraciano

Trieste, 2 marzo 1993

BALCANI / L'ESITO DEL PRIMO PARACADUTAGGIO SULLA BOSNIA

Gli Usa sfamano i serbi

Medicinali e viveri nelle mani delle milizie che assediano Cerska

WASHINGTON — Gli «aggressori» serbi avranno in apparenza di che mangiare e di che curarsi grazie al primo paracadutaggio americano di viveri e medicinali sulla Bosnia orientale. Nella notte tra domenica e lunedì tre giganteschi «C-130 Hercules» decollati dalla base di Rhein-Main, vicino a Francoforte, hanno sganciato ventidue tonnellate di aiuti d'emergenza. Obiettivo: Cerska, una città musulmana in condizioni disperate, da dieci mesi sotto feroce assedio serbo. Qualcosa è però andato storto. Una buona parte della manna piovuta dal cielo sembra finita in mano alle forze irregolari serbe che assediano la città, a quanto ha indicato «Edin», un radioamatore musulmano che trasmette da quella zona.

Con un giorno d'anticipo sull'ora X del paracadutaggio l'«Air Force» aveva «bombardato» l'area di Cerska — attanagliata anche dalla neve — con centinaia di migliaia di volantini d'avvertimento, ma a detta di Edin non se n'è vista nemmeno l'ombra. In un'altra città musulmana, Gorazde, i volantini (in due versioni: una a caratteri latini, l'altra cirillici) sono scesi a venti chilometri dal centro abitato. Malgrado gli sferzanti resoconti di Edin e di altri radioamatori il Pentagono ha definito un successo la prima missione sopra la Bosnia: «Non ci sono stati problemi, tutto è filato liscio con una precisione da orologio», ha dichiarato l'ammiraglio James Lair che comanda la portaerei Kennedy in navigazione nell'Adriatico.

Con l'appoggio di aerei-spia «Awacs» della Nato su cui hanno preso posto anche aviatori tedeschi, l'Air Force ha deciso di compiere le incursioni umanitarie nel cuore della notte per minimizzare i rischi: i tre «C-130» impegnati nella prima missione non hanno comunque incontrato «fuoco ostile» mentre volavano a luci spente sulla Bosnia e sono rientrati sani e salvi in Germania sei ore dopo il decollo. Una certa imprecisione nei paracadutaggi era scontata malgrado l'impiego di radar di bordo ad altissima definizione: i trenta mega-pacchi di viveri e medicinali, ognuno pesante circa 700 chili, sono stati lanciati da circa tremila metri d'altezza. I «C-130» hanno èvitato quote più basse per non diventare bersaglio della contraerea serba.

I pacchi sganciati — con in cima una lucetta verde — contenevano 20.736 pasti «Mre» (meals ready to eat), del tipo distribuito ai soldati americani in azione: un terzo dei ranci è a base di carne suina, che i musulmani non mangiano in ossequio ai precetti del Corano. Nel corso di una conferenza stampa nella base americana di Rhein-Main il generale Donald Loranger ha detto che l'Air Force è a conoscenza del divieto islamico per la carne di maiale ma le razioni sono state preparate con l'obiettivo di sfamare tutti i «bisognosi» della Bosnia «senza distinzioni etniche o religiose». Denunciata dai serbi come l'inizio di un'indebita interferenza Usa, l'«operazione paracadute» è scattata in coincidenza con la ripresa dei negoziati di pace a New York sotto gli occhi vigili del mediatore dell'Onu Cyrus Vance, di quello della Cee David Owen e del rappresentante americano Reginald Bartholomew: a giudizio del segretario di Stato Usa Warren Christopher l'«airdrop» durerà qualche giorno e dovrebbe far capire alle parti in causa che Washington è «determinata» nella ricerca di una soluzione politica per la guerra civile tra musulmani, serbi e croati.

Incerte le prospettive dei negoziati di New York: il presidente della Bosnia Alija Izetbegovic spera nel sostegno degli americani per evitare lo smembramento della repubblica voluto dai serbi, in controllo di circa il settanta per cento del territorio per effetto delle brutali azioni di «pulizia etnica». Intanto il generale svedese Lars Eric Wahlgren è arrivato ieri a Zagabria per assumere il comando dei caschi blu schierati nella ex Jugoslavia, al posto del collega indiano Satish Nambiar. Ultimamente il mandato dell'Unprofor, come si chiama la forza dell'Onu, è stato prorogato dal consiglio di sicurezza al 31 marzo.

Pier Antonio Lacqua

BALCANI / SPEDIZIONE

Medicine e cibo triestini «intercettati» dai croati

TRIESTE — Tempi duri per chi cerca di aiutare i bosniaci attraverso i «feudi» croati dell'Erzegovina. Fino a ieri c'era da affrontare solo il vento, la neve e il rischio di essere impallinati dai serbi. Oggi, grazie alla cantonizzazione benedetta dall'Onu che sta innescando una vera a propria semplificazione etnica anche in zone croate, c'è da fare i conti pure con i kalashnikov degli uomini di Tudjman, i quali non lasciano passare neanche uno spillo, se destinato ai musulmani.

A fare le spese del «nuovo ordine» sono stati anche aiuti provenienti da Trieste. Cibo e medicinali diretti all'ospedale di Zenica, controllato dai musulmani, hanno potuto essere sbloccati solo grazie a un deciso intervento dell'Onu. L'autoambulanza che li portava, era stata bloccata per oltre ventiquattr'ore a un 'check point' croato sotto una bufera di neve. L'equipaggio era stato duramente interrogato e perquisito, e la parte più preziosa del carico — vaccini polivalenti per bambini dai zero ai dodici mesi — sequestrata.

Racconta Nadir Zanchetta, uno dei volontari fermati, al rientro dalla brutta avventura: «Al posto di blocco croato di Busovaca, punto d'accesso per l'area 'musulmana' per chi proviene da Mostar e Kiseljak, hanno aperto ogni scatola, persino le buste del thé, dicendo di essere alla ricerca di marijuana. Alle nostre proteste per il sequestro dei vaccini, hanno minacciato di arrestare uno di noi.

La vicenda si inizia a Fiume, dove si forma il piccolo convoglio umanitario organizzato dalla «Notte della Cometa» e da altri volontari operanti nell'iniziativa «Dai ruote alla pace» e sotto il coordinamento dell'Onu. Un Tir, un veicolo «Combi» e l'ambulanza, stracarichi di medicine e cibo raccolti da benefattori privati e aziende. Via Spalato, la prima tappa è Mostar. Gran parte del materiale viene distribuito al campo profughi, alla casa per gli anziani e alla Merhamet (la «Caritas» musulmana in area croata).

Fin qui nessun problema. Ma il clima è già di piombo. A Mostar, tutte le autorità legalmente costituite sono state rimpiazzate dai partigiani di Tudjman (Hvo). Poco oltre Mostar, all'altezza della diga sulla Neretva, tuonano i cannoni serbi. A Kiseljak, alle porte di Sarajevo, la tensione fra croati e musulmani si percepisce dal dito sul grilletto, dal colpo in canna, dall'improvvisa severità dei controlli. Sui monti, la neve è altra un metro e mezzo, gli alberi sono carichi, soffia la bufera.

A Busovaca, il viaggio si arresta su una casamatta immersa nella neve. Fucili spianati, soldati aggressivi, odore di liquori forti. E' gente stanca, con i nervi tesi. Il clima è da crociata: kalashnikov, croci sul petto, ordini secchi, un grande ritratto della Madonna sopra la scrivania del comandante di polizia. Serve poco dire che «Dai ruote alla pace» interviene su tutti i fronti, che ha appena scaricato tonnellate di aiuti in area controllata dai croati. Ma di passare neanche parlarne.

I vaccini sono sequestrati, l'ambulanza rispedita indietro. I triestini tornano a Kiseljak. Solo le pressioni del quartier generale dell'Onu consentiranno di sbloccare gli aiuti e di attraversare il 'check point' il giorno successivo. «E' stata dura, ma torneremo» dice Zanchetta. E ricorda: «abbiamo bisogno di soldi e medicinali. Il nostro conto corrente 11227345, la Notte della Cometa, tel. 566821. Ogni aiuto è il benvenuto».

p.r.

Operazione «Paracadute»

Gli Hercules C-130 americani sono partiti dall'aeroporto di Rhein-Main, in Germania, e lanceranno sopra la Bosnia aiuti alimentari e di soccorso medico.

Un C-130 può trasportare 16 contenitori del peso di una tonnellata cadauno.

Germania
Rhein-Main
Rotta effettuata dai C-130
Italia
Bosnia
Croazia
Spalato
Bosnia
Serbia
Sarajevo
Cerska
Belgrado
Zepa
Srebrenica
Gorazde
Jugoslavia
Zona lancio
Mare Adriatico
Montenegro
Albania

Precisione di lancio

Il lancio sarà regolato da un computer che terrà conto della velocità dell'aereo, dell'altezza dal suolo, della forza del vento e del peso dei contenitori. A 3000 m di quota il margine di errore sull'obiettivo è di circa 400 m

---

BALCANI / BOSNIA ORIENTALE NELLA FAME PIU' NERA

Non c'è manna dal cielo

Dall'alto, sopra le città musulmane, sono cadute solo bombe

BELGRADO — A quasi 24 ore dai lanci, ieri sera non è ancora noto in quali località siano finite le ventidue tonnellate di aiuti umanitari che sono state paracadutate la scorsa notte da aerei americani sulla Bosnia orientale.

Fonti militari occidentali di stanza a Belgrado hanno detto che quasi sicuramente i pacchi con medicinali e viveri hanno toccato terra lontano da dove avrebbero dovuto. Non è stato inoltre escluso che al loro recupero si siano «dedicate» bande di irregolari armati.

Tanto Radio Sarajevo, che è controllata dai musulmani, quanto la radio serbo-bosniaca di Pale hanno informato che ieri vi sono stati cruenti combattimenti nella Bosnia orientale, aggiungendo entrambe di non aver ricevuto alcuna segnalazione sul ritrovamento a terra degli aiuti. Una delle località ove il fuoco è risultato più intenso è stata Cerska, ove decine di migliaia di musulmani sono assediati dai serbi e ove - stando a voci che corrono a Belgrado — avrebbero dovuto giungere i pacchi di viveri e medicinali.

Un radioamatore di quella località, che si trova esattamente nella Bosnia Nord-orientale, ha fatto sapere che «dal cielo sono arrivate solo bombe». «Questo pomeriggio, la situazione è drammatica, la gente muore di fame e di freddo, oltre che per i colpi d'artiglieria...Chi ancora può farlo, fugge nei boschi, sperando di riuscire a salvarsi», ha detto.

Le fonti militari occidentali interpellate a Belgrado hanno osservato che i «C-130» usati per paracadutare i pacchi con gli aiuti «non sono precisi come certi bombardieri» e se il lancio avviene con una frazione di secondo di ritardo «si può avere una differenza di 6-700 metri nel luogo dell'atterraggio».

Inoltre, la conformazione notevolmente irregolare del terreno, che può rendere più difficile il ritrovamento dei pacchi e le disperate necessità delle popolazioni della zona — che fanno diventare particolarmente «preziosi» viveri e medicinali — costituiscono fattori con cui si potrebbe dover fare i conti.

Le fonti militari occidentali hanno tutt'altro che escluso che gli aiuti paracadutati dagli americani possano attirare anche l'attenzione delle tante bande armate che agiscono in Bosnia.

Una di queste bande, riferiscono i giornali belgradesi di ieri, ha bloccato lo scorso sabato un convoglio ferrovario proprio nella Bosnia Nord-orientale e vi ha fatto scendere venticinque passeggeri, che poi sono stati portati «verso una destinazione sconosciuta». La banda in questione sarebbe stata serba e la maggior parte dei passeggeri sequestrati dei musulmani. Oltre che a Cerska e nella vicina Bratunac, bombardamenti si sono avuti ieri anche a Sarajevo, particolarmente nel quartiere di Vogosca. Nella Bosnia centrale, la situazione per le forze musulmane è migliorata, dopo che la scorsa notte è stata riaperta la «frontiera» con la regione croata della Bosnia. Tra croato-bosniaci e musulmani e anche tra musulmani moderati, che guardano al Presidente Alija Izetbegovic, e musulmani estremisti, legati ad Ayub Ganic, la tensione è tuttavia ancora notevole.

BALCANI / PERCHE' I LANCI SONO DIFFICILI

Una terra più ostile del cielo

Osservazioni storico-tecniche sui rifornimenti aerei

Solo le successive operazioni di lancio dei soccorsi nella Bosnia orientale potranno chiarire l'efficacia e la rispondenza del metodo usato. Le difficoltà del reperimento del materiale paracadutato sono dipese da tre fattori: 1) il lancio notturno effettuato per ragioni di sicurezza ma che ha impedito di seguire a vista il percorso di caduta; 2) il lancio a quota superiore ai 4 mila metri per sfuggire alle armi contraeeree convenzionali e ai missili portatili in dotazione alle bande serbe; 3) la necessità di effettuare il lancio in aree prossime ma non centrali rispetto agli abitati per evitare cadute diastrose su case e abitanti. A questi fattori si aggiunge l'orografia complessa del territorio che di fatto «inghiotte» i carichi in zone impervie e di difficile avvistamento a distanza.

Esistono varie opzioni nelle tecniche di rifornimento dall'alto o comunque per via aerea. Le esperienze più note si rifanno ad episodi bellici come nel rifornimento dei paracadutisti inglesi assediati ad Arhnem in Olanda, nella seconda guerra mondiale o a Khe Sanh, in Vietnam, la base americana circondata che non cadde mai in mani ai nordvietnamiti. In queste circostanze il rifornimento fu effettuato accettando il massimo rischio. A Khe Sanh fu collaudato per la prima volta il sistema Lapes (Low Altitude Parachute Extraction System) in cui il velivolo da carico si abbassa su una pista fino a un metro e mezzo dal suolo, a portellone aperto. Un paracadute estrattore trascina la piattaforma speciale a base di rulli e di ammortizzatori su cui è posto il carico. Questo cade sulla pista trascinatovi per circa 230 metri, mentre l'aereo riprende quota.

Si tratta di una tecnica inapplicabile in Bosnia per l'assenza di zone pianeggianti in prossimità dei troppi centri interessati e per il rischio di essere colpiti. La soluzione ottimale sarebbe stata il lancio da quote inferiori ai 300 metri, sconsigliata tuttavia per analoghe ragioni di sicurezza. Si è così scelta la via più sicura ma anche più difficile nei risultati, sebbene l'uso dei radar dovrebbe garantire una precisione sull'ordine di qualche centinaio di metri. In debito conto deve essere anche tenuta la condizione «meteo» e la forza del vento. E' questa la prima volta che si usa un lancio in zona di guerra per popolazioni civili, in condizioni operative e politiche neutrali rispetto ai contendenti.

f.f.

DINAMITE NELL'ATTENTATO AL WORLD TRADE CENTER

Si cerca la 'firma' della bomba

Pista serba o irachena? - Clinton invita a non farsi condizionare dalla paura

NEW YORK — Potrebbe nascondersi in una data, piuttosto che in una telefonata, la «firma» dell'attentato che venerdì ha devastato il World Trade Center a New York. Gli esperti dell'Fbi ritengono che l'ordigno che ha causato la morte di cinque persone e il ferimento di oltre mille, facendo piombare gli Stati Uniti nell'incubo del terrorismo, non fosse troppo sofisticato. L'eplosione sarebbe stata causata da una grossa quantità di ordinario esplosivo (del tipo usato anche dai cantieri) piuttosto che da materiale al plastico.

«Era certo dinamite, ma in quantità enormi», ha affermato un inquirente. L'ordigno sarebbe stato trasportato nel garage sotterraneo del World Trade Center con un furgoncino o un altro veicolo dal bagagliaio capace. «Stiamo controllando tutti i movimenti di auto nel garage negli ultimi mesi», ha spiegato James Fox, capo dell'Fbi di New York

Un elemento che sconcerta la polizia è la mancata rivendicazione dell'attentato. Nessuna telefonata è giunta prima dell'esplosione. E le rivendicazioni successive (oltre 50), non contenevano elementi in grado di garantirne l'autenticità. La «firma» dell'attentato potrebbe nascondersi in una data: venerdì era il secondo anniversario della liberazione del Kuwait e la vigilia della ripresa dei negoziati sulla Bosnia all'Onu, fanno notare alcuni esperti.

L'ipotesi di una tardiva vendetta di Saddam Hussein contro gli Stati Uniti — per quanto improbabile sotto il profilo politico (il presidente iracheno non ha alcun interesse a guastare i suoi rapporti con Clinton) — non viene esclusa dagli inquirenti, che però tengono aperte tutte le possibilità.

Anche la «pista serba» ha i suoi sostenitori. Un'informazione iniziale data dalla polizia (che l'attentato era stato rivendicato dai serbi 15 minuti prima dell'esplosione) è stata poi precipitosamente smentita. Ma la vicenda ha incuriosito e qualcuno si chiede se la polizia non sappia più di quanto è stato finora rivelato.

Le indagini sul luogo dell'esplosione sono rallentate dal pericolo di crolli. Ci vorranno alcuni giorni per rinforzare le strutture. Gli esperti della polizia intendono quindi trasportare i detriti dell'esplosione in'altra area per passare al vaglio tutto il materiale, alla ricerca di frammenti che consentano di capire quale detonatore è stato usato.

Una possibilità è la ricostruzione — un frammento alla volta — del veicolo usato per far esplodere l'ordigno. Una tecnica già usata con successo in occasione della strage aerea di Lockerbie, quando il velivolo esploso venne in parte ricomposto a terra, consentendo di ricostruire la dinamica dell'esplosione.

Il Presidente Clinton ha esortato ieri i cittadini americani «a non farsi condizionare» dall'attentato. Rispondendo alle domande della gente durante una visita a New Brunswick, nel New Jersey, il Capo della Casa Bianca ha detto tra l'altro: «In questo Paese siamo stati molto fortunati a non dover subire il tipo di terrorismo che ha sconvolto altri Stati. E inviterei il popolo americano a non drammatizzare. Ovviamente sono preoccupato, ma penso che sia importante non reagire in modo spropositato. Se smetteremo di fare quello che facciamo di solito i terroristi avranno vinto metà della battaglia».

USA

I militari: no ai gay

WASHINGTON — Il 74 per cento dei militari americani in servizio attivo sono decisamente contrari all'ammissione di gay e lesbiche nelle forze armate: è quanto rivela un sondaggio condotto dal «Los Angeles Times» fra 2.300 militari di professione.

L'81 per cento degli interpellati ha detto di prevedere che gli omosessuali saranno vittime di aggressioni, una volta ammessi apertamente nei ranghi militari; il 10 per cento di quanti hanno espresso l'intenzione di fare del soldato la propria professione hanno anticipato che se dovessero ritrovarsi in camerata un gay abbandonerebbero le forze armate, mentre il 28 per cento ha dichiarato che la presenza dei gay farà aumentare la diffusione dell'Aids.

GRIDO D'ALLARME

Sui mercati clandestini uranio e plutonio facili

STOCCOLMA — Un duplice grido d'allarme per la comparsa sui mercati clandestini degli armamenti di grosse quantità di plutonio e uranio arricchito e per i programmi nucleari segreti di vari Paesi tra i quali l'Iran, India e Pakistan, è stato lanciato dall'autorevole Istituto internazionale di Stoccolma di Ricerche per la Pace (Sipri). In un rapporto curato da tre studiosi è detto che in seguito alla fine della guerra fredda e alla distruzione degli arsenali atomici delle superpotenze, le quantità di plutonio e uranio arricchito potenzialmente disponibili per chi intende servirsene a fini militari è molto aumentata e, se prima si pesava in chili, ora può essere valutata in tonnellate. Gli studiosi hanno calcolato in un loro «Inventario mondiale 1992» dei materiali fissili, che sui mercati più o meno clandestini circolano 1.000 tonnellate di plutonio e 1.300 di uranio arricchito mentre per fabbricare una bomba bastano tre o quattro chili del primo elemento e una quindicina del secondo.

BALCANI / E' SPARITO VLADIMIR PAVIC

Mostar: rapito il cugino di Matvejevic autore di «Breviario Mediterraneo»

MOSTAR — Due banditi incappucciati hanno rapito a Mostar in Bosnia il cugino dello scrittore croato Predrag Matvejevic, professore alla Sorbona e notissimo autore di «Breviario Mediterraneo» e di «Epistolario dell'altra Europa». Lo scrittore è spesso criticato dai «media» governativi di Zagabria per le sue posizioni definite «jugoslaviste» e «cosmopolite», ma non sembra che dietro all'azione del commando vi siano motivazioni politiche. Il rapito, Vladimir Pavic, è direttore del centro di lavoro sociale di Mostar.

Il fattaccio è accaduto la sera di domenica 21 febbraio, ma la notizia è trapelata soltanto ora, da fonti dalmate. Ieri pomeriggio a Zagabria non si sapeva ancora nulla. Matvejevic, in queste ore a Parigi, si è trincerato nel silenzio per non turbare le indagini, iniziate su interessamento dell'ambasciata croata nella capitale francese, in coordinamento col quartier generale della Herceg-Bosna croata di Mostar. Le ricerche del rapito sarebbero state avviate da un'équipe di investigatori privati, per ora senza esito.

Secondo le fonti, Vladimir Pavic si trovava in casa di un amico, un serbo titolare fino a un anno fa di un'agenzia di investigazioni private. I banditi sarebbero entrati per derubare e rapire quest'ultimo, ma si sarebbero visti costretti a portarsi via anche il Pavic perché scomodo testimone. Una donna che li avrebbe visti allontanarsi, afferma di avere sentito distintamente nelle loro parole l'accento delle montagne dell'Erzegovina. Prima di fuggirein macchina, i due uomini armati avrebbero anche «ripulito» la casa.

Sono frequentissimi i rapimenti in queste ultime settimane nella zona di Mostar, rapimenti che non sempre rispecchiano il copione della pressione etnica. Si rapiscono non solo i testimoni di fattacci, ma anche molti potenziali «oggetti di scambio»: ostaggi politici, ostaggi etnici, ma anche comuni ostaggi da riscattare dietro pagamento di denaro. E' uno dei tanti aspetti della disintegrazione dello stato di diritto conseguente all'emergenza-guerra. Teatro di spaventosi combattimenti la scorsa estate, Mostar è tuttora a due passi dalla linea del fronte.

Figlio di un esule russo e di una croata, Predrag Matvejevic è nato nel 1932 per l'appunto a Mostar. Titolare a Parigi della cattedra di letteratura serbo-croata, è noto per avere indirizzato alcune clamorose lettere aperte ai potenti in tempi non certamente facili, come quella a Tito perché si dimettesse. Gran parte di questo epistolario (Havel, Castro, Breznev, Sinjavskij ecc.) è stato raccolto nell suo ultimo libro, «Epistolario dell'altra Europa», l'Europa del socialismo reale oggi percorsa dai brividi altrettanto sinistri del nazionalismo.

Come Claudio Magris in «Danubio», Matvejevic ha cantato in «Mediterraneo» la poesia di un mondo di diversità etniche e culturali, con epicentro la Dalmazia.

Paolo Rumiz

«Strizzolina non aver paura, non resterai incinta»

Pubblicata un'altra parte della telefonata fra Diana e Gilbey ed è di nuovo scandalo a Londra

LONDRA — Nuovi sensazionali estratti di una presunta conversazione telefonica della Principessa Diana con il suo amico James Gilbey, in cui gli confida le sue preoccupazioni di rimanere incinta, diffusi dal programma «Four Corner» (quattro angoli) della televisione australiana Abc, sono subito rimbalzati in Gran Bretagna sollevando un nuovo scandalo.

I brani diffusi sembrano essere parte della telefonata tra Diana e Gilbey già pubblicata in tutto il mondo e che lo scorso dicembre provocò l' annuncio di Buckingham Palace della separazione ufficiale tra Diana e Carlo. Questi alcuni brani più clamorosi della conversazione: voce di uomo (attribuita a James Gilbey): «E' stato molto strano, molto strano, anche molto piacevole». Voce di donna (attribuita a Diana): «Non voglio rimanere incinta». Uomo: «Cara, questo non avverrà, va bene?». Donna: «Sii..». Uomo: «Non pensare così. Non avverrà, cara, tu non rimarrai incinta». Donna: «Guardavo East Enders oggi (serie televisiva, ndr). Una delle protagoniste ha avuto un bambino. Tutti pensavano che fosse di suo marito, era invece di un altro uomo». Uomo: «Squidgy (strizzolina) baciami, oh Dio. E' così meraviglioso, è vero, questo sentimento. Non ti piace?» Donna: «Lo amo, lo amo». L' «Evening Standard», il primo giornale londinese che ha pubblicato passi della conversazione, scrive che «la coppia parla anche di questioni intime inducendo molti osservatori a pensare che i due abbiano avuto una relazione sessuale». Il programma 'Four Corners', che ha diffuso due brani della conversazione di Diana con Gilbey, ha annunciato di esser in possesso di un terza parte che però ha scelto di non diffondere. Secondo la televisione, la conversazione sarebbe stata originariamente registrata intercettando la linea telefonica normale di Diana e poi ritrasmessa sulle frequenze usate dai telefoni cellulari.

La conversazione telefonica di Diana con Gilbey, pubblicata lo scorso anno dal «Sun» fu in effetti registrata da un radio amatore, un funzionario di banca in pensione, che la cedette al «Sun». Il radio amatore ha sempre sostenuto di aver effettuato la registrazione il 4 gennaio 1990, ma la conversazione avvenne il 31 dicembre 1989. Ciò fece subito sorgere il sospetto che la telefonata fosse stata «ILO»sulle frequenze d' onda usate dai cellulari che possono esser facilmente intercettate. Si avanzò perciò l' ipotesi che fossero coinvolti i Servizi Segreti britannici, i soli in grado di intercettare le linee telefoniche private dei reali. Frattanto il principe Carlo ha annunciato che abbandonerà il gioco del polo da competizione. Vegono così a cadere i legami dell'erede al trono britannico con il suo allenatore sportivo, maggiore Ron Ferguson, padre della duchessa Sara di York.

MORTI DUE GIOVANI E FERITE ALTRE NOVE PERSONE

Ancora terrore a Tel Aviv

Palestinese di Gaza sferra coltellate sulla folla: non trovava lavoro

TEL AVIV — Ancora una volta una miscela di fanatismo islamico e nazionalistico e di frustrazioni esasperate da 45 anni di occupazione (prima egiziana e poi israeliana) è esplosa in un raptus di violenza mortale: un palestinese di Gaza, a quanto pare in preda a furia religiosa, si è avventato stamane sui passanti di un'affollata strada in un rione popolare di Tel Aviv, ne ha uccisi due a colpi di coltello e ne ha feriti altri nove, almeno uno dei quali è in condizioni tuttora critiche. Non è passato neanche un anno dal feroce accoltellamento di una ragazzina che funestò lo scorso marzo la testa del Purim.

Il primo ministro Yitzhak Rabin ha preannunciato l'adozione di misure punitive nella striscia di Gaza, che a quanto pare sarà di nuovo isolata per un periodo di durata imprecisata.

Ziad Salame, 19 anni, membro di una famiglia di 14 persone, imbianchino da tempo disoccupato, aveva deciso di regolare ieri i suoi conti con lo stato ebraico, dove non riusciva a trovare lavoro: di buon mattino è giunto in taxi a Tel Aviv ed è sceso in un quartiere popolare del centro, vicino alla stazione centrale degli autobus. Qui ha estratto due coltelli, uno simile a quelli usati dai commandos, e si è lanciato correndo sui passanti. Con alcuni si è accanito al petto, al collo e alle spalle, ad altri ha trafitto lo stomaco. Prima di essere fermato, è riuscito a colpire undici persone: due sono decedute poco dopo in ospedale. I morti sono Natan Azarian, di 28 anni, di professione parrucchiere e Gregory Abramov, di 27 anni, un ebreo russo immigrato in Israele.

Haim Merilo, che è stato accoltellato allo stomaco, ha detto che il terrorista, che indossava una tuta kaki e un giaccone nero, «sembrava in preda a un attacco di follia». Un altro passante, che ha cercato di fermare il palestinese colpendolo con un tubo di ferro, è stato a sua volta ferito con una coltellata. Il terrorista, inseguito da un gruppo sempre più numeroso di israeliani inferociti, è stato infine bloccato e duramente percosso. L'arrivo di un'autopattuglia della polizia lo ha probabilmente salvato da un linciaggio.

L'ispettore di polizia Ya'acov Katz, che ha interrogato il terrorista, ha detto che questo ha a quanto pare agito da solo, spinto anche da un senso di frustrazione per la mancanza di lavoro. Il giovane, che non risulta aver avuto precedenti penali, era provvisto di regolare permesso di ingresso in Israele. Un suo fratello era stato scarcerato un anno fa, dopo aver scontato 15 mesi di reclusione per appartenenza al movimento integralista della 'Jihad islamica'. Fonti palestinesi a Gaza hanno detto che Salame era considerato dai vicini come «un bravo giovane» e un musulmano osservante.

In un comunicato emesso a Damasco la 'Jihad islamica' ha affermato che Salame era membro attivo dell'organizzazione e che questa si assume la piena responsabilità dell'attacco.

L'aggressione sembra essere nata nel clima di violenza che regna a Gaza, dove tra l'altro lo scorso fine settimana sei palestinesi sono stati uccisi da connazionali perchè sospettati di collaborare con Israele o per «reati contro l'Islam». A un altro palestinese, accusato di vendere film pornografici, sconosciuti hanno amputato una mano.

Il nuovo fatto di terrorismo, condannato da tutte le forze politiche in Israele, ha dato ai partiti dell'opposizione di destra l'occasione per accusare il governo di «debolezza» . Il partito 'Tzomet', di estrema destra, ha chiesto di vietare l'ingresso in Israele a tutti i palestinesi di Gaza e l'adozione di una politica del «pugno di ferro».

Il premier Yitzhak Rabin ha assicurato che il governo «prenderà tutte le misure necessarie contro i terroristi di Gaza, come l'isolamento dell'area per un periodo da stabilire». Ha però aggiunto che, in ultima analisi, solo una soluzione politica del conflitto con i palestinesi potrà porre fine alla violenza.

Intanto si prospettano settimane d'intenso lavoro diplomatico. Dopo l'incontro del 15 marzo con il Presidente Clinton, Rabin si recherà in Egitto.

DAL MONDO

Leader islamico preso ad Algeri

ALGERI — Duro colpo all'estremismo fondamentalista in Algeria. Ikhlef Cherati, un generale del Movimento armato islamico (Mai), la più agguerrita delle organizzazioni in lotta contro il regime paramilitare al potere in Algeri, è stato catturato venerdì nel suburbio di El Harrach, dal quale dirigeva le operazioni terroristiche. Cherati è il leader integralista più alto in grado a cadere nelle mani delle forze di sicurezza dopo il fallito attentato del mese scorso contro il generale Khaled Nezzar. Una autobomba venne fatta esplodere (ma senza conseguenze) lungo l'itinerario percorso dalla macchina del ministro della Difesa e uomo forte dall'Alto Consiglio di Stato algerino, salito al potere nel febbraio 1992 per bloccare l'ormai certa vittoria elettorale del Fronte di salvezza islamico. Cherati sarebbe uno dei «generali» del Mai capeggiato da Abdelkader Chebouti, tuttora latitante. Al Mai si attribuiscono le azioni terroristiche più audaci e micidiali. Le violenze collegate alla lotta clandestina islamica sono finora costate la vita a circa 600 persone, fra cui 250 soldati e agenti di polizia.

Scontri davanti alla casa del «Dottor Morte» in Michigan

NEW YORK — Battaglia in piazza per il «Dottor Morte»: 50 attivisti del «Movimento per la vita» hanno circondato l'abitazione di Jack Kevorkian, ma sono stati respinti da un centinaio di sostenitori del medico fautore del «suicidio assistito». La battaglia è divampata a Royal Oak, nel Michigan, davanti alla villetta del paladino dell'eutanasia. Kevorkian, che ha già aiutato 15 persone a morire, rischia di essere incriminato per omicidio dopo che i suoi avversari hanno trovato in un bidone della spazzatura (e consegnato alla polizia) un documento che rivela che uno dei suicidi assistiti dal medico aveva cambiato idea all'ultimo istante, ma era stato lasciato ugualmente morire. Kevorkian contesta il documento. Gli attivisti del «Movimento per la vita» hanno giurato di «bloccare a tutti i costi l'attività di Kevorkian». Ma sono stati affrontati da sostenitori del «Dottor Morte», che issavano cartelli con la scritta-«I back Jack» (Appoggio Jack). Lo Stato del Michigan ha approvato la scorsa settimana una legge che definisce un reato dare assistenza a un suicida. Coloro che la violano rischiano fino a quattro anni di carcere.

Un nuovo «muro» a Berlino: «fastidioso» quelli dell'ex Ddr

BERLINO — Per tenere alla larga i «fastidiosi» vicini della ex Ddr, alcuni abitanti di un quartiere della ex Berlino Ovest hanno innalzato una rete metallica lunga 700 metri, collocandola esattamente dove prima correva il muro. Lo scrive il quotidiano «Bild». Il «nuovo muro» — scrive il giornale in una pagina interna della sua edizione berlinese — è stato eretto da alcuni abitanti di Frohnau, quartiere settentrionale che confina con il territorio di Hoen-Neuendorf (paesino del Brandeburgo, regione della ex Ddr che circonda la città-Land di Berlino). I «separatisti» sostengono che, da quando è caduto il muro, «l'idilliaca pace del quartiere immerso nel verde è turbata». Molti ex tedeschi orientali — aggiunge «Bild» — sciamano a Frohnay per prendere l'autobus numero 125, che porta al centro.

Lacrime per James

LIVERPOOL — Un migliaio di persone hanno partecipato in silenzio, nella chiesetta cattolica del Sacro Cuore di Kirby, alla periferia di Liverpool, ai funerali del piccolo James Bulger, il bambino rapito al supermercato e selvaggiamente ucciso un paio di settimane fa da due ragazzini di 10 anni. James avrebbe compiuto 3 anni questo mese. Un motivo di Michael Jackson, «Heal the World», ha accolto la piccola bara bianca (nella foto, portata a spalla dal padre) perché al bimbo «piaceva molto ballarlo», come hanno ricordato i genitori. L'atroce assassinio ha profondamente commosso l'opinione pubblica inglese. Decine di messe e servizi funebri sono stati ieri celebrati in numerose città.

FOLLE SI ASSERRAGLIA CON OSTAGGI IN UNA FATTORIA

Battaglia e strage in Texas

Sei morti nello scontro a fuoco - Decine di bambini ancora prigionieri

WACO — Centinaia di agenti stringono d'assedio da due giorni la fattoria-fortino in cui un uomo di 33 anni, che si proclama Gesù Cristo, è asserragliato con più di 100 tra mogli, figli e seguaci a Waco, nel Texas, dopo gli scontri a fuoco che lunedì sono costati la vita a sei persone, quattro membri delle forze dell'ordine e due adepti del «profeta» dei «Davidiani». I feriti sono una ventina e anch'essi in maggioranza, 16, sono agenti.

Tra i feriti della setta figura anche il capo, che si fa chiamare David Koresh e che ha approfittao del clamore suscitato dal caso per predicare le sue farneticanti dottrine attraverso stazioni radiofoniche e televisive, CNN compresa, collegate telefonicamente con il ranch, battezzato Monte Carmelo, dal nome della vetta che vide le imprese del profeta Elia. «Io sono l'unto», proclama. «E questa è la fine».

La polizia, che aveva in programma da qualche settimana una perquisizione della fattoria, è convinta che una «talpa» abbia informato la setta dell'arrivo delle forze dell'ordine, che hanno anche un mandato d'arresto per Koresh. Al loro arrivo lunedì mattina, gli agenti sono stati accolti da una sparatoria. Lo scontro a fuoco, protrattosi per 45 minuti, ha lasciato sul terreno 4 agenti e un adepto. E' stato concordato un cessate il fuoco, durato fino alla sera. La seconda sparatoria è durata solo pochi minuti, provocando la morte di un altro agente e di un adepto.

Alle 21 Koresh ha deciso di liberare due bambini ogni volta che la radio trasmetteva le sue prediche.

Viveva con i seguaci sostenendo di essere Gesù

Nel corso della notte ne ha liberati otto, ma ne restano dentro diverse decine.

Koresh, che per l'anagrafe si chiama Vernon Howell, era praticamente uno sconosciuto fino a sabato quando un giornale locale, il «Waco Tribune-Herald», ha pubblicato il primo di una serie di articoli sulla setta, in cui in base a testimonianze di ex seguaci accusa il «profeta» di abusare sessualmente di bambine e di avere trasformato la fattoria in un arsenale d'armi, fornito di una torre funzionante da posto di guardia con vista in tutte le direzioni. Secondo gli ex seguaci, Koresh sostiene che i suoi figli governeranno la Terra al suo fianco dopo che lui e i suoi adepti maschi avranno «fatto giustizia» eliminando gli infedeli.

Parlando alla radio, Koresh afferma di avere 15 mogli e sostiene di essere «forse» Gesù Cristo. Figlio di madre nubile, si proclama poligamo e padre di moltissimi bambini.

«Sono stato colpito da una pallottola,» ha detto mentre nel sottofondo si sentiva piangere un bambino. «Sanguino molto. Vado a casa. Torno da mio padre», ha aggiunto, probabilmente riferendosi a Dio, in quanto padre di Gesù Cristo.

«Se la Bibbia è vera io sono Gesù Cristo. E con ciò? Pensate a 2.000 anni fa. Cosa c'è di grande nell'essere Gesù Cristo?» Ha continuato con un linguaggio infarcito di reminiscenze bibliche. «Un uomo inchiodato in croce. Un uomo dei dolori esperto nel patire. Sapete, non è niente essere Gesù Cristo».

Originario di Dallas, Koresh abbandonò la scuola superiore senza diplomarsi e a 18 anni aderì alla Chiesa avventista del settimo giorno, ma ne fu espulso due anni dopo per troppo fanatismo. Andò a vivere in California, dove cercò il successo come chitarrista. Verso la metà degli anni '80 si trasferì a Waco, dove entrò a far parte dei Davidiani, una setta staccatasi dalla Chiesa Avventista nel 1934 per un contrasto sull'interpretazione dell'Apocalisse.

Vernon Howell, il capo della setta, durante un processo per tentato omicidio nell'87: la giuria non raggiunse l'unanimità per il verdetto.

Da lunedì a sabato in omaggio una splendida stampa a colori

Dai velieri lussiniani alle navi bianche

Le nostre navi

Vele e vapori

IL PICCOLO

CRTRIESTE BANCA SPA

Arciduca Ludovico

IL PICCOLO

CRTRIESTE BANCA SPA

È un'iniziativa IL PICCOLO - CRTRIESTE BANCA SPA

PROMOSSA IN SLOVENIA UNA RACCOLTA DI FIRME

Cittadinanza troppo «facile»: c'è chi vuole un referendum

CAPODISTRIA — Alla fine del mese il presidente del parlamento sloveno dovrebbe vedersi recapitare le firme di 40 mila sloveni che chiedono un referendum sull'abolizione della legge sulla cittadinanza. Entro il 31 marzo, infatti, dovrebbe concludersi la raccolta promossa da Matjaž Gerlanc dell'Unione socialnazionale della Slovenia. L'iniziativa non ha possibilità di riuscita ma è comunque un sintomo preoccupante delle chiusure xenofobe di determinate forze slovene nei confronti degli «stranieri», tra cui vengono annoverati anche coloro che vivono in Slovenia da decenni.

Sinora Gerlanc e i suoi collaboratori hanno già ottenuto l'adesione di 11 mila persone per indire «un referendum che abolisca la legge sulla cittadinanza e quindi tutti i certificati sinora rilasciati. In base alla costituzione slovena, un referendum può essere richiesto da un terzo dei deputati della Camera di Stato, dal Consiglio di Stato o da almeno 40 mila cittadini. A ogni modo non esiste ancora una legge che consenta l'attuazione di questa norma costituzionale e perciò non si conoscono le esatte procedure per raccogliere e legalizzare le firme. Il segretario della commissione elettorale slovena ha precisato che forse si potrebbe interpretare l'attuale legge elettorale, ma ciò comporterebbe la notificazione delle firme. Quindi, pur avendo fornito tutte le generalità, i firmatari dovrebbero recarsi negli uffici comunali per autenticare la propria firma. L'iniziativa è destinata a fallire anche perché è impensabile che i partiti della sinistra acconsentano a togliere la cittadinanza ai propri elettori (costituiti appunto da cosiddetti stranieri). Da non dimenticare poi, che se il referendum fosse effettivamente indetto e vincessero i favorevoli all'abolizione della legge, i titolari della cittadinanza slovena non correrebbero alcun pericolo. E intanto la Corte costituzionale della Slovenia ha respinto la richiesta di Gerlanc dicendo che non ci sono basi giuridiche ma solo degli interessi personali in quanto il promotore si sente inferiore a chi ha ottenuto con una certa facilità la cittadinanza slovena.

Ricordiamo che con l'indipendenza della Jugoslavia, la Slovenia ha avuto la necessità di «sistemare» decine di migliaia di cittadini senza cittadinanza slovena. In base alla legge che fissava solo due condizioni (residenza permanente prima del plebiscito del dicembre oppure residenza effettiva dopo questa data) hanno ottenuto la cittadinanza slovena 178 mila persone, tra cui in prevalenza persone che vivevano in Slovenia da più di 10 anni, nonché figli di sloveni o di matrimoni misti. A ogni modo, con le nuove iniziative delle destre, sembrano riaprirsi preoccupanti polemiche attorno a una legge sulla cittadinanza ritenuta toppo «permissiva». Sono prese di posizione che sembrano interpretare alla lettera lo slogan «la Slovenia agli sloveni».

Loris Braico

Bloccato l'import di carni croate

CAPODISTRIA — Bloccate da ieri le importazioni e il transito attraverso la Slovenia delle carni e degli insaccati provenienti dalla Croazia. La decisione è stata presa dalle competenti autorità slovene su segnalazione venuta dalla stazione veterinaria di Prosecco. I veterinari hanno infatti lanciato l'allarme dopo aver avuto il sospetto che alcuni capi di bestiame importati dalla Croazia potevano essere colpiti da afta epizootica.

E' un'infezione contagiosissima del bestiame bovino, ovino e suino caratterizzata dalla formazione di vesciche sulle mucose. A scopo cautelativo sono state perciò bloccate le importazioni in Italia di animali, di carni fresche o di insaccati provenienti dalla Croazia.

Il ministro per l'agricoltura della Slovenia, presa visione della segnalazione, ha decretato a sua volta lo stop all'importazione di tutti i tipi di carni e di prodotti sospetti, compresi anche quelli non originari della Croazia ma in transito attraverso questo Paese. A scopo precauzionale il ministero ha altresì disposto più severi controlli in tutto il territorio sloveno. In particolare durante fiere o esposizioni dovrà essere accertata la provenienza dei singoli capi. I marchi o i tatuaggi degli animali dovranno consentire l'identificazione specie quando si tratta di animali destinati al macello. Ovviamente i controlli si faranno più severi proprio sui valichi di confine con la Croazia per impedire, nel caso venissero confermati i sospetti che si tratti effettivamente di afta epizootica, l'entrata in Slovenia di bestiame contagiato.

l. b.

«PERLE» ALLA CONFERENZA STAMPA

Per il presidente croato Muggia si trova in Friuli

ZAGABRIA — Temi molto stuzzicanti ieri a mezzogiorno nella consueta conferenza d'inizio mese del presidente croato Franjo Tudjman. Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto l'evolversi dei rapporti tra la Dieta democratica istriana (Doli) e Zagabria, il capo dello Stato ha ricordato che nell'incontro di sabato scorso ha avuto delle rassicurazioni da parte dei regionalisti istriani. «C'è un'identità di vedute tra la Dieta e l'Accadizeta inerente alla soluzione di tutti i problemi connessi all'amministrazione locale nella contea d'Istria. Gli esponenti del partito che si è imposto nella penisola — ha aggiunto Tudjman — mi hanno detto senza frasi ambigue che non desiderano unificare il territorio croato dell'Istria, con quello sloveno e quello friulano». Eclatante la gaffe di Tudjman che definisce friulano il lembo di terra istriana in Italia. Chissà cosa ne penseranno a Muggia...

«Identità» di vedute tra Tudjman (foto) e Ddi

Sempre sviolinando a favore della Ddi, il leader croato ha ribadito che i sostenitori del partito delle tre capre reputano l'Istria parte intangibile e indivisibile della Croazia. «Sappiamo che gli istriani vogliono fornire il loro aiuto concreto alle fortune croate e viceversa il Paese sa che l'Istria è una delle sue regioni strategicamente più importanti».

Parlando dei rapporti bilaterali con la Slovenia, Tudjman non ha fatto mistero che le relazioni attuali siano a livelli non propriamente ottimali. «Certa stampa slovena — ha detto — sta soffiando sul fuoco delle questioni ancora aperte tra i due Stati. I nostri confini debbono essere improntati su quanto esistente nell'ambito della Cee». Poi, per non tradire il personaggio, Tudjman ha rilasciato un'affermazione velatamente minacciosa e sibillina. «La Croazia è purtroppo alle prese con le sue zone occupate e con il conflitto bosniaco, perciò non può dedicarsi come doveroso ai contenziosi di confine. Ma sappiano gli sloveni che il territorio di Sveta Gera è nostro e che in questi termini dovremo accordarci con Lubiana. Non vogliamo comunque aumentare la tensione nell'area e dunque attendiamo che siano i rispettivi dicasteri degli Esteri a risolvere la questione. In caso contrario, ci dovremo appellare ai fori internazionali».

Il fuoco di fila delle domande ha riguardato pure l'azione-blitz sull'istmo di Maslenica, che ha portato alla liberazione di numerosi villaggi croati del retroterra zaratino. «Da parte croata posso assicurare — così Tudjman — che le operazioni belliche nella regione sono finite. Purtroppo i ribelli serbi non sono di questo avviso, tanto che attaccano in continuazione, supportati da volontari giunti da Bosnia e Serbia».

In riferimento all'ondata di criminalità che si è abbattuta sulla Croazia, il capo dello Stato ha dato la colpa alla disgregazione dell'ex Jugoslavia, alla guerra, come anche all'abbandono del vecchio sistema socialista, affermando che il governo Šarinić fa quello che può e non deve venire accusato dello stato di cose. Un colpo al cerchio e un colpo alla botte pure per la situazione in Bosnia. «Nel vicino Paese presidenza e governo non funzionano più, non esistano e tanto meno sono presenti a Sarajevo. Siamo pronti a firmare con la Bosnia i trattati di cooperazione ma dobbiamo pure prestare orecchio ai croati bosniaci, che protestano contro di noi in quanto la Croazia aiuterebbe i bosniaci i quali poi combattono aspramente i nostri connazionali».

IL CANTIERE «SCOGLIO OLIVI» DI POLA PAGA PER PRIMO GLI EFFETTI DELLA CRISI DEL SETTORE

Mille posti di lavoro in pericolo

POLA — Anche ieri, dopo l'incontro tra il Consiglio di amministrazione e i sindacti aziendali, è avvolto da un alone di (censurabile) mistero il numero dei cantierini dell'holding «Scoglio Olivi» posti in aspettativa. Le fonti ufficiali svincolano sul delicatissimo argomento, chi dovrebbe informare l'opinione pubblica si comporta alla stregua di uno «zombie», ma inanto la verità — anche se non corroborata dall'ufficialità — è una sola: su 6 mila dipendenti del cantiere navale di Pola, circail 10 per cento di lavoratori sono «cassaintegrati».

Un fendente pericoloso per la città e i suoi abitanti che tradizionalmente vivono del e per lo «Scoglio Olivi», stabilimento che, alla pari degli altri cantieri navali croati sta attraversando un grave momento di recessione. Nella pricipale città istriana e nelso retroterra ci sono migliaia di famiglie che dipendono in tutto e per tutto dalla costruzione di navi. Un intreccio secolare, rigidissimo, ma che ora rischia di spezzarsi sull'onda di una crisi che sta avvalendo la cantieristica croata e dunque anche lo «Scolgio Olivi».

Come abbaimo già riferito, sono circa 600 i cantierini messi nella cosiddetta «mobilità esterna», o aspettativa. Ma potrebbe essere solo il primo scalgione di persone spedite a casa perché a casa perché di commesse non v'è neppure l'ombra.

Com'è noto, lo «Scoglio Olivi», holding, è costituita da 15 imprese. Una delle più gradi, la Fabbrica motori, su 804 dipendenti, ha usato l'impopolare misura nei riguardi di un'ottantina di cantierini. Qui è previsto il «turn over», ovvero ogni settimana si avvicenderanno gli 80 inseriti in lista d'attesa con altri 80, sino a completare il giro. Essere «cassaintegrato» vuol dire vedersi decurtato lo stipendio di un buon 20-30 per cnto e così alla Fabbrica motori hanno inteso fare proprio il principio di solidarietà, per non danneggiare soltanto una fascia di sfortunati. La «legge del taglione» ha colpito pure la ditta maggiore, «Costruzione scafi», dove il numero di cantierini in aspettativa non é stato reso noto. Voci ufficiose parlano di licenziamento strisciante per una cinquantina di impiegati dell'amministrazione. Insomma, le notizie si rincorrono rapide e non documentate, a causa dello stillicidio di informazioni che dovrebbero venir diramate dagli organismi dirigenziali. Proprio per rischiare il tutto, in giornata dovrebbe tenersi una conferenza stampa promossa dai sindacati dello «Scoglio Olivi».

E commesse non ci sono: i sindacati si mobilitano

Stanno quindi avverandosi le funeree previsioni scaturite dopo l'incontro polese che aveva visto la presenza di autorevoli esponenti governativi e rappresentanti dei consorsi navalmeccanici della Croazia. In quell'occasione, fu evidente che il governo Šarinić aveva mollato i pappafichi del settore cantierirstico, lasciandolo in pratica andare alla deriva. Se per due anni il governo ha fatto stampare miliardi di dinari a favore delle retribuzini salariali dei cantierini, adesso la musica cambia: questo l'eloquente messaggio inviato da Zagabria ai cantieri navali.

Esauritesi le sirene elettorali, con le quali l'Accadizeta aveva promesso una vita decorosa (e senza guerra), ecco che il potere centrale demanda alla base la facoltà di arrabattarsi alla bell'è meglio, in attesa che passi la buriana.

Ma questo atteggiamento (in Croazia dalle 200 alle 300 mila persone guadagano grazie alla cantieristica, cioè più del 5 per cento della popolazione) potrebbe davvero ineescare la miccia della bomba sociale. E ad accenderla potrebbero essere proprio i cantierini istriani.

Andrea Marsanich

Una nave in allestimento nel cantiere polese «Scoglio Olivi».

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00	= 15,43 Lire

CROAZIA	
Dinari 1,00	= 1,29 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 860 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 900,00
= 1170 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

ESPONENTI DEI CLUB EMILIANI E LIGURI A FIUME

Il Lions dà una mano

Inviati consistenti aiuti umanitari e attrezzature ospedaliere

FIUME — Sono giunti nel fine-settimana a Fiume i rappresentanti del Distretto 108 Tb del Lions Club International di Bologna con un nuovo contingente di aiuti umanitari destinati in primo luogo alla sanità. Si tratta di un Tir di generi alimentari, capi di vestiario e medicinali per il Centro clinico-ospedaliero di Fiume e per l'ospedale pediatrico di Costabella. Fatti pervenire inoltre, sempre da Bologna, 4 sterilizzatori per strumenti chirurgici. La delegazione italiana era guidata da Giuseppe Lendini, governatore del distretto del Lions Club di Bologna, nonché da Giuseppe Salomoni, a capo del Comitato distrettuale interventi umanitari e collaborazione internazionale di Bologna. Domenica i rappresentanti di 200 Lions club dell'Italia settentrionale (e precisamente dalle Regioni Emilia Romagna e Liguria) hanno avuto colloqui con il ministro alla sanità della Croazia, Juraj Njavro, il quale ha avuto così l'occasione di rendersi conto di persona della situazione in cui versa la sanità a Fiume.

La delegazione ha visitato alcuni nosocomi della zona e si è incontrata con il ministro della sanità Njavro

All'incontro hanno presenziato pure i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, nonché delegato del Consiglio dei governatori dei Lions club italiani, Mario Pini, e il dottor Žarko Tomljenović a capo del Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Gli ospiti italiani hanno colto pure l'occasione per visitare la mostra di Romolo Venucci. Ieri mattina, invece, rappresentanti dei Lions club italiani hanno raggiunto l'ospedale di Sušak. Si è tenuta quindi una conferenza-stampa in cui gli ospiti hanno annunciato l'ampliamento della collaborazione e delle iniziative riguardanti gli aiuti umanitari. Come rilevato da Giuseppe Salomoni, il Distretto 108 Tb di Cologna (che raggruppa cento Lions Club) dal novembre dell'anno scorso a oggi ha fatto visite a Fiume quattro volte, portando generi alimentari, vestiario e medicinali, nonché attrezzature per il centro clinico-ospedaliero di Fiume. Come sottolineato nel corso dell'incontro con i giornalisti da Igor Rožanić, presidente del Club di Fiume, quest'ultimo mantiene rapporti di collaborazione anche con i Lions di Ancona e La Spezia, da dove settimanalmente arrivano aiuti umanitari. «Non vi lasceremo soli in questo momento critico», ha rilevato Giuseppe Salomoni.

v. m.

IN BREVE

Cherso, duplice omicidio Perizia psichiatrica al presunto colpevole

FIUME — Il processo a carico di Zoran Kršić, responsabile del duplice omicidio a Cherso, nel quale il 2 novembre scorso persero la vita i coniugi Niccolò e Maria Dujmvić, che avrebbe dovuto iniziare oggi, è stato aggiornato a data da destinarsi. Il rinvio è stato determinato dalla morte del patrigno dell'assassino. Inoltre il giudice Djurija Jovanić, del Tribunale circondariale di Fiume, ha predisposto la perizia psichiatrica per l'imputato. Ciò potrebbe far slittare l'inizio del processo di almeno un paio di mesi.

Sparò alla moglie e all'amante: cinque anni al bosniaco geloso

FIUME — Il 31 maggio dell'anno scorso sparò con il suo «kalashnikov» contro la moglie e l'amico di lei, ferendoli gravemente. Il duplice tentato omicidio è costato al trentasettenne Mirsad Sejdić, abitante a Viškovo (Fiume) ma originario della Bosnia, una pena detentiva di 5 anni e mezzo. Il fatto avvenne in una fattoria avicola a Škalnica (alle spalle del capoluogo quarnerino), quando Sejdić — all'epoca militare bosniaco — vedendo assieme i due li colpiva rispettivamente con 8 (ferite all'addome per il «rivale» Budimir Mileusnić) e 5 proiettili (ferite alle gambe per Jelena Sejdić). Il soldato era venuto a Fiume grazie a una licenza concessagli dai suoi superiori dopo che aveva per settimane combattuto sul fronte di Derventa (Bosnia).

Mini-scacchisti della «Vergerio» primi al torneo comunale

CAPODISTRIA — Successo per gli scacchisti della scuola elementare italiana «Pier Paolo Vergerio il Vecchio» di Capodistria. Al torneo comunale, svoltosi sabato, gli alunni Shain Vinkovič (VI classe) e Aleks Knapič (III classe) hanno ottenuto rispettivamente il primo e il secondo posto nella categoria scacchisti in erba.

I giudici capodistriani archiviano il caso della banca «Promdei»

CAPODISTRIA — Il tribunale di Capodistria ha sospeso l'inchiesta avviata nel luglio dello scorso anno nei confronti del proprietario della banca privata Promdei di Zagabria e di altre tre persone i cui nomi vennero collegati alla vicenda dei talleri falsi. Ibrahim Dedić, proprietario della banca, Habib Dedić, Rizah Ališić e Mario Babić pare abbiano aiutato a far luce sulla vicenda delle banconote false da 1000 talleri che iniziarono a comparire proprio nella filiale capodistriana della Promdei. Il proprietario dice che le accuse gli hanno creato un grossissimo danno in Slovenia e Croazia ma innanzitutto all'estero e ha annunciato per questa settimana una conferenza stampa per illustrare l'attività della banca e chiarire alcuni retroscena sui talleri falsi.

Pirano, comunità degli italiani: plebiscito per Amalia Petronio

PIRANO — Rinnovata a Pirano l'assemblea della Comunità degli italiani Giuseppe Tartini. Domenica si è infatti votato in quattro seggi e dalle urne sono usciti i nove nomi (i candidati erano 18) che nei prossimi quattro anni rappresenteranno gli interessi degli italiani del comune di Pirano. Alla nuova assemblea spetterà il compito di nominare il presidente e il segretario generale della Comunità. Quasi dell'80 per cento l'adesione al voto dal quale è uscita vincitrice Amalia Petronio che ha ottenuto 444 preferenze su 656 votanti. Amalia Petronio, laureata in sociologia e responsabile della sezione italiana della biblioteca degli studi di Capodistria, attualmente è membro dell'ufficio di presidenza dell'Unione italiana. Tra i principali punti della sua campagna elettorale, la necessità di tutelare la realtà storica e ambientale del territorio in cui vive la minoranza e di inserirsi negli organi di gestione delle amministrazioni locali per uno sviluppo economico in armonia con le peculiarità regionali.

L'«Enrico IV» di Pirandello al teatro di Salcano

NOVA GORICA — Giovedì 11 marzo, alle 20, prima al teatro di Salcano dell'«Enrico IV» di Luigi Pirandello per la regia di Mile Korun. Lo spettacolo sarà replicato con lo stesso orario il 12, 18, 19 e 20 marzo.

Un gruppo fiumano rappresenterà la Croazia all'Eurofestival

FIUME — La canzone «Don't ever cry» proposta dal gruppo fiumano «Put» rappresenterà nel mese di maggio la Croazia all'Eurofestival essendo stata eletta migliore composizione del Primo festival televisivo croato che si è tenuto domenica sera all'albergo «Kvarner» di Abbazia. I fiumani ce l'hanno fatta tra quindici interpreti presentatisi al pubblico della sala dei cristalli dell'hotel abbaziano.

DEFINITO IN UN INCONTRO ALL'ICE DI TRIESTE IL RUOLO DI «PROMOISTRIA»

La chiave per usare la legge sulle aree di confine

TRIESTE — «Ci sono quattro miliardi che giungono dalla legge sulle aree di confine e che ora potranno venir usati in campo economico per la tutela degli italiani in Istria», con queste parole l'assessore regionale alla pianificazione Dario Tersar ha puntualizzato come la costituzione di «Promoistria», sorta poco più di un mese fà a Buie in Croazia, e presentata ieri a Trieste nella sala convegni dell'Ice di via Genova, riveste una grande importanza sia a livello economico che politico. Giacchè con la nuova società mista, il cui capitale è per il 50% dell'Unione italiana, per il 40% della Prmosviluppo (una società romana formata dalla Lega di cooperative) e per il 10% dall'Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia, si è realizzata in Istria una struttura che da un lato darà voce agli istriani in un confronto interno con Slovenia e Croazia, e dall'altro, sempre in campo economico, farà si che anche il governo italiano abbia un interlocutore ufficiale.

«Potremo così avviare dei progetti già elaborati e sottoporli per il loro finanziamento alle autorità regionali e a quella del ministero italiano degli Affari Esteri...», ha detto Marino Vocci presidente di Promoistria, ... «vedi il "Progetto Istriamica-Istria2000" rivolto al settore turistico, oppure a quello relativo alla gestione in cooperazione delle risorse del mare del golfo di Trieste e che potrebbe venir esteso anche alle coste occidentali dell'Istria e del Quarnero...». Inoltre è già stato attivato un rapporto con le imprese aderenti alla Lega delle cooperative e mutue e il C.C.P.L. «e proprio nel campo della pesca», ha puntualizzato Enore Casanova, presidente della lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, «una settimana fà si è costituita una prima società».

«Con Promoistria vogliamo creare nuove quadri professionali, gestire direttamente nuove inziative economiche, favorire il partnership tra le imprese. Insomma, vogliamo rimediare a cinquanta'anni di politica che ci ha diseducato all'imprenditoria, giungendo anche a una ridistribuzione delle risorse», ha detto Maurizio Tremul dell'Unione italiana, intervenuto a Trieste per l'occasione, e il discorso di Tremul non poteva non riportare l'attenzione sulle difficilissime condizioni economiche delle due vicine repubbliche. Condizioni, peggiorate dal conflitto in atto, che non possono non aver una dura ripercussione sulla minoranza italiana . Ovunque paghe troppo basse, potere d'acquisto pressochè nullo. Ma al di là della Dragona, cioè in terra croata la situazione sembra ancora più difficile. Si pone ogni giorno il rischio di un nuovo esodo, con il conseguente depauperamento dei valori storici linguistici e culturali delle terre istro-venete. Un'iniziativa, dunque del tutto benvenuta che contribuirà, tra l'altro al rilancio anche a Trieste di nuove iniziative economiche.

da. cam.

Marino Vocci, presidente di «Promoistria».

NUOVE RIVELAZIONI SUL COLLOQUIO TRA DI BENEDETTO E UN FUNZIONARIO DI POLIZIA

Registrazione che scotta

PORDENONE — C'è clima di grande tensione negli ambienti politici della Destra Tagliamento: la notizia, secondo la quale il senatore democristiano Giovanni Di Benedetto e un finanziario di polizia — il dirigente della squadra politica Antonio Dibari — avrebbero tramato contro la magistratura, rischia di scatenare esplosioni a catena. La registrazione del colloquio avvenuto tra i due è già stata inviata per competenza alla procura di Venezia che ha avviato delle indagini. In questo oscuro gioco sarebbero stati tirati in ballo i servizi segreti e il ministro Nicola Mancino che peraltro, ha smentito categoricamente. Ma i particolari cominciano mano a mano a emergere. Secondo quanto affermato dal procuratore generale della Repubblica Domenico Labozzetta, l'allarme era stato al terzo piano del palazzo di giustizia ancora prima della scoperta del nastro.

E veniamo al giallo della registrazione: sarebbe stato lo stesso funzionario di polizia a fornire ai magistrati la cassetta ma per il momento la sua posizione non è ancora ben chiara e il procuratore assicura che in tal senso si pronuncerà l'autorità giudiziaria veneziana. In sostanza non si riesce a capire il motivo per il quale il funzionario, totalmente al di fuori delle indagini, si sia recato all'appuntamento con tanto di miniregistratore. E che ruolo possono aver giocato i servizi segreti? Il loro compito sarebbe stato quello di reperire informazioni sui sostituti procuratori della Repubblica pordenonesi — s'è fatto insistentemente anche il nome del giudice Fabbro — al fine di scovare compromettenti informazioni sul loro conto.

Potrebbero essere una loro creazione — anche se vi sono molti dubbi in proposito — le lettere giunte al Consiglio superiore della magistratura, alla Procura generale della Repubblica e alle questure di Trieste e Pordenone oltre che in tutte le redazioni dei quotidiani regionali. Si tratta di iscritti anonimi diffamanti verso magistrati che tirano in causa anche un poliziotto prima in servizio alla mobile della Destra Tagliamento, trasferito nel capoluogo giuliano e successivamente destituito dal servizio per una condanna a nove mesi per peculato.

Per domani intanto è atteso il parere della giunta sulle autorizzazioni a procedere in merito alla richiesta inoltrata dalla magistratura pordenonese nei confronti di Di Benedetto.

Massimo Boni

PORDENONE

Contributi ai partiti Ascoltati nuovi testi

PORDENONE — Prosegue a ritmo serrato l'inchiesta sui presunti fondi illeciti erogati a quattro partiti del pordenonese con la compiacenza dell'emittente televisiva Canale 55. Nulla trapela però dal palazzo di giustizia che, per le note vicende legate all'inchiesta Di Benedetto, vive ore incandescenti.

Indiscrezioni parlano di altri avvisi di garanzia pronti a partire in tutta la regione oltre a interessanti testimonianze e interrogatori che avrebbero consentito un ulteriore inquadramento dell'inchiesta. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ha ascoltato per parecchie ore un importantissimo teste, sulla cui identità però si mantiene il più rigoroso riserbo.

Sono sfilati inoltre alcuni degli ex dipendenti della televisione privata che hanno relazionato, anche se piuttosto brevemente, sulla loro funzione all'interno di Canale 55.

Sono già stati sentiti Aniceto Canciani, super-manager del gruppo Zanussi e Giovanni Tonon, titolare della General Beton di Colle Umberto, azienda operante nel settore dei calcestruzzi.

Per entrambi, come del resto per il canevino Maurizio Gregolin, titolare di una cava per l'estrazione della ghiaia a Sarone, il reato ipotizzato nell'informazione di garanzia è la violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

Sono stati perquisiti gli uffici della ditta Costruzioni tecniche ferroviarie di Udine e della cooperativa di servizi di Gorizia Centro Nord-Est, istituita dai parlamentari regionali pidiessini.

Ma. Bo.

TOLMEZZO

Cassazione A giorni il verdetto su Benvenuti

UDINE — Scadono lunedì prossimo il terine dei trenta giorni di carcerazione preventiva per l'ex assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvuti, rinchiuso dal 7 febbraio nel carcere di Tolmezzo con l'accusa di corruzione. Per quella data il procuratore della Repubblica del tribunale del capoluogo carnico, Formaio, potrebbe chiedere al Gip, Vernì, che emise l'ordine di custodia cautelare, una proroga. Gli avvocati difensori dell'uomo politico, Ponti e Petiziol del foro di Udine, ai quali si è affiancato Pisapia del foro di Milano, confidano però in un positivo pronunciamento della Corte di cassazione cui hanno fatto ricorso avverso la decisione del tribunale della libertà di Udine che aveva negato la scarcerazione all'esponente democristiano arrestato. L'udienza della cassazione non è stata ancora fissata, ma potrebbe essere una questione di giorni, confidano i legali di Benvenuti.

Intanto le indagini della magistratura proseguono interessando anche l'opera di ricostruzione post terremoto. Imputato, in concorso con Benvenuti, è Pietro Venturini, titolare dell'omonima impresa edile di Gemona. Le contestazioni messe a Benvenuti sino per ora le stesse che lo hanno portato in carcere. Si tratta di una faccenda risalente all'88 (periodo in cui l'imputato, sindaco di Gemona fino all'83, era assessore regionale alla cooperazione) e legata alla ristrutturazione di una stavolo di sua proprietà e per la quale, secondo l'accusa, il pagamento effettuato alla Venturini che eseguì i lavori non sarebbe stato congruo. Una sorta di tangente sotto forma di sconto di alcuni milioni in cambio di asseriti favori.

TRASFERITO A TRIESTE

Dalla caccia ai corrotti alla vigilanza portuale

PORDENONE - Dopo oltre sei anni di servizio al comando del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Pordenone il maggiore Alberto Potenza, 34 anni, ha salutato ieri i colleghi della caserma e del palazzo di giustizia. La promozione conseguita qualche mese fa - anche a seguito dei brillanti risultati conseguiti nell'ambito delle inchieste su tangenti e corruzione condotte a stetto contatto con il sostituto Tito - ha comportato il trasferimento in territorio giuliano. Da stamane infatti è ufficialmente il nuovo comandante del terzo gruppo porto della Guardia di finanza di Trieste. Al maggiore Potenza è subentrato il capitano Giuseppe Conti che nel primo trimestre di attività ha già effettuato numerose operazioni antidroga.

DEVE RISPONDERE DI CORRUZIONE

E oggi Adriano Bomben torna dinanzi ai giudici

Adriano Bomben

TRIESTE — Ritorna oggi davanti ai giudici del Tri[...] nale di Trieste Adriano Bomben, 51 anni, democ[...] stiano, già assessore regionale ai lavori pubblici tra [...] '78 e l'88. E' accusato di corruzione. La Procura riti[...] ne abbia intascato 20 milioni per concedere alle dit[...] 'Merfin' l'autorizzazione ad aprire una discarica [...] rifiuti industriali a Roveredo in Piano, in provincia [...] Pordenone.

«Non ho mai percepito tangenti. I 20 milioni p[...] cui mi si accusa mi sono stati versati da Vinicio Per[...] per conto del comitato che sosteneva la mia camp[...] gna elettorale per le regionali dell'88. Gli ho chies[...] della provenienza di questa somma e Perin mi ha a[...] sicurato che era stata raccolta tra amici e sostenit[...] che avevano versato una sorta di obolo».

Così si è difeso l'ex assessore nella prima udie[...] del processo apertosi a gennaio. Bomben che occ[...] tutt'ora un seggio in Consiglio regionale, si è an[...] soffermato sul provvedimento che lo ha messo [...] guai. «E' perfettamente legittimo sotto ogni profi[...] politico, amministrativo e penale».

Che l'autorizzazione fosse legittima lo ha an[...] confermato Adriano Biasutti, ora deputato ma fin a[...] novembre '91 presidente della Giunta regionale. «Giuridicamente l'autorizzazione era ineccepibile ma la giunta da me presieduta l'ha giudicata un att[...] politicamente inopportuno».

Pierina Rauber, già dipendente della 'Merfin' h[...] raccontato invece dei 'versamenti' che il defunto am[...] ministratore della società effettuava o diceva di ef[...] fettuare. «A. B. stava per assessore Bomben».

L'UOMO FERMATO PER DROGA IN CARNIA, GIA' LIBERO, IN CONTATTO CON TRE SOTTUFFICIALI

Mafia, una presenza concreta

Servizio di **Roberta Missio**

UDINE — Prosegue, tra colpi di scena, l'indagine dei carabinieri in seguito all'arresto di Calogero Faruggio, 30 anni, di Palma di Montechiaro, l'affiliato ad una cosca mafiosa che venerdì notte, assieme ad altre tre persone, è stato arrestato a Bordano per detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. Con il passare delle ore la sua figura si è andata maggiormente delineando assumendo sempre più aspetti inquietanti. Calogero Faruggio, da quanto accertato dalla Dia di Palermo, non sarebbe infatti un semplice 'soldato'. Di lui hanno parlato due pentiti illustri: Gioacchino Schembri, che si era confidato con il giudice Borsellino dopo il blitz 'Gattopardo' sui collegamenti tra Palma e la Germania, e Leonardo Messina, grazie il quale nel novembre '92 venne eseguita l'operazione 'Leonardo' contro gli Stizzara dell'Agrigentino. Come ricordano alla legione carabinieri di Palermo e Agrigento, Calogero Faruggio assieme ad un gruppo di coetani aveva formato una cosca emergente sulle ceneri del clan Ribisi (un tempo referente della zona per Totò Riina). Non avevano ancora delineato un organigramma preciso (con capi, killer e soldati), ma all'interno del nuovo, agguerrito clan di Palma di Montechiaro spiccava la figura e il temperamento di Faruggio. Secondo i pentiti, solo per un soffio sarebbe sfuggito all'operazione 'Gattopardo' che, con 14 arresti, colpì duramente la cosca che non si era ancora data un nome.

Faruggio, comunque, è nel suo genere un potente. O almeno lo è tramite le sue parentele che, nel mondo di Cosa Nostra, dettano legami inscindibili. Suo cugino (le rispettive madri sono sorelle) è Salvatore Nicitra, 37 anni, a Roma da quando era bambino. E' conosciuto all'antidroga della Questura come il boss del gioco d'azzardo e dello spaccio di droga. Il mercato della capitale è nelle sue mani. Il tutto coperto da attività lecite come discoteche e sale giochi. Lo stesso locale 'Number One' è stato di proprietà di Nicitra al quale, nel '92, la polizia ha sequestrato beni per cinque miliardi. Essere suoi cugini, volendo, può essere molto di più che una semplice parentela. Ad Agrigento non escludono neppure che Faruggio, approfittando dell'operazione antimafia, si voglia ora porre all'attenzione degli affiliati rimasti in libertà come aspirante nuovo leader. Ma le novità emerse dalle indagini non si concludono qui. In quella locanda di Bordano dove hanno fatto irruzione i carabinieri di Tolmezzo, il siciliano si è incontrato con tre sottufficiali dell'esercito, dei quali non sono stati forniti i nomi, con i quali pare abbia parlato di come organizzare lo smercio della droga in regione. E anche sullo stupefacente sono emerse novità: quella che dal narcotest appariva come eroina, infatti, in seguito agli esami compiuti da un laboratorio udinese è emersa come cocaina. «Adesso i conti tornano — hanno commentato ieri i Ros di Palermo — Dal 1991 il mercato dell'eroina è passato a turchi, curdi, portoricani, cinesi. La Piovra, invece, preferisce la cocaina il cui mercato in Europa è in continua espansione. Non dimentichiamoci, inoltre, che il giudice Livatino, sulla cui morte parlano gli stessi pentiti che fanno il nome di Faruggio, è stato assassinato dopo le indagini sul traffico di droga e sulle famiglie dell'Agrigentino. Infine impiantare una raffineria di cocaina è una delle cose più banali». E mentre ieri a Palermo gli investigatori attendevano con impazienza di poter interrogare al più presto Faruggio, nel pomeriggio il siciliano è uscito dal carcere di Tolmezzo. Il Gip Vernì, infatti, pur convalidando l'arresto per l'uomo e i suoi tre complici (Elisa Maschi, Patrizia Torri e Marco Torri di Roma), nei confronti del siciliano ha ritenuto non ci fossero più le esigenze della custodia cautelare in carcere.

Gli investigatori siciliani temono ora di non poter concludere il puzzle su Palma di Montechiaro e, più in generale, sul traffico di droga e armi dalla Germania e Croazia attraverso il Friuli-Venezia Giulia. Pochi, infatti, sono gli elementi nelle mani dei nuclei antimafia: dai collegamenti di Giacomo Riina, zio del boss Totò, con i mercanti d'armi in Croazia, ai killer tedeschi che utilizzano sofisticati microcomputer. Allo stesso Faruggio, se quanto sospettato dai carabinieri siciliani dovesse essere confermato: il Friuli rappresentava una tappa sicura nei suoi viaggi tra Palma e la Germania.

Calogero Faruggio

MESSA A PUNTO DALLA GIUNTA REGIONALE UNA NUOVA LEGGE

Atti pubblici più trasparenti

Individuate le modalità per consentire ai cittadini l'accesso ai documenti

TRIESTE — Il principio sulla trasparenza degli atti, perseguito con la legge regionale n. 29 dell'agosto 1992, «norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali», ha avuto il concreto avvio con l'approvazione da parte della giunta regionale del disegno di legge, proposto dello stesso presidente Vinicio Turello, che disciplina il diritto d'accesso ai documenti amministrativi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

La normativa regionale dello scorso anno — ha precisato il presidente Turello — ha previsto l'emanazione di un apposito provvedimento legislativo attuativo, volto a disciplinare i criteri e le modalità dell'esercizio del diritto di accesso, nonché i relativi casi di esclusione, ma strettamente connesso con l'adozione a livello nazionale del regolamento di esecuzione, chre regola in modo puntuale ed articolato l'ambito e le modalità di applicazione del principio sancito dalla legge nazionale n. 241 del 1990.

In armonia con tali disposizioni il disegno di legge approvato dalla giunta e che ora verrà sottoposto all'esame del consiglio regionale, definisce, tra l'altro, l'ambito di applicazione del diritto di accesso, individuando le «strutture» tenute ad attuare le disposizioni e definendo i documenti amministrativi «accessibili».

SUPERTICKET SUGLI ATTI

Ma il 'Palazzo di vetro' è soltanto un'illusione

Così, dopo nemmeno un anno dall'entrata in vigore della legge regionale 29 approvata nell'agosto del 1992 e riguardante le «Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali», la Regione ora ci riprova con queste annunciate «norme integrative». Prova di nuovo a mostrare il lato democratico di sé, facendo credere ai cittadini di essere un «palazzo di vetro». Eppure chi finora ha tentato di guardare dentro il Palazzo si è trovato di fronte a un muro invalicabile. Ottenere la visione di una carta della Regione non è poi così semplice, come risulta dal documento qui a fianco. Di fronte a qualsiasi richiesta, gli uffici replicano nello stesso modo. «La domanda — si legge nella risposta — deve essere sostenuta da una adeguata motivazione. Inoltre per l'eventuale atto di rilascio devono essere presentate otto marche da bollo da lire 15mila e la ricevuta di un versamento di altre 3.100 lire». Il tutto per la «modica» cifra di 123.100 lire.

Richiesta rilascio copia deliberazione giuntale.

In relazione all'istanza in data 30 novembre 1992 presentata dalla S.V., si fa presente che, ai sensi dell'art. 28 della LR 28 agosto 1992, n. 29, la richiesta intesa ad ottenere il rilascio di copia della deliberazione della Giunta regionale n. 1626 dd. 6 aprile 1990 deve essere sostenuta da un'adeguata motivazione.

Si comunica, altresì, che per l'eventuale rilascio dell'atto richiesto devono essere qui presentate n. 8 marche da bollo da lire 15.000 cadauna e la ricevuta del versamento di lire 3100 effettuato sul c/c postale n. 238345 intestato a "Cassa di Risparmio di Trieste- Tesoreria regionale".

Con i migliori saluti,

IL SEGRETARIO GENERALE

Auto contro treno Due nigeriani salvi

PORDENONE — Il traffico ferroviario sul binario dispari della linea Udine-Venezia è rimasto bloccato la scorsa notte per quasi tre ore dopo che il diretto 235 per Milano ha investito un'automobile che era rimasta bloccata sui binari al passaggio a livello di Casut di Fontanafredda (Pordenone).

Le due persone che si trovavano a bordo dell'automobile, una coppia di nigeriani, si erano messi in salvo prima che il treno investisse la vettura. Alla guida dell'automobile vi era Makeus Isiakaraka, di 28 anni, entrato clandestinamente in Italia, che ha fatto perdere le proprie tracce.

Insieme a lui viaggiava la ventenne Ofili Angala, anch'essa priva di documenti validi per il soggiorno in Italia e per la quale è già stata disposta l'espulsione dall'Italia.

Ritorna la neve sui monti friulani

UDINE — Dopo tre mesi (l'ultima precipitazione avvenne l'8 dicembre) la neve ha fatto ieri la sua ricomparsa in Friuli. Ha, infatti, nevicato oltre gli 800 metri in Carnia e nella Valcanale. A quote più basse, invece, è caduta neve mista a pioggia. A Forni di Sopra sono caduti circa 15 centimetri di neve; a Tolmezzo, invece, solo qualche spruzzatina. Sul Friuli pedemontano ha piovuto. Anche a Udine, e nel resto della regione dopo un periodo piuttosto lungo di siccità, è ricomparsa la pioggia. Le temperature sono ovunque sotto la media stagionale.

Gli esperti raccomandano comunque prudenza: nelle Alpi e Prealpi carniche si potranno infatti verificare a quote elevate distacchi spontanei di neve a debole coesione lungo i percorsi abituali caratterizzati da pendii ripidi a scarsa rugosità, nel restante territorio permane anche se debole la possibilità di provocare il distacco di valanghe a lastroni di piccolo spessore.

CASA: RICHIESTA DEL PDS A TURELLO

'Accogliere le domande'

Viene proposta la revoca dei provvedimenti di archiviazione

TRIESTE — Nuova puntata nella tormentata vicenda dell'assegnazione dei contributi per la prima casa. Ugo Poli, Lodovico Sonego e Renzo Travanut, consiglieri regionali del Pds, hanno chiesto al presidente Turello di revocare tempestivamente i provvedimenti di archiviazione delle domande di contributo regionale sui mutui per l'acquisto della prima casa. I consiglieri pidiessini per contro chiedono di definire un criterio equo di conferma nella graduatoria dei richiedenti in possesso dei requisiti di legge.

A Poli, Sonego e Travanut sono stati infatti segnalati numerosi casi di archiviazione di domande. L'amministrazione regionale avrebbe motivato ciò con la rilevazione di informazioni non veritiere nella documentazione presentata, in particolare la data di registrazione del preliminare di compravendita. «E' ben chiaro — osservano gli interroganti — che nella formazione delle graduatorie non possono essere riconosciuti vantaggi derivanti da dichiarazioni non veritiere sulla stipulazione del contratto preliminare d'acquisto. Della decadenza delle domande (con informazioni non veritiere), anche se già ammesse a contributo, l'amministrazione regionale ha dato segnalazione agli interessati, in sede di richiesta delle schede di rilevazione dei dati sulla sussistenza delle condizioni e dei requisiti per l'ammissione al contributo».

Le condizioni per la formazione delle graduatorie d'accesso ai benefici della legge n. 75/82 sono fissate dalla giunta regionale con delibera n. 1626 del 1990. «I criteri di scelta per l'individuazione degli operatori — sostengono i pidiessini — devono però essere comunicati alla commissione del consiglio regionale competente. Lo dice la legge». Orbene, stando a quanto riportato dal Pds, la delibera della giunta n. 1626 non è mai stata formalmente trasmessa al consiglio regionale. I criteri che ispirano la stessa sono invero stati discussi nella competente commissione, ma solo molti mesi dopo e solo sulla base di una relazione verbale dell'assessore.

«A tutto ciò è da aggiungere infine — concludono i consiglieri — che per l'emissione del decreto di concessione del contributo è necessario presentare la copia autentica del preliminare registrato, solo se è stato dichiarato nella scheda di rilevazione, mentre la copia autentica del contratto di compravendita può essere presentata anche in tempi successivi, fino a 24 mesi dopo il provvedimento di concessione di contributo: da ciò secondo gli interroganti la convinzione che il diritto costituito dal possesso dei requisiti di legge non possa essere cancellato sulla base di criteri definiti in sede amministrativa».

IN BREVE

Il consiglio regionale vota per eleggere due nuovi assessori

TRIESTE — Al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia stamane si avranno la comunicazione delle dimissioni di un assessore, Pierantonio Rigo, e le votazioni di un assessore effettivo e di uno supplente.

Sportello per i profughi bosniaci e lettera al Papa sugli stupri

TRIESTE — In seguito ai disagi segnalati dalla comunità dei profughi bosniaci ospitati nella caserma «Vescovo» dei Purgessimo, in comune di Cividale, alcuni consiglieri regionali hanno avanzato una specifica proposta al presidente della giunta regionale: è stata proposta l'istituzione di uno sportello di informazioni destinato ai profughi.

Sempre sul problema dei profughi della Bosnia, è da registrare una lettera al Papa di Augusta De Piero Barbina. La vicepresidenza del consiglio regionale afferma tra l'altro: «L'indifferenza del mondo occidentale su questi fatti e sulle spiacevoli conseguenze che porterebbero le adozioni forzate».

Festa a Forgaria per nonna Orsola a 105 anni la più anziana del Friuli

UDINE — Orsola Agnola Pascuttini, classe 1888, è stata festeggiata ieri, a Forgaria, nel giorno del suo compleanno. «Nonna Orsola», la persona più anziana del Friuli, ha spento senza difficoltà le 105 candeline.

Studio sull'ambiente della laguna Venti le lezioni, iscrizioni a Udine

UDINE — Il settore educazione della delegazione regionale del Wwf ha organizzato per domani e giovedì un corso sul tema «La laguna: ricerca e ambiente», che si svolgerà nel centro visite «Valle Canal Novo» a Marano. Le iscrizioni sono aperte alla sede udinese del Wwf.

Fiera di Pordenone, al via sabato l'edizione 14 di «Orto-Giardino»

PORDENONE — S'inizia sabato, alla Fiera di Pordenone, l'edizione 14 di «Orto-Giardino». 150 sono gli espositori, tutti del settore orto-floro-vivaistico del Triveneto.

Il Piccolo **Trieste** Martedì 2 marzo 1993

UN MUSULMANO BOSNIACO IMBOTTITO DI TRITOLO MINACCIA DI FARSI SALTARE

Mina umana blocca Fernetti

Servizio di
Corrado Barbacini

Al valico di Fernetti, nell'ufficio della polizia di frontiera slovena, è stata una notte interminabile. Al momento di andare in macchina al valico sono giunte le unità speciali della polizia. Poco dopo l'una è stato dato l'ultimatum: «La resa questa mattina entro le 7.30»

Da ventiquattr'ore tiene in scacco la polizia slovena minacciando una strage. Un profugo bosniaco musulmano 'imbottito' di plastico con due detonatori in tasca, dalle 20.30 di domenica, è barricato nell'ufficio della polizia di frontiera slovena al valico di Fernetti. Ahmic Bajazit, 63 anni, nativo di Bjeljine, era stato bloccato quella stessa sera dalla Polfer ad Opicina in uno scompartimento del treno Zagabria-Milano-Parigi ed espulso dal nostro Paese in quanto privo di mezzi di sussistenza. Ma su quello stesso treno in quella stessa sera gli agenti hanno fermato ed arrestato un altro bosniaco di vent'anni che nella borsa portava un Kalashnikov. Due schegge impazzite della guerra che insanguina i Balcani? O forse due insospettabili componenti di un commando terroristico? Pare che altri tre loro connazionali dello stesso gruppo siano invece entrati in Italia. Erano apparentemente in regola. Lo assicura una fonte slovena.

Il valico non è stato bloccato subito: solo a mezzogiorno, su richiesta slovena, le autorità italiane non hanno più fatto transitare nessuno. In caso di esplosione potrebbe saltare in aria l'intera costruzione del valico e i vicini edifici. E dalle 20.30 di domenica la situazione è immutata. Ahmic Bajazit è in attesa che gli sloveni acconsentano alle sue richieste: «Sono contro la politica della Bosnia ma amo il mio popolo. Conosco il segreto che porterà alla pace. Vorrei la diretta televisiva. Voglio andare da mia figlia a Roma», ha detto. Sono le parole di uno schizofrenico (come lo hanno giudicato gli psichiatri sloveni) o è tutta una messa in scena? Fino a ieri notte non c'era alcuna risposta a questi interrogativi. L'unica cosa certa è che l'uomo non ha nessun parente ospitato nella Capitale. E poi di certo c'è che l'uomo porta una cintola sulla quale sono stati inseriti una decina di chilogrammi di pani di plastico e che il tutto è collegato a un detonatore con due fili che passano attraverso le maniche del cappotto. Altro esplosivo lo avrebbe poi sistemato sotto il cappello. Ma non è finita qui. I poliziotti sloveni sono riusciti a portargli via, nel pomeriggio, una borsa che teneva vicino ai piedi: dentro c'erano una decina di bombe, circa cento grammi di esplosivo ricavato dalle pallottole, una trentina di capsule dirompenti «M8» e qualche metro di miccia di tipo «M6». «Resisterò senza mangiare e bere», aveva detto ai poliziotti. E fino a ieri sera ci era quasi riuscito. Ha mangiato solo due panini e non si è mai alzato dalla sedia. Si è pisciato addosso pur di non staccare le mani dai detonatori. «Sono sicuro di resistere — ha detto — almeno due giorni».

Intanto è stato possibile ricostruire il viaggio di Ahmic Bajazit. Era partito venerdì da Tuzla dove era scappato quando i serbi si erano impossessati del suo paese natale, Bjeljine. E in treno con il suo carico di morte sarebbe andato in Austria per poi rientrare in Slovenia e quindi tentare di passare in Italia. Ha attraversato una decina di confini e nessuno si è mai accorto che quel vecchietto portava come bagaglio una santabarbara. Quando è giunto ad Opicina i poliziotti lo hanno espulso perchè aveva appena 150 marchi tedeschi nel portafoglio: troppo poco per vivere in Italia. Così è stato accompagnato al valico, mentre il giovane con il Kalashnikov veniva arrestato. Poi Ahmic Bajazit, come un qualsiasi clandestino, è stato fatto salire su una jeep della Milizia. Quando l'auto è giunta davanti all'ufficio di polizia di frontiera l'uomo ha voluto fermarsi. Ha urlato: «Se non mi lasciate andare faccio saltare in aria tutto. Io in Bosnia da vivo non ci torno».

Poliziotti sloveni mostrano miccia ed esplosivo contenuti in un'altra borsa del minatore bosniaco (foto Balbi)

Ahmic Bajazit, dietro i vetri degli uffici sloveni dentro ai quali si è asserragliato, fa segno agli operatori di non voler essere ripreso (per gentile concessione della sede Rai di Trieste)

Poliziotti sloveni presidiano le palazzine del valico di Fernetti, che ieri è stato chiuso al traffico da ambo i lati per prevenire incidenti. Impossibile avvicinarsi: il bosniaco è stato, di fatto, isolato (foto Balbi)

«LE NOSTRE NAVI»

Vele in disarmo, arriva il vapore

Oggi in omaggio con il «Piccolo» la seconda delle trenta stampe dell'iniziativa «Vele e vapori», realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. Chi desiderasse entrare in possesso di copie precedenti può rivolgersi all'ufficio diffusione del «Piccolo», in via Reni 1.

Nei primi decenni dell'800 la forza del vapore cominciava a essere utilizzata anche sulle navi. Su iniziativa di John Allen, commerciante e console delle provínce unite d'America, a Trieste già nel novembre 1818 viene varato il primo «pacchebotto», il «Carolina», costruito nello squero Panfilli. «La curiosità dei Triestini fu eccitata dall'aspetto di una barca, la quale muovevasi nella nostra rada in tutte le direzioni, camminando anche a ritroso del vento e dei flutti senza l'aiuto delle vele o dei remi», leggiamo sull'Osservatore Triestino. Ma al primo viaggio di prova del «Carolina» si imbarcarono pochissimi degli invitati, la maggior parte preferì restare sulle Rive, a guardare.

Nel dicembre dello stesso anno viene istituita la prima linea regolare di navigazione a vapore, da Trieste a Venezia. Il continuo fervore di iniziative degli anni successivi porta nel 1833 all'unione di varie Compagnie di assicurazione, costituite sul modello dei Lloyd's di Londra; nel 1836 viene istituita la Sezione navigazione a vapore del Lloyd Austriaco.

«Lloyd non è se non il nome di quel caffettiere di Londra nella cui bottega radunandosi uomini di mare, negozianti, assicuratori e proprietari di bastimenti, si era fatto centro di tutte le notizie a questa classe di gente specialmente interessanti. Da quella bottega, col tempo convertita in sontuosi locali, si diparte un foglietto quotidiano, che chiamano Lloyd's list, con gli arrivi e le partenze dei navigli e altre notizie relative: e in molti altri porti di mare ove si arrivò a simili disposizioni si prese dal caffettiere di Londra metà del nome, deducendo l'altra metà dal paese. A Trieste, che in sé comprende la massima parte del traffico delle Monarchie, lo si disse Lloyd Austriaco», informa l'Annuario Marittimo del Lloyd.

L'«Arciduca Ludovico», la cui riproduzione a colori i lettori de Il Piccolo hanno oggi in omaggio, è il primo piroscafo a vapore della flotta sociale del Lloyd Austriaco. Domani la terza stampa, una splendida immagine del porto di Trieste, con i piroscafi che accompagnano le LL.MM. in gita a Capodistria.

A cura di
W. Fontanot e
F. Romanutti

IL BOSNIACO AVEVA NASCOSTO UN ORDIGNO PRONTO A ESPLODERE SUL TRENO ZAGABRIA-PARIGI

E un'altra bomba arriva fino a Mestre

«Non mi credete che ho l'esplosivo? Controllate allora il treno dal quale mi hanno fatto scendere gli italiani. In uno scompartimento c'è una busta con una bomba». Un'affermazione incredibile, soprattutto se quelle parole in uno sloveno stentato e sgrammaticato sono sono state pronunciate da un vecchietto sporco e all'apparenza inoffensivo.

Ma Ahmic Bajazit, 63 anni, bosniaco, musulmano, ex minatore l'aveva detta giusta ai poliziotti sloveni che lo avevano appena preso in consegna dai colleghi italiani. L'uomo era stato espulso dall'Italia perchè privo di mezzi di sussistenza. Lo avevano trovato domenica verso le 20.30 assieme a un gruppo di connazionali ad Opicina sul treno Zagabria-Milano-Parigi.

La bomba sul treno c'era. E non era certo un ordigno da poco conto. Avrebbe potuto provocare una vera e propria strage. Ecco com'era fatta. Due cilindri ricavati da barattoli di confettura: in uno era stata posta una granata ad alto potenziale, nell'altro c'erano tre etti di tritolo. I due barattoli erano collegati tra loro da una miccia. E il tutto era unito da un'altra miccia a una bomba anti-uomo, di quelle che basta toccarle perchè esplodano.

Questo ordigno è stato trovato verso mezzanotte dalla Polfer in uno scompartimento sporco e puzzolente di una carrozza che era giunta qualche ora prima da Zagabria. Per la precisione la bomba era nella carrozza numero 750, una di quelle che ieri mattina avrebbero dovuto essere pulite prima di riprendere il servizio. E l'ordigno era contenuto in un sacchetto di carta, posto sul portabagagli dello scompartimento vicino alla porta del corridoio. Se qualcuno lo avesse solo sfiorato sarebbe stata una tragedia: un'esplosione violentissima. Ed è stato solo un miracolo se ciò non è avvenuto.

Ma perchè si è arrivati così tardi a trovare la bomba? La ragione è semplice: al momento dell'annuncio nessuno dei poliziotti sloveni e di quelli italiani aveva creduto alle parole di quel vecchio all'apparenza inoffensivo. Avevano pensato a un mitomane o a qualcosa del genere. Ma comunque non si erano fidati. Hanno detto: «Avvertiamo i colleghi italiani». Infatti, quando il treno è giunto a Padova, e cioè tre ore dopo l'allarme, sono finalmente scattati i controlli. Il convoglio è stato bloccato in stazione e i poliziotti hanno perlustrato tutti gli scompartimenti. Non hanno trovato nulla di sospetto e tantomeno di esplosivo. Poi qualcuno si è ricordato che da quel convoglio erano state staccate due carrozze alla stazione di Mestre. La Polfer di Mestre è stata avvertita e dopo mezzanotte la borsa con la bomba è saltata fuori. Ieri mattina gli artificeri dell'Esercito l'hanno disinnescata.

c.b.

Ahmic Bajazit, 63 anni: un caso di isolata disperazione o una pedina di un commando che voleva compiere attentati? (foto balbi)

Gli inquirenti sloveni illustrano alla stampa i tentativi fatti durante tutto il corso della giornata per convincere l'uomo a deporre il detonatore e recedere dalle minacce di suicidio (foto Balbi)

LA PROPOSTA DEI SINDACATI PER LA RIPRESA ECONOMICA

'La crisi può finire'

L'INTERVENTO

Il Lloyd chiude per l'insipienza del ministero

Dunque ormai è notizia certa. Il Lloyd, una delle nostre aziende simbolo che ha portato la bandiera di Trieste nei porti di tutti i continenti, chiude definitivamente. Resta solo, a questo punto, la possibilità di ottenere la sede operativa di linea della Finmare.

La notizia coglie di sorpresa soltanto gli ignavi. Senza alcun merito e senza aver qualità divinatorie mi ero permesso di sospettarlo da oltre un mese, quando avevo sostenuto che i piani erano già fatti e che soltanto gli impostori cercavano di raccontare la vicenda diversamente. Ma questo è cronaca. Tragica, ma solo cronaca.

La domanda che giustamente i lavoratori si pongono, a questo punto, è questa: cosa possiamo fare per invertire la tendenza e salvare il salvabile? Poco, purtroppo. Perché, come ha scritto giustamene il direttore di questo giornale, la nostra rappresentanza politica è, anche solo numericamente, debole. Ma qualcosa bisogna pur fare! Ma certo, se qualcosa si può fare, lo si può fare solo nella chiarezza e nella precisazione delle responsabilità e degli interlocutori. Con la confusione o sparando nel mucchio o, al contrario, facendo le ammucchiate, si fa solo fumo e al massimo demagogia.

E allora diciamole queste verità:

1) Il Lloyd chiude di fronte a deficit colossali e a perdite d'esercizio altrettanto voluminose che sono il frutto della mancanza di una politica marinara nel nostro Paese e di manager (si fa per dire, salvo qualche lodevole eccezione) che al massimo sapevano navigare nelle segreterie dei partiti dai quali erano stati designati. La quale totale mancanza di una burocrazia efficiente, sostituita dai lottizzati, è il frutto forse più velenoso del regime partitocratico.

2) Il Lloyd chiude per la volontà del governo Amato, sostenuto dal quadripartito, e cioè non da astratti raggruppamenti, ma da partiti ben precisi. Coloni fa bene a fare interrogazioni: dica però se e come la Dc nazionale è disponibile a seguirlo.

3) Il Lloyd chiude per l'insipienza (mi limito a questo e spero non di peggio) dei responsabili del ministero dei Trasporti da cui dipende la Marina mercantile, che oggi è diretta dallo stesso Camber. Il quale, quindi, la smetta di far finta di non esserci: le carte che uccidono questa città escono dal suo ufficio. Abbia il coraggio di ammetterlo e decida una volta per tutte come comportarsi. Non può continuare a prendere in giro l'intera città di Trieste, presentandosi quale difensore da... se stesso.

Qualche mese fa, quando affermai che tutto era stato già deciso e che si prendeva tempo per puri scopi elettorali, denunciai che la presenza nel governo di Camber, frutto del regime spartitorio e di un accordo diretto con Bettino Craxi diventava, specie dopo Tangentopoli, pericoloso paravento. Giulio Camber non più tardi di una settimana fa ha votato la fiducia al governo che chiude il Lloyd. Eccola la verità, ciò non toglie niente al ruolo e alle responsabilità della stessa Regione e di un'azione che tutti dobbiamo fare, i parlamentari in testa, a Roma. Purché si sappia, in questa che sta diventando una vera e propria guerra, da che parte stanno i nemici, oppure si abbia il coraggio di denunciarli.

on. Willer Bordon

Nell'odierna riunione del direttivo Cgil, Cisl e Uil sarà esaminata la bozza di un documento che individua la possibile piattaforma di rilancio industriale: via libera alle privatizzazioni in campo cantieristico e portuale ma a condizione di ottenere reali garanzie di potenziamento

Un documento «pesante», che mette al bando la demagogia e lascia il posto a proposte concrete e articolate. Per far uscire la città dallo stallo della crisi, il sindacato traccia la sua via. L'apertura di un confronto con il Governo, sia pure ancora in attesa di riscontri tangibili, rappresenta comunque un punto di partenza. E la bozza di documento che oggi verrà esaminata nella riunione del direttivo di Cgil, Cisl e Uil (si inizia alle 9, nella sala conferenze della Camera di Commercio ed è previsto, tra gli altri, l'intervento di Fra,co Lotito, responsabile nazionale politiche del lavoro della Uil), vorrebbe costituire una piattaforma su cui costruire una nuova prospettiva di sviluppo. Il comparto industriale della nostra provincia, del resto, si trova a un bivio: alla fine dello scorso anno gli occupati nell'industria erano calati del 7,5 per cento.

Nel settore cantieristica-navalmeccanica, il sindacato è disposto a scommettere sulla riorganizzazione dell'Arsenale San Marco, sfruttando le possibili sinergie in chiave regionale. Ecco, allora, l'eventualità di un'apertura a armatori e imprenditori privati per riorganizzare un'offerta di riparazioni navali e servizi in una logica di sistema d'area. Una soluzione che verrebbe «benedetta» dalla Cee, che guarda con interesse al corridoio adriatico come terminale sud del centro Europa.

La logica delle sinergie può venir in soccorso anche della Grandi Motori. Un partner di spessore rappresenterebbe la condizione ideale per concretizzare a Trieste un polo nazionale della diesilistica navale e terrestre.

Capitolo siderurgia. Anche in questo caso, la svolta può venire dalla Cee. La Ferriera, secondo i sindacati, ha le carte in regola per occupare un ruolo preminente nella riorganizzazione del comparto privato nazionale (laminati lunghi) imperniato su alcuni grandi poli.

Porto. I rappresentanti dei lavoratori individuano due soggetti-chiave nella trasformazione del modello gestionale dello scalo: la Port-authority (con le competenze inquadrate nella riforma e governo del territorio sotto il profilo urbanistico) e l'ente di gestione con compiti più propriamente imprenditoriali. Di fronte alla possibilità di reali incrementi nei volumi di traffico, ben venga la privatizzazione di parti dello scalo o, almeno, la compartecipazione dei privati in società miste. Via libera anche alla trasformazione della Culpt in Impresa.

Per avviare concreti progetti di sviluppo, il sindacato identifica, oltre a quello nazionale, altri quattro tavoli di confronto in ambito locale: la Regione (per un sostegno al riconoscimento dello stato di crisi), gli Industriali (privatizzazioni, mobilità nel mercato del lavoro e formazione professionale), il sistema delle imprese a partecipazione statale e il Comune.

Questi confronti, tuttavia, non avrebbero efficacia se, nel frattempo, non venissero attivati l'intervento della task-force della Presidenza del Consiglio, l'applicazione del protocollo firmato con gli Industriali e il comitato paritetico dell'Iri.

PIU' DI MILLE LE DOMANDE

«Minimum tax», corsa all'esonero

Il primo atto della telenovela per l'esonero dalla «minimum tax» si è chiuso ieri. Decine dei cosidetti 'contribuenti marginali' hanno affollato in mattinata l'ufficio comunale destinato ad accogliere le domande di esonero, che ammontano provvisoriamente a circa un migliaio.

Il numero esatto sarà però noto solo fra qualche giorno, dopo che gli impiegati avranno protocollato le centinaia di moduli accatastati in numerose pile. Altre domande giungeranno a mezzo raccomandata (fa fede il timbro con la data di invio), per cui il numero finale dei triestini i cui redditi non raggiungono il livello richiesto per l'applicazione della «minimum tax» sarà certamente più di mille.

Fra di loro, commercianti, artigiani, giovani architetti, procuratori legali, tutti assillati dallo stesso problema: dimostrare al Fisco di essere al di sotto dei limiti di reddito fissati dalla legge. Solo fra i commercianti sono circa 150 quelli che si sono rivolti alle associazioni di categoria per la compilazione della domanda; molti altri hanno però fatto ricorso al proprio commercialista. Un discorso, questo, che vale anche per altre categorie.

La consegna della domanda di esonero è, come detto, appena il primo passo di un lungo e contorto iter. Gli interessati dovranno dunque attendere diverso tempo per sapere se il Fisco ha avuto pietà di loro. Dopo la «catalogazione» delle domande, il Comune trasmetterà infatti le domande all'Intendenza di finanza, dove ha sede la commissione provinciale incaricata di vagliarle. Commissione che, prima di decidere su ogni singolo caso, raccoglierà le necessarie informazioni attraverso la Guardia di finanza, la Polizia, i vigili urbani, nonchè richiedendo pareri agli ordini professionali e dati alla prefettura. A quel punto la commissione deciderà sulla domanda e ne comunicherà l'esito all'Ufficio imposte, che lo notificherà al contribuente, al quale, in caso di decisione sfavorevole, potrà fare ricorso al Tar.

NAVI-TANK

Venezia, i contrari

Le petroliere da Venezia a Trieste? Giammai. In attesa della prossima riunione interministeriale a fine mese per definire le procedure del dirottamento delle «navi-tank» dalla laguna nel nostro porto, insorgono gli agenti marittimi veneziani. A loro avviso, non ci sarebbe l'urgenza di trasferire in tempi brevi le petroliere: «Questo progetto pone problemi di squilibrio nell'occupazione diretta e indotta non indifferenti, oltre a un aggravio dei costi dei servizi portuali». Le agenzie marittime lagunari non hanno intenzione di cedere al piano presentato dal Consorzio Venezia Nuova e gradito al ministro dell'ambiente Carlo Ripa di Meana.

IL CONVEGNO DI IERI ALLA MARITTIMA HA APERTO UN DIBATTITO

Pds, tre idee per cambiare la sinistra

Tonel: una confederazione mantenendo i vari partiti - Bordon: il nuovo è Alleanza democratica - Lusa nel mezzo

Tre linee di pensiero caratterizzano il Pds triestino. I partiti devono continuare a esistere, seppure rinnovati e restituiti al proprio compito di promotori della partecipazione dei cittadini alla vita democratica, ha detto Claudio Tonel, presidente del comitato federale, ieri sera in un convegno alla Marittima, in cui ha tenuto una relazione proprio sulla forma partito. Il no di Tonel ad Alleanza democratica è stato, nella situazione attuale, secco. E lo ha pronunciato interpretando letteralemnte una frase del segretario nazionale, Achille Occhetto, con riferimento all'ipotesi di una confederazione della sinistra che mantenga tuttavia intatte le caratteristiche e le individualità di ogni forza politica.

«Occorre lavorare seriamente per una confederazione delle forze di sinistra — ha affermato Tonel citando appunto Occhetto —. Ci sono tre livelli: la sorpavvivenza e il rinnovamento dei partiti, il problema della riaggregazione della sinistra e la questione più ampia di un'alleanza delle forze democratiche di progresso». Tonel ha preso le distanze dal «pasticcio di chi agita da un lato l'Alleanza democratica e dall'altro da chi si richiude in una nozione più povera di sinistra e dall'altro ancora da chi si riduce a difendere i partiti così come sono». L'appello di Tonel è andato a Rifondazione comunista, Verdi, Rete, alle associazioni del volontariato e a un Psi «ricostruito politicamente e moralmente».

L'onorevole Willer Bordon, nel dibattito che è seguito alla relazione di Tonel sulla forma partito, ha preso le distanze dalla linea del presidente del comitato federale. A proposito della confederazione della sinistra delineata da Occhetto, Bordon ha parlato di «una frase complessa e non chiarissima». «L'atteggiamento di Occhetto e del Pds su Alleanza democratica della quale fanno parte molti pidiessini — ha sottolineato Bordon — è interlocutorio: lui e il Pds vogliono capirne meglio i contenuti, del resto Occhetto aveva già espresso in passato un plauso verso Alleanza democratica, ma nella sua posizione deve evidentemente mediare all'interno del partito». «Il Pds nasce storicamente per costruire una nuova formazione politica capace di unificare le forze di progresso — ha concluso Bordon — e per quanto mi riguarda Alleanza democratica è la continuazione del progetto».

In una posizione intermedia si è posta Perla Lusa, segretario del Pds. «Bisogna fare un passo alla volta — ha detto — il primo, in vista delle riforme elettorali, è quello di costruire una coalizione a cui partecipino le forze di sinistra e progressiste per dare ai cittadini un'alternativa credibile nel governo del Paese e della città».

Secondo la Lusa la forma (confederazione con forze che mantengano la loro identità o nuova formazione politica) va subordinata all'obiettivo della coalizione di sinistra. «Allo stato attuale — ha però detto la Lusa — mi sembra più facilmente raggiungibile l'obiettivo della confederazione, ma sull'opzione dovremo confrontarci con i cittadini».

Per i 1300 iscritti al Pds triestino e i 750 mila a livello nazionale (cifre comunicate da Tonel che ha anche ribadito il sostegno del Pds ai referendum sociali su sanità e rappresentanza sindacale) il dibattito è insomma avviato. Ma ieri il convegno era aperto anche alle Acli, all'Arci, al Movimento per la pace, all' Skgz (Unione culturale economico slovena) e al movimento che racchiude le associazioni del volontariato sociale.

Fabio Cescutti

RADICALI

Ancora iscrizioni

Sono aperte ancora per la giornata odierna le iscrizioni al partito radicale. Lo ha deciso il consiglio federale considerato che le iscrizioni stanno ancora arrivando a migliaia e che hanno toccato quota 25 mila. L'obiettivo era di 30 mila.

Per manifestare a favore delle adesioni è arrivato in Italia anche il sindaco di Sarajevo. Chi volesse iscriversi in città può telefonare al 572443. Oppure spedendo nella capitale un vaglia telegrafico nella sede di via di Torre Argentina 76, Roma (00186) e confermando l'invio allo 06-689791. O, infine, comunicando direttamente a questo numero quello della propria carta di credito.

Va rilevato che il segretario della Dc, Sergio Tripani e l'assessore comunale socialista, Alessnadro Perelli, non si sono iscritti ma hanno inviato una quota di sostegno di 300 mila lire.

Si sono invece iscritti il liberale Franco Tabacco; il verde Federico Rossi; i socialisti Lucio Cinti, capogruppo in Regione, Gianfranco Carbone, Ferruccio Saro e Piero Zanfagnini, sindaco di Udine, nonchè i socialisti triestini Ariella Pittoni, Ladi Minin, Roberto De Gioia e Paolo Deganutti.

Si è iscritta infine anche l'attrice Ariella Reggio.

MACCAN (MSI) SI RIVOLGE AL SINDACO E ALLA PROCURA

'Acega, troppi lati oscuri'

Troppi punti oscuri nell'iter per la certificazione dell'Acega. Lo segnala il consigliere comunale del Msi Innocente Maccan con un'interrogazione rivolta al sindaco Staffieri e presentata ieri anche alla Procura della Repubblica. In un lungo documento Maccan sottolinea alcuni episodi sui quali chiede chiarimenti.

Il primo quesito è legato ai criteri adottati per individuare le società da interpellare per la certificazione dell'Azienda: il consigliere comunale, rammentando i nomi delle ditte («Arthur Andersen», «Coopers & Librand», «Kpmg Peat Marwink Fides», «Horwath & Horwath», «Delta Erre» e «Tradital»), afferma che una di queste (la «Tradital») non opera nel campo della certificazione.

E, ancora, Maccan chiede al sindaco e ai magistrati se corrisponda al vero che «l'assessore Seghene abbia inviato in tempi successivi una lettera all'Acega con l'invito alla stessa Azienda a fornire notizie a qualunque società di ceritificazione si fosse presentata; con quale criterio e da chi sono state aumentate da sei a nove le società da interpellare comprendendo in esse anche quelle indicate nella delibera del 2 agosto '91 della Giunta Richetti».

Nella sua interrogazione, Maccan insiste: vuol sapere se è vero che «non è stata interpellata alcuna società operante nel campo della valutazione degli impianti e delle imprese nonostante almeno una abbia chiesto al Comune di essere interpellata». L'ultima parte è legata a chiarimenti sulla veridicità e sulle modalità delle trattative per cedere l'Acega all'Italgas. Per esigenze di trasparenza, l'esponente missino chiude il suo intervento auspicando, nel caso di una privatizzazione dell'Azienda, un'asta pubblica aperta a ditte con tutti i requisiti ad hoc. Non è la prima iniziativa del genere di Maccan: già nel novembre '91 aveva presentato alla Procura un esposto sull'iter della delibera passata in Giunta nonostante nove assenze su 16.

ADESIONI: TESTA A TESTA, LA MINORANZA PER ORA NON TRATTA SUL SEGRETARIO

Una Dc impegnata su due fronti

Accuse di Tripani alla Lista che con le sue sortite condiziona il lavoro della giunta comunale

«Sono preoccupato per certe posizioni, tutt'altro che costruttive, assunte da alcuni autorevoli esponenti della Lista». Lo dice il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, che sottolinea come «innescare un procedimento di sfiducia contro il sindaco o proporre maggioranze in Provincia con il Msi sono uscite di tipico stampo elettorale e di propaganda che rischiano di compromettere, o di condizionare pesantemente, il già difficile lavoro della giunta municipale». «Non vorrei — conclude Tripani — che a tre mesi e mezzo dall'appuntamento elettorale per Regione e Provincia, qualcuno pensi di essere già in campagna elettorale». Una nota di questo tenore è stata emessa anche dal responsabile degli enti locali, Giorgio Dimario. Il clima politico torna a farsi caldo, dopo che la Lista aveva presentato una mozione al sindaco in cui si chiedeva che Trieste fosse la prima città a votare con il nuovo sistema dell'elezione diretta.

Il partito di maggioranza relativa è intanto in pieno movimento. Nell'ultima giornata di adesione sono stati circa 1800 coloro che hanno firmato il manifesto. E, stando alle indiscrezioni, un grande sforzo in dirittura d'arrivo sarebbe stato fatto dal gruppo del segretario Tripani e da quello moroteo, che guidano la linea politica della Dc, mentre la minoranza interna dell'assessore regionale Calandruccio aveva compiuto il lavoro maggiore nelle giornate precedenti. Sempre secondo ai soliti bene informati, fra l'attuale maggioranza e la minoranza ci sarebbe un testa a testa nelle adesioni. I dati ufficiali non sono stati resi noti. E si parla di una ulteriore possibile giornata di adesione.

Ennio Severino, segretario della sezione città centro «F. Pecorari» ha sollecitato in una nota la celebrazione del congresso straordinario nel corso di questo mese. «Dopo il rinvio delle elezioni provinciali — ha detto Severino — non c'è più alcuna ragione per non fissare la data del congresso e chi volesse giocare a ulteriori rinvii sarebbe responsabile di un vero e proprio atto di imperio». Tripani da parte sua ha ribadito la volontà di fare subito il congresso. «Che non è straordinario — ha precisato — ma ordinario». «L'importante è che non sia un congresso di semplice conta — ha concluso Tripani — ma che metta tutti d'accordo sulla linea politica e sulle alleanze». Tripani avrebbe chiesto alla minoranza interna di aprire subito le trattative sui candidati alla segreteria, ma la componente di Calandruccio avrebbe risposto che, almeno per questa settimana, non sarebbe disposta a discutere. Sembrerebbe anzi che la minoranza sia intenzionata a presentare un suo nome autonomamente. Si fanno quelli di Pase, direttore generale delle Autovie venete; del consigliere comunale Bruno Marini e dello stesso Ennio Severino. Al gruppo Tripani piace Locchi, ma i morotei non vogliono stare a guardare.

f. c.

Tripani chiede a Sardos Albertini di ripresentare la domanda di iscrizione alla Dc.

Marina «la pasionaria» ha abbassato la bandiera

Maria Bernetic

Servizio di
Silvio Maranzana

Marina ha abbassato la bandiera. Maria Bernetic, nome di battaglia Marina, era la «pasionaria» di Trieste. E' morta l'altra notte, poco prima di compiere i 91 anni. Quando Giancarlo Pajetta era venuto a rendere onore ai suoi ottant'anni, aveva detto: «I comunisti non sono nè giovani nè vecchi, sono eterni: essi continuano le battaglie di chi li ha preceduti e preparano quelle future, ma sapendo di avere con sè e dietro di sè un esercito di popolo. Quando Marina è nata, neppure esisteva il Pci, ma già le lotte delle classe operaia conoscevano tanti sacrifici di sangue.»

Ma il Pci non era affatto eterno: è nato dopo Marina ed è morto prima di Marina. Sono invece eterni, si spera, i principi di libertà e di giustizia sociale che la «pasionaria» ha incarnato. Alla fine dell'89, quando tutti i regimi comunisti stavano crollando e il Pci stava morendo, Maria Bernetic aveva detto: «Ho sempre combattuto per gli ideali del socialismo e ad essi rimarrò sempre fedele. Ma è giusto abbandonare ciò che non è più valido. Fanno bene gli Stati dell'Est ad avanzare verso la democrazia. L'importante sono gli ideali di pace e di fratellanza.»

Mentre lo diceva guardava il mare dall'ultimo piano del grattacielo di via Mansanta, a San Giacomo, dov'era nata, da famiglia slovena, e dove abitava anche in vecchiaia. Nel suo appartamento non c'erano evidenti simboli marxisti. In giro qualche libro di Gramsci e una foto del drammaturgo sloveno Ivan Cankar.

«La vita della compagna Marina rappresenta una leggenda per tanti di noi —ha scritto ieri Achille Ochetto in un telegramma inviato al comitato regionale del Pds— Sin dagli albori del movimento operaio, le tappe fondamentali della lunga storia democratica del nostro Paese l'hanno vista sempre schierata dalla parte giusta. La sua coerenza, il suo vivissimo attaccamento agli ideali di libertà, di democrazia, di progresso, l'hanno resa figura molto popolare, non solo nella sua città e nella sua regione, ma anche nel resto d'Italia. Per tutti questi motivi —continua Occhetto— è stata per me una gioia sapere di averla con noi nel momento in cui abbiamo deciso di dare vita al Partito democratico della sinistra.»

«Il suo disinteresse, la sua onestà, la sua dirittura morale —sostiene la federazione triestina del Pds— lasciano nel nostro partito e nel tessuto democratico cittadino un grande insegnamento e un grande vuoto.» Ma anche Rifondazione comunista ha emesso un comunicato in cui sostiene che «i comunisti triestini la ricordano con gratitudine e con rispetto per tutte le sue scelte politche, sempre assunte in nome di motivazioni ideali.»

E nell'Italia di Tangentopoli la sua figura si staglia al di là e al di sopra di ogni credo politico. «Era il 1918, avevo sedici anni quando mi sono unita ai cortei degli operai dell'Arsenale San Marco e della Fabbrica macchine che reclamavano la fine della guerra», ha raccontato Marina quando si apprestava a entrare nel Pds. Già nel '21 si era iscritta al Partito comunista d'Italia. Passò gli anni del fascismo tra arresti e latitanze. Nell'esilio francese lavorò con Togliatti e Longo al Centro estero del Pci. «Nel '39 —ha raccontato ancora— mi arrestarono a Genova per opera di un delatore. Mi hanno torturata per ventiquattr'ore, il questore mi ha rotto il manganello sulla schiena.»

Nel '63 venne eletta alla Camera e tentò di concludere un suo intervento sui problemi della minoranza pronunciando alcune frasi in sloveno. L'onorevole Restivo, che presiedeva la seduta, la interruppe. Al termine della seduta, l'onorevole Corrado Belci dichiarò che l'intervento costituiva «un'offesa al sentimento della grandissima maggioranza della popolazione di Trieste.»

MENTRE PROSEGUONO LE INDAGINI SU ARMI E TRITOLO

Nave-bomba: pesanti accuse

Affidata al commissario del Porto la custodia della nave - Ancora fitto mistero

Il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti ha convalidato il fermo per Franjo Barcot e Zdravo Trojc, rispettivamente di 60 a 30 anni, rispettivamente comandante e primo ufficiale della «Vela Luka», la nave croata che trasportava oltre cento tonnellate di tritolo e alcune casse di armi da guerra. Le ipotesi di reato a carico dei due marittimi sono introduzione, detenzione e porto di armi e munizioni e parti di armi da guerra, introduzione e commercio di materiali d'armamento, contrabbando. Il magistrato che dirige l'inchiesta sulla nave croata e il suo carico di morte ieri ha anche affidato la «custodia» del cargo al commissario dell'Ente porto Paolo Fusaroli.

Fusaroli è stato ricevuto ieri mattina da Reinotti poco prima di mezzogiorno. Non sapeva ancora il motivo della convocazione da parte del magistrato, e aveva l'aria un po' tesa visto che la Procura sta indagando anche sulle presunte irregolarità amministrative del Porto. Poi, quando è uscito dalla stanza del magistrato aveva l'aria più sollevata: «Sono stato nominato custode della nave croata», ha spiegato l'ex presidente e commissario dello scalo.

Intanto la «Vela Luka», ormai vuota, dovrebbe essere spostata oggi alla radice del molo dello scalo legnami, per lasciare posto all'attracco di altre navi, mentre resta fitto il mistero sulla destinazione della nave e sulla fantomatica società slovena cui doveva essere consegnato il carico di tritolo. A bordo del cargo sequestrato restano i sette uomini dell'equipaggio, senza passaporti, che sono stati sentiti dal magistrato titolare dell'inchiesta. Ieri i marinai sono potuti anche scendere per recarsi in città. Dal Coroneo Franjo Barcot e Zdravo Trojc continuano a protestare la loro innocenza, affermando di essere stati ingannati, convinti di trasportare tritolo destinato esclusivamente ad uso civile. Sempre ieri sono venuti a Trieste anche i genitori di Trojc, che hanno chiesto di avere un incontro con il figlio.

La «Vela Luka» è una delle 100 navi mercantili dirottate nei porti pugliesi per controlli più approfonditi, su un totale di 2500 navi «interrogate» e 430 ispezionate. E' questo infatti il bilancio, reso noto da un comunicato dello Stato Maggiore della Marina Militare, dei primi cento giorni del pattugliamento dell' Adriatico, per imporre l' embargo verso i paesi dell' ex- Jugoslavia, da parte delle forze aeronavali che operano sotto le bandiere dell' Unione Europea Occidentale, Ueo, e della Nato, in ottemperanza alla risoluzione 787 del consiglio delle Nazioni Unite. Il dispositivo navale della Ueo, al comando dell' ammiraglio Vincenzo Pellegrino, è attualmente composto da unità delle marine italiana, francese, belga e portoghese. Quello della Nato, che opera alle dipendenze dell' ammiraglio Enrico Martinotti, vede presenti navi militari italiane, statunitensi, inglesi, turche, spagnole, tedesche, greche e olandesi. «L' ampia collaborazione esistente fra i due gruppi navali - sottolinea la nota - ha consentito di porre sotto stretto controllo il traffico di materiale sottoposto ad embargo come dimostrato al riguardo dal recente caso della Vela Luka».

PRETURA

«Shopping» di due ladri nei negozi del centro

Un'autentica «tour de force» ladresca quella degli slavi Esan Gucic, 32 anni, e Emil Dzimoravic, 37 anni: dalle 10 del mattino alle 17 del 23 ottobre del '90 riuscirono a mettere a segno cinque colpi, totalizzando un bottino di oltre 790 mila lire. In contumacia e assistiti dall'avv. Claudio Petarini, sono stati processati dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, che li ha condannati a tre mesi di reclusione e 500 mila di multa ciascuno con i benefici. La loro passeggiata ladresca incominciò da Benetton e proseguì attraverso Marchigomma, Prenatal, Cattaruzza e la Standa, dove, infine, furono bloccati da una guardia giurata che li affidò alla polizia.

Mancata assistenza

La nascita di due figli non ebbe il potere di tenere unito il matrimonio di Marcello Forti, 45 anni, di Padova, sposato con una triestina. Si separarono, la ragazza più grande rimase con la madre mentre la minore seguì il padre in Germania, dove l'uomo aveva trovato un'occupazione. Trascurò di provvedere al mantenimento della ragazza rimasta a Trieste e fu querelato per mancata assistenza familiare. Difeso dall'avv. Giovanni Ghezzi, è stato giudicato dal pretore che gli ha inflitto due mesi di reclusione, sostituiti da quattro mesi di libertà controllata.

Paste a rischio

Sarebbero paste a rischio quelle rinvenute dall'Usl nel panificio di via Crispi 52, del quale è titolare Luciano Novak, 59 anni, via Manzoni 9/1. Creme e un altro tipo di dolci furono trovati invasi da stafilococchi, un perito confermò l'infestazione e il commerciante, che era difeso dall'avv. Alessandro Giadrossi, è stato processato dal pretore che lo ha condannato a venti giorni di arresto, sostituiti dalla sanzione amministrativa di 500 mila lire, 3 milioni di ammenda e alla pubblicazione a sue spese della sentenza su «Il Piccolo» e la «Repubblica».

Miranda Rotteri

PAHOR DENUNCIA IL QUESTORE

«Piazza Unità non è vietata, ingiusto lo stop al corteo»

Rapporti sempre più difficili tra la questura e il professor Samo Pahor. Ieri il consigliere comunale dell'Unione slovena ha denunciato per «abuso d'ufficio» il questore Biagio Giliberti. Il documento è stato presentato alla Procura della Repubblica. La denuncia trae spunto dal decreto con cui i responsabili cittadini dell'ordine pubblico avevano vietato a un corteo organizzato dall'Edinost il passaggio per piazza dell'Unità. La manifestazione che si è svolta ugualmente domenica ma su un diverso itinerario aveva lo scopo di richiamare l'attenzione sul «ritardo del parlamento nell'approvare le norme a tutela della minoranza slovena».

Secondo il professor Pahor il questore Giliberti «si è permesso di proibire il passaggio del corteo per piazza dell'Unità non in base a una norma vigente o a comprovati motivi di sicurezza e incolumità pubblica, bensì in base all'intenzione della giunta comunale di predisporre una bozza di regolamento che diverrà norma quando e se sarà approvata dal Consiglio comunale».

Per dimostrare questa sua affermazione il professor Samo Pahor ha allegato alla denuncia una lettera del sindaco Giulio Staffieri in cui il primo cittadino conferma che il regolamento per l'uso di piazza dell' Unità sarà sottoposto all'esame del Consiglio. Quindi oggi, come atto interno alla giunta, non avrebbe alcuna efficacia.

La manifestazione dell'«Edinost» domenica si è volta regolarmente. Vi avevano partecipato una dozzina di persone e 25 tra carabinieri e poliziotti. Il corteo era partito da piazza Tommaseo, era risalito per via Mazzini e via Roma fino a sbucare in piazza della Borsa. Qui il professor Pahor aveva parlato prima in sloveno, poi in italiano. Durissime le sue parole. «Il questore ha operato in modo indecente per uno Stato di diritto». Ha sostenuto che i responsabili dell'ordine pubblico avevano agito o «per ignoranza o malafede». «Il razzismo e l'odio etnico di certi ambienti ha fatto sì che il questore abbia ceduto a queste pressioni». Ha associato alla parola «Repubblica» l'epiteto «calabraghe». Ha infine detto: «faremo capire per tramite della Magistratura che la legge è uguale per tutti. Comunque rispettiamo anche gli ordini illegittimi dati da autorità legittime».

GAMBASSINI

«Policlinico sì, purchè la sanità ne guadagni»

A seguito della richiesta dell'Università di Trieste di trasformare l'ospedale di Cattinara in policlinico, il consigliere regionale della Lista per Trieste (LpT), Gianfranco Gambassini ha presentato una interrogazione al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. In essa è detto, tra l'altro, che l'ateneo giuliano deve motivare tutti gli aspetti tecnico-sanitari e amministrativi che potrebbero giustificare la trasformazione di Cattinara in policlinico e come ciò potrebbe essere poi gestito con vantaggio dell'intero assetto del settore sanitario triestino.

Terza edizione di «Librografica» 17 milioni dal Comune

L'amministrazione del comune di Trieste, tramite la Biblioteca Civica, patrocina e destina un contributo di 17 milioni di lire per la realizzazione della manifestazione Librofrafica 1993 che si svolgerà dal 24 al 29 marzo.

Vie del centro interdette al traffico Il Comune concede altre deroghe

Altre deroghe al divieto di circolazione nelle aree del centro interdette al traffico in un'ordinanza del sindaco emessa ieri. Le deroghe riguardano gli autoveicoli che fruiscono di parcheggio nelle autorimesse site all'interno delle aree delimitate, le autovetture di medici in visita fiscale domiciliare, quelle del personale dipendente dell'Usl n. 1 Triestina in sopralluogo tecnico, del personale medico e paramedico dell'Usl in servizio di pronta reperibilità, li automezzi di proprietà di determinate categorie economiche (artigiani, spedizionieri, commercianti). Tutti dovranno essere muniti di un apposito documento vidimato dal Comando Corpo della Polizia Municipale.

Cittavecchia: gli Amici dei Musei firmano la petizione popolare

Il direttivo dell'Associazione «Amici dei Musei Marcello Mascherini», avendo preso in esame il dossier a cura del «Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia» dopo un'approfondita riflessione, ha approvato a larghissima maggioranza di sottoscrivere la petizione popolare proposta dal comitato stesso in particolare riconoscendosi nelle osservazioni espresse nella nota del consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste.

Valori dell'ossido di carbonio entro i limiti di sicurezza

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 27 MESE FEBBRAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	23	mg/mc 40	9.4
media 8 ore	17-24	mg/mc 10	6.4

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Mitteleuropa: lettera aperta a Raffaello de Banfield per Sissi

L'associazione «Mitteleuropa» che l'anno scorso aveva raccolto 5.000 firme per la ricollocazione in una piazza cittadina del monumento all'Imperatrice Sissi (Elisabetta d'Austria), si è rivolta, con una lettera aperta, al barone Raffaello De Banfield Tripcovich, chiedendo un suo «autorevole e qualificato appoggio a quanti si adoperano per ridare alla città un'opera d'arte a tempo ingiustamente sottrattele».

DUE SOCIETA' IN CONTATTO COL COMMISSARIO AL FALLIMENTO FINTOUR

Trattative sul Centro Giulia

La vendita è condizionata dalla soluzione del problema parcheggio: valore 12 miliardi che il Comune dovrà reperire

Due società si sono fatte avanti per acquistare il «Centro Giulia» e stanno trattando con il commissario al fallimento «Fintour». La prima è l'«Europa investivementi» che si era già affacciata alla ribalta triestina un anno fa, spendendo invano un miliardo per acquisire il controllo della società che gestiva il centro commerciale. La seconda è il «Credito fondiario delle Venezie», già creditore ipotecario della fallita «Fintour» per 40 miliardi.

Diverse sono le finalità dei due gruppi concorrenti. Il primo vuol acquisire l'immobile del «Centro Giulia» per gestirlo direttamente. Il secondo invece lo acquisirebbe per rimetterlo a breve termine sul mercato recuperando così quando ha anticipato alla «Fintour» nei primi anni novanta. La trattativa non è ancora entrata nella fase finale perchè sugli accordi pesa l'irrisolto problema del parcheggio. Quanto vale e a chi sarà dato in concessione?

La cifra che il Comune dovrà pagare agli «eredi» del gruppodi cui fu leader Quirino Cardarelli verrà definita da un arbitrato extragiudiziale. Sarà comunque superiore ai 10-12 miliardi. Il Municipio dovrà versarli al curatore del fallimento, il professor Lino Guglielmucci ma non è ancora chiaro come l'amministrazione metterà mano al portafoglio. Le casse pubbliche sono esangui e la soluzione più semplice sembra quella di chiedere un anticipo alla società a cui sarà poi data in concessione l'enorme struttura: 1500 posti macchina.

Fin qui tutto è chiaro. Ma chi vuol comprare i muri per poi gestire il centro commerciale non puo' permettere che il parcheggio esca dal suo controllo. Senza parcheggio o meglio col parcheggio controllato da altri, il 'Centro Giulia' perde ogni possibilità di navigazione autonoma. Viene strozzato, preso per il collo, salassato.

Per capirlo basta pensare al contraccolpo subito dagli affari dei negozianti al momento dell'aumento delle tariffe di parcheggio. Di fatto la possibilità di lasciare la vettura a pochi metri dal 'centro' è la condizione prima perchè la struttura commerciale funzioni a dovere. Se i prezzi di parcheggio salgono troppo i clienti prendono altre vie. Se invece sono bassi o se la prima ora viene offerta gratuitamente i compratori affluiscono senza problemi.

Ruba un motorino, subito arrestato

Mariano Pertan, 29 anni, disoccupato, abitante in via Molino a Vapore 5, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri e ora si trova rinchiuso al Coroneo con l'accusa di aver rubato un motorino a un quindicenne.

Il fermo è avvenuto alle 2.30 nella zona di via Revoltella. Nell'ambito di un articolato programma di pattugliamenti e controlli finalizzati alla prevenzione a furti e danneggiamenti di auto e di moto, una pattuglia di carabinieri di Rozzol ha intercettato e fermato Mariano Pertan, che viaggiava a bordo di un ciclomotore «Beta Mix».

I militari hanno chiesto al giovane i documenti del mezzo e quelli di identità personali. Insospettiti dall'atteggiamento del fermato i militari hanno quindi effettuato un controllo sul posto. Il ciclomotore è così risultato di proprietà di Ivan Merlino, di 15 anni. Il giovane abita nella zona, e il motorino gli era stato rubato poco prima mentre era parcheggiato sotto casa.

LITE TRA VU'CUMPRA' E IL TITOLARE DELLA «BIANCHI»

Rissa in pasticceria

Feriti Umberto Nobile e la figlia, l'extracomunitario «al fresco»

Sono volati calci e pugni ieri pomeriggio nel Bar Pasticceria Bianchi di via delle Torri 3. Protagonisti il titolare del negozio Beniamino Nobile, presidente del Congafi commercio e consigliere dell'Unione provinciale del commercio, turismo e servizi, la figlia Roberta e un vu'cumprà, M.B., probabilmente alterato, che avrebbe importunato una cliente. L'intervento di tre volanti della Questura ha risolto il tutto prima che il contradditorio degenerasse ulteriormente. Nonostante ciò Nobile ha riportato contusioni guaribili in 8 giorni e la figlia ferite alla mano destra con 15 giorni di prognosi. M.B., oltre a qualche colpo e la denuncia di Nobile, ha passato la notte al Coroneo.

I fatti. Poco prima delle 15, nel negozio, in cerca di rifugio, entra una delle clienti abituali che afferma d'essere inseguita da un extracomunitario. Poco dopo anche quest'ultimo entra nel negozio continuando a infastidire la donna. Vista la situazione, Nobile invita l'uomo ad uscire, ma invano: a questo punto, mentre cerca di assicurare una bilancia che sta per cadere a terra, il vu'cumprà, credendo di venir colpito, lo butta a terra strappandogli la maglia. Nel parapiglia viene ferita anche la figlia. Le volanti della polizia arrivano di lì a poco e mentre i due Nobile finiscono al pronto soccorso, M.B. viene portato in Questura, In serata la presidenza dell'Unione del commercio, in una nota, esprime «la propria solidarietà con il proprio consigliere, auspicando che questo episodio serva a richiamare l'attenzione delle autorità per affrontare con le dovute modalità il fenomeno dell'abusivismo».

APPELLO

Lo scontro ai Portici: amnistia per gli autisti

Si è ripercossa sulla Corte d'appello l'eco ormai smorzata del fragoroso scontro nella zona dei portici di Chiozza tra un bus della linea 9 guidato da Giampaolo Jelusig, 35 anni, via Apiari 3, e l'autobotte dei Vigili del fuoco condotta da Fabio Mietto, 41 anni, via Barbaro 14. Nel violento impatto 46 persone rimasero più o meno gravemente contuse e tra esse anche Jelusig. Imputati di lesioni colpose, Mietto fu condannato a 200 mila di multa, Jelusig a 400 mila, entrambi con i benefici, e furono altresì condannati a risarcire i danni a sei persone costituitesi parti civili. Jelusig ricorse e la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Antonio Baiti, ha applicato ai due autisti l'amnistia, ha dichiarato di non doversi procedere contro gli imputati per coloro che non presentarono querela, ha riconosciuto la validità della Costituzione soltanto per tre parti lese. L'incidente che paralizzò per lunghe ore il traffico accadde alle 11.45 del 17 settembre dell'86 quando, lampeggiatori in funzione e sirene spiegate, l'autobotte dei vigili si immise nell'incrocio di via Carducci con piazza San Giovanni che nello stesso istante venne impegnato anche dal bus.

Miranda Rotteri

APPELLO

Confermata la condanna per il furto all'autogrill

Il caso fece incontrare nella serata del 10 febbraio del '90 Teresa Cafasso, 30 anni, di Tortona, Gianni Caputi, 38 anni, via Marco Polo 24, e Giuseppe Bramucci, 35 anni, via Concordia 29. L'occasionale incontro degenerò per tutti e tre nell'imputazione di furto, per la ragazza e per Bramucci anche in quella di oltraggio. Il pretore inflisse alla ragazza sei mesi di reclusione e 200 mila di multa, a Bramucci per oltraggio 4 mesi di reclusione, entrambi con i benefici, e assolse i due uomini del furto. Il solo Bramucci ricorse con l'avvocato Giovanbattista Campeis, ma la Corte d'appello ha respinto la sua impugnazione.

La ragazza conobbe i due nella serata di quel già lontano giorno, girarono a lungo per la città e approdarono all'alba nell'area di servizio di Duino Sud. Nel locale c'era poca gente e, approfittando dell'ora, la Cafasso si impadronì di un bottiglione di tre litri di Chianti, due orsetti di peluche e generi alimentari. Nel timore di essere scoperta raggiunse l'area di Duino Nord, dove, per sua sfortuna, si trovava una pattuglia della polizia stradale. Alla vista dei poliziotti, si rannicchiò vicino a un'auto in sosta senza nessuno a bordo, infilò il bottiglione sotto la vettura e sparpagliò il resto nell'abitacolo.

RIFIUTI

Cgil: minori costi di asporto creando una nuova struttura

Una nuova struttura aziendale in grado di sostituire l'attuale servizio di asporto rifiuti «in economia» gestito dal Comune. Ciò, tenuto conto dei rilevanti costi degli interventi appaltati alle ditte private. La necessità di un tavolo di trattativa per raggiungere questo obiettivo è stata evidenziata dalla Cgil in un incontro fra i sindacati comunali, l'assessore Perelli e i responsabili della Nettezza urbana. Ma le richieste avanzate dai sindacati non si fermano qui. E' stata infatti chiesta anche l'organizzazione immediata di due turni di servizio per l'asporto dei rifiuti (6-12 e 14-20) in grado di recuperare quote di produttività con un miglior utilizzo delle risorse tecniche. In secondo luogo la Cgil ha messo in luce la necessità di organizzare un turno serale (dalle 20 alle 2) in grado di sostituire progressivamente quello pomeridiano e svincolando così il servizio dalle ore di punta.

TEMPO DA LUPI CON NEVISCHIO

La bora a 120 all'ora

Una bora infernale. Come al solito ha fatto saltare tegole, insegne, rami, antenne, danneggiando anche macchine in sosta. Alle sei e mezzo del pomeriggio è stata registrata una raffica a 116 chilometri all'ora, ma in qualche punto più esposto il vento è soffiato anche a 150 all'ora. Una giornata da lupi, con la città svegliatasi in mezzo al nevischio e il Carso imbiancato per alcune ore, in particolare a Pese, da una spruzzatina di neve.

I vigili del fuoco, soltanto nel corso della giornata hanno fatto una cinquantina di interventi. In via Marchesetti sono intervenuti con un'autoscala perchè l'intonaco era pericolante. Una barchetta ha rotto gli ormeggi nel canale di Ponterosso e anche in questo caso sono intervenuti i pompieri. Il traghetto greco Kydon non è riuscito ad attraccare alla stazione marittima, ha ripiegato sul molo 46, ma alle 19.30 è ripartito regolarmente. Il traffico automobilistico è andato a rilento e anche girare a piedi era un problema.

Non hanno subito rallentamenti o intoppi gli autobus. La temperatura infatti è rimasta sopra lo zero, le strade non sono gelate. Verso le undici del mattino anche a Pese il termometro segnava due gradi e la neve, attecchita sui prati e sui cigli delle strade, si è sciolta in breve tempo: In serata però il tempo faceva presagire il peggio e i mezzi spargisale del Comune erano pronti a intervenire.

IN CRESCITA DAL PROSSIMO ANNO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Più alunni nelle «prime»

Bambini più numerosi nelle prime classi elementari, l'anno prossimo, nella nostra provincia. Per avere i dati definitivi bisognerà attendere la formalizzazione delle iscrizioni in giugno, ma già ora emerge chiarissima un'inversione di tendenza che si faceva attendere da tempo: le preiscrizioni alle elementari con lingua d'insegnamento italiana sono in aumento per la prima volta dall'anno scolastico 198889. I bambini preiscritti allora erano stati 1283, un numero destinato a scendere progressivamente a 1253 nell'8990, 1221 nel '90'91, 1216 nel '91'92 e infine 1175 nel '92'93. I numeri relativi al '93'94 rivelano un aumento di una cinquantina di bambini, con le preiscrizioni ora a quota 1227: 758 frequenteranno la scuola a tempo modulare, 469 quella a tempo pieno. Va sottolineato peraltro l'incremento delle preferenze per quest'ultima soluzione: rispetto alle 373 su 1175 dello scorso anno, risultano essere aumentate dal 31,7 al 38,2 per cento.

Come risulta dal quadro riassuntivo pubblicato qui a fianco, in alcuni istituti si nota un significativo aumento di preiscrizioni, a fronte della diminuzione in altre scuole. Il caso della Gaspardis del 4.o circolo, però, va letto considerando il fatto che la scuola ha inglobato quest'anno anche le preiscrizioni della Fornis-Carniel, in via di esaurimento. All'11.o circolo, la scuola di Valmaura risulta anch'essa destinata a esaurirsi: per il '93'94 saranno aperte infatti solo una quarta e una quinta classe. Non c'è stata nessuna domanda di iscrizione invece alle scuole Sillani di Basovizza e a quella di San Giuseppe. Il raddoppio di iscrizioni risultante alla scuola De Amicis di Muggia va collegato all'avvenuta fusione del plesso con quello di Santa Barbara e dei suoi 38 iscritti alla sezione a tempo pieno.

Battuta d'arresto, invece, per le scuole con lingua d'insegnamento slovena, dove si registra una situazione inversa a quelle italiane: dopo un biennio di incremento di alunni, le preiscrizioni quest'anno sono nuovamente scese a 131, dalle 160 del '92'93.

Paola Bolis

Preiscrizioni alle classi prime elementari nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella provincia di Trieste per l'anno scolastico 1993/'94

Circolo	Plesso	Modulo	T. pieno	Totale	Totale '92/'93
1.o	Battistig	7	–	7	2
	Venezian	4	–	4	1
	Santa Croce	8	–	8	10
	Saba	13	63	76	68
2.o	Morpurgo	37	19	56	61
	Sauro	29	–	29	32
4.o	Gaspardis	100	–	100	50
	Pittoni	–	39	39	22
	Fornis e Carniel	–	–	–	33
5.o	Dardi	52	–	52	43
	Padoa	8	–	8	12
6.o	Degrassi/Opicina	14	–	14	13
	Lona/Villa Carsia	25	–	25	23
	Kugy/Banne	–	20	20	21
	Sillani/Basovizza	–	–	–	3
7.o	Duca d'Aosta	35	43	78	65
8.o	San Giusto martire	–	18	18	17
	Lovisato	27	–	27	53
9.o	Slataper	47	–	47	60
	Laghi	–	25	25	14
11.o	Rossetti	29	26	55	43
	Valmaura	–	–	–	–
	De Marchi	7	–	7	7
	Marin	13	21	34	35
12.o	F.lli Visintini	26	–	26	28
	Domio	14	–	14	5
	San Giuseppe	–	–	–	–
	Bagnoli	4	–	4	1
13.o	Don Milani/Altura	12	41	53	57
	Foschiatti	20	–	20	23
	Rodari/Poggi S. Anna	20	–	20	8
14.o	Suvich	31	60	91	82
	Grego/Filzi	18	–	18	19
15.o	Pertini/Melara	16	–	16	13
	Giotti	30	–	30	23
	Stossich/Silvestri	2	–	2	7
	Collodi/Chiadino	21	–	21	39
16.o	Manna	28	–	28	35
	Cologna	–	13	13	19
	Tarabochia	27	–	27	21
Duino/Aurisina	Carducci	4	–	4	7
	Oberdan	7	–	7	5
	Pascoli	–	18	18	14
	Alighieri	3	–	3	5
	Sgonico	–	2	2	3
Muggia	De Amicis/S. Barbara	20	38	58	27
	Aquilinia	–	13	13	15
	Zindis	–	10	10	7
	Totale preiscrizioni	**758**	**469**	**1227**	**1175**

DOCENTI DEL XIII CIRCOLO SUL PIEDE DI GUERRA

«Contropiano» contestato

La parola definitiva del ministero in merito al piano di razionalizzazione (accorpamenti e fusioni di scuole elementari, medie e superiori della provincia) è attesa per il mese di aprile. Entro quella data da Roma saranno comunicati gli interventi da attuare, scelti fra le proposte del provveditore Vito Campo — bocciate dal parere del consiglio scolastico provinciale — e un «contropiano» approntato dal consigliere scolastico e segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi: contropiano inviato a ministero assieme a un parere positivo espresso in merito dallo stesso Campo. Neanche la soluzione alternativa sembra però in grado di soddisfare tutte le componenti scolastiche interessate. L'ultimo episodio del lungo dibattito è il documento stilato dal collegio dei docenti del 13.o circolo didattico e inviato anche al ministero. Per quanto riguarda le elementari, il piano dello Snals sostituisce infatti la soppressione — prevista da Campo — dei circoli 8.o e 12.o con quella di 9.o e 13.o: nel dettaglio, è prevista la redistribuzione delle scuole di quest'ultimo fra l'11.o («Rodari» e «Foschiatti») e il 12.o circolo («don Milani»).

Un'ipotesi contro la quale i docenti del 13.o si schierano decisamente: «Questa soluzione si legge nel documento è in contrasto con l'ordinanza ministeriale 40/90 che prevede (...) la soppressione in via prioritaria dei circoli con meno di 40 posti in organico e successivamente di quelli con meno di 50 unità». Mentre attualmente «il 13.o circolo ha 52 posti in organico di fatto e 438 alunni (contro i 38 posti in organico e 274 alunni del 12.o circolo). Inoltre, i docenti del 13.o circolo ricordano l'importanza della scuola «don Milani» come punto di aggregazione sociale in un rione periferico, e la penalizzazione del personale amministrativo e direttivo che comporterebbe lo smembramento del circolo.

La richiesta finale è «l'annullamento delle soppressioni previste per l'anno '93/'94». Ma al contempo il collegio docenti chiede «l'avvio di una ridefinizione del piano provinciale di razionalizzazione da elaborare in modo tempestivo, democratico e trasparente con l'apporto di tutti i soggetti interessati, individuando criteri oggettivi che prendano in considerazione tutti i fattori di ordine didattico, educativo, socioculturale, ambientale, strutturale ed economico». Nel documento viene infatti ritenuto «intollerabile che un problema di tale rilevanza sia stato affrontato in modo frettoloso, contraddittorio e con procedure poco trasparenti»: dando corso a scelte «adottate in base a un'ottica prevalentememnte amministrativa (vedi piano del provveditore) o finalizzate alla salvaguardia di certe realtà territoriali (vedi piano Ughi).

p. b.

SCUOLA

Cambio al vertice

Si è insediato ufficialmente ieri il nuovo Provveditore agli Studi della provincia di Trieste. E' Renato Andreassi, romano, 60 anni, che ha ricoperto vari incarichi al Ministero a Roma. Così Vito Campo da ieri non ricopre più l'incarico di reggente al Provveditorato agli Studi, già sostenuto per un triennio.

Ufficialmente il suo ruolo sarà d'ora in poi, secondo le direttive ministeriali, quello di vice di Andreassi, con il quale si è incontrato ieri pomeriggio.

In precedenza Campo aveva già ricoperto per quattro anni l'incarico di vice quando titolare dell' ufficio era Ottaviano Corbi.

«KERMESSE» TEATRALE PER DIECI ISTITUTI

Va in scena il Palio

Due pomeriggi in prosa, una «kermesse» per dieci scuole cittadine, più di un centinaio di studenti impegnati sul palcoscenico. E' il Palio teatro-scuola, la gara teatrale riservata agli istituti superiori e giunta quest'anno, col patrocinio di Comune, Provincia e Provveditorato agli studi, alla quarta edizione. Presentato ieri dall'Associazione culturale «Teatro degli asinelli» che ne cura l'organizzazione, il Palio si terrà giovedì e venerdì prossimi (inizio ore 16) al teatro Cristallo. Una giuria composta da cinque esperti sceglierà i due migliori spettacoli — che parteciperanno di diritto alla rassegna di teatro amatoriale organizzata dall'associazione Armonia a fine marzo — e l'attore e l'attrice più meritevoli, mentre ci sarà spazio anche per eventuali menzioni speciali. In palio saranno due abbonamenti messi a disposizione per la prossima stagione dal Teatro stabile, dalla Contrada e dall'associazione Armonia, oltre alla coppa andata l'anno scorso al liceo Petrarca, vincitore del Palio '92: coppa che sarà tenuta definitivamente dall'istituto che ne riuscisse a vincere tre edizioni.

La manifestazione, come hanno sottolineato il presidente del «Teatro degli asinelli» Andrea Orel e il segretario Liana Zonta, non vuole porre perciò l'accento sulla competitività. L'intento, al contrario, è quello di avvicinare fra di essi gli studenti nel segno dell'entusiasmo per l'attività teatrale: attività a «tutto campo», dal momento che ai ragazzi è lasciata la cura dell'intero spettacolo, dalla scelta dei testi alle scenografie, dai costumi alla regia. Dalle cinque scuole partecipanti al Palio della prima edizione si è passati, come detto, alle dieci di quest'anno. Inizierà giovedì il Petrarca con «Il trionfo della medicina» di Romain, seguito dalla libera riduzione di «Minnie la candida» di Bontempelli proposta dal Duca d'Aosta.

Il Sandrinelli presenterà «Risposta» della triestina Tina Lange, mentre è stata un'allieva del Preseren, Mateika Grgic, a scrivere per la sua scuola «Katharsis». Chiuderà il Da Vinci con «I doni di Natale» di Henry. Nel segno delle «Preziose ridicole» di Molière l'inizio della seconda giornata del Palio, venerdì: lo proporranno i ragazzi del Dante, che hanno sottolineato la mancanza del seppur minimo appoggio finanziario da parte del loro istituto. Il Bachelet proporrà «Nascuntur Poetae» di Wilder, il Nordio un testo dialettale, «Giulietta e Romeo» di Pistrin. Il «Teatrino di don Cristobal» di Garcia Lorca verrà inscenato dall'Oberdan, mentre la kermesse si chiuderà con la «Lettera di Ramesse» di Campanile presentata dai ragazzi del Carducci. I vincitori saranno proclamati nella cerimonia che si terrà lunedì prossimo sempre al teatro Cristallo.

p. b.

INCONTRO

La Gilda a Roma

Oggi una delegazione di docenti elementari, guidata da Sandro Gigliotti, coordinatore nazionale della Gilda e Rino Di Meglio, responsabile nazionale del Sam-Gilda, sarà ricevuta a Roma dal ministro della Pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino. I docenti parleranno al ministro del clima di pesante scontento che serpeggia in molte scuole elementari sia tra le famiglie che tra gli insegnanti, e verranno richieste disposizioni più elastiche.

AUTOCERTIFICAZIONI: L'ORDINE DEI MEDICI RESPINGE LE NUOVE «INCOMBENZE»

La farmacista: 'Niente moduli'

E' stato subito il caos. Il nuovo sistema sanitario ha preso ieri il via fra le polemiche e le resistenze dei farmacisti e dei medici di base. I camici bianchi, secondo le disposizioni giunte dalla Federazione nazionale dei medici di medicina generale, si sono rifiutati di registrare sulle ricette lo status fiscale dell'assistito. Qualche farmacista triestino, contro le disposizioni dell'ordine professionale locale, ha invece rifiutato di ritirare i moduli delle autocertificazioni. Insomma, è stato un coro di «non è di nostra competenza». I medici che, aveva stabilito l'Usl, avrebbero dovuto segnare sulle caselle «M» e «F» (quelle una volta usate per indicare il sesso dell'assistito), la posizione fiscale del paziente, hanno passato la palla. «Il compito spetta ai farmacisti, agli specialisti e all'Unità sanitaria locale», sostiene Giuseppe Parlato, presidente dell'ordine dei medici locali.

Intanto i farmacisti sono insorti contro le procedure di autocertificazione. Ieri sera un comunicato della Federafarm affermava che mansioni di questo genere non possono essere delegate alla categoria. Ma giànel primo pomeriggio qualche farmacista triestino aveva pensato bene di precorrere le prese di posizione dell'associazione, rimandando a casa a mani vuote i cittadini. «No, non facciamo le autocertificazioni — spiegava tranquilla ieri sera la titolare della farmacia di via Fabio Severo —, posso anche timbrare l'attestazione, ma poi, che ne faccio del resto del modulo...? Portarlo all'Usl? E perché dovrei farlo io?».

d. g.

CALO DEMOGRAFICO

Più decessi che nascite «a rischio» gli anziani

I decessi ieri hanno registrato un brusco balzo in avanti. La colonna dello stato civile che registra le morti avvenute in città si è triplicata rispetto al solito: 28 decessi di persone anziane nella giornata di domenica, a fronte di soli 9 nuovi nati. Siamo di fronte a un fatto eccezionale o a una situazione prevedibile in tempi di decremento demografico? Per Giuseppe Klugmann, medico geriatra, non è il caso di fare allarmismi. «La situazione evidenziata dallo stato civile — spiega il professore — non ha nulla di eclatante. Certo, i rigori invernali non si addicono alla popolazione anziana, che è particolarmente sensibile alle malattie respiratorie e ai virus influenzali. Ma quest'anno non si può parlare di una grave epidemia di influenza. L'elevato tasso di mortalità registrato dallo stato civile va invece addebitato alla particolare composizione della popolazione locale. A Trieste è presente infatti un'elevatissima quota di grandi vecchi. E' inevitabile che la loro spettanza di vita sia limitata».

d. g.

INFANZIA

Asilo nido: oltre 100 mila raccolte per la legge popolare

Oltre centomila firme sono state raccolte a livello nazionale dal comitato promotore per la legge di iniziativa popolare «L'asilo nido: un diritto delle bambine e dei bambini». Oggi le firme verranno presentate alla Camera. A sostegno dell'iniziativa sono inoltre previsti incontri con i gruppi parlamentari e con il gruppo interparlamentare donne. A Trieste la raccolta di firme è stata promossa dalle associazioni femminili «La settima onda» e «Udi mimosa», con la collaborazione del coordinamento donne della Cgil e di altri sodalizi. «Solo dopo che l'asilo nido — afferma il comitato promotore — sarà diventato un diritto e un servizio collettivo per tutti i bambini da zero ai tre anni, avremo raggiunto il nostro scopo».

COMUNE

Area Stock: la giunta approva l'accordo

L'amministrazione comunale dice sì alla riqualificazione urbanistica del comprensorio Stock di Roiano. La giunta ha infatti approvato ieri la delibera con cui si autorizza il sindaco ad aderire al relativo accordo di programma. Parere favorevole della giunta anche per la procedura di dismissione dell'area occupata dalla caserma della Polstrada a Roiano, per consentire agli abitanti di usufruire di nuovi spazi. Un ulteriore impegno dell'amministrazione sarà rivolto alla riqualificazione urbanistica dell'intero rione, anche in relazione alla variante generale del piano regolatore in fase di studio da parte del gruppo Portoghesi, il cui progetto sarà illustarto pubblicamente nei prossimi giorni nella circoscrizione.

IL PRIVATO ORA ENTRA NELLA SANITA'

Osteoporosi nel mirino

Il professor D'Agnolo e i macchinari del progetto osteoporosi (Italfoto)

Il «mix» si accorda ben all'aria che ormai tira nel pianeta sanità: un pizzico di associazionismo tradizionale, una manciata di divulgazione, la ricerca per gli addetti ai lavori e alcune prestazioni sanitarie a pagamento per gli utenti. A scegliere questa formula sono stati i promotori di «Progetto osteoporosi», il sodalizio che ha inaugurato ieri la propria attività al Sanatorio triestino alla presenza, fra gli altri, del presidente della struttura, Del Piero, dell'assessore comunale all'assistenza, Rossana Poletti, e del coordinatore amministrativo dell'Usl Franco Zigrino.

L'obiettivo dell'associazione presieduta da Basilio D'Agnolo è quello di contrastare l'avanzata dell'osteoporosi, la malattia metabolica dello scheletro caratterizzata dalla perdita di massa ossea che colpisce in maniera particolare le donne. «L'osteoporosi è una situazione a rischio che si rivela di solito solo al momento di una frattura — spiega Basilio D'Agnolo —, ma per combatterla è necessaria una diagnosi precoce». L'attività di «Progetto osteoporosi» procederà così su un duplice binario. Da un lato il lavoro medico-scientifico (riunioni di aggiornamento per gli operatori, un corso di fisioterapia e un convegno internazionale per i medici), dall'altro l'attività di divulgazione. Ma accanto alla teoria, la pratica. «Progetto osteoporosi» dispone infatti nella sede dislocata al quarto piano del Sanatorio triestino dell'apparecchiatura computerizzata per la mineralometria ossea, l'analisi che misura i minerali delle ossa.

L'esame per cui, dice D'Agnolo, a Cattinara vi è una lista di attesa di sei mesi, verrà eseguito dai medici dell'associazione a sole 96 ore dalla richiesta d'appuntamento. Il costo sarà di 50 mila lire. Accanto alla mineralometria si potranno effettuare nella sede del Sanatorio triestino (sempre a pagamento) tutte le altre analisi di laboratorio necessarie alla diagnosi precoce di osteoporosi.

Daniela Gross

Confesercenti: «Mercati da salvare»

«I grandi mercati della città costituiscono un patrimonio collettivo e rappresentano un potenziale economico fondamentale di Trieste, per questo vanno difesi e migliorati». L'assemblea pubblica convocata ieri pomeriggio dalla Confesercenti per discutere sulla nuova legge che regolamenta il settore degli ambulanti, la n. 112, si è trasformata rapidamente in un fitto dibattito sui quattro grandi mercati triestini: la Pescheria, il Mercato coperto, piazza Ponterosso, piazza della Libertà. E c'era poco spazio per la poesia, per i ricordi, per la Trieste che fu, davanti all'incalzare dell'attualità, dei mille problemi economici di un settore «Pendalizzato ogni giorno di più» come hanno tenuto a sottolineare i partecipanti.

Perché in effetti i quattro poli cittadini soffrono per uno stato di degrado generalizzato: «Il Mercato coperto è abbruttito, vecchio, inadeguato — hanno detto gli ambulanti — e al suo esterno viene tollerata ogni giorno, dalle autorità competenti, una concorrenza sleale che oramai realizza un volume d'affari enorme. La Pescheria versa in condizioni disastrate, in piazza Ponterosso, a causa della rotazione, ogni giorno siamo costretti a sfidare il traffico, spingendo i nostri carretti fino agli alloggi notturni. In piazza della Libertà poi siamo al parossismo e non siamo certamente d'accordo sull'ipotesi prospettata da qualcuno di andarci a infilare nel Silos».

Problemi enormi sono dunque scaturiti dall'assemblea, e Daniela Saccarin, membro della presidenza nazionale dell'Associazione nazionale venditori su aree pubbliche, ha riaffermato la validità della legge n. 112, invitando gli aderenti alla Confesercenti a pretenderne l'applicazione: «La legge prevede la possibilità di ottenere dei posti fissi — ha detto la Saccarin — da assegnare in base all'anzianità sulla piazza, e la libertà d'orario per gli ambulanti, per realizzare una giusta turnazione, da concretizzare di concerto con il sindaco, obbligato dalla legge — ha detto ancora la relatrice — ad ascoltare le organizzazioni di categoria sull'orario di apertura».

Ma anche gli spazi attualmente assegnati ai titolari delle licenze ambulanti sono stati giudicati inadeguati: «E' impensabile — si è detto nel corso dell'assemblea — che oggi si possa svolgere un'attività in un'area di sei metri quadrati. E' necessario invece procedere a un allargamento delle aree disponibili, a partire proprio da piazza del Ponterosso». Al termine dei lavori, i soci della Confesercenti hanno deliberato di costituire una commissione, la cui composizione sarà definita nei prossimi giorni, che diventerà l'interlocutrice degli amministratori locali. La commissione sarà la portavoce nelle sedi di discussione sugli argomenti trattati, e avanzerà a breve una serie di proposte tese a modificare sostanzialmente la situazione all'interno dei mercati della città.

Ugo Salvini

DUINO AURISINA / PROPOSTA DEL CONSIGLIERE VERDE SGAMBATI

«I treni fermino anche qui»

Sarebbe un modo per risolvere i problemi di collegamento con il centro città

Un'integrazione tra il trasporto pubblico e il servizio ferroviario per rafforzare i collegamenti tra il Comune di Duino-Aurisina e Trieste. E' questa la proposta del consigliere comunale verde Alessandro Sgambati, per tentare di risolvere uno dei problemi più gravi che affliggono il piccolo Comune carsico.

I cittadini hanno infatti denunciato spesso la carenza dei mezzi di trasporto, sia pubblici che privati, l'isolamento forzato nel quale sono costretti gli abitanti di alcune frazioni distanti dai centri principali. In alcuni casi l'azienda consorziale trasporti è riuscita a tamponare il problema, «giocando» sul monte chilometrico previsto.

Fino a pochi mesi fa, ad esempio, la piccola frazione di Slivia era completamente isolata. Ora invece, grazie alla soppressione di alcune «tratte» doppie, una linea dell'Act riesce a servire parzialmente anche quella zona. Ciononostante il problema generale è ben lontano da una soluzione soddisfacente.

«Proprio per questo motivo — spiega Sgambati — abbiamo chiesto d'incontrare il caposervizio del trasporto locale delle Ferrovie Leonarduzzi. Alcune proposte, a mio parere, sono attuabile anche subito, senza incidere sui costi sopportati dall'ente. Attualmente — continua il consigliere comunale dei Verdi — nell'arco di una giornata si fermano alla stazione di Aurisina bivio trecidi treni. Sono più di venti però i treni che passano per quella stazione. Per prima cosa chiediamo che almeno altri sette treni possano far tappa ad Aurisina e a Visogliano. In questo modo riusciremo a colmare quei «vuoti» temporali che esistono tra un treno e l'altro».

Per rendere veramente veramente efficace questo cambiamemtno di orario occorre però anche la collaborazione dell'Act. Servirebbe quindi un coordinamento tra gli orari del trasporto pubblico e quello ferroviario.

«Non solo — prosegue Sgambati — come Comune chiederemo di valutare la possibilità di spostare il capolinea della linea «44» da Aurisina centro alla stazione di Aurisina. Inoltre, per la linea «43» che copre tutto il territorio comunale, sarebbe il caso di pensare a un doppio-capolinea, sia alla stazione di Aurisina che a quella di Visogliano».

Il rappresentante dei Verdi non dimentica neppure gli abitanti di Duino. Attualmente il paese è collegato a Trieste solamente dalle linee private della Saita e dell'Apt di Gorizia. Non tutti sanno però che a Duino esiste anche una stazione ferroviaria, ormai abbandonata da parecchi anni.

«Visto l'aumento progressivo dei residenti in questa zona — sottolinea Sgambati — sarebbe opportuno pensare a un ripristino della stazione ferroviaria del Paese. tutte le nostre proposte, naturalmente — conclude il consigliere — non si collocano in contrasto con quelle avanzate precedentemente dal gruppo comunista — Pds, ma vanno lette come un ulteriore suggerimento».

La commissione consiliare del Comune che si occupa del problema si riunirà domani nel municipio di Aurisina alle 8.30, per discutere le varie soluzioni percorribili con i rappresentanti degli enti interessati.

Erica Orsini

«Spruzzatina» sul Carso

Risveglio in mezzo a una piccola tormenta di neve ieri per i carsolini. Tra le raffiche violente di bora, e la caduta a picco della temperatura, qualche fiocco si è visto anche in città; a Opicina la precipitazione ha assunto le sembianze di una leggera nevicata, a Pese (nella foto Sterle la valle di Grozzana) i fiocchi gelati hanno attecchito sui prati e ai bordi delle strade. Ieri sera, mentre il vento soffiava sempre più impetuoso, anche per le previsioni negative, mezzi spargisale dei Comuni erano pronti a entrare in azione.

SISTIANA

No floreale al degrado

Lo diranno con i fiori il loro «no» al progressivo degrado ambientale di Sistiana. Il Comune e i commercianti del piccolo centro hanno deciso di finanziare la costruzione di sei capaci fioriere in legno che saranno poste sul marciapiede al centro della piazza, punto di passaggio di tutto il traffico veicolare e pedonale. L'iniziativa è stata discussa nel corso di un'assemblea organizzata dall'albergatore Claudio Lauritano, della Confesercenti, alla presenza del sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, dell'assessore al bilancio, Lorenzo Corigliano e dei rappresentanti delle categorie: abbigliamento, alimentari, giornali, fiori e piante. Questo passo, nato da un'idea unanime dei 40 esercenti di Sistiana, sarà realizzato prima dell'inizio della stagione turistica estiva e potrebbe segnare l'avvio di una proficua collaborazione con l'amministrazione. In passato, infatti, gli enti locali (Comune e Provincia), a detta degli interessati, offrivano una scarsa disponibilità finanziaria. Di rimando l'intervento affidato all'Assofioristi per 4 milioni di lire, certamente lontano dalle fallite pretese faraoniche del progetto Fintour di valorizzazione della baia, è un'importante svolta all'apparente passività degli abitanti di Sistiana. Anche il sindaco Caldi ha espresso la sua soddisfazione a coloro che si sono rimboccati le maniche, stufi di assistere al calo della qualità della vita in una delle più belle zone della regione, con il mare della baia chiusa tra i costoni del Carso. C'è ancora molto da fare per caratterizzare l'area pedonale e tutti i cittadini potrebbero contribuirvi rispettando la pulizia urbana.

B. Bu

INCENDIO DOMATO

Boschetto in fiamme

Tra le raffiche gelate, i fiocchi di nevischio e la temperatura sempre più rigida, anche alcuni incendi di sterpaglia scoppiati in periferia, hanno mobilitato ieri pomeriggio i vigili del fuoco. In particolare dense colonne di fumo si alzavano poco prima delle quattro del pomeriggio dalla zona del Boschetto e numerose telefonate sono piovute al centralino dei pompieri. La bora particolarmente forte avrebbe potuto ravvivare e far estendere pericolosamente le fiamme in una zona che è tradizionalmente battuta dagli incendi.

Fortunatamente però l'incendio, sviluppatosi nella parte bassa del Boschetto, nella zona di via Pindemonte, era poco esteso ed è stato domato rapidamente da una squadra sola di vigili del fuoco. Un altro piccolo incendio di sterpaglia è scoppiato, ma è stato spento anch'esso in poco tempo, dalle parti di via Buonarroti.

SISTIANA

Rumeni nel bosco

Rischiavano grosso i rumeni intercettati a Sistiana da una pattuglia della Guardia di finanza in servizio anticontrabbando. C'erano anche due bambini, rispettivamente di quattro e di cinque anni, una donna e quattro uomini. Era notte, la temperatura era attorno agli zero gradi, e il gruppo di sette persone vagava a piedi per la boscaglia.

Come hanno potuto immediatamente accertare i finanzieri, tutti quanti erano del tutto sprovvisti di passaporto. Sono stati fermati e consegnati all'Ufficio stranieri della questura che, dopo le formalità, ha provveduto a rispedirli oltreconfine.

MUGGIA / CITTADINI DI CHIAMPORE CONTRO LA SIP

Antenna sgradita

Il comitato dei cittadini di Chiampore è sempre più deciso a non subire passivamente l'installazione dell'ennesima antenna nel suo territorio, una zona che già nel lontano '85 era stata definita a rischio in uno studio commissionato dal Comune di Muggia al Dipartimento di elettronica ed elettrotecnica dell'Università di Trieste.

Indignati per la «disattenzione finora dimostrata dall'amministrazione comunale per un problema che coinvolge la salute pubblica, e per la sua arrendevolezza di fronte all'atto prevaricatore della Regione», i residenti hanno scelto di rinfrescare la memoria al sindaco e agli assessori, ai capigruppo consiliari e alle segreterie dei partiti politici, non dimenticando nemmeno il deputato Willer Bordon, con una breve cronistoria.

Obiettivi irrinunciabili, quelli di fermare l'antenna Sip prevista in località Darsella, pianificare gli spostamenti delle antenne fuori dei centri abitati e procedere a una verifica dello stato di salute degli abitanti.

La vicenda affonda le sue radici nel febbraio '91, periodo in cui risale la prima concessione edilizia rilasciata dall'ente municipale alla Sip per edificare una centrale telefonica.

I lavori tuttavia non vengono iniziati in tempo utile, e l'anno seguente viene presentata una variante al progetto (nel frattempo la reazione dei cittadini di Chiampore all'antenna Fininvest costringe l'amministrazione a bloccare le opere già avviate).

Nel maggio '92 la Sip integra la documentazione già presentata, ricevendo il parere favorevole dell'Usl.

Il quadro in tal modo si definisce: la centrale telefonica dovrebbe comprendere un edificio di otto metri per otto, con una torre portantenne alta 30 metri.

Dopo il blocco in extremis della concessione edilizia da parte della giunta, nello scorso novembre entra il gioco la legge regionale che autorizza l'esecuzione di nuove centrali telefoniche e relative antenne attraverso la semplice «presentazione della denuncia allo stato e alla Regione», scavalcando in tal modo i Comuni.

La Sip è forse il primo ente ad avvalersene, informando l'ente comunale muggesano lo scorso 15 gennaio.

Con la comparsa dei primi tecnici in zona, agli inizi di febbraio, prende corpo la protesta dei residenti.

Il resto è storia recente: la raccolta di firme (finora 358) i contatti con gli amministratori «che sembrano all'oscuro di tutto», con gli assessore competenti, che si impegnano a fermare i lavori, con il sindaco che, ricorda il comitato, dichiara di non aver appigli per bloccare la cosa, che si impegna a verificare l'accumulo di onde elettromagnetiche solo a costruzione ultimata.

Barbara Muslin

S.DORLIGO / AGRICOLTURA

Olio: un'annata davvero buona

Ora è pronto: limpido perché ha ormai superato le prime fasi della decantazione naturale, profumato e gustosissimo, attende solo di essere aggiunto alle insalate per esaltare il sapore delle verdure, o di condire le pietanze per aumentarne gli aromi, stiamo parlando dell'olio della provincia triestina, produzione '92. Un'annata decisamente positiva, a detta degli esperti, soprattutto per quanto riguarda la qualità di questo prodotto locale, che per le sue caratteristiche chimiche e organolettiche viene reputato il miglior olio italiano.

Tradizione di vecchissima data, la coltivazione dell'olivo nella nostra zona era un tempo sviluppata lungo tutta la fascia costiera del territorio ma le quantità prodotte erano a malapena sufficienti al fabbisogno familiare; oggi, invece, gli oliveti sono concentrati quasi esclusivamente nel comune di San Dorligo della Valle e solo in tempi recenti questa attività ha assunto un carattere commerciale e uno spessore economico di rilievo.

Poiché l'olivicoltura richiede un lavoro da parte dell'uomo, meno continuo rispetto ad altre coltivazioni, già nei tempi passati, quando non vi erano mezzi meccanici ad ausilio della fatica umana, gli olivi venivano piantati lontano dai centri abitati, mentre intorno alle case si coltivavano viti e altre piante che richiedono una presenza umana più costante.

Oggi i nuovi oliveti, formati interamente da pianticelle giovani ancora in crescita, sono concentrati soprattutto sulla collina a Ovest del comprensorio di San Dorligo. Ma proprio al centro del paese, in una piccola sala-museo, è custodito, a testimonianza della antiche fatiche, il vecchio torchio in pietra e legno, circondato da numerose fotografie d'epoca, che illustrano le varie fasi della molitura delle olive e della produzione dell'olio, mentre a Bagnoli, fuori del frantoio ormai chiuso e in disuso, è ancora riconoscibile l'antica pressa all'aperto, che ricorda un'epoca in cui nulla andava sprecato: la sansa che rimaneva dalla spremitura tradizionale delle olive, contenente ancora il 2 o 3 per cento di olio, veniva bruciata, l'inverno successivo, per produrre fuoco per riscaldamento.

Particolari di una realtà del tutto differente dall'olivicoltura triestina odierna, che impiega parte della sansa per alimentare i macchinari del modernissimo frantoio di Domio, dove gli accurati procedimenti garantiscono comunque un prodotto genuino, puro ed extravergine, proveniente unicamente da olive raccolte a mano e spremute a freddo per non alterare le sostanze delle drupe.

L'olivo, per crescere e fruttificare, non ha bisogno di terreno particolarmente ricco, né di trattamenti sofisticati, ma solo di acqua, sole e aria adatta, fattori ben presenti nell'area di San Dorligo: il suolo, l'influenza mitigatrice del mare, la buona esposizione alla luce e al calore solare permettono di avere ottimi risultati anche in questa zona decisamente nordica rispetto a quelle tradizionalmente deputate all'olivicoltura.

Gli agenti atmosferici più pericolosi sono qui la bora, se molto forte, e il gelo, da sempre nemico di questa pianta mediterranea. Un aiuto all'impollinazione viene invece fornito dal leggero vento che sempre spira da queste parti e contribuisce alla diffusione del polline. Diverse sono le qualità degli olivi piantati: accanto alla bianchera, varietà più diffusa, sono coltivati il leccino, il pendolino, il maurino e, in via sperimentale, anche altre specie provenienti da varie regioni italiane, come racconta Vitjan Sancin, uno degli appassionati pionieri di questa complessa attività, ora ancora quantitativamente limitata, ma volta a soddisfare gli esigenti palati di un mercato in continuo ampliamento.

Paola Vento

RIONI / CASE IACP A BORGO SAN SERGIO

'Basta coi vandalismi'

Basta con il vandalismo. Gli abitanti in via Grego, a Borgo San Sergio, su iniziativa del rappresentante dello stabile numero 40, Roberto Bona, chiedono allo Iacp di intervenire, almeno per uno spostamento delle cassette per la posta. «Il 90 per cento delle abitazioni — dice Bona — ha infatti le cassette all'interno delle case, e non si capisce perchè noi abbiamo averle all'esterno». Col risultato che i sei stabili di via Grego lamentano continui atti di vandalismo e ora li denunciano, stufi di questa situazione. In fondo, per evitare danneggiamenti, furti e manomissioni notturni ai danni delle cassette — dicono — ci vorrebbe uno sforzo davvero piccolo da parte dell'Iacp.

r.m.

Roberto Bona indica una delle cassette per la posta danneggiate dai vandali. (foto Balbi)

OPICINA

Strada pericolosa

Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lista per Trieste e presidente dell'assemblea generale Act, ha presentato un'interrogazione al sindaco Staffieri per sapere «se ritiene di dover istituire un senso unico in direzione Campo Romano nel tratto di strada che, a Opicina, affianca la 202». Ciò per il grado di pericolosità «dovuto al transito della linea 4», segnalato in un incontro con le organizzazioni sindacali dell'Act.

TRIESTE DI IERI

Preoccupato il cappellano di Santa Croce

Durante gli anni trascorsi travagliando nella vigna del signore nel villaggio carsico di Santa Croce, il cappellano e curato don Cristiano Sirk non mancò d'informare puntualmente le autorità triestine sulle condizioni economiche e sanitarie della villa, nonché sul comportamento sociale del suo non sempre disciplinato gregge. Fra le tante incombenze cui doveva supplire don Cristiano, vi era anche quella d'informare i suoi superiori di Trieste, sulla consistenza e qualità dei raccolti agricoli, sulla moralità dei suoi assistiti e sulle condizioni generali in cui versava la villa.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, esiste una relazione per l'anno 1842, inviata a Trieste dal solerte cappellano nel mese di ottobre. E' un documento interessante per vari motivi, poiché rispecchia le precarie condizioni economiche del borgo, precisando l'entità dei raccolti, prodotto per prodotto, e le pessime prospettive per l'imminente inverno. I dati trasmessi dal sacerdote al magistrato di Trieste furono compilati il 10 ottobre 1842, e vennero forniti dal suppano del luogo. Nel preambolo, il Sirk comunica che: «Il sottoscritto si affretta di dare la vera, e genuina notta del raccolto che viene coltivato nel circondario di sua cura, come segue», con notizie e giudizi sui prodotti sotto elencati.

«Vino Prosecco fu raccolto circa la metà dell'anno scorso. Il vino terrano una decima parte dell'anno scorso. Oglio (con le olive ancora pendenti), mostra una mediocre annata. Fieno, il primo taglio abondante, il secondo nula a fatto. Formento per mancanza di tereni non si usa seminare. Segala, era passabilmente buona anata. Orzo parimenti. Formentone, e cinquantino, nula a fatto, et l'ultimo non fu semenato. Saracino, se l'autuno fosse mite e dolce si raccoglierebbe la semenza, ma essendo le noti frigide, e cadono già le brine, così nula sarà. Fasioli nemmeno la semenza. Altri Legumi come Bisioli, lenti, fave ecc. a fatto nula. Fichi nula, poiché le Ruge, nella primavera hanno rovinato l'arbori. Ortaglie, come verze, capuzi, Rappe e Patate nula afatto, perché la stagione è tropo avanzata, e questo è l'unico sostegno del contadino. Vena non si semina».

A questa poco allegra relazione sulla raccolta dei prodotti agricoli, il sacerdote aggiunge un suo commento per spiegare le ragioni di tale scarsità, sostenendo «che non è colpa la negligenza dell'agricoltore, anzi l'agricoltore di questo circondario, è molto attivo, e instancabile, supporta fatica patindo fame piuttosto che lasciare in abbandono le sue terre». Il cappellano si mostra molto preoccupato per l'inverno, e paventa per l'anno prossimo una carestia «quasi come nell'anno 1816-'17». Teme anche che i contadini, per sopravvivere, saranno costretti a vendere i loro animali. Fortunatamente, le fosche previsioni del sacerdote non si avvereranno: anche perché ormai la città si sentiva sempre più vicina al suo territorio, e offrendo lavoro risolveva almeno in parte, i maggiori problemi della villa.

Pietro Covre

Particolare dell'ingresso della chiesa di Santa Croce.

speciale sanità

Il Piccolo - Martedì 2 marzo 1993 Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

NASCE UFFICIALMENTE LA NUOVA ERA DELLA SANITA' ITALIANA TRA MILLE CONTESTAZIONI

Riforma sì, ma nel caos

I «tour de force» burocratici sono quasi finiti. Mancano all'appello solo i «benestanti», che a maggio dovranno pagare il superticket sul medico di famiglia. Ma per tutti gli altri la sanità ha voltato pagina. Da ieri chi ha bisogno di analisi, di consulti specialistici, di medicinali o di una visita dal medico di base, deve destreggiarsi con le nuove regole del gioco sanitario in uno slalom nel caos, tra esenzioni parziali e complete, autocertificazioni e franchigie, che metterebbe nelle peste anche un esattore delle tasse. A partire da questa settimana il sistema sanitario, più che dello stato di salute dei cittadini si curerà della loro qualità di contribuenti. A seconda delle situazioni fiscali e patologiche gli assistiti vengono cioè suddivisi in quattro fasce: gli esenti per patologie, gli esenti per reddito, i cittadini soggetti al vecchio ticket e i cittadini «benestanti». Per ognuna di queste categorie vi sono criteri specifici di partecipazione alla spesa sanitaria.

GLI ESENTI PER PATOLOGIE CRONICHE.

I cittadini affetti da da malattie croniche (come a esempio il diabete) hanno il diritto a ottenere gratuitamente analisi, prestazioni specialistiche e medicine, ma solo se inerenti alla patologia in questione. Farmaci e prestazioni sanitarie non inerenti alla malattia cronica, devono invece venir pagati in base al reddito. Obbligatoria comunque la quota fissa di 4 mila lire per ogni farmaco o prescrizione sanitaria. Per questa categoria l'assistenza di base sarà probabilmente gratuita.

GLI ESENTI PER REDDITO.

Sono gli assistiti titolari di una pensione sociale o di una pensione di vecchiaia che hanno un reddito lordo imponibile fino a 16 milioni (22 se il coniuge è a carico). Per loro il medico di base, le analisi e le prestazioni specialistiche sono completamente gratuite. In farmacia gli esenti per reddito devono utilizzare i bollini, che consentono di ottenere gratis 16 ricette. Esaurito questo «bonus» le medicine vanno pagate fino a un massimo di 50 mila lire per ricetta. L'eventualità sembra però alquanto remota. Di recente è stata infatti prevista la possibilità di integrare le scorte di bollini in caso di particolari situaizoni sanitarie.

GLI «AUTOCERTIFICATI».

Sono gli unici cittadini che possono continuare ad avvalersi del sistema sanitario secondo le vecchie regole del gioco. Ad avere il diritto a una parziale esenzione dalla spesa sanitaria sono gli assistiti che rientrano in base fasce di reddito e hanno «autocertificato» con un apposito modulo le proprie entarte presunte relative al '92. «Il tetto per l'esenzione parziale è di 30 milioni per i single, 42 per le coppie, 50 per le famiglie di tre persone e via di seguito aumentando il tetto di 5 milioni per ogni ulteriore componente del nucleo familiare).

Questi utenti hanno diritto all'assistenza gratuita del medico di base. In farmacia pagano una quota fissa di 4 mila lire per ogni farmaco e un ticket pari al 50 per cento del costo dei medicinali. Il limite massimo di partecipazione alla spesa è di 50 mila lire per ricdtta. Per gli «autocertificati» vige inoltre un ticket. sulle prestazioni specialistiche e sulle analisi pari al 50 per cento del loro costo. Il tetto massimo di partecipazione è fissato a 70 mila. Ogni prescrizione comporta il pagamento di una quota fissa di 4 mila lire.

I «BENESTANTI»

Per chi supera i tetti di reddito che consentono l'autocertificazione, la novità più eclatante è il superticket di 85 mila lire per il medico di base, che dovrà essere pagato alla posta entro il 31 maggio (sono soggetti alla tassa tutti i componenti del nucleo familiare, bimbi inclusi). Per le prestazioni specialistiche e le analisi i «redditi superiori» pagano invece la tariffa piena fino all'importo di 100 mila. Superato questo tetto si paga il 10 per cento della somma eccedente.

Anche in farmacie entra in vigore per i «benestanti» il sistema delle franchigie: si devono pagare di tasca propria i medicinali fino a 40 mila lire. Da questa cifra in poi si deve aggiungere all'importo il 10 per cento della somma eccedente. Se la ricetta prescrive due farmaci che costano complessivamente 80 mila lire, si pagheranno cioè 40 mila lire più 4 mila lire , cioè il 10 per cento della somma eccedente. Il sistema delle franchigie contiene però un errore di fondo nella fascia delle ricette comprese fra le 70 e le 220 mila lire. In quest'ordine di cifre l'autocertificato si trova infatti a pagare più del «ricco». Chi è al di sotto dei limiti di reddito paga 50 mila lire più 8 mila lire (la quota fissa per ogni farmaco) la ricetta che prescrive due medicinali che costano in tutto 100 mila lire.

Per la medesima prescrizione il benestante sborsa però 46 mila lire (la franchigia di 40 mila lire più il 10 per cento del rimanente).

Daniela Gross

Partecipazione alla spesa sanitaria per le varie categorie di assistiti

	Esenti per patologia (malattie croniche)	Esenti per reddito	Chi rientra nei limiti di reddito (ticket)	Chi supera i limiti di reddito
Analisi e prestazioni specialistiche				
Criterio generale	Analisi e prestazioni specialistiche sono gratuite solo in relazione alla patologia di esenzione	Prestazioni totalmente gratuite	Paga un ticket pari al 50% della tariffa di analisi o prestazioni specialistiche****	Per ogni ricetta paga la tariffa sino all'importo di 100 mila lire e il 10% dell'eventuale somma eccedente****
Quota fissa di 4 mila lire per ogni ricetta	Dovuta	Non dovuta	Sempre dovuta	Non dovuta
Limite massimo	Dipende dal reddito per le prestazioni non correlate alla patologia		70 mila lire (anche per più analisi o prestazioni specialistiche purché contemporanee e della stessa branca specialistica)	Non previsto
Limite massimo di prescrizioni per ricetta	12 della stessa branca specialistica	12 della stessa branca specialistica	12 della stessa branca specialistica	12 della stessa branca specialistica
Assistenza farmaceutica				
Criterio generale	Gratuiti solo i farmaci inerenti alla patologia	16 ricette gratis all'anno	Paga un ticket pari al 50% del costo dei farmaci	Per ogni ricetta paga il costo dei farmaci sino all'importo di 40 mila lire e il 10% dell'eventuale somma eccedente
Quota fissa di 4 mila lire per ogni farmaco*	Dovuta	Non dovuta fino a 16 ricette**	Sempre dovuta	Non dovuta
Limite massimo	Dipende dal reddito per i farmaci non correlati alla patologia	Dopo le 16 ricette vale il limite delle 50 mila lire per ricetta	50 mila lire per ricetta	Non previsto
Limite massimo di farmaci per ricetta	2***	2***	2***	2***
Assistenza medica di base				
Medico di famiglia	Probabilmente sarà gratuito	Gratuito	Gratuito	85 000 annue

Categorie di reddito

Imponibile lordo o reddito «presunto» (redditometro)

Nucleo familiare:				
	1 – 30 MILIONI	3 – 50 MILIONI	5 – 60 MILIONI	7 – 70 MILIONI
	2 – 42 MILIONI	4 – 55 MILIONI	6 – 65 MILIONI	8 – 75 MILIONI

*2 mila lire per antibiotici in confezione monodose e i prodotti in fleboclisi; ** oltre le 16 ricette la quota fissa è sempre dovuta; *** sei in caso di antibiotici in monodose e prodotti in fleboclisi; ****il costo delle visite specialistiche è di 26.400 lire per chi supera i limiti di reddito e di 15 mila lire per chi paga il ticket.

Dai criteri di partecipazione sono esclusi i farmaci salvavita, l'ossigeno terapeutico e diversi analgesici

Fonte SOLE 24 ORE

RIFORMA / PARLA IL NUOVO MINISTRO

Marcia indietro di Costa «Presto cambierà tutto»

Raffaele Costa

Prima giornata ieri della nuova era della Sanità: quella dei supertickets. Una via crucis. «Sì — ammette il ministro della Sanità Raffaele Costa — almeno in parte è così. Sono in attesa di verificare il primo impatto. Cambieremo, come era già stato detto non solo da me ma anche dal collega De Lorenzo.

Ma non subito. Non si può fermare un treno o una vettura in corsa senza correre il rischio di deragliare. La volontà della verifica è confermata». Riferendosi in particolare alla «stortura» che fa pagare di più ai non benestanti per farmaci e servizi da 70 a 220.000 lire, Costa ha detto: «Non possiamo correggere soltanto questo aspetto e non gli altri che stanno emergendo e che creano squilibri. Non dobbiamo dimenticare che queste norme sono nate dalla necessità di frenare la spesa sanitaria».

«C'era l'esigenza — continua Costa — di fare in fretta. Si sono così attivate le strutture pubbliche. C'è stata una parziale collaborazione dei cittadini. Sul piano pratico si è avuta una risposta complessivamente positiva. Ma c'è stata anche sofferenza per una parte dei cittadini. Il giudizio non è positivo, almeno sul piano generale. Mi auguro che se tutti faranno la loro parte, strutture, medici, farmacisti, cittadini, anche questo momento difficile potrà essere superato. Una situazione del genere non dovrà verificarsi per il futuro. Non sarà facile camminare, andare avanti in una direzione migliore. Ci proveremo». Gli organismi ministeriali e interministeriali sono a lavoro.

RIFORMA / SUBITO LOTTA TRA FARMACISTI E GENERICI

Medici in guerra

Caos nelle farmacie nel primo giorno di applicazione delle nuove misure. La confusione ha travolto pazienti, medici e farmacisti. Tra le due categorie di «camici bianchi» sono scoppiate polemiche e incomprensioni. Il ministero assiste, riceve appelli ma non appare in grado di assumere decisioni su due piedi. Ogni previsione è stata sconvolta. Si riteneva che la gente, al primo giorno, sarebbe stata a guardare. Invece no. «Ci sono molti malati - affermano i medici, con in testa il presidente nazionale del Sumi, Franci Sabetti -. Domina in modo diffuso la patologia invernale, l'influenza è al culmine». «Si è avuta la riprova - dichiara Franco Caprino, vice presidente della Federfarma e presidente dei farmacisti romani - che le norme così complesse e difficili non sono state comprese. Gli assistiti potevano fare l'autocertificazione da noi, ma portando contestualmente la prima ricetta. Abbiamo chiesto ai medici di porre una barra su una casella, la numero 7. Non vogliono farlo. E noi non possiamo essere i certificatori di noi stessi. Allora ci portino il certificato vidimato dalle Usl». Replilca Mario Boni, segretario generale della Federazione dei medici di famiglia: «I medici non sono tenuti a certificare e a barrare nulla. Non siamo contabili. Non siamo in grado di verificare i redditi dei nostri pazienti, ma la loro salute». Il fronte dei medici è compatto. Danilo Poggiolini, presidente nazionale della federazione degli Ordini, si appella alla deontologia e ai documenti ministeriali, che non richiedono ai medici «incombenze di carattere burocratico e fiscale» e Boni precisa che fin da sabato «la situazione era stata fatta presente al ministero della Sanità».

I DONATORI DI ORGANI CANDIDANO IL CAPOLUOGO FRIULANO COME CENTRO REGIONALE

Udine capitale dei trapianti

UDINE — «Il futuro per la medicina e la chirurgia è rappresentato dai trapianti. Oggi la tecnologia ci apre possibilità un tempo impensabili e ci fa ritenere che proprio attraverso i trapianti riusciremo a sconfiggere patologie gravi e di notevole interesse sociale». E' con queste parole che il professor Bresadola, direttore della cattedra di chirurgia generale del Policlinico universitario di Udine, ha aperto domenica scorsa il suo intervento nel corso dell'assemblea dell'Associazione donatori di organi. Un intervento di forte sostegno all'azione dell'Ado, anche alla luce di progressi che, malgrado le difficoltà, si sono fatti anche nella nostra regione sul fronte dei trapianti e della donazione di organi e, soprattutto, delle prospettive che si aprono in questo settore. «Perché il trapianto possa divenire un fatto di routine sotto il profilo medico — ha detto Bresadola — e non restare un'eccezione, è indispensabile sviluppare le donazioni da viventi. Inverventi di questo tipo, del resto, sono normali nel caso del midollo, si praticano per i reni e si stanno studiando per il fegato. Un aiuto importante potrà inoltre venire dalla genetica e dalla bioingegneria che ci consentirà il trapianto di semplici cellule. Si va in questa direzione, per esempio, per quanto riguarda il pancreas, in soggetti affetti da diabete». Nell'immediato, tuttavia, a restare decisivo è ancora il prelievo di organi da persone decedute con tutte le problematiche che questo comporta, a partire dal tema dell'accertamento della morte e della distinzione tra coma e morte cerebrale. A pesare negativamente sulla diffusione dei trapianti in Italia, secondo l'Ado, è anche una normativa del tutto inadeguata. Sotto accusa, in particolare, è l'articolo che prevede, oltre a quello del donatore, anche il consenso dei parenti che, nel 50 per cento dei casi viene negato, a prescindere dalla volontà espressa in vita. L'Ado chiede invano da anni una modifica del legislatore che vada nella direzione opposta e non è escluso che nei prossimi mesi possa prendere l'iniziativa di promuovere un referendum su questa materia, come ha proposto il presidente regionale, Rocella. Anche con la legge attuale, tuttavia, si potrebbe fare molto di più (l'Italia nel 1992 è risultato l'ultimo Paese europeo per numero di trapianti). Il problema, come ha sottolineato anche il professor Vidoni, medico legale del policlinico universitario udinese, è che riguardo a questo argomento non solo l'opinione pubblica, ma anche molti medici e operatori sanitari sono demotivati o disinformati, per cui risulterebbero utilissimi interventi in sede di formazione professionale e di Ordine dei medici. Poca attenzione, infine, come ha ricordato il presidente provinciale dell'Ado, Beltrame, è stata finora riservata alla vicenda umana dei familiari dei donatori che «si trovano a vivere un "dopoconsenso" indifeso, spesse volte in solitudine e senza gratificazione». In questo quadro, in ogni caso; secondo i donatori friulani, il punto di riferimento regionale per i trapianti resta il copoluogo friulano dove lo scorso anno tra ospedale e policlinico sono avvenuti 38 prelievi di organi e sono stati eseguiti 14 trapianti di cuore, 18 autotrapianti di midollo, più tre allogenici. Dati definiti unici nel Friuli-Venezia Giulia e che presenterebbero il capoluogo friulano come la sede naturale per un Centro regionale di politrapianti altamente specializzato.

Luca Pantaleoni

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
Banfield	v. Caprin 7	362766
Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
Droga che fare	aiuto telefonico	369594
Minorati udito	v. Istria 59	772238
Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079

GORIZIA - 0481

Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
Ass. It. ass. spastici	v, Manzoni 14	44000
Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
Malati reumatici	P. XX Settembre 3	501182
Invalidi civili	v. Alfieri	509878
Invalidi di lavoro	v. D'Aronco 5	505506
Lotta contro i tumori	S. Caterina	690397
Paraplegici	v. Diaz 60	505240
Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
Tribunale dir. malato	c/o Osp. Civile	5521
Donatori di sangue	P. Misericordia	481818
Telesoccorso-Televita	v.le Ungheria 56	1678/46079

LA LETTERA

'Anche i malati hanno diritto a una vita dignitosa'

«Sono la rappresentante degli ammalati con sclerosi multipla dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Sezione Provinciale di Trieste e sono stata invitata a portare la mia testimonianza alla tavola rotonda indetta dalla diocesi di Trieste l'11 febbraio u.s. e avente per tema «Trieste e l'attenzione al malato».

In quell'occasione ho voluto fare alcune riflessioni sulla malattia e sugli ammalati in generale che, se me lo consentite, vorrei riproporre all'attenzione dei Vs. lettori. L'insorgere delle malattie, a qualsiasi età avvenga, porta all'individuo colpito sofferenze fisiche e sconvoglimenti delle proprie abitudini di vita, sia egli un bambino, un adulto o una persona anziana. Avrà bisogno della solidarietà di tutti per vivere dignitosamente una situazione difficile e, soprattutto, per non perdere la speranza. Tutti possono manifestare la loro solidarietà, prima di tutto considerando l'ammalato uguale agli altri; vale a dire un uomo nel significato più totale del termine. Infatti la prima barriera che egli può incontrare è rappresentata dal pregudizio verso la sua malattia e dalla paura che essa può suscitare negli altri. Penso ai sieropositivi, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ma anche agli ammalati psichici.

La speranza di un ammalato è quella di affidare la propria vita a personale competente e sensibile. Credo che le scuole per infermieri e la facoltà di medicina debbano sicuramente preparare i futuri diplomati e laureati con la massima competenza professionale e scientifica senza trascurare l'aspetto etico e deontologico così essenziale nel rapporto infermiere/ammalato e medico/ammalato. Nei limiti del possibile la qualità della vita va conservata e così l'ammalato disabile deve poter sperare di non trovare barriere architettoniche, di poter accedere agli ambulatori pubblici, di poter frequentare scuole e università, stadi e teatri, banche, negozi e ristoranti.

La speranza, tuttavia, non va confusa con l'illusione. Deludere le speranze e le aspettative degli ammalati, a mio avviso, è un fatto veramente grave. Gli ammalati spesso hanno paura di manifestare i bisogni e le ansie, si chiudono in casa e nel proprio dolore, trasformando la propria vita in una continua prigionia. Solo parlando con gli altri, chiedendone il sostegno, possono insegnare loro ad aiutarli meglio; inoltre, rivolgendosi alle associazioni di volontariato che si occupano della loro malattia, possono ricevere aiuto e amplificare a livello pubblico le proprie richieste e necessità.

Le autorità intervenute al dibattito hanno esposto nella loro specifica competenza quanto si è fatto e quanto si deve ancora fare per fornire un'assistenza adeguata. In quelle parole ho percepito soprattutto l'intenzione professionale e umana di impegnare la loro intelligenza e sensibilità in favore degli ammalati. Mi ha confortata soprattutto la partecipazione emotiva del numerosissimo pubblico intervenuto; con toni appassionati qualcuno, e lo ringrazio di cuore, ha voluto far capire quanto il problema sia sentito e quanto ci si aspetti venga ancora fatto in favore degli ammalati.

Credo che, mai come ora, si senta la necessità che gli amministratori pubblici impegnino le loro forze in questa direzione. La malattia fa parte della vita, è uno degli aspetti che più incidono sull'esistenza di un individuo. Interessa ognuno di noi, direttamente o indirettamente, e l'occuparsene in modo adeguato rende onore a ogni uomo indipendentemente dal ruolo che ricopre nella nostra società.

Infine un ringraziamento alle autorità intervenute, agli organizzatori e alla stampa per aver proposto all'attenzione della città di Trieste un argomento di tale valenza sociale e morale».

Marzia Maver-Finazzer

LA 'GRANA'

Modulo 730 ma soltanto ai tesserati

Care Segnalazioni,
ho sentito tanto sbandierare il famoso 730 che mi sono interessato anch'io a preparare le carte necessarie per compilarlo: leggendo i giornali pensavo che i pensionati non avrebbero più fatto la fila, e che il Caf si sarebbe interessato per fare tutto quanto gratis! Sono andato allora a uno di questi sindacati convinto di quello che avevo sentito dire.

Dopo due ore di fila mi hanno detto che se non ero tesserato non potevano farmi il 730 oppure che avrei dovuto pagare lire 45.000. Naturalmente ho rinunciato e continuerò a farmi il 740, però non si critichi il ventennio fascista, quando se non si aveva la tessera del partito non si otteneva nulla. Un'altra volta si spieghino bene le cose: chi non ha la tessera vada a farsi friggere (per non dire la parolaccia della canzone di Masini).

Renato Barone

Un'insolita pubblicità

Questa bella signora sfoggia un vestito bianco dove campeggia ben riprodotto un piroscafo del Lloyd Austriaco in navigazione. Sopra la fronte porta anche un medaglione con il simbolo della Società, che reca in basso il motto «Vorwaerts», impugna con la mano destra una bandierina che reca impresso il monogramma della Compagnia. Probabilmene la foto è stata scattata durante una festa promossa dalla Società; però come pubblicità l'idea è stata veramente buona.

Pietro Covre

IMPIANTI ELETTRICI / REPLICA

«E il cittadino paga gli errori»

'Pressapochismo e irresponsabilità nelle norme di adeguamento all'Europa

In quanto perito industriale, penso sia il caso di fare delle precisazioni in merito all'articolo «In luce la sicurezza» apparso il 17 febbraio. Gli impianti elettrici in funzione da oltre 5 anni, almeno teoricamente, stando allo spirito della legge 46/90, sono tutti da verificare quanto a rispondenza alle norme del Comitato elettrotecnico italiano Cei, e quindi alla normativa europea. L'adeguamento degli impianti è previsto entro e non oltre il 3 marzo di quest'anno, salvo un eventuale rinvio su decreto del governo.

La legge 46 ha come scopo primario quello di tutelare la vita dei cittadini da malfunzionamenti e infortuni dovuti agli impianti elettrici; in palese contraddizione a ciò, all'art. 5 comma 8 del regolamento di attuazione della legge 46, i nostri genialissimi governanti stabiliscono che è sufficiente applicare un interruttore differenziale senza che esista l'impianto di terra, il quale, come molti sapranno, serve a scaricare a terra le sovracorrenti e a salvare la vita umana in caso di contatto indiretto (esempio: aciugacapelli caduto nella vasca da bagno).

Per applicare un dispositivo che, alla resa dei conti, senza la presa di terra è inutile, bisogna però chiamare un elettricista abilitato, pagarlo profumatamente e farsi rilasciare una dichiarazione di conformità dell'impianto alle norme Cei. Cosa che un elettricista coscienzioso e responsabile in casi del genere non farà mai, senza aver prima reso l'impianto veramente sicuro.

C'è da pensare che, con mentalità pressappochista e irresponsabile, i politici demandino ai collaudatori il compito di invalidare gli impianti privi dei sistemi di sicurezza, creando così contrasti e conflitti anche a livello giuridico, per far pagare al cittadino, il quale come sempre fa le spese di tutti gli errori del governo, multe, soprattasse, ricorsi all'autorità giudiziaria, avvocati, ecc... Come sistema per rendere sicure le abitazioni e rimpinguare le casse dello Stato lascia molto a desiderare.

A risolvere parzialmente questo problema nella nostra Regione ci ha pensato la legge n. 57 del 20 giugno 1988, la quale, come legge (così rispondono gli organi regionali) è prevalente rispetto a un regolamento sia pure ministeriale. Essa fra l'altro prescrive all'art. 1 che ogni impianto elettrico ed elettronico è soggetto all'obbligo di progetto. Per impianti elettrici ed elettronici si intende «L'insieme dei circuiti di alimentazione dei corpi illuminanti, compresi quelli eventuali esterni adiacenti agli edifici, a partire dal punto di consegna dell'energia fornita dall'ente distributore».

Per quanto riguarda invece l'asserzione fatta sulle persone abilitate a fare progetti di impianti elettrici, voglio precisare che all'art. 3 della legge regionale sopra citata e all'art. 6 della legge 46, sono abilitati alla stesura dei progetti soltanto gli ingegneri o i periti industriali iscritti ai relativi albi professionali, per il rispettivo settore di competenza, i quali hanno la responsabilità, ciascuno per la propria competenza, della conformità dell'opera al progetto e dell'osservanza delle prescrizioni di legge. Quindi, ingegneri elettronici o periti industriali elettrotecnici, elettronici o in telecomunicazioni, e non geometri o altri periti o ingegneri. Consiglio coloro i quali sentono il bisogno di documentarsi in merito, di rivolgersi agli albi professionali interessati, e di consultare le leggi che sono state nominate.

Quindi, riassumendo: tutti gli impianti elettrici degli edifici a uso civile e industriale vanno adeguati con presentazione del progetto relativo, redatto da un ingegnere o perito del ramo. In caso di discrepanza tra il dettato della legge dello Stato o di quella regionale e il regolamento ministeriale, bisogna ricordare che le leggi, regionali o dello Stato, hanno sempre la prevalenza sui regolamenti. Ho sentito il bisogno di fare queste precisazioni per cercare di chiarire dei punti imprecisati e contraddittori, i quali avrebbero potuto creare difficoltà ai cittadini.

Vinicio De Bortoli
Monfalcone

La crisi edilizia

Come se non bastasse il modo disagiato in cui vivono e lavorano gli operai edili con zero, dico zero, giorni di ferie retribuiti, con zero, e ripeto zero, lire di tredicesima, adesso ci si mette anche il pericolo della perdita del posto di lavoro. Colpevole il governo-tartaruga. Intanto Di Lorenzo fa il lavoretto e se ne va; anche Goria lo fa (vedi minimum tax) e se ne va, tutti Ponzio Pilato. Vorrei vedere se chi li ha sostituiti abolirà il malfatto. Comunque vada, sblocchiamo gli appalti e tiriamo fuori i soldi perché se la disoccupazione aumenta, aumenta anche il disordine. Chi deve provvedere lo faccia subito. Sarebbe un delitto vedere ditte triestine edili che sono il vanto nazionale dover licenziare i propri dipendenti.

Giovanni Bencic

Il Gau indignato

Ci riferiamo all'articolo «Fioristi sul piede di guerra per le vendite benefiche» apparso su «Il Piccolo» del 13 febbraio. Siamo indignati dal tono diffamatorio usato da questi fioristi, non meglio identificati, sulle iniziative a carattere benefico che svolgiamo da oltre 16 anni unitamente ad altri gruppi di volontariato triestino. Anche se non chiamati in causa direttamente teniamo a precisare che le piante da noi offerte ai passanti in occasione delle feste natalizie, non erano né di scadente qualità né tanto meno di «dubbie fonti» in quanto acquistate da un vivaista triestino con regolare fattura. Il ricavato della vendita è stato devoluto al Centro Aiuto alla Vita. Non vediamo quindi cosa ci sia di «pseudo» in tutto questo, né la ragione di una protesta così priva di qualsiasi fondamento. Chiediamo a questi «fioristi triestini» delle scuse.

Il Direttivo
del Gau

I seggi nelle scuole

In riferimento alla protesta sulla occupazione delle scuole a uso seggi elettorali, ammesso e non concesso che non si possano trovare alternative (sarebbe interessante sapere dove votano gli altri paesi del mondo) sarei grata a chi mi spiegasse perché noi abbiamo 2 giorni di tempo per votare (1 e 1/2), mentre nel resto d'Europa si vota solo alla domenica.

Luciana Maucci

Sette marinai austriaci in visita in Giappone

In questa foto dei primi del Novecento sono ritratti alcuni marinai della marina austriaca in visita a Kobe (Giappone). Mio nonno (che non ebbi la fortuna di conoscere) è il primo da sinistra.

Claudio Loi

MARINERIA E PORTUALITA' / OPINIONI

Molo VII da rilanciare Ma si faccia presto

Finalmente due buone notizie. La prima riguarda l'accordo raggiunto dalla Giunta comunale su una mozione per la salvaguardia del Lloyd Triestino. La seconda riguarda il Molo VII che sembra le nostre Ferrovie vogliano utilizzare e rilanciare. Risulta si voglia raddoppiare il traffico di containers nel giro di sei anni, creando una rete informatica per i servizi doganali, utilizzando al massimo i «treni blocco» e valorizzando alcune aree del porto franco.

Che si passi però subito all'azione, in altri paesi e in altre città d'Italia analoghi problemi sarebbero stati risolti da tempo. La colpa dello stato di stallo in cui si trova la nostra marineria e portualità, se colpa dobbiamo chiamarla, è da addebitare non tanto ai nostri politici locali, che in verità, sino a ora, hanno avuto un peso infinitesimale, in quanto esclusi quasi sempre dai ministeri, ma a tutti quelli che si sono succeduti sulle poltrone del nostro Parlamento e Senato perché non hanno saputo comprendere quanto importanti fossero i problemi attinenti al mare, siano essi riguardanti la cantieristica, la marineria e i nostri porti.

Si è detto e ridetto che il nostro Paese importa circa l'80% dei suoi fabbisogni dall'estero via mare e che esporta circa il 20% di quanto produce sempre per via mare; si è pure accennato al deficit di circa 3.000 miliardi della nostra bilancia dei noli, il che significa che la nostra Marina mercantile è quasi assente perché trasporta soltanto circa il 19% di quanto arriva o parte dai nostri porti, cosicché questi 3.000 miliardi circa li paghiamo ad armatori di navi straniere.

Parte però di questa maledetta colpa, a volte, è anche da attribuire ad alcune persone preposte ad alcuni incarichi che non hanno saputo ricoprire con diligenza e professionalità, persone a volte catapultate in posti chiave soltanto per meriti di parentela o di tessera di partito. Auguriamoci di cuore che le Ferrovie e i suoi partner acquisiscano subito la gestione del Molo VII, e che il nostro vecchio, e diciamolo pure glorioso Lloyd Triestino, che assicura un grande lavoro al Molo VII, rimanga a Trieste e che se accorpamento deve essere fatto fra la Società Italia e il Lloyd Triestino, sia fatto a Trieste, perché se il Lloyd dovesse scomparire da Trieste per colpa della Finmare, scompariranno dal nostro porto anche le navi dei Consorzi di cui fa parte il Lloyd e i 200 mila container ipotizzati da acquisire nel 2000, verrebbero acquisiti forse nel 3000.

Di accorpamenti fra Società del Gruppo ne sento parlare da venticinque anni. La Finmare, secondo il mio modesto punto di vista (ahimè di suo piccolo azionista e di suo ex dirigente, allorché vi erano oltre 100 navi da seguire per il coordinamento dell'esercizio tecnico e delle nuove costruzioni e i dirigenti erano soltanto 10 in totale) ha commesso molti errori negli ultimi anni. Elencarli tutti sarebbe una perdita di tempo e mi limiterò a citare quelli macroscopici: quello di avere permesso di costruire le due portacontainer «Africa» ed «Europa» con apparati motori a turbina costruiti all'estero, mentre potevano essere allestite con motori diesel della Grandi Motori Trieste, facendo risparmiare miliardi di lire per i minori consumi di combustibili che si sarebbero ottenuti, (il risparmio al primo anno di esercizio sarebbe stato di 1 miliardo, e di 30 miliardi negli anni successivi nei quali il costo dei combustibili è andato alle stelle); quello di avere disposto il trasferimento della sede da Roma a Genova che ha comportato una spesa di alcune centinaia di milioni di lire (vedi costo materiale del trasferimento, costo per pagare le missioni a tutti i dipendenti trasferiti da Roma a Genova, costo per l'allestimento dei nuovi uffici che a Roma erano stati fatti ex novo alcuni anni prima); quello di avere disposto la creazione a Milano dell'Interlogistica che poteva benissimo essere costituita nei tanti vari uffici vuoti del palazzo del Lloyd, usufruendo delle varie attrezzature esistenti, evitando di spendere altri centinaia di milioni per la creazione ex novo di uffici a Milano e pagamento delle relative missioni ai vari dipendenti trasferiti da Genova e Trieste a Milano.

Desidero infine ricordare a chi vuol assumersi la gestione del Molo VII di non perdere più tempo; tra i tanti motivi vi è anche quello affettivo, perché ne sono stato l'ideatore nel lontano ottobre 1966; allora, in qualità di membro di una commissione del ministero Marina, incaricata di indicare dove costruire i terminali per container in Italia, presentai e consegnai il disegno, dell'allora costruendo Molo VII, ridisegnato per essere adibito a terminal per container, al dott. Clai direttore dei Magazzini Generali (adesso Ente Porto), in presenza del mio collaboratore cap. Quaiat del Lloyd Triestino. Desidero anche precisare che in detto disegno non era previsto lo scempio della costruzione della palazzina servizi al centro del Molo, costruzione che invece era stata prevista venisse costruita sulla sua radice.

Ricordo ancora la frase che mi fu detta allora alla consegna del disegno: «Ma noi avevamo intenzione di creare un terminal per container di 50 mila mq imbonendo una darsena del Porto Vecchio»; faccio presente che il costruendo Molo VII, a lavori ultimati, avrebbe avuto una superficie di 240 mila mq, molto più grande dei terminal esistenti o in costruzione allora a Rotterdam e ad Amburgo.

Ai futuri gestori del Molo VII mi sia consentito con tutta modestia in qualità di vecchio membro del Comitato dell'Utenza portuale di ricordare che il traffico viene acquisito assicurando e facendo presente ai proprietari delle merci, e cioè ai caricatori e ai ricevitori nonché agli armatori, quanto segue, perché gli accordi che sono stati fatti con commissioni, ambasciatori, ministri dei paesi dell'Europa non hanno alcun peso in paesi a economie di mercato come lo sono ormai i paesi dell'Europa e degli altri continenti.

Ai caricatori e ai ricevitori: a) le merci arriveranno al porto di Trieste da vari punti del retroterra nel più breve tempo possibile; le merci partiranno dal porto di Trieste per i vari punti del retroterra nel più breve tempo possibile grazie ai treni-blocco, alla rete informatica dei servizi doganali, agli orari continuati delle dogane, ecc.; b) le merci in arrivo al porto di Trieste, dai vari punti del retroterra per essere imbarcate, rimarranno il minor tempo possibile ferme in porto, perché vi sarà una nave a imbarcarle subito; c) le tariffe per il trasporto ferroviario delle merci, dai punti del retroterra sino al porto di Trieste e viceversa, verranno adeguate a quelle analoghe applicate dalle ferrovie tedesche per il porto di Amburgo; d) le merci in arrivo nel porto di Trieste, provenienti dai porti del Medio ed Estremo Oriente, impiegano ben 5 giorni in meno di quelle a destinazione dei porti del Nord Europa (Amburgo e Rotterdam), realizzando così forti economie per minori immobilizzi di capitali; e) le merci in partenza dal porto di Trieste a destinazione dei porti del Medio ed Estremo Oriente, impiegano ben 5 giorni in meno di quelle imbarcate nei porti del Nord Europa a destinazione dei porti del M.O. ed E.O., realizzando così forti economie per minori immobilizzi di capitali; f) analogo discorso può essere fatto per le merci a destinazione dell'Australia o provenienti dall'Australia, dove l'economia di tempo impiegato è di circa 7 giorni.

Agli armatori: a) le navi in arrivo nel porto di Trieste troveranno merci da imbarcare; b) la produttività nel porto di Trieste verrà aumentata (verranno movimentati 35/40 container per gru e per ora); c) le tariffe per la movimentazione dei container nel porto di Trieste verranno adeguate a quelle degli altri porti del Nord Europa; d) le tariffe portuali nave a Trieste sono inferiori di quelle applicate nei porti del Nord Europa; e) le navi impiegano 5 giorni in meno attraccando a Trieste anziché in un porto del Nord Europa venendo da un porto del M.O. o E.O. e viceversa, e pertanto le navi potrebbero effettuare almeno mezzo viaggio in più all'anno ed effettuare forti economie di combustibile; f) analoghi discorsi possono essere effettuati per le navi adibite sulle rotte Europa/Australia e viceversa.

Infine, mi sia consentito suggerire che sia un comitato, creato in seno all'Aiom, come proposto in un mio scritto apparso su «Il Piccolo» del 12 dicembre, a organizzare tutti i contatti con i ricevitori, caricatori e armatori in quanto ha tutte le carte in regola per questo importante incarico.

ing. Guglielmo Lodato
presidente della sezione triestina della Lega navale italiana

Un'occasione mancata

Martedì 16 febbraio si è svolta, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, una manifestazione sul tema «Cittavecchia: piano di recupero» organizzata dal Cca. Dal resoconto apparso sul Piccolo il giorno dopo non emerge con chiarezza, a mio avviso, quel che la conferenza in questione è stata effettivamente. Presentata come un'iniziativa al di sopra delle parti, aliena da polemiche in quanto promossa da un circolo culturale politico di chiara fama, in realtà la manifestazione si è rivelata un'operazione squisitamente di parte, avendo negato lo spazio per un confronto concreto e costruttivo tra il Ciet e quanti fanno riferimento al «Comitato per la salguardia di Cittavecchia» promosso da Italia Nostra. Penso che sarebbe stato più proficua per i cittadini presenti, e più corretto da parte del Cca, una diversa, più equa distribuzione del tempo a disposizione: se avesse potuto contare su qualcosa di più che le poche manciate di minuti concesse, il presidente di Italia Nostra avrebbe potuto difendersi con maggior agio dalle accuse mossegli dal gruppo dei professionisti del Ciet. Non solo: penso che, se ne avesse avuto il tempo, il medesimo presidente di Italia Nostra o altri avrebbero potuto spiegare al pubblico esaurientemente tutti i motivi di perplessità che il piano di recupero suscita. E il Ciet, naturalmente, avrebbe potuto controargomentare. Insomma, un'occasione mancata.

Paola Pesante

Lo scontro a Miramare

Mi riferisco alla uscita pubblicata ieri in cronaca di Trieste, sotto il titolo «Miramare scontro e code». Per quanto riguarda il traffico in tilt e le lunghe code, devo dire che ciò non si è assolutamente verificato in quanto sono prontamente intervenute due radiomobili dei Vigili urbani per cui si è verificato soltanto un lieve rallentamento del traffico. La dinamica del sinistro è completamente sbagliata in quanto la Fiat Panda, condotta da me, percorreva viale Miramare con direzione Miramare; e l'Alfa Romeo, condotta dal signor Nicola Fontanot, è uscita da salita Contovello, convergendo a sinistra e omettendo di darmi la dovuta precedenza.

Vittorio Molesk

RINGRAZIAMENTI

I sottofirmatari, che si recano ogni giorno al lavoro all'Area di Ricerca e usufruiscono del servizio di trasporto pubblico per il collegamento con il centro città e l'altipiano, desiderano esprimere vivo apprezzamento all'Azienda Consortile Trasporti e al suo presidente Rotondaro per i recenti provvedimenti di intensificazione di detto servizio, attuati nella pur difficile concomitanza con l'attuale recessione.

Seguono 62 firme

Sono stato accolto d'urgenza all'ospedale di Cattinara ed ivi ospitato, per circa una settimana, nella III Divisione medica, diretta dal dottor A. Bonini. Dopo esser stato dimesso, mi è gradito esternare, al primario e a tutta la validissima schiera dei suoi assistenti, i sensi della mia più viva gratitudine per la professionalità e la valenzia dimostrate; sono altrettanto grato alla stuolo di collaboratrici, dalla caposala alle allieve, per la preparazione e la solerzia davvero encomiabili nonché per la francescana pazienza nei riguardi miei e degli altri codegenti, taluni dei quali non propriamente tranquilli.

Un doveroso cenno, ancora, all'organizzazione e alla pulizia, irreprensibili, e al magnifico giardino d'inverno.

Iginio Grafitti

A volte si leggono notizie poco piacevoli riguardo alle prestazioni mediche assistenziali. Sono invece felice di poter smentire alcune critiche rivolte all'apparato medico sanitario. Nonostante le precarie condizioni strutturali e le carenze di personale, avendo seguito mia madre in gravi condizioni, giorno e notte, ho potuto giudicare di persona l'efficienza e la serietà del personale del reparto medico e infermieri.
Vorrei quindi ringraziare tutto il reparto della Seconda medica guidata dal primario professor Paladini.

Caterina Villa

Vorrei ringraziare una persona rimastami sconosciuta e l'Arma dei carabinieri che hanno provveduto, in brevissimo tempo, a farmi riavere il mio badge personale Bancomat smarrito il 6 febbraio. Incredibilmente ci sono ancora persone oneste e servizi efficienti constatato che, quanto smarrito, mi è stato recapitato addirittura a domicilio.

Giulio Ghersa

I familiari del signor Dalmo Lombardo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che hanno prestato i primi soccorsi, forse determinanti, nell'incidente accadutogli sabato scorso in via Revoltella.

Stanno pervenendo elargizioni da parte dei cittadini in risposta agli auguri di fine d'anno allora inviati dall'Istituto Triestino per Interventi sociali, il quale ringrazia coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendono ancora partecipare.

ORE DELLA CITTA'

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, oggi, alle 19, nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2, il prof. Amelio Pezzetta parlerà sul tema «Esperienza didattica sulla vegetazione» corredato da illustrazioni varie. L'ingresso è libero.

Immagine musicata

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, il fotografo poeta dell'immagine musicata Gianfranco Loche presenterà il suo ultimo audiovisivo dal titolo «Spleen». L'ingresso è libero.

Rivista letteraria

Oggi, alle 18.30, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, nella sala di via S. Nicolò 7, verrà presentata la rivista della Società artistica letteraria curata dalla prof. Marina Torossi Tevini. Verranno letti brani inediti di Graziella Semacchi Glubich, Annamaria Muiesan Gaspari, Lina Galli, Sergio Penco, Tullio Sartori, Lino Torossi, Dory de Pretis, Maria Visconti, Mery Tolusso, Vincenzo Russo, Indira Gregovich, Umberto Mangani, Marina Torossi Tevini. I testi saranno letti dall'attore Ugo Amodeo.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), il prof. Renato Mezzena presenterà una rassegna di diapositive a colori sul tema: «I fiori della montagna».

Incontri verdi

E' uscito Incontri Verdi, bollettino mensile di informazione con gli appuntamenti eco-alternativi, naturisti, spiritualisti, ambientalisti di marzo. E' disponibile gratuitamente nella sede delle Associazioni ambientaliste, e in numerosi negozi. Per informazioni telefonare ai numeri 360551, 303728.

Sacerdoti in tv

Oggi, i circoli «don Edoardo Marzari» e «don Lorenzo Milani» organizzano un dibattito sul tema: «Pastori o intellettuali? Preti, vescovi e cardinali sui giornali e in tv». L'argomento sarà trattato da don Silvano Latin, direttore del settimanale diocesano «Vita Nuova», e dal dott. Sergio Galimberti, pubblicista, alle 20.30, nella sala della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, in via Cologna 59.

La poesia di Giotti

Oggi, alle 9.15, alla facoltà di magistero dell'Università, Anna Modena su «Per un commento alla poesia di Virgilio Giotti», in occasione dell'uscita della biografia di Giotti presso l'editore Studio Tesi, e dell'imminente commento giottiano, previsto dall'editore Einaudi.

Galleria Bernini

Da oggi all'11 marzo, alla Galleria Bernini di via Bernini 4, espongono Giacomo Cirami, Roberto Termini e Adriana Toncich.

Treni storici

Il 20 marzo si ripeterà la gita con treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza ed arrivo alla stazione/museo di Campo Marzio. Gli interessati che ne hanno già fatto richiesta sono invitati a ritirare i biglietti quanto prima presso il Museo ferroviario (via G. Cesare 1), tutti i giorni salvo il lunedì dalle 9 alle 13.

Melodrammi al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà la conferenza: «Quella voce / M'è qui nel cor discesa», Donizetti; Lucia di Lammermoor e la nuova vocalità romantica di Piero Mioli (autore del volume «Donizetti 70», melodrammi. 1988). La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la consueta riunione conviviale al Jolly Hotel. Il dott. Riccardo Illy terrà la conferenza «Stato attuale e prospettive dell'azienda Illy Caffè», nell'ambito della serie di conferenze «Luci ed ombre sull'Economia triestina».

Sui colli di Idria

La Commissione gite della XXX Ottobre ha organizzato per domenica, una gita a Idria (Slovenia) per un giro escursionistico sui colli e nei boschi della zona. Partenza da Trieste alle 8 da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni telefonando in sede, via Battisti 22, (tel. 635500) dalle 16.30 alle 20.30.

Pensionati Cgil

La Lega di S. Giovanni della Cgil-sindacato pensionati organizza, in occasione della festa della donna, una gita a Cividale con visita alla città longobarda. Iscrizioni nella sede della Lega di S. Giovanni in via S. Cilino 44 (tel. 577062).

Progetto giovani

Nell'ambito delle attività del «Progetto giovani '93», oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «F. Petrarca» via Rossetti 74, il dott. Giorgio Alberti, conservatore del Museo civico di storia naturale di Trieste parlerà su «I musei scientifici di Trieste».

Università Terza età

Oggi aula A: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione; 16-17 prof. F. Forti - Le grotte del Carso; 17.15-18.15 prof. C. Rossit - Aspetti geografici del Veneto, del Trentino e Alto Adige. Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Saperne di più

Per il ciclo di conferenze «Saperne di più 1993», organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione Umi in collaborazione con il Circolo del commercio e del turismo, domani, alle 18, nella sala maggiore di via S. Nicolò 7, II piano, il dott. Lelio Triolo, primario della IV Divisione medica dell'ospedale Maggiore di Trieste, parlerà su: «I farmaci che il paziente si prepara da sé: indicazioni e controindicazioni di colliri, sciroppi, tisane, lassativi ed altre panacee».

Diapositive alla Trenta

Giovedì, alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22/3, Giorgio Prelazzi del gruppo rocciatori «Bruti de Val Rosandra», presenterà delle diapositive sulle sue scalate nel «Silenzio divino del monte Sinai». La serata, che è aperta a tutti, è organizzata dalla Commissione gite della XXX Ottobre.

Rifondazione comunista

Rifondazione comunista terrà oggi, alle 17, all'Inca Cgil (sala Di Vittorio) in via Pondares, un'assemblea pubblica sul tema: «Il decreto legge sulla sanità Amato-De Lorenzo: quanto costerà in salute, denaro e disservizi ai lavoratori, ai pensionati ed ai ceti più deboli».

Associazione italo-peruviana

Da oggi, all'Associazione italo-peruviana di via Valdirivo 6 (II piano), dalle 16 alle 20, mostra di Roberta De Mori.

Amici dei musei

Domani, alle 10.30, la curatrice della mostra a palazzo Costanzi «The post dialectical index» farà una visita guidata.

Amici della Topolino

E' in programma per i giorni 27 e 28 marzo la manifestazione di regolarità per auto d'epoca e non denominata Autoski Tour '93. La tappa è Verona-Canazei, viene ad essa abbinata una gara di sci. Per informazioni contattare la segreteria del club Amici della Topolino ai seguenti numeri 313744/307383.

Cral Ente porto

Il Cral Ente porto informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni al tradizionale mini soggiorno, a carattere familiare, in occasione della Pasqua che avrà luogo a Materada di Parenzo. Informazioni in segreteria del Cral, Stazione Marittima dalle 17 alle 20 (tel. 300363).

Circolo damistico

Si è svolto al Circolo damistico triestino, organizzato dal fiduciario provinciale Franzelli, il campionato provinciale di dama italiana. Varie decine di giocatori si sono contesi il titolo nelle diverse categorie. La palma di campione provinciale è toccata per la categoria maestri a Sergio Specogna; per la categoria candidati maestri ad Armando Prodan; per la categoria nazionali a Fabrizio Franzelli; per la categoria regionali Carlo Valente; per la categoria provinciali Giulio Piscitelli. La gara è stata diretta dagli arbitri Eleonora Bubbi e Giuliana Franzelli.

Marinai d'Italia

Si comunica ai soci che giovedì 4 marzo, alle 18.30, avrà luogo la riunione annuale nella sala maggiore della Casa del combattente (V piano).

Patronato Itaco

Anche il patronato Itaco delle Confesercenti è a disposizione per la compilazione dell'autocertificazione ed esenzioni tickets, in via Battisti 2, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

PICCOLO ALBO

Ritrovato a Prosecco Setter irlandese rosso, macchia bianca sul collo, collare metallico, giovane e docile. Chi lo cerca può telefonare al 251115.

STATO CIVILE

NATI: Vitiello Giorgia, Gustincich Federico, Floridan Stefano, Stroligo Marco, Bellitta Nancy, Cus Piero, Privato Martina, Peric Fabrizio, Natali Francesco.

MORTI: Crevatin Guglielmo, di anni 78; Presarc Pierina, 84; Serblin Maria, 91; Cuk Eugenio, 78; Pauzin Emilia, 75; Fiocco Eurelio, 93; Zez Roberto, 56; Pettirosso Luigia, 82; Coen Nerea, 85; Mosetti Albina, 82; Stibilj Enrico, 83; Parrinello Giovanni, 94; Degrassi Maria, 87; Benedetti Ottavio, 79; Battiloro Francesco, 78; Majnik Cristina, 94; Catalan Zancotti Ettore, 54; Deluca Maria Antonietta, 50; Filipovic Grlic Bozidar, 62; Riva Armando, 83; Trentin Alda, 84; Vardabasso Maddalena, 82; Andreattini Emilia, 87; Feriani Neva, 68; Gacnik Anna, 92; Manosperti Mario, 72; Zancolich Giusto, 78; Bernobich Nerino, 70.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Voce di popolo voce di Dio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,4, massima 6,8; umidità 64%; pressione millibar 1004,3 in diminuzione; cielo coperto; vento da E-NE bora; mare agitato con temperatura di gradi 7,5.

Le maree

Oggi: alta alle 2.48 con cm 20, alle 19.16 con cm 13 e alle 23.48 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.35 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 5.14 con cm 21 e prima bassa alle 12.34 con cm 37.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Dall'1 al 7 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia 1, tel. 635368.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

CENTRI CULTURALI

Giudice di Tangentopoli al dibattito 'cateriniano'

Sarà un giudice dell'inchiesta «mani pulite» il protagonista di un prossimo incontro del centro culturale «S. Caterina da Siena» presieduto dal segretario del vescovo Bellomi, don Pieremilio Salvadè. Lo ha annunciato lo stesso sacerdote, pur senza anticipare il nome, nel presentare alla stampa il nuovo direttivo del sodalizio culturale che fa capo alla parrocchia di S. Caterina in via dei Mille.

Il circolo cattolico, che ha avviato la propria attività il 31 ottobre scorso, ha già al suo attivo diverse iniziative, fra le quali spicca il convegno nazionale su «Ortodossia e cristianesimo nella storia», che ha avuto luogo il 10 dicembre scorso alla presenza del cardinale Achille Silvestrini, prefetto della Congregazione vaticana per le Chiese orientali. Telegrammi di incoraggiamento al centro culturale sono pervenuti dal Presidente della Repubblica Scalfaro, dal ministro della Pubblica istruzione Jervolino e dal sottosegretario Manzulli.

Le prossime iniziative, in programma da marzo ad aprile, affronteranno temi impegnativi quali il rapporto tra «Cristianesimo e impegno politico» (4 marzo), tra «Cristianesimo e pace» (11 marzo), tra «Vangelo e povertà» (18 marzo), tra «Cristianesimo e la donna» (25 marzo).

In aprile sarà la volta dei «giovedì cateriniani» dedicati all'approfondimento della figura e della spiritualità della Patrona d'Italia a cui sarà dedicata la solenne celebrazione liturgica del 29 aprile, festa di S. Caterina. In mezzo a questi appuntamenti, a ridosso di due consultazioni elettorali (provinciale e regionale), farà la sua comparsa un magistrato di «Tangentopoli» a sollevare il problema della pubblica moralità.

Sergio Paroni

MASANI

Il futuro del cosmo

«Cosmologie a confronto: considerazioni sulle recenti problematiche». E' il titolo del seminario (aperto a tutti) che il professor Alberto Masani, del Dipartimento di astrofisica dell'Università di Torino, terrà oggi alle ore 18 all'Università nell'aula magna del Dipartimento di scienze chimiche (entrata da via Giorgieri, traversale della via Fabio Severo).

Il prof. Masani, che ieri ha già tenuto un'affollata conferenza per il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, parlerà dell'evoluzione delle teorie cosmologiche, soffermandosi sugli aspetti della struttura dell'Universo che restano tuttora aperti.

CUES

Bioetica: un corso

Venerdì e sabato (rispettivamente alle ore 18 e alle 9.30) si svolgeranno le prime due lezioni del nuovo Corso di bioetica organizzato dal Centro universitario Etica e Scienza «Vittorio Longo» (Cues) nella sede di via Fabio Severo 148. Venerdì il professor V. Possenti, ordinario di fisolofia morale all'Università di Venezia, parlerà su «L'etica nella filosofia»; sabato monsignor E. Sgreccia, direttore del Centro di bioetica dell'Università Cattolica di Roma, parlerà su «Bioetica: origini e fondamenti». Le otto lezioni successive proseguiranno con cadenza settimanale, sempre con lo stesso orario, il venerdì e il sabato.

NUOVO VOLUME DI PINO SFREGOLA

Come avvistare e riconoscere gli animali del nostro Carso

Quello straccio di ambiente naturale che ci circonda (ancora per poco?) lo conosciamo sempre meno. Non siamo in grado di dare un nome agli alberi, alle piante, ai fiori nei prati. E se avvistiamo mammiferi, rettili, o volatili restiamo con il dubbio amletico: «Chissà che razza di animale era».

Ma c'è un modo per non trovarsi come pesci fuor d'acqua in mezzo alla natura. Si può imparare a riconoscere gli animali prima di tutto sui libri. Sfogliando manualetti per niente noiosi, e sempre curati, come quelli di Pino Sfregola, appassionato studioso triestino che da tempo si dedica alla divulgazione scientifica. Proprio adesso le Edizioni Italo Svevo distribuiscono il primo volume della sua «Fauna del Carso» (pagg. 95, lire 12 mila) dedicata ad anfibi, rettili e mammiferi. E' già in preparazione la seconda parte dell'opera, interamente dedicata agli uccelli.

Ad affiancare Sfregola, nel lavoro di ricerca scientifica, sono stati Sergio Dolce, direttore del museo di storia naturale di Trieste, e l'ornitologo Fabio Perco. Le foto portano la firma degli stessi Dolce e Perco, di Franco Bersan, Fabio Tercovich, Franco Perco, oltre a quella dello stesso Pino Sfregola. Il pregio maggiore di questa «Fauna del Carso» è di rivolgersi anche a chi non può considerarsi un esperto. Degli animali, infatti, viene fornita una scheda sintetica, precisa e chiara, che descrive le caratteristiche, le abitudini e l'habitat dove vivono i singoli anfibi, rettili e mammiferi.

Nella foto un esemplare giovane di capriolo

PROSEGUE LA RASSEGNA

Protagonisti in discoteca

Selezionati dalla giuria tre giovani personaggi femminili

La giovane ballerina finalista Michela Bianco, selezionata a Grignano

All'«Operà» di Grignano prosegue la XIII rassegna artistica «Protagonisti in discoteca» dedicata a cantanti, cantautori, musicisti, complessi, ballerini e dj. Al termine della 1.a semifinale tre giovani personaggi femminili sono stati selezionati dalla giuria e dal sondaggio pubblico per la finale del 12 marzo: si tratta delle cantanti Deborah Duse (già vincitrice della precedente edizione), Elena Radetti (partecipante al V Festival europeo di musica leggera edizione 1992) e della ballerina Michela Bianco. Una particolare segnalazione poi è andata alla giovanissima esordiente Annamaria Rizzi, che ha così debuttato nel mondo musicale quale cantante denotando un'interessante vena interpretativa.

Venerdì, intanto, si svolgerà all'«Operà» la seconda semifinale riservata ad una decina di complessi e «bands», tra cui i «Sunrise», i «Soul Stripped», i «Fairy Tales», i «Gabbiani» e i «Wolf Pack». L'avvenimento vede pertanto in lizza una cinquantina di artisti, tra solisti e componenti dei diversi gruppi, per diversi riconoscimenti di merito — come l'annuale premio della critica — e per la produzione di due «demotapes» promozionali ai vincitori della categoria musicale (solista e gruppo primi classificati). L'iniziativa è realizzata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion; per informazioni basta telefonare al 638863 di Radio Quattro Network.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Gasparre dagli inquilini di via Alberti 2-4-6 260.000 pro Centro sociale di cardiologia.
— In memoria di Remigio e Mariuccia Brazzati nell'anniv. dalla figlia Patrizia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Tognon ved. Scimone nel I anniv. dal figlio Mario, dalla nuora Bruna e dal nipote Mauro 50.000 pro Itis.
— In memoria della cara zia Italia Gratton nel I anniv. (27/2) da Gilda e Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manlio Spadon nell'anniv. (1/3) dalla sorella 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Licia Desenibus nel XIII anniv. (2/3) dal marito, dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliano Cuccagna nel I anniv. (29/2) da Mariuccia e Adriana Cuccagna 50.000 pro Chiesa S. Apollinare; da Miriana e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Dobrina per il compleanno (2/3) da Gloria Dobrina 100.000 pro Università III età (Danilo Dobrina).
— In memoria di Ezio Fabbro per il compleanno dalla moglie Rina (2/3) 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ottone Melingò nel L anniv. (2/3) da Luisella e famiglia 50.000 pro Com. Greco Orientale.
— In memoria del marito Floriano (Ferruccio) Ussai nel I anniv. (2/3) dalla moglie 100.000; dalla cognata Flavia 50.000, da Santina e Romano 50.000, da Tatiana, Roberto, Adriana e Alex 50.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Mario Visintin dai cognati Bruna, Rudi, Elda e Guerrino 200.000 pro Ass. «Sancin Nives» per la tutela dei cerebropatici.
— In memoria della cara mamma Maria Zanier ved. Klancnik da Guido Zanier e fam. 20.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Fulvia Famos Gioseffi 100.000 pro Monastero Benedettine S. Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria dei cari genitori da Giuliana Giuricin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Ubaldo Alessandrini da Olga Kanizsa e da Pino 30.000 pro Enpa.
— In memoria della prof. Bianca Amadei da Elvira Bortolotti 30.000 pro Cri.
— In memoria del prof. Eriberto Agosti da Massimo Orlando 100.000, da Gianfranco e Letizia Kostoris 100.000 pro Centro trapianti midollo osseo (ist. Burlo Garofolo); da Romano, Enrica e Massimo Orlando 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Ambrosi ved. Agostini da Fausta Trani 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Rita Bracco ved. Muner da Rita e Guido Fredeloni 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Norma e Alma Feruglio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elda, Richard e Peter 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Branchini); da Anita Rebeni 30.000, dalla fam. Pison 100.000, dai fratelli Bruna e Carlo Bracco 300.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bepi Budau da Iti 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Carloni dalle fam. Cinti-Viezzoli 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valdemaro Ceùnja dalla fam. Colucci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Conti da Fiora e Cesare Agostini 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Salvatore Ferlin dagli amici del club 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Grisonichi Rocco da Maria Pia Orbani Scapin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Giuseppe Rismondo de Smecchia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosina Hrovatin ved. Sbrizzi dai nipoti Luciana e Livio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Doris Kostoris da Nerina Devetta 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franca Isotti da Dario e Mirella 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gianni Laboranti da Araldo Laboranti e fam. 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruna Loser dalla fam. Genel Gropaiz 50.000 pro Biblioteca Loser.
— In memoria del dott. Gastone Maestro dal personale docente e non docente del dipartimento di Ingegneria navale del mare e per l'ambiente 480.000 pro Pro Senectute; da Giampaolo e Giuliana Grandi 50.000 Avo.
— In memoria di Cesira Maghetti da Ita Segata De Mayer 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Gemma Martorana ved. Turk da Riccardo Messineo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Mosetti dalle colleghe della sorella serena 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina da Walter 200.000 pro Astad.
— In memoria di Galliano Ogrisek dalla fam. Luigi Bilucaglia e dalla fam. Lucio Bilucaglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pellegrino Grassi da Antonio Fabris 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Vladimiro Pertot dai colleghi Irrsae F.V.G. 145.000 pro Airc.
— In memoria di Augusto Sferco da Giorgina e fam. Pellegrini 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Brunetto Piazza da Bruno e Diana Redivo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Michele Poselli dalla nipote Vera 20.000 pro Uildm.
— In memoria di John Sasson da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Cri.
— In memoria di Silvia Scoda da Nives Turri 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Walter Wurzinger da Luisa Lipizer con Carlo, Marina e Michele 100.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Giuseppe Zavadlal dalla cugine Netti da Pina e Mariuccia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Elda e Francesco Sangiorgio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Norma Stoch in Zanon da Berto e Pina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Toso da Dodi, Mario ed Elena 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giancarlo Tulliach da Giorgina Diviacco e fam. 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Bernardo Versic da Giovanna Bonanno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Visintin dalla cognata Nella, dai nipoti Rita e Giorgio Pison 150.000 pro Ass. Nives Sancin tutela dei cerebropatici.
— In memoria di Valeria Volli ved. Pumo da Bruno e Alberto Hesse 50.000, da Gianna Machne 50.000, da Titti e Marco Zelco 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

ANIMALI

La morte di Dafne delfina di 2 mesi

Fiocco rosa tintosi troppo presto di nero al delfinario di Cattolica: all'unione dei delfini Bonnie e Clyde è nata Dafne, una femminuccia che è vissuta poco più di due mesi e poi è morta per cause accidentali. La nascita è stata di eccezionale importanza, tanto che se ne è interessato anche il Centro nazionale ricerche di Ancona, che aveva inviato nella località balneare, di questi tempi deserta, un ingegnere acustico per studiare come mamma e neonata comunicavano tra loro. La nascita di Dafne aveva suscitato interesse in tutto il mondo degli studiosi di biologia marina perché è rarissimo che in cattività una delfina possa dare alla luce un cucciolo vivo. E Dafne, oltreché viva, era anche vegeta e robusta. Primo ad accorgersi delle condizioni di Bonnie fu un laureando in biologia, Renato Lenzi, che vive nel delfinario, è notò così l'insolito atteggiamento protettivo di Clyde verso la compagna. In seguito, Lenzi si rivelò un'ostetrica perfetta e riuscì a sottoporre Bonnie in acqua all'ecografia che gli fornì la prova che il feto era vitale.

Dalla nascita di Dafne, il delfinario era diventato meta di studiosi, animalisti e da persone attrattte dalle novità. Così sino a due settimane fa quando Dafne, non si sa come, si è infilata in un pertugio dell'enorme vasca, trovando misera morte. Tutti ne sono rimasti molto addolorati, ma in particolare Bonnie che non voleva staccarsi dal cadavere della sua nata.

* * *

Alla Cuccia, in via Boschetti 38, a Monfalcone, è stato portato uno Yorkshire sui due anni, con tatuaggio, raccolto nella cittadina. Chi l'avesse perduto chiami lo 0481/480922.

Alla Cuccia è, inoltre, disponibile una gattina bianca sui 4 mesi. Si regalano due giovani gatti, un maschio tigrato con zampe bianche, una femminuccia bianco-nera. Telefono 040/773503.

Una gatta persiana dal manto chiaro è stata trovata in uno scatolone a San Giovanni. Chi la cercasse o la volesse adottare chiami lo 040/571623.

Per cause di forza maggiore regalasi a un buono un bassotto meticcio di un anno. Chi lo volesse adottare chiami al mattino o dopo le 21 lo 040/300276 e nelle altre ore il 6767205.

E' stata trovata una gattina tigrata con una macchia nera sul muso, zampe bianche e collarino. Telefono 040/307306.

Lo scorso mese di gennaio sei cani del canile hanno trovato un padrone, e sul posto ci sono ancora due pastori tedeschi, un meticcio e cinque femmie della stessa razza, un cagnetto, un meticcio di bassotto e uno di Breton. Chi volesse adottare una di queste bestiole tutte molto belle e di buon carattere, chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * *

Un'anatra con un'ala trafitta da una freccia ha mosso alla pietà tutta Tokio: da un mese l'uccello sta svolazzando lungo un canale e tutti i tentativi di catturarlo per curarlo sono stati finora vani. Intanto la polizia sta cercando il malvagio emulo di Robin Hood che se verrà identificato pagherà una multa pari a tre milioni e mezzo di lire.

* * *

Al museo Alinari di Firenze è stata inaugurata la mostra di un prestigioso fotografo di fama internazionale, Elliott Erwitt, nato in Francia, vissuto in Italia e stabilitosi definitivamente negli Stati Uniti. L'esposizione consiste in 143 fotografie di cani, dagli esemplari di alto lignaggio ai cari bastardini, gioia di molti vecchietti e di tanti bambini. Più che un obiettivo, Erwitt ha ripreso con il cuore i suoi modelli a quattro zampe, che hanno richiamato nel museo una moltitudine di visitatori. La rassegna in esclusiva per l'Italia rimarrà aperta due mesi.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 1 MARZO — S. BASILEO

Il sole sorge alle	6.42	La luna sorge alle	11.04
e tramonta alle	17.53	e cala alle	2.06

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,4	6,8	MONFALCONE	5,8	8,6
GORIZIA	5	9	UDINE	5,4	8,4
Bolzano	-2	6	Venezia	3	9
Milano	2	6	Torino	0	4
Cuneo	-1	1	Genova	4	8
Bologna	1	11	Firenze	8	12
Perugia	4	11	Pescara	5	11
L'Aquila	3	5	Roma	7	15
Campobasso	2	5	Bari	8	13
Napoli	7	15	Potenza	-1	7
Reggio C.	9	16	Palermo	10	15
Catania	7	15	Cagliari	8	12

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo molto nuvoloso con piogge estese, più intense al Centro-Sud. Le precipitazioni saranno nevose sui rilievi alpini oltre i 700 metri e su quelli appenninici intorno ai mille metri. Possibilità di manifestazioni temporalesche di forte intensità sulle regioni meridionali. Foschie dense nelle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve ulteriore aumento, in particolare al Nord.

Venti: ovunque da Sud-Est, di forte intensità.

Mari: agitati o molto agitati con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 3: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che, sulla Sardegna e sulle regioni del medio e alto versante tirrenico, potranno essere temporalesche. Nevicate sull'arco alpino a quote relativamente basse e sui rilievi appenninici oltre i 1500 metri. Eventuali schiarite sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia avranno carattere temporaneo. Si potranno avere riduzioni della visibilità a causa delle precipitazioni.

Temperatura: stazionaria su tutte le regioni.

Venti: moderati o forti; da Sud-Est sulle regioni settentrionali, da Sud-Ovest su tutte le altre regioni.

Mari: generalmente molto mossi o agitati: saranno ancora possibili mareggiate lungo le coste esposte.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per MARTEDÌ 2.3 con attendibilità 80%

2000 m −4 C; 1000 m +1 C — TMAX 5/8, Tmin 2/5 — MARTEDI' 2

Piogge da scarse sulle zone orientali a moderate su quelle occidentali. Bora forte specie sulla costa (raffiche oltre 80 km/h)

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo generalmente coperto su tutta la regione con piogge da scarse (0-5 mm) sulle zone orientali a moderate (5-10 mm) sulle zone occidentali. Bora forte specie sulla costa (raffiche oltre 80 km/h). Deboli o moderate nevicate in Carnia.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	-2	2
Atene	variabile	6	12
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	variabile	21	29
Barcellona	pioggia	2	9
Belgrado	sereno	2	6
Berlino	nuvoloso	-2	1
Bermuda	nuvoloso	15	20
Bruxelles	sereno	-3	4
Buenos Aires	sereno	20	28
Il Cairo	sereno	12	26
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	-13	-1
Copenaghen	sereno	2	2
Gerusalemme	sereno	8	20
Helsinki	nuvoloso	-5	-4
Hong Kong	nuvoloso	14	16
Honolulu	sereno	18	28
Istanbul	sereno	3	10
Johannesburg	pioggia	11	23
Kiev	nuvoloso	-9	-2
Londra	nuvoloso	0	6
Los Angeles	sereno	7	17
Madrid	nuvoloso	0	10
Manila	nuvoloso	20	32
La Mecca	variabile	23	36
Montevideo	sereno	16	24
Montreal	sereno	-23	-5
Mosca	variabile	-6	-3
New York	sereno	-6	2
Nicosia	sereno	5	17
Oslo	sereno	-7	0
Parigi	sereno	0	3
Pechino	sereno	-3	8
Perth	sereno	17	29
San Francisco	nuvoloso	7	16
San Juan	nuvoloso	21	30
Santiago	nuvoloso	11	27
Seul	sereno	-5	-1
Singapore	pioggia	23	27
Stoccolma	nuvoloso	-5	0
Sydney	sereno	17	24
Tel Aviv	sereno	8	20
Tokyo	nuvoloso	7	12
Toronto	variabile	-18	-2
Vancouver	nuvoloso	3	10
Varsavia	variabile	-13	3
Vienna	sereno	-3	2

NUMISMATICA

Monumento per Sissi

Raffigurato sul retro della medaglia commemorativa

Nel dicembre del 1912 la tipografia del Lloyd Austriaco stampa un supplemento al «Triest Tagblatt» dal titolo «festschrift aus Unlass del Enthuellung dea Kaiserin Elisabeth Denkmals in Triest». Grande formato, copertina grigia decorata con fregi e corona dorati, raccolta in 39 pagine la vita di Elisabetta d'audtria attraverso immagini fotografiche, stampe, che la rappresentano adolescente dallo sguardo intenso e deciso. sposa accanto al consorte e ai figli, viaggiatrice inquieta, provetta cavalerizza in terra ungherese, assorta figura in abiti neri a «ginevra nel 1898, anno della sua morte violenta. Non mancano versi d'occasione, inni, fotografie dei monumenti a lei delicati, fra cui quello di Trieste, opera dello scultore laureato viennese Franz Seifer, inaugurato nel 1912 in piazza della Stazione, presenti alcuni congiunti di Francesco Giuseppe ed Elisabetta, il podestà Alfonso Valerio, le autorità e gli esponenti della comunità etnico-religiose, non solo locali.

Il retro della medaglia mostra il monumento che decorò la piazza per dieci anni. «Elisabetta è al centro di una moltitudine di figure — scrive Isabella Bossi Fedrigotti — ci sono fanciulle in fiore, ci sono madri, padri e bambini, ci sono pescatori e artigiani, che raffigurano l'amore del suo popolo: compaiono la poesia, la pittura e la scultura, sirene e mitiche figure... un grande vecchio del mare che offre conchiglie e pesci alla sua imperatrice: raffigurano quanto Elisabetta amò in vita, l'antichità classica, la poesia, gli eroi, il mare».

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La straordinaria carica erotica di un personaggio conosciuto di recente vi ha molto colpito. Potrebbe essere estremamente interessante e altrettanto elettrizzante cercare di approfondire la conoscenza.

Toro 21/4 – 20/5
Un amico, che non riesce a esprimersi al meglio nelle situazioni difficili perché la tensione gli gioca brutti scherzi, chiede aiuto alla vostra calma, alla vostra ponderatezza e alla vostra benevola e totale disponibilità.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sole e Mercurio vi procurano un tantino di tensione, poiché disattendono la vostra necessità di fare presto in una questione che vi preme risolvere in tempi stretti. Invece occorrerà armarsi di santa pazienza poiché le cose tireranno per le lunghe.

Cancro 21/6 – 21/7
Non mantenere un patto attualmente vi farebbe perdere la faccia e fare una brutta figura con personaggi dei quali vi preme la stima e la considerazione. Fate di tutto per fronteggiare gli impegni che vi siete presi a suo tempo.

Leone 22/7 – 23/8
La pressione arteriosa è un settore della salute da tenere sotto controllo, in questo periodo. Le stelle ne segnalano alti e bassi, che possono provocarvi disturbi leggeri ma ricorrenti e un tantino noiosetti.

Vergine 24/8 – 22/9
Giove è prodigo di consigli, specialmente ai nati della seconda decade del segno. I consigli di inserimento sociale e di azzeccati investimenti finanziari saranno un ulteriore bel regalo di questo generosissimo pianeta.

Bilancia 23/9 – 22/10
Per ricaricare le batterie esaurite vestitevi d'azzurro, di blu, di turchese, di celeste. Vi servirà sia per approfondire la portata dei sentimenti affettivi, sia per attenervi a un atteggiamento meno aggressivo e puntigliosetto.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'incertezza del domani, professionalmente parlando, per parecchi di voi è una minaccia tangibile e deve servirvi da sprone nell'affrontare con attento scrupolo una più approfondita preparazione teorica e nuovi corsi tecnici, per saperne di più.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nella vita di coppia la convergenza degli interessi attualmente è di nuovo una forza trainante, Venere protegge tutte le vostre inziative sentimentali e l'accoppiata Sole-Mercurio vi fa più attenti alle cose di casa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Continua la marcia trionfante dei nati in questo ambizioso segno: avete seminato tanto, e con parecchia fatica, ma adesso sarete finalmente in grado di raccogliere stupefacenti e proficue messi positive.

Aquario 21/1 – 19/2
Avete tutte le carte in regola per candidarvi a un posto vacante, a una poltrona prestigiosa che si è resta libera improvvisamente. Saturno nel segno vi suggerirà le tattiche giuste per cogliere il successo che vi sentite di meritare.

Pesci 20/2 – 20/3
Gelosia? Paura di possibili rivalità? Qualche incertezza nell'affrontare possibili competizioni. Perché mai, visto che avete dalla vostra l'esuberanza solare e la scaltrezza mercuriale? Sono ben gli altri che vi debbono temere...

RITI ANTICHI

Dei falco d'Egitto

Il falco, pensano gli studiosi, è forse la più antica creatura animata a essere stata adottata in Egitto; come spirito delle altezze celesti e come personificazione del dio che aveva creato il cielo, era chiamato «Her», «Colui che è in alto». Già in un periodo molto antico, però, questo significato fu confuso con la parola che significava «volto, faccia» (pure «her») e sorse l'idea che il dio Her, o Horus, rappresentasse la faccia del cielo, cioè il viso di un dio altrimenti invisibile.

Secondo questa concezione, già antica al tempo dei Testi delle Piramidi, la volta del cielo era sostenuta da quattro dèi (detti in seguito «I figli di Horus») per mezzo di quattro scettri che essi tenevano in mano, scettri che a poco a poco si trasformarono nei «Quattro pilastri del cielo», cioè i quattro punti cardinali: il viso del dio Her poggiava appunto su questi sostegni. Il sole e la luna erano gli occhi di questo dio, che è propriamente chiamato «Horus l'Antico», «Her-ur», per i Greci Aroeris, così nominato per distinguerlo da una divinità più giovane con lo stesso nome, cioè Horus figlio di Isis e Osiris; quest'ultimo comunque molto presto venne confuso col dio più vecchio, di cui fra l'altro è molto più famoso. Anzi, già da tempo molto antico, Horus figlio di Isis e Osiris fu assimilato a tutti gli dèi falco d'Egitto (Aroeris compreso); pertanto ha moltissime forme (in origine, appunto, divinità distinte poi fuse con lui) e alcune non hanno neppure aspetto di falco, ma sono perfino antropomorfe.

> *Popolare fino ai greci l'immagine di Horus*

Ad esempio, una delle sue forme più durature era chiamata (per distinguerla dall'«Horus antico») «Horus il bambino» o «il giovane», «Her-pa-hered'» (I): simbolo forse della prima luce del mattino, raffigurato come un bambino, con un ciuffo di capelli intrecciato sul lato destro della testa (simbolo di fanciullezza, perché i bambini impuberi erano acconciati così). Egli accosta un dito alla bocca, secondo un gesto che nelle convenzioni figurative egiziane indica la sua giovane età, così tenera che il dio, diremmo noi, si succhia ancora il pollice (veramente, nelle immagini, l'indice).

Poiché nel mito di Osiris si metteva molto l'accento sulle peripezie che Horus doveva subire quando era bambino e sotto la minaccia del malvagio Seth, la sua immagine divenne sempre più popolare, fino all'epoca greca.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' fastidioso... nell'occhio - **9** Si alternano ai ma - **11** Ne chiude uno chi mira - **12** Il nome di Presley - **14** Grazioso roditore - **16** Un animale... come Gigio - **17** Prime in aritmetica - **18** Delfini d'acqua dolce - **20** Odoroso o saporito - **23** Mutano ceto in centro - **24** Sbarrare in centro - **25** Il grasso del pingue - **26** La firma di Tofano - **27** Un'abitatrice dell'Olimpo - **28** Socialmente avanzate - **30** Ancora... un po' - **31** Ritirare... quattrini - **32** Una persona qualunque - **34** Prese dalla collera - **35** La città di Meneghino - **37** Unità Sanitaria Locale - **39** Se è grande è una metropoli - **41** Tozzi bestioni - **42** Successori designati - **43** Si usa nella preparazione del calcestruzzo.

VERTICALI: 1 Densa salsa a base di senape e aceto - **2** Che sono necessari - **3** Il fine cui si tende - **4** L'hanno molto folta i capelloni - **5** Precedeva l'alalà - **6** Macchine da stampa - **7** Vezzo d'altri tempi - **8** Il partner di Stanlio - **9** Senza alcun dubbio - **10** Chi vuole raggiungerlo .. si reca oltre confine - **13** Il «de» tedesco - **15** La capitale libica - **19** Attività dalle quali si trae un tornaconto - **21** Gli iscritti al partito - **22** Veloce, svelto - **26** L'altezza... fisica - **29** Frutto da piluccare - **31** Una coperta variopinta - **33** Ha corna ramificate - **35** Nostre... al singolare - **36** Poco ottimista - **38** La popolare Tanzi del teatro di prosa - **40** Sigla di Agrigento - **41** Fondo di serbatoi.

SCIARADA ALTERNA (1,4/6 = 2,9)

DEPUTATO NOIOSO

Come d'incanto, il pubblico intervento
infino a tardi letto, non s'è visto
per la Camera un tale effetto lento:
la solita sfilata per uscire!

L'Arcangelo

SCARTO (5/4)

DAVANTI A UNA BELLA DONNA

In quattro
e quattr'otto
con lei l'asino spesso
fa la caricatura di se stesso.

Rob Jazz

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto: gara, ratto = gatto.

Zeppa: campana, campagna.

Cruciverba

SCI

TROFEO DELLE REGIONI

Sgubin sul podio

Tra i maschi in evidenza il triestino Maghetti

Con la speranza che le gare di questo week-end siano state le ultime della stagione disputate su un manto nevoso quasi inconsistente, sabato e domenica sono scesi in pista gli sciatori che partecipano alle gare regionali di sci alpino. Le speranze per l'arrivo di tanta neve fresca non sono vane, visto che nelle località montane sono già scesi i primi fiocchi.

L'appuntamento sciistico che ha mobilitato il numero più alto di appassionati è stata la fase regionale del Trofeo delle Regioni, cui hanno preso parte i sodalizi triestini Sci Club 70, settimo su 11 società presenti, e Sci Cai Trieste, nono. Il primo posto, con largo vantaggio, è andato al Cimenti di Tolmezzo. Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli, tra le seniores la Sgubin del 70 si è piazzata al terzo posto, alle spalle di Del Fabro e Coradazzi, e la Taucer, sempre del 70, al quinto.

In campo maschile podio per Schneider, Miu e Toniut e migliore prestazione triestina per Maghetti dello Sci Cai, sesto. Tra le dame podio per Tessitori, Perathoner e la triestina Nussdorfer del Lussari. Ottava la Carabei, 14.a la Stock e 15.a la Kiss, tutte dello Sci Cai Trieste. Per la categoria pionieri prime tre piazze per Cellini, Tamussin e per Maghetti dello Sci Cai Trieste.

Tra i veterani oro per Siega, argento per Mascolo e bronzo per Pachner. Il primo triestino è Pettener del Cai, 21.o. Il giorno precedente al Trofeo delle Regioni la pista Siera di Sappada aveva ospitato un supergigante Og, aperto a giovani e seniores. Tra le femmine la vittoria è andata alla carnica Andreussi che ha staccato di 84 centesimi Francesca Rapotec del Cus Trieste, sempre ben piazzata. Terza la tarvisiana Wedam, quarta la triestina Ursula Nussdorfer del Lussari, nona Manuela Sinigoi del Cus e 13.a Carolina Ceballos del 70.

Tra i maschi, che hanno gareggiato prima delle femmine su un percorso più lungo, affermazione per Pachner, in 85.64, Gaier e Fazzini. Il miglior triestino è stato Enrico Manzani del Ravascletto, 20.o.

I migliori atleti della categoria allievi-ragazzi della regione si sono ritrovati a Forni di Sopra per uno slalom parallelo che li ha visti impegnati tutti insieme, senza distinzioni di sesso o categoria. La prima piazza e il trofeo Banca popolare di Gemona, sono andati a Mauro Bruni, giovane stella dello Sci Cai Trieste. Alle sue spalle altri due allievi, i carnici Fiorenza e Basso. La gara, a invito, ha impegnato circa 40 atleti. Sempre per quanto riguarda gli allievi, segnaliamo la 21.a piazza del triestino Aaron Nider alla finale nazionale dei Giochi della gioventù.

Anche gli sciatori più piccoli hanno avuto la loro gara, il «Biberon 1993», uno slalom gigante promozionale organizzato dallo Sci Club 70 a Ravascletto. Sono scesi in pista i nati nel 1986/85 e '84. Tra i più grandicelli il migliore dei triestini è stato Marco Scabar dello Sci Cai, sesto. Nei 20 anche Spanio, 11.o, Poiani, 12.o, e Cesca 20.o, tutti del 70. Tra le coetanee le migliori triestine sono state Silvia Nider, sesta, del 70, Boschian dello Sci Cai, nona, e Monica, 12.a, Moi, 13.a, Liuni, 15.a e Riosa, 16.a, del 70. Tra i nati nel 1985 secondo Marco Bacer del 70, 13.o il suo compagno di club Vatua, e 14.o Saule dello Sci Cai. Tra le bimbe del 1985 ottima prima piazza per Giulia Caproni dello Sci Club 70 e 11.a piazza per la Vialmin, sempre del 70.

Nella categoria dei più piccoli i triestini piazzati sono stati Mauro Lamprecht del Club 70, quarto, Scabar dello Sci Cai, sesto, e i «settantini» Goina, decimo, Fratti, 11.o, Fortunato, 14.o, e Ranieri, 15.o. Tra le piccolissime l'unica triestina in classifica è Alessia Bremini dello Sci Club 70, sesta. Lo Sci Club 70 si è aggiudicato la vittoria tra i club. La prossima settimana, neve permettendo, l'appuntamento clou saranno le gare di supergigante, gigante e slalom dei campionati zonali ragazzi e allievi.

Anna Pugliese

Roberta Sgubin

SNOWBOARD / LA «COLONIA» LOCALE

Surf sulla neve

Buoni i risultati ottenuti a Piancavallo

Snowboard a Trieste, una realtà in grande crescita. Questa è l'idea che ci si può fare osservando l'operato dello Snowboard Club Sport & Sport di via Torrebianca, un club che organizza delle gare del circuito VenetóFriuli-Venezia Giulia della O'Neill Snowboard Cup 1993, gestisce corsi di snowboard con istruttori, noleggia tavole a prezzo speciale e offre, logicamente, la tessera Fisne (Federazione italiana surf neve) e un'assicurazione valida fino al 30 settembre.

L'attività più interessante, per i tanti appassionati di sport invernali che ammirano i «pazzi» surfisti della neve, è la scuola di snowboard. I corsi, che si svolgono a Ravascletto dal venerdì alla domenica, sono tenuti da Massimiliano Zanolla e Denis Ghersini, e prevedono il noleggio della tavola e quattro ore di lezione al giorno, il tutto per 150 mila lire. I corsi constano di circa 5-9 allievi. Prima di mettere la tavola sotto i piedi è però importante essere preparati fisicamente. Ecco perché il club Sport&Sport propone da ottobre a gennaio dei corsi di ginnastica specifica di preparazione allo snowboard tenuti da Mario Bertolini.

Dopo aver imparato a surfare sulla neve ci si può impegnare nelle gare. Il circuito Veneto/Friuli-Venezia Giulia, quest'anno ha già toccato Ravascletto per uno slalom gigante parallelo notturno dove sono scesi in pista circa 380 atleti. A Ravascletto il podio femminile è stato tutto triestino, con Valentina Sardi, Monica Visintin e Caterina Faccini piazzate nell'ordine. Tra i maschi, invece, si era messo in luce Maurizio Bagordo, ottavo. A Cortina la concorenza era più forte, e nessun triestino si è avvicinato al podio.

Ma sentiamo dalle parole di Giorgio Sila, presidente del club Sport&Sport, un commento sull'operato del sodalizio: «Il club è nato tre anni fa ed è stato creato per promuovere lo snowboard, uno sport avvicinabile al surf da onda e allo skateboard, ma che ha il suo habitat in mezzo alla neve. Il nostro circuito di gare prevede cinque prove nelle specialità dello slalom parallelo, gigante (che sostituisce l'half pipe, previsto nel programma originale), slalom e superG. I migliori ricevono un punteggio Fisne e premi in attrezzatura sportuva e abbigliamento. Le gare vengono disputate da atleti che hanno imparato a surfare sulla neve magari un mese prima, quindi è chiaro che imparare non è difficile, anzi. Chi frequenta i nostri corsi di tre giorni alla domenica — conclude Sila — sa già scendere da ogni pista». Prossimi appuntamenti, dopo Piancavallo, al passo San Pellegrino il 14 marzo e una tre giorni, dal 5 al 7 aprile, al passo Rolle.

Buon comportamento degli atleti triestini nel superG disputatosi a Piancavallo. Valentina Sardi è giunta prima tra le seniores, mentre Nordio è giunto decimo nelle categoria maschile seniores. Enrico di Ragogna, infine, si è classificato diciannovesimo.

NELLA PRIMA GARA SULLA PISTA DI AURISINA

Tognolli fa man bassa

Alessandro Tognolli

Si è disputato sabato ad Aurisina il primo «Trofeo Aurisina Sci», organizzato dallo Sci Club 70. Può sembrare strano parlare di una gara di sci svoltasi sul Carso triestino, ma lo Sci Club 70, che ha permesso grazie a tre cannoni sparaneve l'innevamento della pista in plastica per lo sci alpino all'impianto di Aurisina, ha reso possibile ciò che sembrava utopico, cioè lo sci in città. Sabato, perciò, sono scesi in pista circa 150 concorrenti, un numero di atleti degno delle gare a livello regionale, per festeggiare questofantastico impianto sportivo.

La gara è incominciata alle 14, con la discesa dell'apripista, la campionessa mondiale di windsurf Maurizia Lenardon, e si è conclusa al tramonto, con la simpatica premiazione degli atleti delle 18 categorie in gara. Quella di Aurisina, più che una gara, anche se tutti i concorrenti si sono presentati al cancelletto di partenza con la voglia di vincere, è stata una grande festa dello sport, ben diretta dal cavalier Manzin, presidente dello Sci Club 70.

La gara di Aurisina si è svolta senza intoppi, nonostante il tempo abbia cercato di metterci lo zampino, con una fastidiosa pioggia intermittente. Gli atleti più piccoli, Superbaby, Baby e Cuccioli, hanno fatto la loro gara in una sola manche, e poi si sono divertiti a giocare a palle di neve nella vasta dolina in attesa delle premiazioni.

I più grandi, Ragazzi, Allievi, Giovani e i tre gruppi di Seniores, hanno disputato due manche di dieci porte ciascuna, e il migliore alla somma dei tempi è risultato Alessandro Tognolli, socio del club organizzatore, pluri campione triestino e azzurro del freestyle, al traguardo con un totale di 26 secondi e 36 centesimi. Suo anche il miglior tempo di manche, la prima, con 13.15.

L'organizzazione ha premiato i tre atleti di ogni categoria. Tra i Superbaby, medaglie per Favretto, Bremini e Novel per le femmine; Lamprecht, Goina e Ventrice tra i maschi. Tra le Baby affermazioni per Caproni, Nider e Paulina, e tra i coetanei per Bressan, Spanio e Ursich. Tra i Cuccioli podio per la Bologna, la Romanese e la Zerial, e per Zanei, Caproni e Mrvcic.

Tra le Ragazze, due sole le partenti: Germani e Nider, piazzatesi nell'ordine. In campo maschile, la combattuta lotta per le posizioni di vertice ha premiato nell'ordine Parisi, Donoli e Zivoli. Tra le Allieve podio per Taucer, Vecchiet e Sannini; tra gli Allievi medaglie d'oro per Nider, d'argento per Lovisato e di bronzo per Cherini.

Tra le Giovani, tutte diciannovenni, prime tre piazze per Sossi, Germani e Branchini; in campo maschile due soli gli atleti al traguardo, Pauli e Prodan. Nelle tre categorie Seniores femminile podio tra le più giovani per la Sgubin e Gabriella e Tamara Pieri. Per la Saule, la Nider e la Segalla tra le 30-40enni, e logica affermazione per la Viutti, l'unica in gara, tra le 40-50enni.

In campo maschile podio per i Seniores Tognolli, Iancich e Della Santa per il gruppo uno; per Ferluga, Sardoch e Cuzzi per il gruppo due e per Pettener, Nider e Novak nel gruppo tre. Dopo la gara, ancora tanti atleti affollavano la pista di Aurisina, lunga 168 metri, nonostante la pioggia avesse rovinato il manto nevoso che al mattino si presentava perfetto. Le previsione del tempo prevedono temperature rigide per i prossimi giorni: quelle ideali per il funzionamento dei cannoni sparaneve di Aurisina.

Anna Pugliese

«Studenteschi» a Tarvisio

Cinquecento studenti provenienti da tutta Italia parteciperanno alle finali nazionali dei campionati studenteschi invernali che si svolgeranno domani e mercoledì sulle nevi del Tarvisiano. Sono in programma le gare di slalom gigante maschile e femminile a Sella Nevea e le gare di fondo maschile e femminile in Valsaisera. Questo pomeriggio a Tarvisio, in piazza Unità d'Italia, si svolgerà la cerimonia di apertura della manifestazione alla presenza dei concorrenti e delle autorità, fra le quali il vicepresidente della Fisi, Giancarlo Predieri. Nella foto una discesa della triestina Ursula Nussdorger.

NUOTO / L'ALABARDATO AI CAMPIONATI REGIONALI

Tersar strappa il record

Ottimo il tempo (57.3) nei cento dorso - Il ritorno di Braida

Marco Braida ha ripreso possesso dei «suoi» 200 delfino, ma è Maurizio Tersar, con il record regionale assoluto, cadetti e juniores nei 100 dorso (57.3) ad aver illuminato i campionati regionali di categoria svoltisi a Monfalcone. I due atleti della Triestina Nuoto hanno dato un sapore particolare a delle gare che altrimenti sarebbero state abbastanza scontate nei risultati. Braida, che ha ripreso a nuotare da poco ad alti livelli (forse da troppo poco) ha disputato la sua gara prediletta, i 200 delfino, realizzando un buon tempo (2.04.6).

«Ha nuotato molto bene fino ai 150 — dice, commentando la gara, il tecnico rossoalabardato Fulvio Zetto — poi si è un po' disunito nelle ultime due vasche. Del resto abbiamo ancora un mese di preparazione prima dei campionati italiani assoluti di Firenze, e va anche ricordato che Marco paradossalmente trova più facilmente il ritmo in vasca lunga». Braida a Firenze dovrà fronteggiare due incognite: la prima è sé stesso, in quanto la lunga pausa post-olimpica ha reso corta la sua preparazione. La seconda è il livello dei suoi avversari. «I suoi tradizionali avversari — continua Zetto — si sono stancati di rincorrerlo inutilmente, ma ora stanno avanzando delle giovani generazioni e non sappiamo ancora il loro valore tecnico».

Tra le nuove generazioni rampanti, invece, va inserito d'obbligo Maurizio Tersar, dorsista di grande estro e classe. Durante tutti i campionati aveva gareggiato a sprazzi, intervallando prestazioni interessanti ad altre un po' distratte. Dopo aver vinto i 100 dorso con un buon 58.6, che avrebbe potuto soddisfarlo, si è scatenato nella staffetta 4X100 mista (poi squalificata in una frazione successiva) toccando nella prima frazione (nei 100 dorso, appunto) con uno splendido 57.3, nuovo record regionale assoluto, cadetti e juniores, e uno dei migliori tempi italiani della stagione in questa specialità. E così Tersar conferma l'opinione di chi lo vede tra gli eredi di Battistelli e come uno dei dorsisti più promettenti.

Ma sarebbe ingiusto ridurre tutti i campionati di categoria regionali a due sole prestazioni. C'è stato, infatti, un buon ritorno di Ivana Siega, che è ritornata su buoni tempi nella rana, vincendo i 200 in 2.45.5 e soprattutto i 100 in 1.16.8. La forte ranista triestina (in «prestito» all'Edera) ha sfiorato il tempo limite per i campionati italiani assoluti, ma ha dato segni di netto miglioramento che fanno già ben sperare per i campionati italiani di categoria e soprattutto per la stagione estiva, considerato che è avvantaggiata dalla vasca lunga.

Sarà invece a Firenze, insieme a Braida, Cristina Carlini, che ha realizzato una bella serie di risultati positivi durante tutte le fasi dei campionati regionali. Nelle ultime due giornate ha vinto i 400 stile libero (4.28.7), i 100 stile libero (59.8) e ha dato un importante contributo alle staffette rossoalabardate.

Di buon livello anche i 400 stile libero maschili vinti da Dino Sorini, tirestino che gareggia per i colori del Cordenons, sfiorando quasi il suo record (4.01.04). Matteo Ravasini ha vinto i 1500, ma l'atleta rossoalabardato ha ottenuto il tempo limite per i Campionati Italiani di Categoria anche nei 400 stile libero.

Franco Del Campo

VELA / PRE-OLIMPICHE

La Nevierov è partita per la Nuova Zelanda

E' partita ieri mattina alle 7 dall'aeroporto di Ronchi la velista triestina Larissa Nevierov tesserata per la Svoc di Monfalcone, compresa fra gli atleti già in preselezione per le Olimpiadi di Atlanta (Svannah per la vela). La commission per le classi olimpiche, presieduta dal monfalconese prof. Arrigo Marri, con l'ausilio del leader coch Valentin Mankin, ha predisposto la squadra azzurra per i mondiali della classe olimpica Laser in programma ad Auckland (Nuova Zelanda) dal 7 al 17 corrente. Accompagnatore ufficiale l'istruttore della classe Manfredo Audisio.

Fanno parte della squadra italiana quattro maschi del **Laser Standard** e altrettante femmine; tre maschi nel **Laser Radiale**. Questi gli atleti: **Laser Standard:** Andrea Casale (Genova), Alessandro Castelli (Como), Giancarlo Simeoli (Trento), Francesco Bruni (Palermo); Lucia Del Vecchio (Como), Cristiana Monina (Civitanova Marche), Roberta Facchinetti (Roma), Larissa Nevierov (Monfalcone). **Laser Radiale:** Piero Cardone (Sori-Genova), Giuseppe Mànzo (Trapani), Mattia Carpini (Alassio).

Il viaggio di Larissa farà tappa a Londra dove è previsto il concentramento degli undici atleti azzurri e del tecnico federale. Poi proseguirà per Auckland con scalo tecnico a Los Angeles. Larissa è partita in piena salute fisica e morale, fiduciosa nelle proprie energie. Si è detta lieta che la Federvela l'abbia designata alla delicata missione, ma si rende conto delle difficoltà che un mondiale, sui mari degli Antipodi, presenta per lei come per gli altri connazionali impegnati nella lunghissima trasferta.

i. s.

HANDBALL

Kras battuto

23-18

MERANO: Klotz, Abdrater 2, Videsot, Illerbran 5, Pihler 1, Lobbis 6, Vanzo, Trogher 3, Gasser, Ladurner, Hoffman, Niderbache.

KRAS: Rossi, Klinc, Vremez 6, Milic 2, Raseni 2, Oberdan 4, Pertot 3, Colhja.

MERANO — Il Kras non riesce a passare sul parquet del Merano. In formazione ridotta al punto di dover far giocare fuori dai pali Klinc dopo l'espulsione di Oberdan, i triestini dopo aver condotto nel primo tempo e aver combattuto all'inizi della ripresa, non ce l'hanno fatta a portare a casa i due punti in palio.

CICLISMO / LA CORSA DI APERTURA DI LONGERA

Una valanga di adesioni

Raggiunta quota 150 per la gara internazionale di domenica

Tutto è pronto per la 17.a edizione della corsa ciclistica internazionale per dilettanti organizzata dal Kk Adria di Longera. L'appuntamento delle due ruote più importante della provincia si preannuncia anche quest'anno ghiotto di interessanti novità e personaggi di spicco del panorama dilettantistico nazionale. La concomitanza di due competizioni internazionali in Veneto e sul lago di Garda non ha scalfito minimamente l'organizzazione della gara. Anzi, le squadre più quotate della Penisola verranno qui a Trieste.

«Abbiamo già raggiunto 150 iscrizioni — ha spiegato il direttore di gara Radivoj Pecar — ma confidiamo di arrivare a quota 180. Hanno aderito per ora anche squadre come Caneva, Zalf Fior, Mg Boys Doni, Cosmos Mercatone 1 (in pratica la ex Domus 87 per cui corse vincendo lo scorso anno Fabio Casartelli), Coppi Gazzera, oppure società importanti provenienti da Austria, Slovenia e Croazia. Un occhio di riguardo — continua Pecar — va riservato alle due nazionali ceca e slovacca che hanno scelto questa gara quale banco di prova per i propri atleti».

La novità di maggior rilievo rispetto alle passate edizioni riguarda il percorso: visti i lavori in corso sul tratto Basovizza-Padriciano, l'organizzazione ha dovuto scegliere una soluzione alternativa. Un circuito da ripetersi due volte e che tocca gli abitati di Campo Sacro, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, Visogliano, Malchina, Precenicco, San Pelagio, Baita e Gabrovizza.

Dopo il trasferimento da Longera a Barcola la partenza ufficiale verrà data alle 13 e i corridori partiranno alla volta di Sistiana, Monfalcone, Ronchi, Pieris, Turriaco Est, San Pier d'Isonzo, Fogliano, Sagrado, Poggio Terza Armata, Savogna, Gorizia, Gabria, Devetacchi, Doberdò, Jamiano, San Giovanni al Timavo, Sistiana e quindi il doppio circuito indicato sopra al termine del quale i ciclisti continueranno alla volta di Prosecco, quadrivio di Opicina, Obelisco, cave Faccanoni per poi tagliare il traguardo sulla statale 14 Basovizzana all'altezza della cava Cok. In totale sono 149 i chilometri da percorrere e l'arrivo del primo atleta, tempo permettendo, è previsto intorno alle ore 16.20.

La competizione organizzata dal Kk Adria di Longera è molto considerata a livello nazionale e può vantare negli ultimi anni vincitori del calibro di Federico Ghirotto ('85), Maurizio Fondriest ('86), Biagio Conte ('91) e Fabio Casartelli ('92), reduce dalle Olimpiadi di Barcellona.

Le iscrizioni sono aperte fino alle 20 di venerdì 4 marzo presso la sede della società Kk Adria, a Longera, tel. 040/910178.

an. bul.

VELA / AFFOLLATA ASSEMBLEA

L'Adriaco sulla soglia dei 90 anni

Assemblea fiume (durata 3 ore e mezzo) dei soci del più antico circolo velico dell'Adriatico, lo Yc Adriaco, che sta per entrare nel 90.o anno di vita (i festeggiamenti, però, si avranno nel prossimo settembre in occasione della «Settimana velica internazionale», una classica del circolo). L'assemblea aveva carattere ordinario per l'attività 1992 e (preventivo) 1993; carattere straordinario (con presenza del notaio) per una proposta di modifica dello statuto sociale, modifica che non è passata.

Si è cominciato con la consegna dei distintivi d'oro ai soci da 50 anni: Nico Agostini, Paolo Paulin e Gerardo Romano. Quindi il presidente in carica, amm. Lapanje, e il d.s., Bandelli, hanno consegnato per il 1992 le coppe gen. Alessandro Santi al campion under 17 Ivan Bertagna; Gino Paulin per il miglior timoniere dell'XI Zona Fiv all'olimpiaca Arianna Bogatec del Sirena; Giuseppe Cosulich per il miglior timoniere Yca ad Agostino Vidulli. Una targa argentea è stata donata al giudice di regata Luciano Giacomi.

Lapanje nella sua relazione ha esposto in sintesi l'attività del circolo nella passata stagione in cui ha operato coadiuvato dai vice Gefter Wondrich e Sabelli, gen. Valente segretario, Bandelli d.s., Carmen Focardi (prima storica presenza femminile nel direttivo) economo terra, Silla economo mare, Gallina direttore amministrativo, consiglieri Pricoco, Santulin e Anzellotti. Sono stati passati in rassegna l'attività sportiva, il cambio della gestione ristorante, l'elaborazione dei bilanci, la conflittualità con l'Ente Porto, il canone «ricognitorio». In particolare ha parlato dell'attività sportivo-agonistica: ha ringraziato i collaboratori Pasquini e Ruzzier; si è soffermato sulla scuola di vela cui collabora Giorgianni e che ha per istruttori Gorgatto, Alberti, Fonda, Benedetti, Tarabocchia, Cresti, Boschi e Di Pasquale, e allievi Stermin, Jancer, Guagnini e Vergani. Menzioni particolari per risultati: Noè 3.o alle selezioni olimpiche 470; Vidulli, Filippas, Balbo, italiani VI classe Ior e primi in Coppa campioni; Elena Pesle e Francesca Pitacco, terze nell'italiano 470; Sanzin, Cossich, Seculin, Pesle e Veglia, secondi nell'italiano a squadre Optimist. Lungo l'elenco dei campioni zonali.

Molti gli interventi: gianfranco Noè e Gughi Danelon hanno l

CALCIO

COPPE EUROPEE / STASERA ANTICIPI DI LUSSO

A Roma ospiti tedeschi

COPPE EUROPEE

Giallorossi euforici Il Parma a Praga

ROMA — Sospinta dalla convincente vittoria sulla Juventus, la Roma ritrova la forza dei nervi distesi e si appresta ad affrontare otto partite della verità in marzo per dare un senso alla sua altalenante stagione. Il prologo è internazionale: oggi per i quarti di finale della Coppa Uefa i giallorossi affrontano alle 20.30 il Borussia Dortmund, quadrata compagine teutonica che può contare, tra gli altri, sull'attaccante svizzero Chapuisat, uno degli stranieri di valore che mancano alla collezione del calcio italiano.

La Roma, per l'occasione, sospende parzialmente il suo silenzio-stampa. Vujadin Boskov, febbricitante e con poca voce, risponde positivamente all'invito della società e spiega dopo tanto tempo il suo punto di vista. Molte le cose che dice, tante quelle che avrebbe voglia di dire. Dopo oltre un mese di silenzio il tecnico slavo però non si dilunga molto sui motivi della crisi, preferisce parlare delle prospettive che si schiudono. «Sono state tante le critiche ingiuste che abbiamo subito in questo periodo. In realtà la Roma è mancata nelle partite sulla carta più facili: per motivi incomprensibili abbiamo fallito contro Pescara, Brescia e Cagliari. Ma l'unica cosa su cui possiamo recriminare è la serie di infortuni, in particolare quello di carboni».

Boskov ha qualcosa da dire anche sul cammino Uefa della Roma: «Siamo andati benino, non benissimo. Abbiamo superato tre ostacoli, ma abbiamo macchiato il nostro percorso con due inutili sconfitte a Zurigo e a Istanbul, sconfitte dovute a un calo di concentrazione. Ma con il Borussia non ci si può distrarre: il calcio tedesco è superiore a quello austriaco, svizzero e turco, e il Borussia ha vinto la coppa nazionale, una Coppa delle coppe, ha alle spalle una tradizione, una società seria».

E' intanto il Parma, reso ottimista dalla vittoria a Brescia, è arrivata a Praga dove affronterà lo Sparta nella gara di andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe. Scala ha detto di contare sul recupero di Di Chiara, lasciato prudenzialmente a riposo, ma ha dovuto lasciare a casa Zoratto, squalificato. Da questo punto di vista il Parma dovrà essere molto prudente a Praga: già sei sono i suoi ammoniti.

Lo Sparta ha vinto e si è isolato in testa alla classifica del campionato cecoslovacco (il paese si è diviso, ma non nel calcio) e Scala che lo aveva spiato in dicembre, lo ha rivisto all'opera il 21 febbraio traendo un'impressione preoccupante: «Tatticamente è una squadra un po' anomala perché adotta un 4-3-3 ma spesso porta il libero davanti alla difesa e arretra una delle tre punte. Noi comunque giocheremo alla nostra maniera e non cambieremo modulo».

ROMA — La Juventus, in festa per i tre gol segnati dai suoi giocatori azzurri in Portogallo, in campionato è quasi in crisi. L'obiettivo principale della stagione è ormai legato alla conquista della Coppa Uefa. Un obiettivo di non facile portata. Domani, intanto, dovrà giocare con il Benfica in Portogallo. Le tre serate in coppa partiranno con la Roma, impegnata all'Olimpico contro il Borussia. Molto importante la partenza: la squadra giallorossa riuscirà a far sua la prima partita con i tedeschi? Affidiamo la risposta a Sven Goran Eriksson.

«Boskov — dice il tecnico blucerchiato — conosce il calcio europeo a memoria. Non gli devo suggerire niente: voglio ricordargli che passa il turno la squadra che non sbaglia la prima partita. La Roma, è in forma, il Borussia, fuori casa, non è un granché. Meglio segnare tanti gol per amministrarli con sagacia nel retour match. Polvers, Reuter e Zorc, gli uomini migliori. Nella Coppa dei campioni il Milan sarà sul campo del Porto mentre il Parma e la Juventus giocheranno in trasferta. (Sparta Praga e Benfica). Tutte le gare vanno affrontate con impegno e concentrazione».

Il campionato e la crisi della Juve.

«Staccata dalla Lazio, scavalcata dal Torino e raggiunta dal Cagliari, la squadra bianconera va avanti faticosamente. Non è la sua stagione. Il problema più evidente si chiama Vialli, mancato quasi sempre. Il cambiamento di società e di squadra non gli ha giovato. Secondo il mio giudizio, è cosa di poco conto. Vialli ha classe ed esperienza: presto saprà far valere sia l'una che l'altra. La sconfitta all'Olimpico potrebbe riflettersi sul morale e non aiutare la Juve nel delicato incontro con il Benfica in terra portoghese. Trapattoni sa come allontanare queste ombre e come risollevare il morale dei suoi giocatori».

Il Cagliari viaggia a media Uefa.

«Nel duello tra provinciali ha avuto la meglio. Il nono successo stagionale ha portato la compagine sarda a quota 23 che ha un grande significato: in classifica è con tutte le grandi e, rispetto allo scorso campionato, è a più nove. E' la squadra con il maggior vantaggio rispetto al 1991-'92. Mazzone, un tecnico che stimo molto, può sognare l'Europa. Nella formazione cagliaritana ci sono elementi come Jelpo, Bisoli, Firicano, Cappioli, Francescoli, Oliveira e Matteoli — li ho citati quasi tutti — che hanno nel rendimento e nella tenacia le loro migliori qualità».

L'Atalanta si è fermata?

«Una giornataccia, una partita bruttissima, un calo di tensione. Sono cose che accadono nel nostro calcio. Nonostante questa sconfitta, la formazione bergamasca ha una eccellente classifica e sta andando meglio dello scorso anno. La squadra ha temperamento e ha un gioco concreto».

La bella prova del Parma a Brescia.

«L'undici di Nevio Scala, non sempre in buona forma, ha vinto alla vigilia di un incontro valevole per la Coppa delle coppe, in cui dovrà vedersela in Cecoslovacchia con lo Sparta Praga. La trasfeta è insidiosa ma Scala ha elementi in grado di resistere all'assalto dei boemi o almeno di limitare i danni. La squadra è bene organizzata e i giocatori sanno farsi valere anche fuori casa».

Agroppi si è salvato ma i tifosi sono scontenti.

«Non aver perso un incontro che sembrava ormai compromesso è già un gran merito. La Fiorentina ha avuto un brusco rovesciamento per il cambio del gioco. Il calcio non si improvvisa».

L'Udinese stringe i denti, il Brescia fa rabbia.

«L'Udinese senza chiasso, va avanti a passettini. E' arrivata a quota 19 e promette bene. Non è ancora finita, ma la squadra ha imboccato la strada giusta. Con i gol di Balbo, la regia di Dell'Anno e l'esperienza di Desideri la salvezza potrebbe non essere un sogno. Il Brescia invece, continua a essere bersagliato dalla sfortuna. La sua posizione è critica ma non disperata. Chi vuol salvarsi non deve perdere in casa, specialmente nei confronti diretti».

Domenico Gentili

GALLIANI REPLICA ALL'ARTICOLO DEL 'SOLE 24 ORE'

Il Milan non ha tutti quei debiti

MILANO — Il Milan non ha alcun debito verso il sistema bancario, le perdite della scorsa stagione (comunque inferiori a quelle prospettate in un articolo apparso sul «Sole 24 ore del lunedì» e del quale era stata fornita un'anticipazione) sono state completamente ripianate dagli azionisti della società e, inoltre, nelle notizie apparse sulla stampa non si tiene conto dei ricavi, ma solo dei debiti. E' questa in sostanza la replica del Milan, venuta dall' amministratore delegato Adriano Galliani, agli articoli apparsi in relazione alla situazione finanziaria del club.

Il dirigente rossonero ha tenuto una conferenza stampa per chiarire la situazione dopo la pubblicazione dell' articolo del «Sole 24 ore» (la cui anticipazione era stata ripresa da altri quotidiani in grossa evidenza) che presentava il Milan come primo anche nella classifica dei debiti.

«E' stato dato un panorama della situazione finanziaria del milan in termini non corretti e riteniamo inevitabile riservarci ogni azione in tutte le sedi competenti — ha esordito Galliani — ci stupiamo del fatto che nel quotidiano della Confindustria non si leggano i bilanci. Il Milan non ha alcun indebitamento verso il sistema bancario. Le perdite cumulate dagli esercizi precedenti, poco più di 8 miliardi, sono state completamnete ripianate dagli azionisti. Riteniamo gravissimo il modo in cui questa notizia è stata distorta».

Nell' articolo apparso sul «Sole 24 ore», è presentata una tabella ove risulta che, al 30 giugno '92, i debiti del Milan superano i 63 miliardi di lire. Ma Galliani ha confutato questa cifra, affermando che in essa sono inglobate voci che non possono venir considerate debiti, come gli oltre 22 miliardi già incassati in quel periodo per la campagna abbonamenti '92-'93 e i 6 miliardi e mezzo della quota di sponsorizzazione, sempre riferita alla stessa stagione, già fatturata al 30 giugno '92. «Sono stati inseriti i debiti, ma non i crediti — ha continuato Galliani — non riesco a capire poi come mai tanta attenzione non venga data anche ai ricavi, dove il milan è in testa con 37 miliardi e 500 milioni».

Galliani ha anche affrontato la questione degli stipendi dei calciatori, al centro di un'altra tabella pubblicata dal quotidiano economico. Anche in questo caso, il Milan è al primo posto nelle spese con quasi 54 miliardi.

«Berlusconi ha iniziato un' opera moralizzatrice nel calcio, dando ai giocatori premi solo al raggiungimento degli obiettivi — ha spiegato Galliani — per questo abbiamo avuto un esercizio migliore nel '90-'91, con premi minori rispetto a quella seguente. I 53.849 milioni lordi versati ai giocatori per il 91- 92 risultano da quasi 26 miliardi di stipendi (nel 90-91 furono circa 22) e da poco più di 28 miliardi di premi, cifra che nella stagione precedente fu di 4 miliardi».

L'UDINESE NAVIGA IN ZONA TRANQUILLA

Dell'Anno molto ottimista

Il centrocampista prevede quattro punti nelle prossime trasferte

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — E adesso l'Udinese può finalmente respirare un po'. Tre punti di vantaggio sulla zona retrocessione non saranno un'enormità, ma garantiscono, questo sì, un minimo di tranquillità. Il Brescia e il Genoa hanno perso in casa, la Fiorentina ha pareggiato, così come Napoli e Ancona, il Pescara è stato travolto a Torino: tutti risultati che hanno favorito l'allungo dell'Udinese in una zona un po' più serena della classifica. Insomma, i bianconeri hanno vinto sul loro campo, ma hanno vinto anche sui campi sui quali giocavano le sue avversarie nella lotta per non retrocedere.

Alla vigilia di due trasferte consecutive c'è dunque di che essere soddisfatti. Quello di domenica è stato l'ottavo successo casalingo dei bianconeri in undici partite (sono uscite imbattute dal «Friuli» solo la Sampdoria e la Roma che avevano anzi vinto, e la Lazio, che aveva pareggiato), il che conferma un passo, almeno sul prato di casa, da vera grande (solo Milan e Atalanta hanno fatto altrettanto). In trasferta, invece, l'Udinese ha raccolto appena due punti, entrambi a Milano. Per domenica però il calendario ha previsto la trasferta dei bianconeri sul campo del fanalino di coda Pescara. Bigon preferisce non sbilanciarsi sull'argomento: la storia di questa stagione vissuta in bianconero è fatta di troppi tracolli in trasferta per poter abbozzare un qualche sorriso di speranza. I giocatori, invece, no, i giocatori provano a sbilanciarsi. Senza troppo rischiare magari Dell'Anno che magari si lascia scappare di getto un «quattro!» quando gli si chiede quanti punti è possibile aspettarsi dai campi di Pescara e Napoli, per però subito correggersi in un più prudente «Cercheremo di farne il più possibile». Kozminski, a proposito del confronto con la squadra di Galeone, parla invece di una «occasione che sarebbe un vero peccato lasciarsi scappare, visto che gli adriatici sembrano non avere più molto da chiedere». E Calori spiega che «fare risultato a Pescara rappresenterebbe una gran bella boccata d'ossigeno».

Mentre dunque già si accende l'attesa per il prossimo turno di gioco, l'Udinese prova anche ad analizzare la vittoria colta a spese del Foggia, un Foggia tanto bello quanto folle. E' stata, quella di domenica, più che una vittoria per l'Udinese una sconfitta per i rossoneri di Puglia: gli errori in zona gol sono stati pagati a caro prezzo. Del resto si era dimostrato buon profeta Abel Balbo spiegando alla vigilia della gara che «avrebbe vinto la squadra capace di sbagliare di meno». E così è stato. Perchè l'Udinese con quattro tiri in porta ha segnato tre reti e colpito un palo, mentre invece il Foggia non è stato capace di concretizzare. Che i friulani per puntare alla salvezza si debbano affidare all'estro di questo o quel giocatore, del resto, è cosa nota. Buon per Bigon che i piedi buoni non manchino.

LA TRIESTINA E I MALI DI STAGIONE

Influenza alabardata

IN BREVE

Ferri fermo 45 giorni lesionato un muscolo

MILANO — Lo stopper dell'Inter Riccardo Ferri, infortunatosi durante la partita Fiorentina-Inter, dovrà rimanere fermo per 45 giorni. Lo hanno stabilito i medici, dopo una ecografia fatta nell'istituto Gaetano Pini di Milano, dalla quale è stato evidenziato che il calciatore ha riportato una lesione al muscolo semimembranoso e al bicipite femorale della gamba sinistra. Dopo i 45 giorni di riposo assoluto, Ferri potrà riprendere gradualmente la preparazione.

Littbarski in Giappone per 2600 milioni

COLONIA — Pierre Littbarski andrà a giocare a Giappone, nell'East Furukawa. La notizia è stata ufficializzata, con un comunicato dal Colonia, che ha raggiunto un accordo con il giocatore affinchè questi venga lasciato libero a partire dall'8 maggio, al termine della partita contro il Bayer Leverkusen. Fino a questo momento tra il Colonia e Littbarski c'erano stati dei problemi, perchè la società, che sta lottando per evitare la retrocessione, non voleva rilasciare il suo giocatore prima della fine della stagione tedesca, prevista per il 5 giugno. Per questo accordo il Colonia riceverà dall'East Furukawa una cifra pari a circa 800 milioni di lire, mentre l'ingaggio di Littbarski (contratto di due anni) sarà di circa un miliardo e 300 milioni di lire a stagione.

Mondiali: c'è l'embargo e l'Iran è in difficoltà

BAGDAD — L'Iraq, sottomesso all'embargo internazionale dopo l'invasione del Kuwait nell'agosto del 1990, ha deciso di annullare il programma di preparazione all'estero della sua nazionale di calcio, in vista delle eliminatorie asiatiche di Usa '94. Lo ha reso noto il Comitato olimpico nazionale, che in comunicato ha specificato che «questa decisione è stata presa a causa delle difficoltà finanziarie in cui si trova l'Iraq in seguito all'embargo imposto dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu». I 26 convocati cominceranno così uno stage di preparazione a domicilio, sotto la guida del ct Adnane Derjal.

TRIESTE — Mai sosta di campionato giunse più propizia! In via Roma stanno acnora ringraziando il cielo per la decisione federale di imporre uno stop al torneo di serie C per consentire lo svolgimento di due manifestazioni per le rappresentative di categoria. La lunghissima trasferta di San Benedetto del Tronto, infatti, oltre a un punto che fa classifica , ha portato nello spogliatorio alabardato anche un'epidemia influenzale che ha messo fuori combattimento nella settimana passata, a turno, gran parte degli uomini a disposizione di Attilio Perotti. Di conseguenza anche gli allenamenti non hanno potuto rivelarsi costruttivi come nelle previsioni tecniche, ed è saltata l'amichevole internazionale predisposta per domenica scorsa.

Dopo quarantottoore di riposo, ieri la Triestina ha comunque ripreso la preparazione in vista della gara interna con il Chievo Verona che nel sesto turno del girone di andata impose ai lanciatissimi Cerone e compagni un inatteso e brutale tonfo in uno stadio semideserto.

La situazione sanitaria è ancora preoccupante, ma almeno alcuni letti si sonoliberati. Nel pomeriggio, avvolti dall'umidità e sferzati da severe raffiche di bora, gli alabardati sono ricomparsi al Grezar. Ancora febbricitanti Conca, Donatelli e Arrigoni; si sono limitati a un lavoro secco e a una terapia anti influenzale Cerone, Bressi e Cossaro. Per loro, docce

Conca è alle prese con l'influenza.

bollenti, robuste flebo per purificare il sangue e rinforzare gli anticorpi, in attesa di unirsi definitivamente ai compagni. Ma le condizioni atmosferiche non sembrano certamente ideali per consentire recuperi immediati e scongiurare rischi di ricadute o ulteriori contagi.

«Per domenica non dovrebbero comunque esserci problemi. Salvo colpi di scena — ha garantito il diesse Nicola Salerno, confidando nel destino, all'abilità dei medici e nel fisico dei giocatori — il recupero di tutti i ragazzi dovrebbe essere certo. Sono tutti in fase di recupero e dovrebbero rientrare già da domani (oggi per chi legge, ndr.), agli ordini di Perotti». Tutto sta a vedere, comuque, con quali risorse sapranno far fronte alla preparazione, essendo ovviamente debilitati dalla malattia.

Il programma di avvicinamento alla ripresa del campionato, comunque, pare di quelli intensi. Una seduta oggi pomeriggio, due domani, come abitudine, e un galoppo di famiglia (ma forse contro una formazione dilettantistica triestina) giovedì. Venerdì e sabato mattina il lavoro di rifinitura e gli ultimi ritocchi tattici prima di un confronto che non sarà certamente agevole.

Oltre alle potenzialità di una formazione veneta tutt'altro che da sottovalutare, Perotti teme infatti i corsi e ricorsi storici che fino a questo momento hanno visto la Triestina sempre sconfitta dopo le soste. Già al termine delal gara di San Benedetto del Tronto il tecnico bresciano aveva promesso doppio impegno, soprattutto sul piano mentale, per smentire questa nefanda tradizione.

L'influenza ha purtroppo limitato in maniera concreta i piani alabarati, ma l'obbligo di successo pieno contro il Chievo non può essere messo in discussione. Anche se dovessero verificardi delle assenze, fermo restando quella dello sfortunato Torracchi sempre a lottare con il ginocchio, i due punti saranno decisamente un obbligoper mantenere il passo da bersagliere di Ravenna ed Empoli.

Daniele Benvenuti

CHIAMATO A SOSTITUIRE SALVEMINI

Vicini guiderà il Cesena

CESENA — Azeglio Vicini, ex commissario tecnico della nazionale, è il nuovo allenatore del Cesena. Sostituisce Gaetano Salvemini, esonerato dalla società romagnola dopo una serie di risultati negativi, ultimo dei quali la sconfitta a Modena. La notizia del rientro dell'ex ct azzurro al calcio attivo sulla panchina di una squadra di serie B a rischio di retrocessione ed è stata confermata da un comunicato del Cesena.

Vicini, che terrà una conferenza stampa stamattina, è da sempre affettivamente legato al Cesena: quasi ogni anno ha partecipato da amico al raduno precampionato della squadra e molto spesso, anche negli ultimi tempi, ha assistito alle partite dei bianconeri. Vicini è nato a San Vittore, una frazione di Cesena, il 20 marzo 1933 e da anni trascorre le vacanze e parte del tempo libero a Cesenatico, la cittadina sul mare a pochi chilometri dalla città, dove ha acquistato un appartamento. Proprio col Cesena, 40 anni fa, Vicini vinse il campionato di quarta serie giocando da mezz'ala sinistra. Segnò 11 gol e in estate venne ceduto al Lanerossi Vicenza per quattro milioni e mezzo, una bella cifra per quei tempi e quella categoria.

Già allora la società romagnola faceva quadrare i bilanci cedendo i suoi pezzi migliori. Vicini, a quanto hanno raccontato i suoi amici, si è deciso ad accettare l'offerta del Cesena soprattutto per motivazioni affettive (era amico di Dino Manuzzi, il presidente del Cesena che arrivò in Coppa Uefa, e lo è del nipote Edmeo Lugaresi, successore dello zio alla guida della società) e per il momento difficile che sta vivendo la squadra. Nei mesi scorsi si era fatto il suo nome per le panchine della Roma, quando sembrava in pericolo Boskov, e della Fiorentina, ma già l'anno scorso Vicini era stato contattato dal Bologna dopo l'esonero di Maifredi, ma aveva rifiutato l'offerta.

BASKET

STEFANEL / LA VITTORIA CON PANASONIC

Una grande iniezione di morale

Rientrato l'allarme per English - Tanjevic: a Forlì con possibilità totalmente rinnovate

TRIESTE - Tanjevic ha recuperato. Ha recuperato le tante energie nervose spese durante la drammatica partita contro la Panasonic, la tensione estrema di quei quaranta minuti e la grande, grandissima gioia che la vittoria alla fine ha portato.

Certamente l'abbraccio collettivo fra il coach e i giocatori, fra gli stessi ragazzi, autori di un miracolo (ma poi non tanto, a pensarci bene) è stato spettacolo nello spettacolo. Un momento, alcuni momenti davvero intensi, di intensa emozione alla quale ha potuto partecipare tutto il pubblico di fede biancorossa (un pubblico, tra l'altro, che può vantare, con il suo eccellente sostegno sopratutto negli ultimi tre minuti una fetta non trascurabile di merito per questa impresa.

Tanjevic, come si diceva, ha recuperato quella fatica psicologica che gli hanno impedito, nel dopo partita, di uscire a godersi l'applauso e i complimenti dei tanti che hanno indugiato nel palazzetto per parlare, per commentare le emozioni che aveva dato la partita. Ieri, nella palestra di via Locchi, ha seguito e diretto l'allenamento di uno sparuto drappello di biancorossi, che, nonostante la fatica di ventiquattrore prima, non hanno voluto perdere nemmeno un giorno.

Un canestro per Bianchi e De Pol, l'altro per Alberti e Pol Bodetto e una sedia per Fucka che, se non può logicamente usare le gambe, ha due braccia e due mani da tenere in allenamento. Riposo per gli altri, anche per Bodiroga, l'eroe della partita di domenica. «Che Dejan dovesse tornare al suo rendimento normale, ossia 20-25 punti me l'aspettavo, certamente non mi aspettavo una prestazione di questo genere. Tra l'altro una precisa risposta a quanti avevano ipotizzato, nei giorni scorsi, un suo taglio tecnico».

«E aggiungerei - continua il coach biancorosso - che la costante, continua efficacia di Dejan mi ha aiutato, ci ha aiutato a crederci fino in fondo. Anche dopo l'uscita di English, quando il suo infortunio avrebbe potuto provocare un contraccolpo molto pericoloso».

E a proposito dell'americano le notizie di ieri sono più che confortanti: «Stranamente il guaio peggiore, o per meglio dire meno leggero, è la distorsione alla caviglia: A.J. ha quasi totalmente recuperato gli inconvenienti al ginocchio e lo stiramento del tendine. C'è, quindi, molta probabilità che, dopo un paio di giorni di riposo, possa essere recuperato, almeno al settanta per cento».

Rientarto, quindi, ogni allarme, e, parallelamente, la possibilità di un taglio temporaneo della guardia Usa: «Confesso - dice Boscia - che se i guai di English fossero stati peggiori, che se avesse dovuto fermarsi per due o tre settimane, avrei chiesto la sua sostituzione per il tempo necessario al totale recupero». Così non è stato e Tanjevic ne ha preso atto con soddisfazione. Perchè la presenza di English è importante in prospettiva, a cominciare da quella immediata della Coppa Italia.

Quanto espresso dalla squadra contro Reggio Calabria permette a Tanjevic di affermare con sicurezza che a Forlì la Stefanel andrà con la convinzione di poter fare e di poter fare bene. La ritrovata vena di Bodiroga, il recupero di English, la volontà di Pilutti, l'efficacia di Bianchi confortano il coach: «Nel settore esterni siamo ben coperti, problemi non dovrebbero essercene. Ma nemmeno sotto i tabelloni siamo tanto deficitari, tutt'altro: un Meneghin in queste condizioni che gioca 25 minuti, che prende dieci rimbalzi è già una sicurezza e a lui possono appoggiarsi sia Alberti, sia Pol Bodetto».

«La vittoria di ieri - conclude Boscia - è sopratutto preziosa perchè ci ha convinto che siamo perfettamente in linea, che possiamo competere con chiunque, che siamo perfettamente in grado di affrontare qualsiasi situazione e qualsiasi avversario. E'una convinzione che ci può portare a qualsiasi risultato. D'altra parte abbiamo la possibilità, giovedì e venerdì a Forlì, di vincere due partite in due giorni. Cosa ci può essere di più bello?».

Alessandro Cappellini

SERIE A1 / IL PUNTO

Corchiani trascina Benetton

Sempre dominio Knorr - Complicazioni in coda

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Bodiroga super star salva mezzo campionato della Stefanel, Corchiani confermato fino a fine anno rilancia la Benetton nella corsa allo scudetto, ma questa è la settimana della Coppa Italia, primo obiettivo di stagione, Trieste e Bologna si presenteranno felici ma acciaccate, Treviso in ottima salute, la Ticino Siena, unica squadra di A2, come vittima sacrificale, anche se Bianchini medita qualche sorpresina, ma intanto ha perso in campionato una partita che poteva valere la promozione.

La Knorr domina ed ormai ha il primo posto in tasca, gioca quasi ogni domenica senza un titolare ma non fa più notizia, perchè vince lo stesso. Ci ha provato la Clear fino all'ultimo, anche per fare un favore a Frates, che punta per la prossima stagione alla panchina Knorr, ma Cantù ha perso un pò del passo di inizio stagione, avrebbe bisogno di riposo e di tranquillità dopo aver fallito l'obiettivo della finale di Korac. In Coppa Italia la Knorr parte favorita d'obbligo, ma dovrà recuperare Moretti e Morandotti.

La Benetton con Corchiani protagonista ha vinto una partita non facile con Roma, che ora rischia di non fare i play off e non può accontentarsi della eventuale conferma in Korac. Treviso è in palla, con Corchiani la squadra gioca e si diverte, una volta Kukoc, ora Rusconi, che ha pareggiato almeno il confonto con Radja, anche se i due hanno pensato a segnare ma non a difendere. Ma un pivot italiano che fa 33 punti è pur sempre una notizia.

Ora la Benetton è alle spalle di Bologna e Milano che hanno prenotato i primi due posti, assieme ad una Panasonic che aspetta il rientro di Volkov per difendere almeno il terzo posto. Reggio Calabria beffata a Trieste, dove ha giocato con un Kornett insesistente, ma ha perso contro una squadra decimata, fuori Cantarello e Fucka, infortunato anche English.

Trieste ha avuto un Bodiroga straordinario quando ha capito che era rimasto solo a poter risolvere la partita, ma non può pensare di continuare così: in Coppa Italia in queste condizioni rischia di non giocare nemmeno, ed è un peccato perchè poteva anche essere un obiettivo possibile per la squadra di Tanjevic.

La giornata ha chiarito molte cose comunque in prospettiva play off, con i passi avanti di Montecatini e Pistoia, che hanno raggiunto una Scavolini indecifrabile, in cui si aggrava il dilemma Workmann, surclassato da Middleton ma anche da Calbini che era il suo secondo cambio a Pesaro. Per le prime nove ormai i play off dovrebbero essere una certezza, per il decimo posto la corsa è aperta, ma la Roma e Livorno, pur sconfitte danno segni di vitalità, Caserta fa pena. A Milano ha giocato senza orgoglio e volontà, incredibile l'atteggiamento di Esposito che da grande giocatore si è trasformato in una nullità. Si vede in campo che Gentile ed Esposito non si sopportano più, ma prima del divorzio sarebbe bene evitare che la casa bruci.

In coda perde decisamente terreno la Robe di Kappa, che cambierà americano, ma forse troppo tardi: la sconfitta nel confronto diretto a Fabriano può essere fatale, anche se è rimasta al palo Venezia (seconda sconfitta in casa dopo un supplementare). Rimini ha rubato due punti d'oro, forse imprevisti, ha dimostrato di avere ancora voglia di lottare anche senza Ferroni, Fabriano è in corsa, Venezia con Jones è diventata una squadra molto interesssante. Insomma la retrocessione si deciderà all'ultimo secondo, ma già i due punti di ritardo di oggi potrebbero essere fatali a Scaini e Robe di Kappa.

STATISTICHE / I «CECCHINI» DI SEMPRE

Bodiroga nella hit-parade

PUNTI REALIZZATI	GIOCATORE E SQUADRA	STAGIONE
77	RIMINUCCI *(Simmenthal Mi)*	1963-64
70	DALIPAGIC *(Giomo Ve)*	1986-87
69	BRYANT *(Viola Rc)*	1986-87
67	VIANELLO *(Simmenthal Mi)*	1962-63
66	OSCAR *(Fernet Branca Pv)*	1991-92
63	YOUNG *(Panasonic Rc)*	1991-92
62	MORSE *(Ignis Va)*	1974-75
60	OSCAR *(Indesit Ce)*	1984-85
59	CALEBOTTA *(Virtus Bo)*	1955-56
57	VESCOVO *(Goriziana)*	1963-64
	ARDESSI *(Segafredo Go)*	1987-88
	DALIPAGIC *(Hitachi Ve)*	1988-89

Mai nessuno a soli 19 anni ha segnato tanto in una partita. Resiste comunque il record di Riminucci (77)

TRIESTE — Reggio Calabria sa instaurare un feeling straordinario con i tiratori. Domenica scorsa ha fatto entrare Dejan Bodiroga nella hit-parade dei cecchini, però in precedenza un suo giocatore era andato vicinissimo a superare una barriera storica. L'allora Viola, infatti, nel campionato 1986/87, superò la Facar Pescara per 110-102 grazie ai 69 punti messi a segno da Joe Bryant. L'estroverso mangiapalloni statunitense ottenne la performance con l'aiuto dei tempi supplementari. Per la cronaca effettuò 48 tentativi ottenendo 18 su 34 da 2, 6 su 14 da tre più 15 su 21 dalla lunetta.

Ma nella stessa stagione si era registrata un'altra epica impresa, quella di Drazen Dalipagic. L'attuale allenatore della Ciemme Gorizia, quando vestiva la maglia della Giomo Venezia, ne rfilò 70 ala Dietor Bologna di Sandro Gamba. Praja alla fine del primo tempo raccolse un bottino di 40 punti e la gara era troppo importante per cercare record individuali per cui la vetta venne raggiunta «spontaneamente». I veneti si imposero per 107-102 e Dalipagic fece valere questo scout: 18 su 23 da 2, 5 su 9 da 3, 19 su 19 nei personali. Particolare curioso, il giocatore si prese il lusso di una schiacciata, numero che faceva vedere raramente. Sulla panchina della Giomo c'era Tonino Zorzi, goriziano, che con la casacca della Storm Varese, nel '54-'55 realizzò 52 punti.

Le cosiddette bombe furono introdotte trent'anni più tardi, un'innovazione che non è riuscita a scalfire il primato di 77 punti stabilito da Sandro Riminucci. L'angelo biondo fu agevolato dal fatto che tutte le scarpette rosse del Simmenthal si misero a sua disposizione in un confronto senza storia che vide i lombardi facili vincitori sullo Spezia (101-42). Nane Vianello, che allenò per un breve periodo il Lloyd Adriatico, un anno prima era arrivato a quota 67, vale a dire un punto in più di quanto ottenne Oscar con la Fernet Branca Pavia nello scorso campionato.

Rimangono comunque mitiche le segnature di Calebotta (59), il primo autentico gigante del basket italiano, e dell'isontino Vescovo (57) che fece concorrenza a Riminucci nel '63-'64. Nell'87 anche Ardessi, con tiri da 3, riuscì a emulare Vescovo. Nell'ideale club dei «cinquantenni» (nel senso di punti segnati) entrano di diritto personaggi illustri quali Vlastelika, Cescutti, Jura, Anderson, Doug Moe, Tom McMillen e il «nostro» Laurel.

Nessuno, però, era stato capace di mettere insieme 51 punti a 19 anni, prodezza di cui è stato capace Bodiroga. A proposito di età: Dino Meneghin, fra i tanti record, ne detiene due significativi, quelli del giocatore più giovane (19) e più vecchio (37) che ha conquistato lo scudetto. Non mettiamo limiti alla provvidenza e se a Dino ricordiamo che non è mai troppo tardi a Dejan suggeriamo di sbrigarsi.

s. b.

KNORR

Moretti è k.o.

BOLOGNA — La Knorr Bologna giocherà senza Paolo Moretti le finali di Coppa Italia a Forlì, le partite di campionato con la Virtus roma e la Baker Livorno e almeno la gara di andata col Real Madrin per i quarti di finale dell'Euroclub l'11 marzo a Bologna. L'infortunio che il giocaore ha riportato nella gara interna con la Clear è infatti risultato più grave del previsto.

Già domenica la Knorr ha dovuto fare a meno di Morandotti, anch'egli infortunato a una caviglia, e ha avuto probelmi con Danilovic, colpito a una mano. Entrambi dovrebbero comunque recuperare entro mercoledì, quando la squadra bolognese affronterà la Stefanel Trieste nella semifinale di Coppa Italia.

SERIE A

Designati gli arbitri

ROMA — Arbitri di domenica prossima: A1 Virtus Roma-Knorr: Zancanella, Zucchelli; Panasonic-Philip: Baldini, Nelli; Scavolini-Clear: Duranti, Pasetto; Robe di Kappa-Phonola: Zeppilli, Deganutti; Benetton-Bialetti: Grossi, Rudellat; Kleenex-Teamsystem: D'Este, Vianello; Baker-Marr: Maggiore, Cerebuch; Stefanel-Scaini: Colucci, Borroni. A2 Yoga-Glaxo: Cicoria, Tallone; Auriga-Fernet Branca: Teofili, Pironi; Burghy-Ticino: Pozzana, Pascotto; Telemarket-Hyundai: Baldi, Giordano; Teorematour-Banco Sardegna: Zanon, Carone; Cagiva-Sidis: Reatto, Tullio; Panna-Pall. Ferrara: Pallonetto, Duva; Mangiaebevi-Medinform: Garibotti, Skerlj.

SCI NORDICO / IL BILANCIO DI FALUN

Tanto azzurro ai vertici mondiali

Svettano le ragazze, con la «regina» Belmondo - Giovani promesse fra gli uomini

FALUN — Si è chiuso con sei medaglie il Campionato del Mondo di sci nordico per la nazionale italiana ed è quasi un'indigestione se paragonate al cappotto rimediato da Alberto Tomba e compagnia a Morioka. La rassegna iridata di Falun ha lanciato definitivamente nell'olimpo del fondo mondiale Stefania Belmondo, ventiquattrenne di Pietraporzio, tornata dalla Svezia con due medaglie d'oro, una d'argento e il titolo di regina dei mondiali.

Ha un fisico minuto da ballerina e la tenacia dei fuoriclasse, questo fenomeno che racchiude in un metro e cinquatasette di altezza e in 46 chili di peso tutte le caratteristiche per eccellere in uno sport dove il rapporto peso-potenza ha importanza fondamentale. A Falun ha avuto un inizio al di sotto delle sue aspettative. Il sesto posto nella 15 km, vinta dalla russa Vialbe con straordinaria facilità, e il quinto nella 5 avevano confermato le sue remore nei confronti della tecnica classica e soprattutto un momento psicologicamente difficile a causa di guai fisici e polemiche che ne hanno compromesso la tranquillità.

Con la disputa della gara a tecnica libera e la vittoria liberatrice nella 10 km che assegnava il titolo mondiale della combinata hanno restituito di nuovo la miglior Belmondo, quella in grado di dominare un anno fa la 30 chilometri delle Olimpiadi di Albertville. Vinta la combinata, in votata sulle russe Lazutina e Egorova e sulla Di Centa, dopo una gara da protagonista, per Stefania la strada è stata tutta in discesa. Ha prima contributo alla conquista della medaglia d'argento in staffetta assieme a Bice Vanzetta, Gabriella Paruzzi e Manuela Di Centa, e ha poi vinto la 30 km al termine di una battaglia all'ultimo secondo con Manuela Di Centa.

Solo la Russia, con i successi della Lazutina nella 5 e della Vialbe nella 15, oltre che in staffetta, ha tenuto testa a questo fenomeno che è la nazionale di fondo femminile diretta da Camillo Onesti e Alberto Berto. Qualche anno fa la Federazione degli sport invernali aveva anche pensato alla sua soppressione, ma per fortuna questa azione fu fermata da un gruppo di tecnici volonterosi, guidati da Camillo Onesti, che hanno iniziato la ricostruzione di una squadra che dopo le Olimpiadi di Sarajevo '84 era allo sfascio e ora è la seconda potenza mondiale.

In campo maschile rispetto alle Olimpiadi di Albertville la squadra allenata da Alessandro Vanci ha fatto un piccolo passo indieto, ma il bilancio è più che positivo. Positivo anche perchè sono arrivate due m edaglie, ma soprattutto perchè il fondo azzurro si è reso conto di avere ottimi rincalzi pronti a subentrare nella leadership della nazionale ai «senatori» De Zolt, Vanzetta e Albarello.

Silvio Fauner è la nota più positiva dei mondiali in casa azzurra. Il venticinquenne di Sappada ha vinto il bronzo nella 15 km a tecnica libera che assegnava il titolo mondiale della combianta. Il terzo posto, alle spalle di Daehlie e Smirnov, autori di una entusiasmante volata, lo lancia nell'sselite del fondo internazionale. In staffetta è arrivato l'argento, come nell' '85 a Seefeld e lo scorso anno alle Olimpiadi di Albertville, ma De Zolt, Albarello, Vanzetta e fauner sono stati anche vicini all'oro come non mai.

La Norvegia ha confermato la propria superiorità conquistando quattro titoli su cinque e regalando al fondo il nuovo re. Bjorn Daehlie, 25 anni di Nannestad, tanto bravo quanto immodesto, ha vinto tre medaglie d'oro e una di bronzo. Ha dominato la 30 a tecnica classica e ha conquistato per soli 3100 di secondo il titolo della combinata su Smirnov e poi in staffetta ha ricacciato indietro un'Italia che si era fatta pericolosissima.

Subito dopo di lui vengono Vlamidir Smirnov e Vegard Ulvang. IL kazako è tornato con due medaglie d'argento e una di bronzo, il grande rivale di Daehlie con un oro, un argento e un bronzo. In extremis si è salvata anche la Svezia, grazie al fuoriclasse Torgny Mogren, capace di bissare il titolo mondiale della 50 conquistato due anni fa in Valle di Fiemme. L'Italia, oltre alle m edaglie, può mettere sul piatto della bilancia anche una lunga serie di piazzamenti di cui i quarti posti di Albarello nella 30 e di Polvara nella 50 sono solo i migliori.

Nel salto i norvegesi hanno vinto la prova del K115 con Espen Bredesen e la gara a squadre, mentre dal K90 ha primeggiato il giapponese Harada. Per l'Italia il quarto posto di Ivan Lunardi dal K90 rappresenta il miglior risultato di sempre, così come il sesto posto nella prova a squadre di combinata nordica, vinta dal Giappone, ottenuto da Simone Pinzani, Andrea Longo e Andrea Cecon. Longo ha anche conquistato l'undicesima posizione nella gara individuale, dominata dal giapponese Ogiwara.

IPPICA

La Tris a Trieste

TRIESTE — Venerdì a Montebello si correrà la Tris nazionale. Ieri mattina si sono effettuate le operazioni inerenti la dichiarazione dei partenti che hanno comportato non pochi sacrifici considerato l'elevato numero dei cavalli che erano stati indirizzati alla corsa. Molti, specialmente al secondo nastro, i cavalli esclusi per sorteggio e, di conseguenza, sono risultati ventidue i partenti definitivi che hanno trovato allocazione su tre nastri (a 2140 metri non c'è stata alcuna adesione).

Questo il campo dei partenti. Premio Tergeste, lire 30.000.000 metri 2080-2120, corsa Tris.

A metri 2080: 1) Neve di Casei (V. Sciarrillo); 2) Namberuan Ci (M. Belladonna); 3) Lepanto As (L. Manno); 4) Meris Db (M. Colarich); 5) Meineliebe (R. Scantamburlo); 6) Nardoz (R. Vecchione); 7) Ievo Migliore (R. Destro jr); 8) Notata (R. De Rosa).

A metri 2100: 9) Furioso Prad (N. Esposito); 10) Nene del Ronco (M. Trevellin); 11) Noega (C. Rossi); 12) Invest Bi (G. Simionato); 13) Malinovo (E. Bordoni); 14) Giubit (P. Leoni); 15) Lincon Col (G. Pieropan); 16) Neomicina (G. Fabbroni).

A metri 2120: 17) Leticia Bon (W. Zanetti); 18) Gialy (C. de Zuccoli); 19) Take Me Dancing (A. Pollini); 20) Miller (M. Favaron); 21) Mivan (P. Bezzecchi); 22) Inter Dream (G. Fiorino).

m. g.

IL PARERE DI GATTAI PRESIDENTE DEL CONI

«Non c'è bisogno di un ministero dello sport»

ROMA — Le difficoltà economiche connesse con l'andamento del Totocalcio e le possibilità di un rapido superamento della crisi; le proposte che hanno recentemente suggerito in Italia un ministero dello sport; compatibilità o incompatibilità tra mandato parlamentare e presidenze federali. Questi, tra gli altri, gli argomenti toccati dal presidente del Coni, Arrigo Gattai, che ieri mattina è intervenuto ai microfoni del Gr1 nella trasmissione «Direttissima».

«E' chiaro — ha detto Gattai — che la crisi dei consumi che ha colpito l'intero paese non poteva non colpire anche lo sport. E' auspicabile che questo periodo venga superato e che quindi si ritorni a giocare al Totocalcio come si faceva prima, onde permettere allo sport italiano di avere a disposizione maggiori entrate che serviranno a produrre ancora migliori risultati». Un aiuto, secondo Gattai, dovrebbe venire dai nuovi giochi presentati sabato scorso. «Soprattutto il "Toto 1X2" — ha aggiunto — potrebbe soddisfare la clientela del totonero, in quanto se verrà adottato questo tipo di gioco aggiuntivo, in pratica il "Jack Pot", porterà a una vera e propria 'martingalà, con tutti i benefici effetti per chi è appassionato di questo tipo di scommessa».

Quanto al ministero dello sport, secondo il presidente del Coni «Sarebbe un'ipotesi davvero poco avveduta e realistica. Proprio adesso che l'opinione pubblica si è espressa per l'eliminazione dei troppi ministeri esistenti. Lo sport italiano è una delle poche isole felici del paese, che funziona bene, che ha il massimo gradimento dei consumatori italiani e dei commercianti che si sono già espressi mettendo l'associazionismo sportivo al primo posto. Per questo credo che operare degli interventi nei confronti dello sport sia autolesionistico, per non dire suicida». Rivera? «La sua proposta va considerata con il rispetto che merita un parlamentare e in modo particolare un parlamentare sportivo come Rivera. Ma non è detto che lui sia depositario della verità; come, del resto, non lo sono io».

Gattai ha quindi escluso che siano stati «i troppi impegni extrasportivi» la causa dei recenti insuccessi di Alberto Tomba. «Credo che quest'anno Alberto Tomba sia stato poco fortunato — ha detto — perchè aveva esordito alla grandissima nella prima manche della gara del Sestriere. Si è inoltre confermato sempre ad altissimo livello nelle sue due specialità. Ha fallito i mondiali, ma non certo per colpa sua visto che è stato colpito dall'influenza giapponese».

Infine, una difesa dei premi ai giocatori della nazionale di calcio. «Ottenere dei risultati di vertice nello sport in genere e in particolare nel calcio — ritiene Gattai — richiede una somma di sacrifici e di impegni non indifferente. E quindi quando i giocatori chiedono di essere retribuiti in proporzione allo spettacolo che danno, quando lo danno, credo sia abbastanza normale. Sta poi alle leggi di mercato e ai regolamenti federali cercare di gestire questi rapporti economici in modo equilibrato. Non mi pare che i calciatori si siano distinti per qualche comportamento criticabile sotto il profilo della trattativa economica».

FLASH

Sci: mondiali juniores Annullato il SuperG

BERGAMO — Inizio sfortunato per gli organizzatori ma confortanti indicazioni per la squadra italiana ai campionati mondiali juniores di sci alpino. Sulla pista Presolana Colere Ski Area 2200, in provincia di Bergamo, il SuperG maschile, gara inaugurale della rassegna iridata, è stato annullato per scarsa visibilità e continua neve sulla pista quando mancavano le discese di dieci concorrenti. Fino a quel momento il miglior tempo era stato realizzato dall'azzurro Davide Cordani con 1'41"89, con un margine nettissimo su tutti gli avversari. Il programma prevede per oggi il gigante femminile a Montecampione.

Atletica: record mondiale salto triplo femminile

MOSCA — Iolanda Cen, una moscovita di 32 anni, ha stabilito il nuovo primato mondiale di salto triplo femminile, superando la distanza di 14,46 metri, nei primi campionati d'inverno russi di atletica leggera. La Cen ha battuto di due centimetri il primato stabilito il 9 marzo 1991 dall'ucraina Inessa Kravets in Spagna.

Ciclismo: Laurent Fignon vince il Giro del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Uno scrosciante applauso ha salutato Laurent Fignon al traguardo dell'ultima tappa del Giro del Messico: il francese si è aggiudicato il Giro con un vantaggio di 65 secondi; primo degli italiani, nella classifica generale, Andrea Chirrato, che è nono. L'ultima tappa, che ha raggiunto Città del Messico dopo un percorso di 92 chilometri, è stata vinta dal tedesco Jurgen Werner con il tempo di un'ora 52 minuti 31 secondi (con 23 secondi di vantaggio su Fignon): «E' stata una bella gara» ha dichiarato il francese, al comando dalla prima tappa. «Se continuerò come professionista, tornerò in Messico».

Ciclismo: 15 squadre iscritte alla Tirreno-Adriatico

ROMA — Confermate le presenze di Gianni Bugno, Claudio Chiappucci, Franco Chioccioli, Davide Cassani, Moreno Argentin e del vincitore della Settimana siciliana Michele Bartoli, la Tirreno-Adriatico che scatterà la prossima settimana va completando il parco degli iscritti. Delle 15 formazioni (da nove corridori) iscritte, soltanto la Eldor deve ancora assicurare la partecipazione alla classica a tappe organizzata da Franco Mealli. Ecco l'elenco delle squadre con i principali protagonisti: Gatorade (Bugno e De Wolf); Carrera (Chiappucci, Sorensen, Bontempi e Roche); Ariostea (Cassani e Lelli); Mg (Chioccioli e Rebellin); Mercatone Uno (Bartoli e Van Der Poel); Mercair (Argentin); Lampre (Fondriest); Zg (Colagè e Ghirotto); Jolly (Leclercq e Leoni); Navigare (Fontanelli e Lom); Amore e Vita (Calcaterra); Festina (Rooks e Van Lancker); Castorama (Arnould e Durand); Wordferfect (Van Hooydonck, Vanderaerden e Maassen); Tvm (Theunisse e Nelissen); Telekom (Ampler e Raab), ed Eldor. La 28.a edizione della Tirreno-Adriatico partirà il 10 marzo da Ostia Lido per concludersi il 17 marzo a San Benedetto del Tronto.

Borsa

BORSA

1172 (+3,44) Fortissimo rialzo a Piazza Affari, nonostante un marcato ridimensionamento nel corso della seduta. Tutti benissimo i titoli guida.

DOLLARO

1578,75 (-0,63) Il dollaro ha avuto un andamento insolitamente regolare, prescindendo dall'indebolimento del marco ma anche dello yen.

MARCO

956,53 (-0,95%) Lira in netta ripresa sul marco in forte ritirata su tutto il fronte in attesa di un taglio dei tassi ufficiali concordato dai Sette.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16390	16662	16642	15814	+5,24	Fondiaria	29900	30731	30232	28844	+4,81
All. R	12650	13131	12975	12302	+5,47	Gott Ruf	1329	1377	1355	1332	+1,73
B Napoli	2401	2409	2421	2414	+0,29	I Metanop	1600	1604	1597	1599	-0,13
B Napoli R	1589	1571	1580	1560	+1,28	Italcem	9400	10000	9730	9232	+5,39
B Toscana	3050	3139	3095	3019	+2,52	Italcem R	5165	5428	5319	5028	+5,79
Benetton	15700	16006	15884	15328	+3,63	Italgas	3330	3364	3359	3288	+2,16
Breda	Sosp.	–	–	–	–	Marzotto	6790	6976	6902	6572	+5,02
Ca Binda	Sosp.	–	–	–	–	Parmalat	14440	14979	14786	14337	+3,13
Cir	1189	1207	1199	1141	+5,08	Pirelli Spa	1398	1435	1425	1353	+5,32
Cir Risp	1161	1207	1215	1166	+4,20	Pirelli R	840	855,8	854,9	817,5	+4,58
Cir Rnc	592	616,1	610,8	579,6	+5,38	Ras	25250	26108	25948	24563	+5,64
Comit	5330	5380	5371	5249	+2,32	Ras Rnc	14305	14869	14735	13929	+5,79
Comit Rnc	3749	3841	3832	3726	+2,85	Ratti	2425	2459	2446	2363	+3,51
Eur Me L	595	611,2	608,6	584,9	+4,05	Sip	1740	1778	1772	1721	+2,96
Ferfin	1133	1174	1149	1124	+2,22	Sip Rnc	1560	1583	1575	1535	+2,61
Ferfin Rnc	786	773,5	767,7	754,1	+1,80	Sondel	1160	1164	1165	1135	+2,64
Fiat Pri	3351	3392	3375	3314	+1,84	Sorin	3850	3971	3911	3822	+2,33
Fiat Rnc	3326	3443	3413	3359	+1,61						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	29200	2.28
Zignago	5100	0.20
ASSICURATIVE		
Assitalia	10170	3.20
Fata Ass	13420	0.15
Generali As	37010	5.86
L'abeille	87000	4.76
La Fond Ass	11050	4.02
Previdente	13500	3.85
Latina Or	5352	3.50
Latina r nc	2749	6.76
Lloyd Adria	13200	3.13
Lloyd r nc	10310	3.51
Milano O	13180	5.44
Milano r nc	6050	6.89
Sai	18970	3.04
Sai r nc	8450	3.05
Subalp Ass	10300	3.52
Toro Ass Or	28100	2.93
Toro Ass priv.	13200	7.32
Toro r nc	11415	4.44
Unipol	11650	2.64
Unipol priv.	6870	4.09
Vittoria As	6551	3.17
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8200	2.50
Bca Legnano	5875	1.29
Bca Di Roma	2113	0.62
B. Fideuram	941	1.18
Bca Mercant	6700	-0.30
Bna priv.	1480	2.07
Bna r nc	840	1.20
Bna	4300	2.85
B Pop Berga	15600	1.93
Bco Ambr Ve	4621	5.02
B Ambr Ve r nc	2639	1.89
B. Chiavari	3630	2.54
Lariano	5150	3.41
B Sardegn r nc	15300	0.72
Bnl r nc	11300	0.27
Credito Fon	5375	1.51
Cred It	3135	1.49
Cred It r nc	1800	2.56
Credit Comm	2917	0.76
Cr Lombardo	2750	3.38
Interban priv.	23690	1.40
Mediobanca	15880	7.19
S Paolo To	12150	1.33
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6490	3.02
Burgo priv.	6895	-0.06
Burgo r nc	6840	-1.01
Fabbri priv.	3301	3.00
Ed La Repub	3950	1.31
L'espresso	4501	1.60
Mondadori E	11000	2.27
Mond Ed Rnc	5710	2.88
Poligrafici	5520	0.02
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2725	1.68
Cem Bar Rnc	3635	1.96
Ce Barletta	4848	1.02
Merone r nc	2040	3.03
Cem. Merone	3550	4.11
Ce Sardegna	5300	7.72
Cem Sicilia	5320	6.19
Cementir	1479	7.88
Unicem	7670	2.54
Unicem r nc	4730	4.65
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5000	0.40
Alcate r nc	3651	0 03
Auschem	1066	0.57
Auschem r nc	655	0.00
Boero	7550	-0 26
Caffaro	385	2.53
Caffaro r nc	550	8.06
Calp	3370	1.78
Enichem	992	1.22
Enichem Aug	1300	1.72
Fab Mi Cond	1410	-9.50
Fidenza Vet	1655	0.91
Marangoni	2900	-0.68
Montefibre	765	2.27
Montefib r nc	652	2.03
Perlier	505	-0.39
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1345	0.00
Recordati	9870	0.82
Record r nc	4700	0.92
Saffa	4499	9.73
Saffa r nc	3275	9.61
Saffa r nc	4350	1.40
Saiag	1100	0.00
Saiag r nc	650	3.67
Snia Bpd	1130	4.15
Snia r nc	740	1.51
Snia r nc	1115	0.00
Snia Fibre	450	3.69
Snia Tecnop	2058	2.90
Tel Cavi Rn	5990	1.53
Teleco Cavi	7720	3.35
Vetreria It	2670	2.69
COMMERCIO		
Rinascente	8094	2.44
Rinascen priv.	3900	9.95
Rinasc r nc	3785	8.73
Standa	30000	0.00
Standa r nc P	7490	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	951	0.53
Alitalia priv.	748	-0.27
Alital r nc	790	1.94
Ausiliare	11050	0.00
Autostr Pri	910	4.60
Auto To Mi	7950	4.47
Costa Croc.	3300	-1.49
Costa r nc	1701	3.09
Italcable	5445	4.61
Italcab r nc	3990	5.84
Nai Nav Ita	477	3.70
Sirti	9100	4.60
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2750	10.00
Edison	5020	5.68
Edison r nc P	3370	0 60
Elsag Ord	3812	-0.21
Gewiss	9705	1.41
Saes Getter	5800	5.11
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4700	4.44
Bastogi Spa	90,5	1.12
Bon Si Rpcv	5800	-8.68
Bon Siele	16230	2.08
Bon Siele r nc	3200	1.11
Brioschi	340	1.04
Buton	5600	-2.44
C M I Spa	3451	1.20
Camfin	2585	3.82
Cofide r nc	572	4.00
Cofide Spa	1248	7.31
Comau Finan	1261	5.08
Editoriale	2320	0.00
Ericsson	22900	7.01
Euromobilia	1780	1.08
Euromob r nc	1050	1.84
Ferr To-nor	799	12.54
Fidis	3400	4.94
Fimpar r nc	235	4.44
Fimpar Spa	445	2.30
Fi Agr r nc	4684	4.55
Fin Agroind	6450	5.70
Fin Pozzi	700	-8.02
Fin Pozzi	545	-1.80
Finart Aste	3700	0.54

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	850	2.41
Finarte Spa	1960	-1.01
Finarte r nc	615	1.99
Finmeccan	2390	0.00
Finmec r nc	1830	1.10
Finrex	940	-1.05
Finrex r nc	815	0.00
Fiscamb H r nc	2160	5.37
Fiscamb Hol	3000	6.01
Fornara	370	2.78
Fornara Pri	370	4.23
Franco Tosi	17350	2.48
Gaic	1255	2.20
Gaic r nc Cv	1250	1.21
Gemina	1280	3.06
Gemina r nc	1010	1.81
Gim	3020	0.67
Gim r nc	1551	0.85
Ifi priv.	12400	2.95
Ifil Fraz	5660	3.89
Ifil r nc Fraz	2950	9.26
Intermobil	1800	-0.55
Isefi Spa	793	1.93
Isvim	8410	0.00
Italmobilia	38900	5.42
Italm r nc	19480	5.90
kernel r nc	400	0.00
kernel Ital	245	6.41
Mittel	1130	4.53
Montedison	1249	2.46
Monted r nc	755	3.42
Monted r nc Cv	1370	0.00
Part r nc	801	2.04
Partec Spa	1490	0.68
Pirelli E C	3750	5.63
Premafin	4690	0.97
Raggio Sole	979	-1.11
Rag Sole r nc	1009	0.90
Riva Fin	5415	0.00
Santavaler	1040	4.00
Santaval Rp	535	2.88
Schiapparel	319	0.00
Serfi	4330	0.35
Sisa	789	2 33
Sme	6275	0 22
Smi Metalli	591	3.68
Smi r nc	558	2 20
So Pa F	2730	1 87
So Pa F r nc	1620	2 53
Sogefi	3100	7 98
Stet	2399	6 48
Stet r nc	2080	4 52
Terme Acqui	1662	0 00
Acqui r nc	575	-3 52
Trenno	2790	2 57
Tripcovich	5269	-0 38
Tripcov r nc	1511	0 80
War Cofide	81	5.19
W Cofide r nc	35,75	3.62
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13190	0.00
Aedes r nc	4900	-2.00
Attiv Immob	2439	4.68
Calcestruz	7590	1.74
Caltagirone	1920	1.53
Caltag r nc	1531	-1.23
Cogefar-imp	2500	4.12
Cogef-imp r nc	1465	1.03
Del Favero	1390	7.67
Fincasa44	2450	0.82
Gabetti Hol	1401	-0.28
Gifim Spa	1540	1.65
Gifim r nc	1200	-4.00
Grassetto	5100	0.00
Risanam r nc	17300	1.76
Risanamento	48200	-0.41
Sci	1380	6 40
Vianini Ind	750	0.00
Vianini Lav	2420	4.76
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1245	-0.40
Danieli E C	9210	2.45
Danieli r nc	4850	0.00
Data Consys	1760	0.00
Faema Spa	2945	1.90
Fiar Spa	9200	2.79
Fiat	6000	1.69
Fisia	999	1.01
Fochi Spa	9660	3.65
Gilardini	2830	3.66
Gilard r nc	2080	2.72
Ind. Secco	1185	-0.42
I Secco r nc	1215	0.00
Magneti r nc	685	0.74
Magneti Mar	715	2.29
Mandelli	3960	1.28
Merloni	2425	1.04
Merloni r nc	876	1.98
Necchi	1062	0.00
Necchi r nc	1500	0.00
N. Pignone	5490	6.60
Olivetti Or	2180	2.59
Olivetti priv.	1690	2.42
Olivet r nc	1400	9.38
Pininf r nc	7645	1.92
Pininfarina	8565	-1.10
Rejna	7900	1.28
Rejna r nc	32000	0.00
Rodriquez	4815	-1.93
Safilo Risp	11500	6.68
Safilo Spa	9310	3,44
Saipem	3000	0.20
Saipem r nc	1880	-6.93
Sasib	5000	4.17
Sasib priv.	4450	0.00
Sasib r nc	3720	2.88
Tecnost Spa	2500	-0.20
Teknecomp	565	3.67
Teknecom r nc	411	1.99
Valeo Spa	5440	8.80
Westinghous	7910	0.76
Worthington	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	411	0.24
Falck	2900	3.39
Falck r nc	3550	-11.14
Maffei Spa	1900	-0.21
Magona	3300	-5.85
TESSILI		
Bassetti	5080	1.60
Cantoni Itc	2955	1.90
Cantoni Nc	1601	0.00
Centenari	244	2.09
Cucirini	912	1.33
Eliolona	1860	-0.53
Linif 500	410	-5.53
Linif r nc	359	2.28
Rotondi	545	0.00
Marzotto Nc	4050	1.25
Marzotto r nc	6985	10.00
Simint	2460	2.93
Simint priv.	1476	2.50
Stefanel	3480	2.65
Zucchi	6990	4.02
Zucchi r nc	5180	1.97
DIVERSE		
De Ferrari	7290	0.00
De Ferr r nc	1890	0.00
Bayer	260000	-0.76
Ciga	1120	2.94
Ciga r nc	595	4.39
Commerzbank	259900	-3.74
Con Acq Tor	11805	0.00
Jolly Hotel	6499	0.59
Jolly H-r P	14010	0.00
Pacchetti	330	3.13
Volkswagen	250000	-5.30

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec	Var %	Titoli	Chius.	Prec	Var. %
Bca Agr Man	98000	97500	0 51	Cr Agrar Bs	5200	5200	0 00
Briantea	9600	9600	0.00	C Romagnolo	12501	12250	2 05
Pop Com Ind	15900	15900	0 00	Valtellin.	12610	12610	0.00
Pop Crema	47300	47950	-1 36	Creditwest	6170	6240	-1.12
Pop Brescia	7130	7100	0 42	Ferrovie No	3100	3390	-8.55
Pop Emilia	95000	95000	0 00	Finance	5100	5050	0.99
Pop Intra	8950	9460	-5 39	Finance Pr	3800	3800	0.00
Lecco Raggr	7200	7000	2 86	Frette	6705	6700	0 07
Pop Lodi	11800	11950	-1.26	Inveurop	691	699	-1.14
Pop Cremona	7900	7650	3.27	Ital Incend	148500	150000	-1 00
Pr Lombarda	2700	2685	0 56	Napoletana	4095	4095	0 00
Prov Napoli	5000	4990	0 20	Ned Ed 1849	1025	1020	0.49
Broggi Izar	1315	1290	1.94	Ned Edif Ri	1400	1335	4 87
B Izar Lg92	1200	1200	0 00	Sifir Priv	1600	1600	0 00
Calz Varese	260	285	-8.77	Bognanco	250	260	-3.85
Cibiemme Pl	68,75	67	2 61	W Brog Izar	400	374	6.95
Con Acq Rom	163	150,5	8 31	Zerowatt	5070	5070	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.738	12 577
Arca 27	13.363	13 199
Aureo Previdenza	14.479	14 453
Azimut glob. Crescita	0	12 142
Capitalgest Azione	12 865	12 807
Capitalras	11 894	11 791
Carifondo Delta	15 237	15 134
Centrale Capital	14 032	13 906
Cisalpino Azionario	10 825	10 731
Euro Aldebaran	12.016	11 907
Euro Junior	13 552	13 487
Euromob Risk Fund	14 848	14 651
Finanza Romagest	10 532	10 365
Fiorino	29 791	29 586
Fondersel Industria	7 471	7 422
Fondersel Servizi	10 129	9 969
Fondicri Selez. Italia	12 940	12 847
Fondinvest 3	12 104	11 929
Fondo Prof	43 116	42 813
Fondo Prof. Gestione	12 134	12 032
Fondo Trading	7 969	7.913
Galileo	10 710	10 616
Genercomit Capital	10 614	10 518
Gepocapital	12 784	12.659
Gestielle A	8 714	8 552
Imicapital	0	27 130
Imindustria	0	10 602
Imi Italy	0	12 933
Industria Romagest	8 947	8 912
Interbancaria Az.	18 401	18 246
Investire Azionario	11 696	11 585
Lagest Azionario	16.069	15.923
Lombardo	13 907	13 732
Phenixfund Top	9 801	9 710
Primecapital	34.224	33 658
Primeclub Azionario	11.396	11 215
Primeltaly	11 035	10 886
Quadrifoglio Azionario	12.159	12.004
Risparmio Italia Az.	0	11 866
Salvadanaio Az.	10 587	10.453
Sviluppo Azionario	11.970	11 792
Sviluppo Indice Italia	8.440	8.335
Sviluppo Iniziativa	11 751	11 570
VenetoBlue	10 239	10 180
VenetoVenture	10 126	10.112
Venture-Time	11.385	11 259
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15 610	15 473
Adriatic Europe Fund	14 262	14 092
Adriatic Far East Fund	10.052	9 961
Adriatic Global Fund	14.795	14 625
America 2000	0	13.026
Azimut Borse Internaz.	0	10 000
Azimut Trend	0	10.000
BN Mondialfondo	12 426	12.314
Capitalgest Internaz.	11 845	11 706
Carifondo Ariete	11 880	11 802
Carifondo Atlante	11 929	11 801
Centrale America	11 658	11.472
Centr. America (dol)	7,333	7,287
Centrale Estremo Oriente	10 000	10 000
Cen. Estr. Oriente (Yen)	741	748
Centrale Europa	13 007	12 915
Centr. Europa (Ecu)	6,958	6,930
Aptainternational	13 857	13 782
Fideuram Azione	12 810	12 630
Aondicri Inter.	16 458	16 315
Europa 2000	0	13 742
Genercomit Europa	13 964	13 791
Genercomit Internazion.	15.228	15 071
Genercomit Nordam.	17 258	17 040
Geode	13 281	13 095
Gesticredit Azionario	14.095	13 955
Gesticredit Euroazioni	12 461	12.282
Gesticredit Pharmachem	11 770	11 610
Gestielle I	12 083	11 848
Gestielle Servizi Finan	11 585	11 594
Gestifondi Az. Internaz	12.430	12 225
Imi East	0	11 430
Imi Europe	0	12 261
Imi West	0	13 548
Investimese	13 268	13 107
Investire America	15 766	15 616
Investire Europa	12 231	12 093
Investire Internaz.	11 966	11 849
Investire Pacifico	12 588	12 473
Lagest Azionario Intern	12 539	12 396
Magellano	11 903	11.774
Oriente 2000	0	13 056
Performance Azionario	11.546	11.414
Personalfondo Az.	12.772	12 624
PrimeGlobal	13 479	13 338
PrimeMediterraneo	12 010	11.846
Prime Merrill America	15 141	15 020
Prime Merrill Europa	14 783	14 571
Prime Merrill Pacifico	14 633	14 535
Sanpaolo H. Ambiente	14.920	14 717
Sanpaolo H. Finance	18 122	17 883
Sanpaolo H. Industr.	13 332	13 223
Sanpaolo H. Int.	13 326	13 209
Sogesfit Blue Chips	13 007	12 900
Sviluppo Equity	14 091	13 925
Sviluppo Indice Globale	11.443	11 291
Triangolo A	13.524	13 395
Triangolo C	11 742	11 562
Triangolo S	14.057	13 904
Zetastock	13 104	12 959
Zetaswiss	13 202	12 964
BILANCIATI ITALIANI		
America	16 930	16 897
Arca BB	25 812	25 609
Aureo	21.720	21 796
Azimut bilanciato	0	14 850
Azzurro	21 017	20 872
BN Multifondo	11 165	11 089
BN Sicurvita	15 024	14 951
Capitalcredit	14 352	14 213
Capitalfit	16.536	16 433
Capitalgest	18 777	18 711
Carifondo Libra	22 582	22 443
Cisalpino Bilanciato	15 240	15 148
Cooprisparmio	10 593	10 562
Corona Ferrea	13 332	13 318
CT Bilanciato	12.609	12 512
Eptacapital	12 825	12.764
Euro Andromeda	21.244	21 088
Euromob. Capital Fund	14.894	14.731
Euromob. Strategic Fund	13.457	13 300
Aondattivo	10 669	10 646
Fondersel	34 094	33 831
Fondicri 2	11 754	11 701
Fondinvest 2	19 102	19 017
Fondo Centrale	17.831	17 716
Fondo Prof. Risparmio	11 469	11 375
Genercomit	23 435	23 270
Geporeinvest	12 952	12 856
Gestielle B	10 515	10 322
Giallo	10.302	10 237
Grifocapital	14.472	14.439
Intermobiliare Fondo	14.293	14 239
Investire Bilanciato	11.487	11 408
Mida Bilanciato	10.145	10 029
Multiras	20.810	20.668
Nagracapital	17 201	17 143
Nordcapital	12 261	12 212
Phenixfund	13.189	13.085
Primerend	21 671	21.503
Quadrifoglio Bil.	13.896	13.791

Titoli	Odier.	Prec.
Redditosette	22.445	22.431
Risparmio Italia Bil.	0	18.535
Rolomix	11.721	11.655
Salvadanaio Bil.	14.021	13.896
Spiga d'Oro	13.827	13.826
Sviluppo Portfolio	16.640	16.435
Venetocapital	11.132	11.031
Visconteo	21.519	21.279
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.118	15 047
Armonia	12.636	12.595
Centrale Global	15.932	15.822
Coopinvest	10.978	10.921
Cristoforo Colombo	0	16.068
Epta 92	12.991	12.934
Fondo Prof. Inter.	14.545	14.402
Gepoworld	11.665	11.610
Gesfimi Internazionale	12.610	12 511
Gesticredit Finanza	14.667	14.528
Investire Globale	12.596	12.494
Nordmix	13.898	13.751
Rolointernational	13.127	13.025
Sviluppo Europa	13.660	13.467
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.471	16 466
Arca MM	13 405	13 398
BN Cash Fondo	12 603	12 600
Capitalgest Moneta	10.367	10.363
Carifondo Carige	10.677	10.663
Carifondo Lire Più	14.324	14.329
Centrale Cash Conto Cor	10.331	10.314
Eptamoney	15.250	15 225
Euromobiliare Monetario	11 064	11.062
Euro Vega	11.293	11.301
Fideuram Moneta	15.480	15.489
Fondicri Monetario	14.563	14.571
Fondoforte	10.974	10 973
Genercomit Monetario	12.676	12.675
Gesticredit Monete	13.603	13.605
Gestielle Liquidità	12.812	12.804
Gestifondi Monetario	10.146	10.161
Imi 2000	0	18.137
Interbancaria Rendita	22.356	22.335
Italmoney	0	11.539
Monetario Romagest	12.957	12.955
Performance Monetario	10 499	10.495
Personalfondo Mon.	14.918	14 913
Primemonetario	16.417	16.425
Quadrifoglio Obbl.	14.121	14.128
Rendiras	15.916	15.913
Risparmio Italia Cor.	0	13.926
Sogesfit Conto Vivo	12.455	12.449
Venetocash	12.538	12.537
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.592	10.587
Arca RR	12.678	12.695
Aureo Rendita	17.590	17.659
Azimut garanzia	0	13.378
Azimut glob. Reddito	0	13.937
BN Rendifondo	11.118	11.117
Capitalgest Rendita	12.815	12.833
Carifondo Ala	12.112	12 098
Centrale Reddito	18.066	18 070
Cisalpino Reddito	13.279	13.267
Cooprend	11.692	11.692
CT Rendita	11 588	11.601
Eptabond	19.487	19 432
Euro Antares	13.331	13.342
Euromob. Reddito	12.465	12.478
Fondersel Reddito	11.865	11.884
Fondicri I	10.997	11.012
Fondimpiego	17.519	17.527
Fondinvest 1	12.180	12.177
Fondo Prof. Reddito	12.528	12.536
Genercomit Rendita	11.169	11.158
Geporend	10 636	10.634
Gesfimi Previdenziale	11.847	11 851
Gestielle M	10.446	10.442
Gestiras	27.244	27.272
Giardino	11 272	11.264
Griforend	12.407	12.434
Imirend	0	15.494
Investire Obbligaz.	20.107	20.085
Lagest Obbligaz.	17.772	17.781
Mida Obbligaz.	15.756	15.803
Money-Time	12.489	12.514
Nagrarend	12 608	12.600
Nordfondo	15.390	15.385
Phenixfund 2	14.806	14.826
Pitagora	10 976	11.001
Primecash	11.986	11.993
Primeclub Obblig.	17.475	17.481
Rendicredit	11.122	11.120
Rendifit	12.286	12.289
Risparmio Italia Red.	0	20.595
Rologest	16.085	16.087
Rolomoney	10.985	10.983
Salvadanaio Obb.	14.538	14.537
Sforzesco	11.772	11.772
Sogesfit Domani	15.921	15.900
Sviluppo Reddito	17.072	17.085
Venetorend	14 760	14 752
Verde	11.241	11.237
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.845	16.750
Arca Bond	12 856	12 819
Arcobaleno	15.172	15.093
Azimut Rendita Internaz	0	10.000
Carifondo Bond	11.074	11 027
Centrale Money	15.543	15.452
Euromob. Bond Fund	12.812	12.732
Euromoney	0	11.499
Fondersel Internazional	14.076	14 035
Fondicri Primary Bond	11.750	11.690
Aondicri Pri. Bond (Ecu)	6,286	6,273
Gesticredit Globalrend	12.338	12.258
Imibond	0	15.654
Intermoney	0	12.025
Lagest Obblig. Internaz	13.673	13.567
Oasi	12.161	12.168
Performance Obbligaz.	11.733	11.642
Primebond	17.250	17 157
Sviluppo Bond	18.009	17.899
Vasco De Gama	0	13.495
Zetabond	14.805	14.762
Fondo INA	3.159,80	3.154,83
Fondo INA-VE	1.323,59	1.331,37
Sai quota	17.318,56	17.315,03
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	33,88	53.876
Fonditalia dol.	0,00	0
Interfund dol.	0,00	0
Int.Securities ecu	0,00	0
Italfortune A dol.	39,27	62.155
Italfortune B dol.	11,07	17.521
Italfortune C dol.	10,93	17.299
Italfortune ecu	10,41	19 623
Italunion dol.	20,90	32.959
Mediolanum ecu	20,73	39.029
Rasfund dol.	27,37	43.533
Rominvest It. Bonds ecu	97,66	182.562
Rom. Short Term ecu	156,02	291 647
Rom Universal ecu	24,29	45.421
Tre R dol.	34,72	55.198

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont	Term
Cantoni Itc-93 Co 7%	98,3	—	Mediob-barl 94 Cv 6%	95,45	96
Centrob-bagm96 8,5%	101,9	102	Mediob-cir Ris Co 7%	90,9	—
Centrob-saf 96 8,75%	91,3	90	Mediob-cir Ris Nc 7%	98,2	99
Centrob-safr96 8,75%	90,5	90	Mediob-ftosi 97 Cv7%	89,9	88
Centrob-valt 94 10%	110	105	Mediob-italcem Exw2%	93	93,1
Ciga-88/95 Cv 9%	84	83	Mediob-italg 95 Cv6%	115	114,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,05	98	Mediob-italmob Co 7%	95,2	—
Euromobil-86 Cv 10%	99,25	99,1	Mediob-pir 96 Cv6,5%	98	97,2
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,45	103,25	Mediob-sic95cv Exw5%	88,65	89,5
Imi-86/93 28 Ind	100,6	—	Mediob-snia Fibre 6%	100	100,1
Imi-86/93 30 Co Ind	100,25	—	Mediob-unicem Cv 7%	94	97
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,75	—	Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,5	94
Imi-n Pign 93 W Ind	120	123,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	112	113
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,5	91,65	Pirelli Spa-cv 9,75%	96,6	97
Italgas-90/96 Cv 10%	110,55	109,5	Rinascente-86 Co8,5%	96,8	—
kernel It-93 Co 7,5%	96	—	Saffa 87/97 Cv 6,5%	93,5	90
Magn Mar-95 Co 6%	88,6	—	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102,3	106,5
Medio B Roma-94exw7%	123	121			

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.	Monete	Prec.	Odier
Dollaro Usa	1.578,75	1.589,70	Dracma greca	7,06	7,14
Ecu	1.856,14	1.869,17	Escudo portoghese	10,43	10,53
Marco tedesco	956,53	966,09	Dollaro canadese	1.259,67	1 270,74
Franco francese	281,87	284,43	Yen giapponese	13,31	13,48
Lira sterlina	2.269,77	2.261,67	Franco svizzero	1.031,86	1.042,43
Fiorino olandese	850,53	858,93	Scellino austriaco	135,92	137,29
Franco belga	46,45	46,90	Corona norvegese	224,88	226,49
Peseta spagnola	13,35	13,44	Corona svedese	202,14	202,54
Corona danese	249,37	251,59	Marco finlandese	263,52	266,15
Lira irlandese	2.326,29	2.347,19	Dollaro australiano	1.108,60	1.102,14

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,7	0.00
Cct Ecu 85/93 9%	98,8	0 20
Cct Ecu 85/93 8,75%	99	-0.05
Cct Ecu 85/93 9,75%	98,7	-0.30
Cct Ecu 86/94 6,9%	98	-0 10
Cct Ecu 86/94 8,75%	99,85	-0 45
Cct Ecu 87/94 7,75%	97,5	0 00
Cct Ecu 88/93 8,5%	98,15	0 00
Cct Ecu 88/93 8,65%	98,1	0.72
Cct Ecu 88/93 8,75%	98,55	-0.45
Cct Ecu 89/94 9,9%	100,5	0 00
Cct Ecu 89/94 9,65%	100,8	-0 40
Cct Ecu 89/94 10,15%	102,7	-1 34
Cct Ecu 89/95 9,9%	105,75	2.92
Cct Ecu 90/95 12%	111,9	3.37
Cct Ecu 90/95 11,15%	108,9	-0 27
Cct Ecu 90/95 11,55%	108,55	2.84
Cct Ecu 91/96 11%	105,1	0.96
Cct Ecu 91/96 10,6%	104	-2 35
Cct Ecu 92/97 10,2%	104,5	-0 67
Cct Ecu 92/97 10,5%	106,75	-0.23
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,8	2.36
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,5	0 00
Cct Ecu Nv94 10,7%	106	2 02
Cct Ecu-90/95 11,9%	112	2.75
Cct-15mz94 Ind	100,7	-0.10
Cct-17lg93 Cv Ind	100,3	-0 15
Cct-18gn93 Cv Ind	100	-0.30
Cct-18nv93 Cv Ind	102,25	-0.24
Cct-18st93 Cv Ind	100,7	-0.10
Cct-19ag93 Cv Ind	100,5	-0.10
Cct-19dc93 Cv Ind	103,4	0.00
Cct-20ot93 Cv Ind	101,2	-0 20
Cct-ag93 Ind	101,3	0.00
Cct-ag95 Ind	98	0 41
Cct-ap93 Ind	100,1	0 10
Cct-ap94 Ind	100,15	-0 10
Cct-ap95 Ind	97,9	0.10
Cct-dc95 Ind	100,3	0 00
Cct-dc95 Em90 Ind	99,85	-0 10
Cct-fb94 Ind	101,2	0.00
Cct-fb95 Ind	101,15	-0.34
Cct-fb96 Ind	100	0 00
Cct-fb96 Em91 Ind	99.9	-0.10
Cct-ge94 Ind	101,15	-0.10
Cct-ge95 Ind	100,3	0 05
Cct-ge96 Ind	100,3	0.00
Cct-ge96 Cv Ind	101,9	0 00
Cct-ge96 Em91 Ind	99,85	-0 10
Cct-gn93 Ind	101	0 00
Cct-gn95 Ind	97,5	0.00
Cct-lg93 Ind	101,3	0 00
Cct-lg95 Ind	98	-0 15
Cct-lg95 Em90 Ind	99,95	0 00
Cct-mg93 Ind	100,4	0 15
Cct-mg95 Ind	97,2	0.21
Cct-mg95 Em90 Ind	99,6	0 15
Cct-mz94 Ind	101,5	-0 10
Cct-mz95 Ind	99.55	0 10
Cct-mz95 Em90 Ind	99,95	0 00
Cct-mz96 Ind	99,35	0 05
Cct-nv93 Ind	100,75	0 25
Cct-nv94 Ind	99,85	-0.10
Cct-nv95 Ind	99,55	0 10
Cct-nv95 Em90 Ind	99,45	0 10
Cct-ot93 Ind	100,45	0 10
Cct-ot94 Ind	100,5	-0 10
Cct-ot95 Ind	98,5	-0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,6	-0 05
Cct-st93 Ind	100,9	0 10
Cct-st94 Ind	100,2	-0.05
Cct-st95 Ind	98,05	0 00
Cct-st95 Em St90 Ind	99 9	0 05
Btp-1ag93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,05	-0.15
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.05
Cct-18fb97 Ind	99,7	0 10
Cct-ag96 Ind	96,9	-0 10
Cct-ag97 Ind	96,6	0.10
Cct-ag98 Ind	97,4	0 10
Cct-ag99 Ind	96,9	0 21
Cct-ap96 Ind	97,2	0 15
Cct-ap97 Ind	96,3	0 16
Cct-ap98 Ind	96,7	0 05
Cct-ap99 Ind	96.25	0 05
Cct-dc96 Ind	100,55	-0.25
Cct-dc98 Ind	96,8	-0.05
Cct-fb97 Ind	99,85	0.10
Cct-fb99 Ind	97,05	0.31
Cct-ge97 Ind	100	0.00
Cct-ge99 Ind	96,95	0 10
Cct-gn96 Ind	96,7	0 10
Cct-gn97 Ind	96,1	0 16
Cct-gn98 Ind	97,3	0 10
Cct-gn99 Ind	96,85	0 41
Cct-lg96 Ind	96,55	-0 05
Cct-lg97 Ind	96,15	0 31
Cct-lg98 Ind	97,7	0.05
Cct-mg96 Ind	96,55	0.26
Cct-mg97 Ind	95,75	-0 05
Cct-mg98 Ind	96,5	0 05
Cct-mg99 Ind	96,35	0 16
Cct-mz97 Ind	98,7	0 15
Cct-mz98 Ind	97,5	0 15
Cct-mz99 Ind	96,8	0 00
Cct-nv96 Ind	98,9	-0 20
Cct-nv98 Ind	96,55	0.05
Cct-ot96 Ind	97,95	0.05
Cct-ot98 Ind	96,45	-0.05
Cct-st96 Ind	97	-0 05
Cct-st97 Ind	97,85	-0 05
Cct-st98 Ind	97,1	0 21
Btp-16gn97 12,5%	99,5	0 30
Btp-17ge99 12%	96,8	0 16
Btp-17nv93 12,5%	100,1	-0.10
Btp-18mg99 12%	96,55	-0 05
Btp-18st98 12%	97	0 26
Btp-19mz98 12,5%	99 35	0 10
Btp-1dc93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ge02 12%	96,25	0 57
Btp-1ge94 12,5%	100,15	-0 05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99,9	-0 10
Btp-1ge96 12,5%	100,1	0 10
Btp-1ge97 12%	98,05	0 05
Btp-1ge98 12,5%	99,8	0 60
Btp-1gn01 12%	96	0 00
Btp-1gn94 12,5%	100	0 10
Btp-1gn96 12%	98,55	0 05
Btp-1gn97 12,5%	99,65	-0 10
Btp-1lg94 12,5%	100,1	0.05
Btp-1mg02 12%	96,15	0 42
Btp-1mg94 Em90 12,5%	99,95	0.05
Btp-1mg97 12%	98	0 26
Btp-1mz94 12,5%	100,15	0 00
Btp-1mz96 12,5%	100	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	100	0 05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,9	0 00
Btp-1nv94 12,5%	99,9	0 05
Btp-1nv96 12%	98,4	0 05
Btp-1nv97 12,5%	99,45	0 15
Btp-1ot93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1st01 12%	96,3	0 52
Btp-1st94 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1st96 12%	98,8	0 36
Btp-20gn98 12%	97,4	0 31
Cassa Dp-cp 97 10%	98,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99,1	0 00
Cct-18gn93 8,75%	100,3	0 45
Cct-18st93 8,5%	103	0 00
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0 00
Cct-83/93 Tr 2,5%	101,05	-0.15
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,15	0 05
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,1	-0 15
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,25	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,05	0.25
Cto-16ag95 12,5%	99,95	-0.25
Cto-16mg96 12,5%	99,75	-0 20
Cto-17ap97 12,5%	100,4	0 05
Cto-17ge96 12,5%	100,05	-0 15
Cto-18dc95 12,5%	100,8	-0 69
Cto-18ge97 12,5%	100,7	0 40
Cto-18lg95 12,5%	100	0 45
Cto-19fe96 12,5%	100,1	0 05
Cto-19gn95 12,5%	99,9	-0 05
Cto-19gn97 12%	100	0 20
Cto-19mg98 12%	99,7	0 00
Cto-19ot95 12,5%	99,95	-0 10
Cto-19st96 12,5%	100,2	-0.05
Cto-19st97 12%	100	0 00
Cto-20ge98 12%	99,7	0.05
Cto-20nv95 12,5%	101,45	-0 34
Cto-20nv96 12,5%	100,2	0.05
Cto-20st95 12,5%	99,75	-0.20
Cto-dc96 10,25%	98,5	0.00
Cto-gn95 12,5%	99,9	-0 10
Cts-18mz94 Ind	94	0 00
Cts-21ap94 Ind	92,8	-0.16
Redimibile 1980 12%	103,8	-0 19
Rendita-35 5%	76,4	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16700	16900
Argento (per kg)	185700	195700
Sterlina vc	120000	128000
Sterlina nc (a. 74)	122000	132000
Sterlina nc (p 74)	120000	130000
Krugerrand	515000	545000
20 Dollari oro	550000	635000
50 Pesos messicani	615000	665000
Marengo svizzero	97000	102000
Marengo italiano	97000	102000
Marengo belga	95000	100000
Marengo francese	95000	100000
Marengo austriaco	95000	105000

BORSA DI TRIESTE

	1/3	2/3
Mercato ufficiale		
Generali	35875	37100
Warr. Generali 91/01	28950	29800
Lloyd Ad.	12800	13200
Lloyd Ad. risp.	9960	10310
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	18410	18970
Sai risp.	8200	8450
Snia BPD*	1085	1130
Snia BPD risp.*	1115	1115
Snia BPD risp. n.c.	729	749
Rinascente	7980	8050
Rinascente priv.	3570	3595
Rinascente r.n.c.	3530	3570
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1290	1290
G.L. Premuda risp.	1190	1190
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	120	135
Bastogi Irbs	89	90
Comau	1200	1261
Fidis	3240	3400
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	6261	6275
Stet*	2305	2405
Stet risp.*	2050	2080
Tripcovich	5289	5269
Tripcovich risp.	1500	1511
Attività immobil.	2330	2439
Fiat*	5900	6100
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2730	2830
Gilardini risp.	2040	2080
Dalmine	412	413
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6200	6390
Lane Marzotto rnc	4090	4100

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	1/3	2/3
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	99,90	(+0,0)	Bruxelles	Bel.	1210,78	(+0,27)
Francoforte	Dax	1700,95	(+0,98)	Hong Kong	H. S.	6398,82	(+0,73)
Londra	Ft-Se 100	2882,60	(+0,50)	Parigi	Cac 40	1998,80	(+0,76)
Sydney	Gen.	1639,30	(+1,84)	Tokyo	Nik.	16879,60	(-0,43)
Zurigo	C. Su.	2120,50	(+1,00)	New York	D.J.Ind.	3355,41	(-0,46)

PIAZZA AFFARI

Gran balzo del mercato Generali oltre 37 mila

MILANO — Scatto improvviso per la Borsa valori in avvio di settimana. Il mercato va in fuga e segna un forte rialzo del 3,44% dell'indice Mib che a 1172 punti realizza il nuovo massimo dell'anno, migliorando quello ancora fresco stabilito venerdì scorso. Scambi intensi guidati dalla domanda proveniente dall'estero e dagli investitori istituzionali hanno premiato un po' tutto il listino, con particolare beneficio per i valori assicurativi, il gruppo Fiat e il settore telefonico. L'inaspettato entusiasmo di Piazza Affari viene da alcuni fatto risalire alla possibile vicina approvazione della normativa sui fondi di pensione, ma anche al recupero della lira e alle aspettative di novità riguardo ad alcune vicende societarie.

Domani ad esempio è in programma il consiglio di amministrazione delle Generali, che ieri sono risultate prime nell'indice di gradimento dei compratori segnando un rialzo del 5,86% con quotazione oltre le 37 mila lire. Ma c'è grande attesa anche per gli sviluppi in casa Fiat, dopo le dichiarazioni di Gianni Agnelli che dalla Germania ha escluso alleanze in campo automobilistico, ma solo con i giapponesi, lasciando così spazio alle fantasie del mercato. La holding torinese segna un +1,69% raggiungendo la sospirata quota 6000 lire in chiusura e toccando nel dopo un massimo di 6100 lire.

Nel gruppo Fiat si muovono al rialzo le Ifi (+2,95%), Ifil (+3,89%), Fidis (+4,93%) e Snia Bpd (+4,15%). Rialzo corale anche tra gli assicurativi che vedono premiate le Abeille (+4,75%), Assitalia (+3,19%), Milano (+5,44%), Sai (+3,04%), Ras (+5,63%) e Alleanza (+5,23%). Buone cose anche dagli industriali, con le Olivetti che salgono del 2,59%, Pirelli spa del 5,32%, Italcementi del 5,39%. In casa Pesenti oltre ai valori cementieri sale quello della holding Italmobiliare che recupera a listino il 5,42% e nel dopo tocca un massimo di 40.500 lire per un teorico +10%.

Bene tutti i telefonici guidati dalle Stet che superano la barriera delle 2400 lire conseguendo un +6,48%, seguite da Sip (+2,96%), Sirti (+4,59%) e Italcable (+4,61%). Rialzi anche tra i titoli di imprese pubbliche, con evidenza per Ansaldo (+10%), Nuovo Pignone e Autostrade. Positivo l'andamento dei bancari, con Credit +1,48% e Comit +2,32%, mentre Mediobanca registra un fulmineo +7,19% a inizio seduta. Tra i titoli minori, ancora evidenza per le Torino Nord che salgono del 12,84% e per diversi cementieri.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
1/3	15.40	Gr. XYDON	Igoumenitsa	29
1/3	20.00	Pa. PORT TALBOT	Temi	1
1/3	sera	Li. MONEMVASIA	Oua Iboe	R/Siot
2/3	alba	It. FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
2/3	6.00	It. GENOVA	La Spezia	VII
2/3	alba	Tu. IBRAIM BAYBORA	Venezia	57
2/3	matt.	It. MARE DORICO	Ancona	Ars. Tr.
2/3	pom.	It. SOCARSRI	Monfalcone	52
2/3	sera	It. ISOLA TURCHESE	Ravenna	Aquila
2/3	19.00	Rs. KUZBASS	Es Sider	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
1/3	16.00	Pa. CERDA	Siot 4	ordini
1/3	sera	Bs. NILS R	50	Limassol
1/3	21.00	Gr. XYDON	29	Igoumenitsa
1/3	sera	Cy. LORRAINE	49	Napoli
1/3	sera	Le. BADER MOUSTAFA	26	Beirut
1/3	sera	Tu. KAPT. A. DORAN	31	Derince
1/3	sera	Du. VREDEHOF	40	ordini
1/3	sera	It. STORM	Safa	Venezia
2/3	14.00	It. PALLADIO	29	Durazzo
2/3	14.00	It. MARAN	Italc.	Taranto
2/3	sera	Rs. INZ. YERMOSKHIN	48	Ilychevski
2/3	sera	At. URTE	14	Fiume
2/3	sera	Tu. IBRAIM BAYBORA	57	Mersina
2/3	sera	No. VARG	Siot1	ordini
2/3	sera	It. FRECCIA DELL'OVEST	47	Ashdod
2/3	sera	Bu. PERUSTICA	37	ordini
2/3	sera	Ue. G. PETRENKO	51	Capodistria

MENTRE LA LIRA RIPRENDE FIATO

Borsa, torna l'euforia

Gran balzo in Piazza Affari (+3,4%) - Bankitalia, impieghi in frenata

ROMA — Con l'inizio di marzo è tornato a sbocciare l'ottimismo a Piazza Affari. Quasi un risveglio primaverile, che si accompagna a una giornata finalmente positiva anche per la lira in recupero su tutto il fronte delle valute, perfino contro un dollaro che invece insiste nella sua offensiva contro altre monete, in prima fila il marco tedesco. Insomma, nonostante Moody's e i molteplici problemi che ci ritroviamo in casa, sembra essere cambiato un poco il clima.

E' difficile dire se il weekend all'ombra di una piuttosto "misteriosa" riunione londinese del G-7 rappresenti una sorta di "discriminante" nella situazione mondiale, ma è indubbio che ministri del Tesoro e governatori di banche centrali devono aver trovato qualche base di intesa: infatti non si parla più di far lievitare lo yen e soprattutto si moltiplicano le voci su un rapido ammorbidimento della politca monetaria della Bundesbank. Tutte misure che vanno nella stessa direzione: favorire la crescita economica, l'unica in grado di porre una diga all'irrompere di una crisi occupazionale che rappresenta un insostenibile costo sociale (e politico) in tutto il mondo.

Quello della Borsa di Milano è stato un autentico "boom", per certi versi anche inatteso, perchè giunto dopo una fase in cui i segni positivi erano abbastanza costanti (e chi si ricorda la lunga crisi del 1992 forse non crede ancora ai propri occhi) e perchè le dimensioni del rialzo sono inusuali e riguardano non un solo settore. Piazza Affari ha aperto a tamburo battente (con un indice tendenziale al di sopra del 5%) anche sulla spinta di massicci acquisti dall'estero e da parte degli investitori istituzionali e, per via di

Il mercato evidentemente crede che Amato riuscirà a portare avanti almeno una parte del suo piano economico che comprende anche gli incentivi fiscali alla Borsa, l'avvio delle privatizzazioni, l'istituzione dei fondi pensionistici in grado di rimpinguare i bilanci delle assicurazioni.

successivi assestamenti determinati anche da prese di beneficio di chi ha preferito realizzare i guadagni, si è poi ridimensionata conservando comunque in chiusura un robusto 3,44%.

In primo piano ancora i titoli del Gruppo Fiat, evidentemente perchè il mercato non crede fino in fondo alle smentite su massicce intese con un partner estero neppure dopo che ha parlato Gianni Agnelli. Ma stavolta gli acquisti si sono rovesciati soprattutto sugli assicurativi (+5,23% il bilancio di settore), su Mediobanca (+7,19%) e sul settore elettrotecnico.

Piazza Affari evidentemente crede che il Governo Amato riuscirà a portare avanti almeno una parte del suo programma economico che comprende anche gli incentivi fiscali per la Borsa, l'inizio delle privatizzazioni (nelle quali potrebbe giocare un ruolo importante proprio Mediobanca), l'istituzione dei fondi pensionistici in grado di impinguare i bilanci delle compagnie assicurative.

Il miglioramento del clima è testimoniato anche dall'andamento dei titoli di Stato che hanno cominciato a mostrare prezzi in lieve risalita rispetto a venerdì: questo significa che le aspettative vanno nel senso di un calo dei rendimenti. La conferma viene da altri dati. Prosegue la discesa del differenziale tra tassi attivi e passivi. In gennaio il tasso medio praticato sui prestiti è stato del 16,22% (13,38 quello minimo) mentre quello interbancario è sceso dal 13,58 al 13,30%. Per la terza volta da dicembre le Casse di risparmio del gruppo toscano (Firenze, Lucca, Pistoia e Pescia, Pisa, San Miniato, Livorno e BM Lucca) hanno ridotto di mezzo punto sia il "prime rate" (12,5%) sia il "top" (al 19%).

E mentre è ancora in frenata la crescita degli impieghi, Bankitalia ricorda che con questo mese la manovra sulla riserva obbligatoria verrà completata determinando l'ulteriore restituzione di fondi alle banche stimabile in 7 mila miliardi. Un altro "tassello" della manovra che dovrebbe consentire agli istituti di credito di allentare ulteriormente il costo del denaro, indipendentemente dalla prospettiva cui si è già accennato di un taglio dei tassi ufficiali da parte della Bundesbank che consentirebbe un'analoga manovra anche a Bankitalia senza troppi timori sull'andamento del cambio. Anche perchè la lira pare essersi un pochino rinfrancata sui mercati valutari e ieri ha segnato buoni "rientri" sul marco (sceso sotto quota 957), sul franco svizzero (vicino a 1.030) e perfino sul dollaro (quasi 15 punti in meno rispetto a venerdì) che pure in questo momento è la moneta più pimpante. E questo potrebbe influire anche sui rendimenti delle prossime aste del Tesoro, innescando quel "circolo virtuoso" che è fondamentale per il debito pubblico.

Gigi Dario

PRIVATIZZAZIONI

Caso Ilva, Baratta accelera i tempi

Paolo Baratta

BRUXELLES — Il neo ministro per le Privatizzazioni Paolo Baratta chiederà all'Iri di anticipare i tempi del programma per il riassetto industriale. In visita a Bruxelles per incontrare il commissario Cee alla concorrenza Karel Van Miert, Baratta ha fatto la sua prima uscita ufficiale da ministro e ha illustrato quello che ha voluto definire.

«Il processo di privatizzazione è complesso e per questo non è mia intenzione prendere le distanze dai problemi, ma piuttosto ristrutturare il sistema produttivo italiano in modo da guadagnare competitività in Europa e ridare spinta all' industria per frenare il problema della disoccupazione».

Fra gli obettivi del ministro, chiedere all'Iri di presentare prima della scadenza originariamente fissata a giugno il suo piano di riassetto anche per poter giocare con Bruxelles la carta finale della partita che vede il contestato aumento di capitale dell'Ilva come uno dei contenziosi più urgenti da risolvere. «Prima di parlare di contenziosi, però — ha detto Baratta — è opportuno verificarne l'esistenza: è vero che il caso-Ilva va chiarito, ma mi auguro che il nuovo clima che si vuole creare con Bruxelles serva a evitare altri turbamenti».

In altre parole, Baratta intende usare il comitato di lavoro recentemente costituito in Italia fra i direttori dei ministeri per esaminare tutti gli aspetti del grande programma di privatizzazione, instaurando con la Cee un punto di informazione unitario. La parola d'ordine del ministro è affrontare i problemi prima che diventino tali e dialogare con la Cee con lo stile dei grandi partner, come la Germania, per individuare le aree sensibili e chiarire in anticipo i possibili attriti.

«Basta con il ruolo di paese che sta a metà strada, — ha detto — impariamo a gestire i problemi diminuendo la frontiera dei dossier critici».

IL GOVERNO DA' IL VIA AI FONDI PENSIONE

Varata la previdenza integrativa

Cristofori stabilisce il limite degli investimenti in Borsa anche per evitarne i rischi

ROMA — Il consiglio dei ministri ha varato il decreto delegato relativo alla previdenza integrativa.

Lo ha annunciato il ministro del lavoro, Nino Cristofori.

Il testo del provvedimento passerà all'esame del parlamento, per il prescritto parere, seguendo lo stesso iter legge delega sulle pensioni. Poi, come ha spiegato Cristofori, lo schema tornerà, entro 15 giorni, all'esame del consiglio dei ministri, «che sarà aperto a tutti i contributi parlamentari», per il varo definitivo.

I destinatari dei fondi sono i lavoratori dipendenti privati, i lavoratori dipendenti pubblici, i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Restano escluse le categorie paraprofessionali, che oggi non hanno ancora l'assicurazione obbligatoria.

Il finanziamento del fondo grava esclusivamente sui partecipanti il cui contributo, su base volontaria, deve essere determinato in percentuale della retribuzione complessiva e su elementi particolari di essa.

Una quota del maturando del tfr può essere destinato ai fondi.

In questo caso deve essere determinata la misura di riduzione delle quote di accantonamenti annuali al tfr.

Per i lavoratori di prima assunzione la quota di tfr può essere integralmente devoluta al fondo.

Lo schema di decreto stabilisce limiti per l'investimento in azioni.

«La filosofia generale — ha affermato Cristofori — è quella di evitare acquisizioni di azioni che consentano al fondo di essere determinante nella società i cui investe e, nello stesso tempo, quella di limitare il rischio dell'investimento in Borsa».

Quanto al trattamento fiscale, i lavoratori dipendenti potranno detrarre i contributi versati fino a un massimo di 2,5 milioni annui.

I datori di lavoro, invece, potranno dedurre i contributi al fondo per un importo pari al minore tra la quota di tfr e il contributo a carico del lavoratore.

Il principio base su cui è stato stabilito il trattamento fiscale, come ha spiegato Cristofori, è quello che stabilisce la quota massima di retribuzione da destinare al fondo, fissata al 10% della retribuzione assunta come base per la definizione del tfr.

La copertura finanziaria viene assicurata con una ritenuta d'acconto del 15% sulla raccolta del fondo che viene restituita con una detrazione d'imposta della stessa entità sulla prestazione previdenziale.

«Ciò garantisce - ha affermato cristofori - la certezza di copertura a medio termine».

La vigilanza è affidata ad una commissione costituita presso il ministero del Lavoro, composta da 13 persone, tra cui un rappresentante dei ministri del lavoro, dell'industria, del bilancio, delle finanze e del tesoro, cinque esperti e un esponente ciascuno per Bankitalia, Consob e Isvap.

Sulla base dei calcoli attuariali effettuati dal ministero del Lavoro, entro il '95 dovrebbero ammontare a 4 mila miliardi le risorse affluite nei fondi, che si aggiungerebbero ai 4 mila miliardi dei fondi già esistenti per alcune categorie di lavoratori.

Nino Cristofori

OGGI IL CONSIGLIO

Generali «day»

In Borsa il titolo mette a segno un +5,86%

MILANO — Ieri è stata una grande giornata in Borsa per le Generali. Il titolo di Trieste ha messo a segno un progresso del 5,86 per cento a 37.010 lire, con un ulteriore guadagno nell'ultimo dopolistino a 37.150 lire. Ma per le Generali c'è un elemento di interesse in più, rappresentato dal fatto che oggi, a Roma, è prevista la riunione del consiglio di amministrazione per l'esame del bilancio 1992. Un interesse, quello per il titolo del Leone, del resto già evidente nella seduta borsistica di venerdì scorso, quando sono passati di mano 1,8 milioni di azioni per 65,2 miliardi di controvalore contro i poco più di un milione (per 35 miliardi) della riunione di giovedì.

Per quanto riguarda il bilancio, lo stesso presidente della compagnia, Eugenio Coppola di Canzano, ha già dichiarato in un'intervista a un settimanale che sarà migliore di quello del 1991, ma che una vera ripresa è attesa per il 1993.

Nel 1991 la compagnia aveva chiuso il bilancio con un utile di 380,6 miliardi per la capogruppo e di oltre 670 miliardi a livello consolidato, frutto di un saldo tecnico negativo riequilibrato però dalla gestione finanziaria. Nel 1992 la gestione tecnica dovrebbe aver registrato dei miglioramenti (anche se rimane negativa), come del resto aveva previsto Coppola di Canzano nell'assemblea che aveva approvato il bilancio 1991 e come è dimostrato dai dati della semestrale diffusi a fine settembre.

Le Generali nel primo semestre dell'anno scorso hanno raccolto premi per 7.256 miliardi di lire (più 13,4 per cento sull'analogo periodo del 1991). Nel complesso la raccolta premi aggregata del primo semestre 1992 è stata pari a 11.183,7 miliardi (più 15,3 per cento), di cui 7.503 miliardi raccolti all'estero. Non è tanto l'ammontare dei premi, però, che fa prevedere un buon bilancio '92, quanto la loro qualità: selezione nell'assunzione dei nuovi rischi nei rami danni e sviluppo soddisfacente della produzione nel ramo vita, notoriamente più redditizio, che si accompagnano a una riduzione nelle spese.

Come sempre, infine, nell'imminenza di un consiglio Generali, sul mercato si sono anche diffuse voci di un prossimo aumento di capitale, dato tuttavia per poco probabile dagli analisti visto che la compagnia non ha ancora impiegato tutte le risorse raccolte con l'operazione portata a termine nel 1991.

DESIGN IN CUCINA

Una mega-convention alla Snaidero che sfida la crisi con «Etra»

UDINE — Dopo Ola, la cucina «carrozzata» da Pininfarina, in casa Snaidero arriva Etra, disegnata dal noto architetto Gae Aulenti per il marchio Abaco. La novità è stata presentata ieri a Maiano nel corso di una convention alla quale hanno preso parte oltre 200 clienti Abaco, provenienti da tutta Italia, e oltre 150 clienti della Snaidero International giunti da varie parti del mondo, persino da Giappone, Stati Uniti e Finlandia. Etra è un progetto flessible basato sulla ricerca della semplicità, sulle corrette proporzioni ed essenzialità degli spazi. Il target, come per utti i prodotti dell'Abaco, che fa parte del Gruppo Snaidero dal 1982, è quello alto.

Nel corso della convention, animata dal giornalista Rai Paolo Frajese, Edi Snaidero, direttore generale del gruppo (110 miliardi di fatturato nel '92, di cui cento riferibili al settore cucine) ha illustrato le più recenti performance che l'azienda ha prodotto sui mercati nazionali e internazionali. «In un momento di recessione — ha detto — l'azienda è riuscita a tenere, e in molti casi a migliorare, la sua posizione sul mercato investendo in tecnologia, qualità e design». La previsione di fatturato per il '93 è di un più 10 per cento, mentre l'export dovrebbe crescere di un quarto.

La manifestazione era stata aperta da Roberto Snaidero, responsabile relazioni esterne, mentre Dario Snaidero, responsabile commerciale, aveva sottolineato l'importanza del design.

SLITTA IL VERTICE CGIL, CISL E UIL

Sciopero generale, l'ombra della base

In attesa di Trentin (influenzato), i sindacati cercano di arginare la diga della protesta spontanea

La parabola dei posti di lavoro

Diminuizione posti di lavoro

1,0 — 0,5 — 0 — 0,5

'89 — '90 — '91 — '92 — '93*

*(previsione Prometeia)

ROMA — La voglia di sciopero generale «contagia» anche i preti. Accade ad Isernia: i vescovi della cittadina molisana, condividendo le preoccupazioni dei sindacati, hanno annunciato che sfileranno in corteo con i lavoratori il prossimo 26 marzo. «Appoggiare questa protesta popolare — chiariscono — non significa fomentare la lotta di classe, ma solo richiamare l'attenzione di tutti per evitare il collasso della provincia». Ed è quello che starebbero cercando di fare a livello nazionale gli «autoconvocati» dei consigli di fabbrica scavalcando Cgil, Cisl e Uil.

I vertici delle tre confederazioni avrebbero dovuto esaminare ieri l'ipotesi di sciopero generale, ma la difficile questione è stata rinviata ad oggi ufficialmente perchè Bruno Trentin ha l'influenza. Ma, avvertono, se il leader della Cgil non dovesse riprendersi la riunione potrebbe slittare nuovamente.

«Il problema dell'occupazione non è una vertenza e non si risolve a suon di scioperi generali — dice Gianfranco Borghini, responsabile della task-force di palazzo Chigi — E' invece un obiettivo che si persegue con una adeguata politica economico-industriale». A gran voce la chiedono i sindacati dei metalmeccanici, dei tessili e dei chimici per il quali «l'unico antidoto alla crisi è il varo di un serio piano da parte del governo».

L'esecutivo non fa altro che ripetere: stiamo lavorando. Oggi il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, incontrerà Cgil, Cisl, Uil e la Confindustria per illustrare nel dettaglio il maxi-decreto sull'occupazione che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri venerdì. Gli ultimi ritocchi sembrano essere stati apportati ieri. Dal provvedimento potrebbe essere eliminato il «lavoro interinale» (ossia: l'istituzione di agenzie che danno in «affitto» lavoratori alle imprese che ne fanno richiesta) introducendo il «salario di ingresso» per legge e non più attraverso la contrattazione tra le parti.

Occupazione: probabili modifiche al maxi-decreto

Le tre confederazioni avevano più volte criticato la norma sul «lavoro in affitto», sostenuto invece dagli imprenditori che lo vorrebbero esteso anche all'industria (per ora riguarda solo il terziario) e alle qualifiche professionali più basse (per il momento è circoscritto alle figure medio-alte). E' chiaro che Cgil, Cisl e Uil spingeranno per ottenere le modifiche. I sindacati devono in qualche modo recuperare credibilità con la base. I lavoratori si allontanano sempre di più. Dalla manifestazione di sabato scorso a Roma hanno ricevuto un segnale preciso: «Non possiamo certo far finta che la manifestazione non ci sia stata — ammicca il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese — ma se il programma resta quello prefissato non ci dovrebbero essere conseguenze politiche tra noi». Cisl, Uil e i socialisti della Cgil avevano duramente criticato il consenso dato da diversi dirigenti della Cgil all'iniziativa dei consigli di fabbrica. Ora, però, in nome dell'unità si sta cercando di archiviare la vicenda. I tempi stringono: «dobbiamo ridefinire il nostro programma di iniziativa e di lotta». E decidere, una volta per tutte, sulla proclamazione dello sciopero generale invocato dalla «loro» base.

Chiara Raiola

Venti di svalutazione, e il marco affonda il tallero

LUBIANA — Ieri il tallero sloveno si è trovato nel bel mezzo di una tempesta valutaria, iniziatasi già sabato tra i cambiavalute che, grazie alla costante richiesta di valuta, fanno davvero affari d'oro. Nella mattinata di sabato marchi, scellini, franchi, dollari e anche lire, erano ben presto spariti nelle tasche di centinaia di cittadini, che hanno così voluto correre ai ripari in seguito a voci incontrollate di svalutazione.

La Banca di Slovenia, cioè l'Istituto di emissione e di controllo, che elabora giornalmente il proprio listino dei cambi, di norma più prudente rispetto a quanto avviene sul libero mercato, pagava venerdì il marco tedesco 62 talleri, lo vendeva a 63,5. Ieri c'è stato un lieve ritocco: acquisti a 62,5, vendite a 64.

Ben più consistente il divario tra i cambi liberi. Fino a venerdì scorso essi erano di uno o due punti superiori a quelli ufficiali. Sabato però i cambiavalute hanno preteso da chi chiedeva marchi anche 3 talleri in più. Aumenti analoghi anche per le altre valute forti, mentre le lire italiane sono rimaste alle vecchie quotazioni. La psicosi ha fatto sì che ieri il tallero sia stato ancora più debole. Alcuni cambiavalute, tra questi non solo quelli privati, ma anche alcune banche, sono arrivati a chiedere addirittura 69-70 talleri per un marco.

Quasi del tutto invariata la situazione ai confini con l'Italia per quanto riguarda la lira. Ieri pomeriggio i cambiavalute della Kompas ai valichi di frontiera acquistavano e vendevano lire al tasso praticato ancora venerdì scorso. Ci volevano 15,2 lire per l'acquisto di un tallero. Alla Kompas però applicano un aggio del 3 p.c. il che significa che un tallero viene in realtà a costare quasi 15,7 lire. In questi uffici viaggi il nuovo listino arriverà da Lubiana appena domattina. A Gorizia e Trieste il tallero viene acquistato a venduto solo da alcune banche. Alla Banca agricola di Gorizia ieri il tallero veniva acquistato a 14,5 e venduto a 15,10 (venerdì scorso rispettivamente a 14,8 e a 15,30). Si è dunque tenuto conto della nuova situazione. Alla Banca di credito di Trieste il tallero ieri veniva acquistato a 14,5, venduto a 15.

Tallero debole nei confronti delle valute forti ma non della lira dunque. L'operazione viene vista a Lubiana come una forma di pressione nei confronti della Banca di Slovenia. Questa tiene duro, non vuol cedere alle pressioni di quegli esportatori, che vorrebbero una forte svalutazione del tallero per essere favoriti nei loro affari con l'estero. Il governatore France Arhar lo ribadisce in una lunga intervista apparsa proprio ieri sul Delo. «Abbiamo deciso di arrivare alla solidità della nostra moneta già nell'ottobre 1991 quando sostituimmo il dinaro jugoslavo con il nostro tallero e vogliamo essere in ciò coerenti.

«Le nostre cospicue riserve di valuta forte ci garantiscono di potercela fare. Sono stati con noi concordi anche i funzionari del Fondo monetario internazionale in una loro recente visita. Secondo loro il tallero dovrebbe addirittura quotare di più. E si sono meravigliati delle richieste loro fatte da alcuni dirigenti industriali che pretendevano una svalutazione di almeno 10 punti». E' questa la sintesi delle dichiarazioni di Arhar al giornalista.

Il governatore è però preoccupato di quanto verrà deciso a livello governativo e parlamentare sul bilancio per il corrente anno. E si chiede dove lo Stato prenderà i soldi qualora voglia largheggiare nel suo bilancio. Arhar è tenacemente attaccato alla sua politica di non stampare nuova moneta, anche se in determinati momenti, quando ad esempio vengono pagati 15 miliardi di talleri (un terzo del totale) di pensioni in contanti qualche banca si trova in difficoltà di liquido. Sempre per Arhar è grave il fatto che un buon 50 p.c. delle transazioni venga fatta in moneta corrente. Sarebbero necessarie altre forme di pagamento che lo evitino.

C'è però a Lubiana qualcuno che sta manovrando per far allontanare Arhar dalla direzione della Banca di Slovenia per poter avere a che fare con persone più compiacenti e arrendevoli.

Marco Waltritsch

LLOYD / FLOTTA PUBBLICA, OGGI INCONTRO A ROMA CON I SINDACATI

Adesso parlano i ministri

Assemblea dei dipendenti della compagnia - Azioni giudiziarie contro Finmare?

Oggi si scriverà un nuovo capitolo della vertenza Lloyd Triestino. Alle 18, a Roma, le organizzazioni sindacali incontreranno i ministri Tesini e Baratta, rappresentanti del governo, per analizzare gli aspetti del piano Finmare. Si parlerà naturalmente della società di navigazione triestina, e in particolare della situazione venutasi a creare in seguito alla decisione assunta dal consiglio di amministrazione della Finmare, con la quale «si annulla — si legge in una nota dell'Rsa del Lloyd — l'autonomia e la personalità giuridica dell'azienda, riducendola a semplice e provvisoria filiale triestina». E' un incontro, quello odierno, dal quale in città ci si aspetta molto, al quale sono legati gli auspici e le speranze dei dipendenti del Lloyd, riunitisi ieri mattina in un'assemblea alla quale erano presenti, oltre ai vertici sindacali dell'azienda, il presidente Michele Lacalamita, l'amministratore delegato Giuliano Alberghini, l'assessore regionale Dario Tersar, e alla quale ha voluto partecipare anche il sindaco Staffieri, risoluto nel chiamare in causa direttamente il governo. «Il presidente del consiglio Giuliano Amato deve intervenire di persona nella sua veste istituzionale — ha detto Staffieri, che nel pomeriggio si è incontrato sull'argomento col prefetto Canarozzo — per risollevare le sorti del Lloyd Triestino in particolare e quelle dell'intero versante adriatico in generale. Il rischio-Lloyd rappresenta la classica goccia che fa traboccare il vaso, perciò vogliamo un'espressione precisa di Amato. Se si affonda il Lloyd si affonda Trieste — ha concluso il sindaco — perché l'interesse dei lavoratori di questa azienda triestina è lo stesso dell'intera città». Il presidente Michele Lacalamita ha rinnovato il suo appello per la salvezza della società di navigazione, chiamando ancora una volta in causa l'opportunità della privatizzazione, e ricordando la proposta del luglio dello scorso anno, allorché sollecitò l'interessamento della Regione. Sullo stesso argomento si è espresso anche Alberghini, che ha difeso l'operato del management del Lloyd Triestino: «Noi abbiamo lavorato duramente per quel progetto — ha precisato l'amministratore delegato — e la Finmare l'aveva approvato. Poi però nessuno è intervenuto per concretizzarlo, e non potevamo certo farlo noi». Dario Tersar, assessore regionale all'ufficio di piano, ha ricordato come la Regione non possa intervenire in qualità di finanziatrice quando si sono perse tutte le speranze: «Il compito della Regione è piuttosto quello di far accentrare l'attenzione sull'Adriatico come versante strategico per i traffici — ha detto — e la specialità del Friuli-Venezia Giulia si identifica proprio con il settore trasporti». Al termine dell'assemblea, le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori del Lloyd hanno diffuso un documento nel quale si conferma la volontà unanime di proseguire le azioni atte a richiamare l'attenzione sui gravi problemi che coinvolgono l'azienda e l'intera città. «Diffidiamo la Finmare a gestire il piano di ristrutturazione della flotta pubblica — si legge ancora nel documento — e ribadiamo il mancato adempimento al mandato ricevuto dalla Regione da parte dei locali consiglieri d'amministrazione (il riferimento è chiaro nei confronti di Anzellotti, Pacorini e Richetti), rei di non avere seguito con la dovuta attenzione la reale evoluzione negativa dell'andamento della società, soprattutto negli ultimi anni «quando la capogruppo ha perpetrato — afferma ancora il comunicato dell'assemblea — lo spoglio di ogni autonomia finanziaria e gestionale». I dipendenti si sono poi dichiarati disponibili a sottoscrivere quote societarie, qualora fossero rese disponibili e a fronte di concreti e affidabili piani di risanamento. «Se la capogruppo dovesse persistere nel voler condurre la trattativa con il governo, in merito alle sorti del Lloyd Triestino — conclude il personale si troverà costretto a tutelare la propria immagine e quella del Lloyd stesso adendo, se del caso, anche la magistratura».

Ugo Salvini

LLOYD / ASSESSORE TERSAR E SINDACATI

Partecipazioni statali, urge nuova politica regionale

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — «E Turello dov'è?», si chiedevano ieri pomeriggio i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, convocati dall'assessore regionale Tersar per parlare del nebuloso avvenire delle imprese a partecipazione statale in Friuli-Venezia Giulia. L'evolversi, repentino e sfavorevole, della *vicenda Lloyd* — sulla quale Tersar ha comunque rinnovato la disponibilità della Regione a intervenire tramite Friulia — ha trovato l'amministrazione regionale scoperta, impreparata ad affrontare, con rapidità e con criteri aggiornati, il rapporto con l'impresa pubblica insediata sul territorio. Il programma di privatizzazioni, sul quale governo e Iri intendono procedere, incombe sulla struttura economica regionale: tutti i settori produttivi, nei quali Eni e Iri operano in Friuli-Venezia Giulia, sono potenzialmente «a rischio». La Regione deve governare un'ardua (e possibilmente indolore) transizione dal pianeta *pubblico* a quello *privato*; ma gli strumenti, mediante i quali addomesticare questo vertiginoso passaggio, «sono tutti da costruire», ha confessato Tersar.

Lo stesso Tersar deve preparare per la IV commissione consiliare la relazione consueta sulle condizioni in cui versano le Ppss in regione. Voleva avere qualche ragguaglio anche dai sindacati. Ma allo stato attuale una relazione di routine non ha più senso. Le organizzazioni sindacali, con tonalità variate, hanno evidenziato tale inadeguatezza con gli interventi di Populin (Cgil), Bua (Cgil), Devescovi (Cgil), Patuanelli (Cisl): gli eventi — Lloyd docet — precipitano, proprio la vicenda lloydiana contribuisce a configurare un nuovo e più inquietante scenario, manca un filo conduttore e ci si muove in modo disarmonico. Manca soprattutto una politica della Regione, che non può farsi tagliare fuori dai processi decisionali — Lloyd docet — di cui invece ha il dovere di essere protagonista. Per questo i sindacati hanno sollecitato una conferenza regionale sulle Ppss, allo scopo di conoscere le intenzioni dell'impresa pubblica, e la conseguente definizione di un *accordo programmatico* tra governo nazionale e regionale, per graduare gli effetti della folata privatizzatrice. A questo si aggiunge un calendario di incontri Regione-sindacati, mirato a una precisa ricognizione sulle situazioni più vulnerabili del sistema economico pubblico *in loco*.

Per la verità nella breve allocuzione introduttiva Tersar non ha certo nascosto il pericolo-dismissione. La difficoltà di vivere autonomamente sul mercato può indurre le finanziarie Iri a vendere qualche realtà produttiva più debole. L'impresa pubblica — ha rilevato Tersar — non si è mossa sempre in linea con quanto programmato da Stato e Regione, come dimostra il ruolo di basso profilo esercitato dalla Spi. Insoddisfacente anche il rapporto con le industrie subfornitrici. Nuove iniziative nell'Area di ricerca, l'ingresso dell'Iri nella Finest per supportare l'impegno dell'imprenditoria regionale nell'Europa centro-orientale possono rappresentare più attuali forme di impegno delle partecipazioni statali. Ma non basta: la Regione dovrà assumersi direttamente la responsabilità di bloccare la rovinosa china della deindustrializzazione.

LLOYD / MANIFESTAZIONE CONTRO IL PIANO FINMARE

Genova scende in piazza

Il Pds triestino chiede la modifica del progetto e attacca Camber

GENOVA — Neppure i genovesi sono entusiasti del piano di riorganizzazione della flotta pubblica, le cui linee maestre sono state dettate la settimana scorsa dall'Iri a Finmare. Alcune centinaia di dipendenti Finmare hanno sfilato in corteo lungo le strade del capoluogo ligure; una delegazione di Cgil, Cisl, Uil è stata ricevuta dal sindaco Burlando e dai parlamentari pidiessini Castagnola e Rognoni.

I sindacalisti genovesi hanno chiesto al sindaco che, in occasione dell'incontro del 5 marzo prossimo con la «task-force» governativa che segue le aree di crisi, venga riproposto il problema della ristrutturazione dello shipping pubblico in tutte le ricadute occupazionali ed economiche. I sindacati liguri attaccano i vertici Iri, accusandoli di aver promesso in un primo tempo il rispetto del protocollo governo-organizzazioni sindacali e di avere invece annunciato subito dopo «un piano di liquidazione della flotta pubblica». Cgil, Cisl, Uil hanno annunciato azioni di lotta a salvaguardia dell'occupazione, mirando inoltre a rilanciare Genova «quale capitale dello shipping nazionale».

Il piano Finmare è stato discusso anche dai dirigenti e dai parlamentari del Pds triestino. Il Pds insiste sulla modifica in sede parlamentare del «Libro verde» sulle privatizzazioni, onde ottenere il riconoscimento del rilievo strategico della marineria pubblica. Ricorda l'approvazione in sede Cee del progetto «Via Adriatica», come fattore prioritario di sviluppo dei traffici europei. Se la prende con Giulio Camber, vice-ministro ai trasporti, rilevando come sia assai grave che l'esponente governativo «... non abbia presentato una sua proposta per lo sviluppo della marineria italiana ... nè abbia controproposto una sua alternativa al disegno Finmare di svendita della flotta pubblica». A nulla servono — incalza il Pds — i tentativi di Camber «... di sviare le responsabilità politiche principali sulla Regione». Infine il Pds triestino chiede ai ministri competenti che il progetto Finmare venga discusso in Parlamento «al fine di modificarne radicalmente l'impostazione».

ASSICURAZIONI

La nuova Rhone (Tripcovich) presto attiva

La creazione di una spa e l'aumento di capitale a 35 miliardi ridefiniscono la compagnia specializzata nel settore dei trasporti, ma concentrano anche l'interesse del gruppo nel settore su un unico strumento da rilanciare sul mercato. A Trieste un nuovo ufficio di gerenza.

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Con la costituzione della Rhone assicurazioni spa, avvenuta ieri a Trieste, il gruppo Tripcovich ha messo mano a una radicale ristrutturazione del settore assicurativo controllato. La nuova compagnia è destinata ad assorbire la rappresentanza italiana della Rhone Mediterranée, società francese di assicurazione già interamente controllata dalla Tripcovich. Il troncone italiano, con un monte premi di 64 miliardi e una marcata specializzazione nel ramo trasporti, svolge da molti anni un lavoro preponderante rispetto a quello dell'antica casa madre. Alla base della svolta e della separazione fra vecchia e nuova Rhone, con la conseguente creazione di una spa, è quindi la diversa dimensione assunta sul mercato dalle consorelle, ma non solo. L'esigenza di razionalizzazione di tutto il comparto assicurativo Tripcovich (che attualmente comprende anche la compagnia Nordest) sta infatti determinando mutazioni consistenti e la nuova compagnia sembra destinata ad accentrare tutti gli interessi assicurativi del gruppo. «La vecchia Rhone, che ha toccato un passivo di 5,8 miliardi — spiega Marco Secoli, procuratore e da ieri amministratore delegato della spa — è destinata a cambiare. Il programma di massima è già stato illustrato all'Isvap e contiamo di poter ottenere l'autorizzazione ad operare entro la fine dell'anno in corso». L'operazione prevede l'aumento di capitale da 16,5 a 35 miliardi attraverso l'immissione di mezzi freschi e il conferimento dell'attuale patrimonio della rappresentanza, l'introduzione di un nuovo sistema informatico collegato alle agenzie e la trasformazione degli attuali rapporti con le agenzie su base plurimandataria, attraverso la creazione di una rete di vendita costituita da agenti monomandatari. Presidente della nuova Rhone sarà Giulio Dimini (vicepresidente della Tripcovich), consigliere Gilberto Arrivabene. «Il progetto — spiega Secoli, cui è affidato il piano di rilancio — consentirà di raggiungere il pareggio nel 1993 e gli utili nell'anno seguente».

A Genova resterà la direzione generale di una compagnia tradizionalmente ben inserita nel mondo dei trasporti del bacino mediterraneo occidentale, ma a Trieste sarà la sede legale e soprattutto il nuovo ufficio di gerenza cui farà capo tutta l'attività triveneta e da cui potrebbe partire qualche progetto verso l'Est.

«Il progetto — aggiunge Secoli — ha incontrato nella rete di vendita la massima fiducia e disponibilità. Tutti gli agenti finora convocati hanno accettato di avviare le procedure per il monomandato. A fronte di adeguati contributi dell'azienda in termini di sostegni strutturali e promozionali, le nuove agenzie sono impegnate in un programma che prevede un importante incremento della raccolta premi, particolarmente orientato alla «linea persone» e un miglioramento della composizione del portafoglio attraverso la riduzione dell'Rc auto in favore dei rami elementari. Confidiamo di poter contare per la fine dell'anno su una cinquantina di agenzie così strutturate». Per la nuova Rhone si profila un futuro forse più legato al solo mercato nazionale, ma con ogni probabilità più ricco di concrete soddisfazioni.

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 TEODORA, IMPERATRICE DI BISANZIO. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 TEODORA, IMPERATRICE DI BISANZIO. Film 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 CUORI SENZA PIETA'. Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 DSE. LA FORMULA DELLA TERRA.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 L'ALBERO AZZURRO.
16.00 UNO RAGAZZI - BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE.
18.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 In diretta da Roma telecronaca dell'incontro di calcio: ROMA-BORUSSIA. Valevole per i quarti di finale della Coppa Uefa.
22.20 CAFFE' ITALIANO.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 - MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 AMARE OLTRE LA VITA. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
13.30 TG 2 DIOGENE - METEO 2.
13.55 RIFLESSIONI.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TG2 SPORTSERA.
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.20 VENTIVENTI.
20.30 LA VERA STORIA DI LADY D. Film.
22.20 MIXER.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 MUSICA... JAZZ, UMBRIA JAZZ '92.
1.10 DSE - UMBERTO CURI.
1.15 HOCKEY SU GHIACCIO.
2.00 I PIRATI DI PENZANCE. Film.
3.50 TG2 - PEGASO. Replica.
4.30 TG2 - NOTTE. Replica.
4.35 TG2 - DIOGENE. Replica.
4.55 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.05 DSE TORTUGA.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 DSE. TORTUGA TERZA PAGINA.
8.00 DSE. TORTUGA DOC.
9.00 DSE. UNA CARAMELLA AL GIORNO.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR BELLITALIA.
12.00 DA MILANO TG 3 ORE DODICI.
12.15 DSE - L'OCCHIO SUL CINEMA.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR REGIONI D'EUROPA.
15.15 DSE. LA SCUOLA DELL'OBBLIGO NEI PAESI DELLA CEE.
16.05 SOLO PER LO SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 LASSIE. Telefilm.
18.50 TGS - SPORT.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO Con Piero Chiambretti.
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO. Presenta Donatella Raffai.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 STORIE VERE. Di Anna Amendola.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.10 TELEGIORNALE ZERO. Replica.
1.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.25 UNA CARTOLINA.
1.30 MILANO ITALIA.
2.20 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
2.50 FIGLIO MIO INFINITAMENTE CARO...

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore...; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20,25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da...; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La Telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Cuore di tenebra, di Joseph Conrad; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Le conversazioni quaresimali del Gr2; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10.30: Il Paradiso di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 21: I concerti Italcable 1992-'93; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dall'archivio di Trieste A; 8.50: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali: New Age: World Sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: La Terra, questa sconosciuta; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera italiana; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Hermann Broch: «Racconto della serva Zerlina»; 18.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14.45-15.45-16.45: Dediche e richieste; 15.30-16.30-17.30: Grl Stereorai; 17: Grl Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Grl Sera-Meteo; 19.20: Classico tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20: La testata giornalistica sportiva presenta calcio: Portogallo-Italia under 21 (qualificazione campionato europeo); 22: Planet Rock: Radioattività; 22.57: Ondaverde; 23: Grl, Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 LA STORIA DI PATRICIA NEAL. Film.
15.55 SNACK: SHE-RA. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 TUTTI A SCUOLA. Film.
22.20 CALCIO: REAL MADRID-PARIS ST. GERMAIN.
0.10 TMC NEWS. Telegiornale.
0.25 TMC METEO.
0.30 BASKET NBA.

Carol Alt (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 REVENGE. Film.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 1.a parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 A TUTTO VOLUME.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Replica.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 CIAK.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Telefilm.
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.30 MITICO. Rubrica.
18.00 UNOMANIA: STUDIO - CHIUSURA.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 STUDIO SPORT.
19.10 UNOMETEO.
19.15 ROCK e ROLL.
20.00 KARAOKE.
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.58 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE.
1.10 IL GIORNO DELLA CIVETTA. Film.

RETEQUATTRO

8.35 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG4 FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.55 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4. News.
13.50 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 GRECIA. Telenovela.
15.45 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 LUI, LEI L'ALTRO. Show.
17.30 TG 4. News.
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.15 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
19.00 TG4. News.
19.50 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz.
20.30 MILIARDI. Film.
22.30 DOPPIO TAGLIO. Film.
23.30 TG4 News.
24.00 OROSCOPO DI DOMANI.
0.50 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 A CUORE APERTO. Telefilm.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 BROTHERS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LEGIONE STRANIERA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 IL VIZIO DI FAMIGLIA. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 BANDITO SI'... MA D'ONORE. Film commedia.
15.15 LUNEDI' SPORT.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 LE SPIE. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LA DONNA DI PICCHE. Film drammatico.
22.10 TUTTOGGI. 2.a edizione.
22.20 N.E. MAGAZINE TV.
23.20 LE SPIE. Telefilm.

TELE + 3

19.00 DOCUMENTARI ANTROPOLOGICI.
19.30 GRANDI DOCUMENTARISTI.
20.30 LUNGOMETRAGGI NATURA.
22.00 GRANDI DOCUMENTARISTI.
22.30 DOCUMENTARI GEOGRAFICI.
23.00 DOCUMENTARI ANTROPOLOGICI.
23.30 GRANDI DOCUMENTARISTI.

TELEFRIULI

11.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
11.55 TG FLASH.
12.00 Telenovela: DESTINI.
12.30 Telefilm: VILLA ARZILLA.
13.00 Varietà: STARLANDIA.
13.55 TG FLASH.
14.10 Rubrica: REGIONE VERDE. (Replica).
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: VILLA ARZILLA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 BIANCO & NERO.
20.30 Tv movie: AMANTI.
21.30 Rubrica: SPORT E SPORT.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
22.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.35 Basket B1: CIEMME GORIZIA-GOCCIA DI CARNIA UDINE.

TELE + 2

19.45 SPORTIME MOTO.
20.00 SPORTIME QUIZ.
20.30 CALCETTO DEI CAMPIONI.
22.00 SPORTRAITS.
22.30 OBIETTIVO SCI.
23.30 BEACH VOLLEY.
24.00 BASKET.

TELEANTENNA

15.00 Telecronaca pallacanestro B1 maschile: CIEMME GORIZIA-GOCCIA DI CARNIA UDINE.
16.00 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor ELIO BELSASSO.
17.00 Telecronaca hockey a rotelle serie A1 maschile: REFIN R.E.-LATUS ROLLER TRIESTE.
18.20 CARTONI ANIMATI.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH. Ospite il professor ELIO BELSASSO.
19.15 RTA NEWS.
19.30 RTA SPORT.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO. A cura di Gianni Marchio.
20.45 Film: FRAULIN.
22.00 Documentario: STORIA DEL VENTENNIO.
22.30 RTA NEWS.
22.50 RTA SPORT.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO. (R.).
23.45 Telefilm: IL PREZZO DEL POTERE.

TELEMARE

21.15 TG.
21.40 CALCIO A 5. 2.o tempo.
22.30 TG.
23.30 Film: CHEYENNE, IL FIGLIO DEL SERPENTE.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. (Replica).
15.35 Telecronaca dell'incontro di basket STEFANEL TRIESTE-PANASONIC RC. (Replica).
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.25 CARTONI ANIMATI.
17.50 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
18.35 DOCUMENTARIO REGIONE.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
22.20 La storia del rock: ELVIS PRESLEY.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
23.00 FATTI E COMMENTI. (Replica, 2.a edizione).
23.30 PRIMA PAGINA. (Replica).
0.10 ANDIAMO AL CINEMA.
0.20 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.

TELECOMANDO

FESTIVAL DI SANREMO

Quanta energia buttata via

Rubrica di
Giorgio Placereani

Quanta energia, buttata via, Ave Maria, a organizzare il Festival di Sanremo; a presentarlo; a far manifestazioni di fans imbufaliti in onore di Renato Zero e in dispregio delle giurie che l'hanno relegato al quinto posto; «last but not least», a vederselo in Tv per quattro giorni filati; e tutto per questi cantanti formato Barbie (appare Diana Ross e li straccia), per queste canzoncine zoppe, per questi ritmucci.

Almeno sul piano spettacolare — mentre il grande Salvi delude perché la sua canzone non è davvero un granché — bisogna rendere onore controvoglia a Renato «Astuto Volpone» Zero, che trasforma la sua performance in un show, strarecita, ma mostra una grande e guittesca presenza scenica: vedi nella terza serata il simbolismo spudorato di strapparsi gli occhiali sul verso «Anche tu hai finto di non vedere», nell'ultima serata l'eccesso di certe scrollate e certi sbuffi di commozione su «Più luce alla speranza /è così buia questa via!» (che fantasia, da vecchia zia, Ave Maria).

Sabato Baudo spadroneggia, sa il fatto suo, ma non convince. La Cuccarini è sempre ridente e vacua: il dente luccica, l'occhio è vuoto (avete notato la misterioa rassomiglianza fra la Cuccarini e Lady Diana? In ambo i casi si tratta della traduzione dei concetti di eleganza e stile a livello piccolo-borghese). Gli ospiti che accompagnano i cantanti li annunciano per lo più male (Zeudi Araya sembra un robot, Claudio Amendola è un disastro indegno, Dalila Di Lazzaro è confusionaria, Biscardi fa propaganda sleale al suo assistito). La Cuccarini presenta Corinne Clery chiamandola Corinne Clerinne (magari è un nome più hollywoodiano, più allitterato, ma non è il suo: vero che la Cuccarini non è andata a vedere «Historie d'O» perché non è spettacolo per lei, ma poteva studiarsi meglio i testi per cui la pagano).

Fine nella confusione, fischi, l'orchestra smarrita, sfumata su uno strillo della Cuccarini, «Eek! Attenzione Enrico». In America sarebbe impensabile, ma siamo collegati in Eurovisione con la Bulgaria. Ci par giusto.

In attesa che ritorni in Tv il Festival di Sanscemo (quello della canzone demenziale), dobbiamo concludere che superiore comunque a Sanremo 1993 è stato il Controfestival dei pupazzi di «Gommapiuma» (una trasmissione che migliora di numero in numero, il venerdì in seconda serata su Canale 5). Insieme alla presa pel bavero di Al Bano e Romina con le loro denunce di plagio, la trovata più divertente è stata il fatto che Pippo Baudo presentasse pure il Controfestival, facendo la spola trafelato fra i piani del teatro: rientra perfettamente nel personaggio, come questo Sanremo ce l'ha ri/consegnato alla memoria vero?

Sabato poi, nel pomeriggio su Raitre, da segnalare il bel «NE Magazine Tv» (a cura della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, è l'erede del vecchio «Nordest», con un nome più complicato in onore al principio dell'entropia), contenente in particolare un notevole servizio di Piero Pieri su Sergio Maldini e «La casa a Nordest», e quindi la Bassa friulana, «una pianura — dice Maldini — che vorrei definire sgangherata», «panorami desolati» di una desolazione che può mutarsi misteriosamente in felicità. Bella fotografia (di Valentino Vitrotti) e bel montaggio netto: la nebbia che si muove lentamente fra i pioppi, la casa cupa e intima dell'autore, il solitario sul tavolo, camminate su strade di una campagna grigia, un piccolo cane bastardo che si volta a un fischio, in un'equivalenza poetico-descrittiva delle immagini che conserva loro lo stesso rilievo conoscitivo del testo. Fra gli altri servizi vorremmo citare la trascrizione di Massimo Gardone de «La recessione» di Pasolini in malinconiche immagini in b/n, giustamente estetizzanti, e un lavoro di Tito Malaguerra, della Tv di Lugano, sul contrabbando di un tempo attorno al lago: un servizio interessante che diventa emozionante quando fa rispuntare (sarà proprio vero?) un filmato clandestino d'epoca sul lavoro degli «spalloni».

TV / RAIDUE

Diana, agrodolce favola

In due puntate, da oggi, la storia dei principi d'Inghilterra

Lady Diana e la regina d'Inghilterra: ovvero le attrici Serena Scott Thomas e Anne Staylbrass.

ROMA — A tempo di record, Raidue trasmetterà in due parti oggi e giovedì 4, alle 20,30, la miniserie tv su Diana d'Inghilterra acquistata il mese scorso al mercato tv di Montecarlo e già trasmessa con grande esito di ascolto dall'emittente inglese Sky Channel. Tratto dal best seller mondiale «Diana: la sua vera storia» del cronista esperto della famiglia reale inglese Andrew Morton, il film-tv racconta la vita di Lady Diana Spencer che il 29 luglio del 1981 sposò con nozze fastosissime il principe Carlo d'Inghilterra, erede al trono.

A interpretare Lady D è l'attrice Serena Scott Thomas, entrata nel personaggio puntando sui gesti e gli sguardi più che sulla somiglianza fisica. David Threlfall, l'attore inglese che impersona Carlo, è invece identico. E anche il resto del cast è stato scelto dal regista Kevin Connor particolarmente somigliante ai componenti della famiglia reale, in maniera a volte sconcertante.

«La vera storia di Lady D», nella conclusione infelice della favola di Carlo e Diana, è tutto dalla parte di lei. Il principe Carlo è posto costantemente alla berlina, e se ne sottolinea lo scarso affetto per la moglie e i figli, raccontando pure la scappatella extraconiugale con Camilla Parker Bowls.

I quadretti familiari della vita di corte, poi, sono beffardi. La regina Elisabetta è sempre circondata dai suoi adorati cani, la figlia Anna è una donna acidissima. Sarah Ferguson non ne azzecca una buona.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Miliardi, e misteri

In «prima» c'è un giallo di Carlo Vanzina

Numerosi i film sulle reti private. Oltre a Canale 5 che sceglie la via della mini-serie di concezione televisiva con «Confessione mortale» interpretato da Christopher Reeve, ecco i titoli più interessanti: **«Miliardi»** (1990) di Carlo Vanzina (Retequattro, ore 20.30) in «prima tv». La rete Fininvest prosegue nel suo tentativo di rilancio a colpi di film, proponendo questa incursione (la terza della loro filmografia) dei fratelli Vanzina nel mondo del giallo. Dopo le esperienze delle commedie di costume ambientate nel jet set, anche qui è di scena l'alta finanza, con una lotta per l'eredità degna di «Dallas». Insieme a Jean Sorel e Lauren Hutton, recitano Florinda Bolkan, Carol Alt e Billy Zane, frettolosamente definito il «nuovo Marlon Brando».

«Doppio taglio» (1985) di Richard Marquand (Retequattro, ore 22.30). Giallo forense per l'avvocato Glenn Close che si innamora del principale indiziato di un uxoricidio. Lui è Jeff Bridges, fa il giornalista e se le cerca tutte per apparire colpevole. Il richiamo al paradigma hitchcockiano del «Caso Paradine» è esplicito, ma qui il finale è a sorpresa.

«Il giorno della civetta» (1968) di Damiano Damiani (Italia 1, ore 1.10). Fra i primi e i migliori adattamenti al cinema del mondo di Leonardo Sciascia. La mafia rurale e l'omertà raccontati attraverso la storia d'amore e di morte della vedova Claudia Cardinale e del poliziotto Franco Nero.

Raidue, ore 11.55
«I fatti vostri»

Nella puntata de «I fatti vostri», il programma condotto da Alberto Castagna e ideato e diretto da Michele Guardì, in onda dal lunedì al venerdì su Raidue, sarà ospite in studio Vincenzo Pirillo che da cinque anni lotta per tenere in vita il figlio Luca affetto dal morbo di Hoffman, ovvero da amiotrofia neurogena spinale.

In studio anche Ciro e Stefania, una coppia che, malgrado problemi personali molto difficili aveva formato una famiglia a Piedimonte (Frosinone), ma che poi è stata sconvolta dal licenziamento di lui dalla fabbrica dove lavorava e da un suo successivo arresto. Parteciperanno come di consueto Antonio e Marcello, Enzo Garramone e Bertino Parisi.

Raidue, ore 22.15
Gli adoratori di Satana

«Mixer» si occupa di Satana nella puntata in onda su Raidue. Una ragazza racconta un'incredibile storia ai limiti della realtà. Davvero il diavolo esiste? Cosa succede dopo un esorcismo? Quanti sono gli adoratori di Satana in Italia?

Reti Rai
«Teodora, imperatrice di Bisanzio.

Dopo la settimana «sanremese» che ha in parte influenzato i palinsesti di tutte le reti, si torna nella norma e anche il numero dei film in tv tende a scendere. Solo tre i titoli, cui va aggiunta la miniserie in due parti «La vera storia di Lady D» offerta da Raidue.

«Teodora, imperatrice di Bisanzio» (1954) di Riccardo Freda (Raiuno, ore 10.15). Kolossal all'italiana, con quel pizzico di invenzione e di geniale artigianato che contraddistingue tutto il cinema di Riccardo Freda. Questi reinventa la corte di Bisanzio sul modello dei mosaici di Ravenna, assegna alla prorompente bellezza di Gianna Maria Canale il ruolo dell'ambigua imperatrice e a George Marshal quello di un suo improbabile amante. Smagliante il technicolor.

«I pirati di Penzance» (1983) di William Leach (Raidue, ore 2). Inattesa commedia musicale per un giovane Kevin Kline che qui fa coppia con la «signora in giallo» Angela Lansbury.

«Figlio mio, infinitamente caro» (1985) di Valentino Orsini (Raitre, ore 2.50). Una storia di droga e di scontri generazionali per uno dei registi più appartati e impegnati del cinema italiano. Più che la storia, sofferta e irrisolta, spicca il quartetto d'attori composto da Orsini: Ben Gazzara, Valeria Golino, Sergio Rubini, Mariangela Melato.

Raiuno, ore 18.10
«Italia: istruzioni per l'uso»

A «Italia: istruzioni per l'uso», in onda su Raiuno, si parlerà della legge 241, più nota come legge sulla trasparenza, che dopo tre anni non è stata ancora applicata da tutte le amministrazioni. In studio con Emanuela Falcetti, Gianmanlio Gianturco, dirigente del Dipartimento pubblico, Lucio d'Ubaldo, segretario generale dell'Anci, Giampaolo Grippa del movimento Difesa del Cittadino e Daniela Camboni, giornalista del «Salvagente».

Raidue, ore 15.25
«Detto tra noi»

La puntata di «Detto tra noi», in onda su Raidue ricostruirà l'omicidio di Massimiliano Valenti ucciso in febbraio scorso da una banda di malviventi che aveva appena svaligiato la filiale del Credito Romagnolo di Zola Predosa, in provincia di Bologna.

Successivamente Daniele Formica sarà ospite del salotto di Mita Medici. E, infine, Armando Traverso si collegherà in diretta da Zepponami, in provincia di Viterbo, un paese diviso tra chi è favorevole e contrario al suono delle campane.

TEATRO / TRIESTE

Ma la storia finirà male

«Delitto all'isola delle capre» con Moschin da stasera al «Rossetti»

TRIESTE — Nel centenario della nascita di Ugo Betti, Gastone Moschin ha voluto riproporre uno dei suoi testi più rappresentativi, «Delitto all'isola delle capre», in scena al Politeama Rossetti di Trieste da questa sera a domenica, spettacolo 9A del cartellone di prosa dello Stabile regionale.

Nel doppio ruolo di protagonista e di regista, Moschin rende omaggio allo scrittore marchigiano (morto a Roma nel 1953) con l'intenzione di ricordare al pubblico italiano la sua grande forza espressiva e il suo talento, forse dimenticati un po' troppo presto dal nostro teatro. Autore non certo facile, Betti era riuscito a creare uno stile particolare, capace di dare voce all'ansia dell'uomo e al suo bisogno di risposte. Molto rappresentato finchè era in vita, la sua morte (in quei giorni, proprio «Delitto all'isola delle capre» debuttava con successo a Parigi) coincise con la frettolosa «sepoltura» dei suoi lavori.

«'Delitto all'isola delle capre' — spiega lo stesso Moschin — è un'opera straordinariamente moderna. Betti è autore di 'strane storie', che sviluppano temi ingrati e hanno per oggetto le piaghe di un mondo carnale e violento, mosso da un'umanità 'rosicchiata' da istinti turpi e raccontata con un linguaggio inconsueto e crudo».

Nel centenario della nascita di Ugo Betti (nella foto) l'attore e regista ha voluto riproporre uno dei suoi testi tra i più significativi.

Scritta nel 1948, l'opera è ambientata in un dopoguerra segnato da profonde ferite morali. La vicenda narra di tre donne sole — Agata, Silvia e Pia — che vivono ai margini del mondo, in un luogo detto appunto «Isola delle capre». Sopravvivono in un casolare sperduto, mpascolando un gregge di capre, e conducono un'esistenza quasi selvaggia, resa sterile dall'assenza di una figura maschile.

Nella loro vita compare all'improvviso un reduce, Angelo, che si rivelerà un vagabondo spregiudicato, il quale dichiara di essere stato compagno di prigionia di quell'uomo, scomparso in guerra, che era rispettivamente marito, fratello e padre delle donne.

Ben presto tra i quattro s'instaura un pericoloso gioco di seduzione e tradimenti, con il reduce sempre più padrone-parassita e maschio intruso. Le donne, ferite nel loro orgoglio, si accordano per un'atrice vendetta. La più anziana, la vedova, compirà materialmente il «sacrificio rituale» e spezzerà questo inquietante menage a quattro, rifiutandosi di aiutare l'uomo a uscire da un pozzo nel quale è caduto.

Oltre alla grande interpretazione di Moschin, che si nasconde dietro un intrigante look diabolico, con cranio rasato e barba mefistofelica, lo spettacolo (prodotto dalla Compagnia Mario Chiocchio) si avvale della presenza di tre brave attrici: Marzia Ubaldi, nei panni della vedova Agata, Emanuela Moschin, in quelli della figlia Silvia, e Giovanna Revere nella parte della cognata Pia. Accanto a loro, Umberto Cristofari. Le scene (un casolare decrepito e sperduto) sono firmate da Alberto Andreis, i costumi da Sabrina Chiocchio. Le musiche sono di Germano Mazzocchetti.

Prevendita e prenotazioni alle biglietterie del Politeama Rossetti e di Galleria Protti, sconto del 50% agli abbonati che avessero già scelto le alternative del gruppo «B».

Venerdì, alle 18 al Politeama Rossetti, Gastone Moschin sarà protagonista di un incontro con il pubblico.

TEATRO / ROMA

Stefania non vede l'ora di debuttare in scena

ROMA — «E' come se fossi in procinto di affrontare un bellissimo match. Non vedo l'ora di salire sul ring e di fare quest'incontro con il teatro. Sono certa che non mi metterà 'ko', perchè mi sono preparata scrupolosamente, con assoluta convinzione». Stefania Sandrelli, popolare attrice di cinema, esprime così la sua gioia per l'imminente debutto in palcoscenico, con la commedia «Le faremo tanto male» di Pino Quartullo, in programma giovedì al «Palladium» di Roma.

«Ho sempre avuto una gran voglia di recitare per la scena, ma non trovavo mai l'occasione giusta» spiega l'attrice. «Per fortuna è arrivata la proposta del produttore David Zard, noto come organizzatore di grandi concerti rock, anch'egli debuttante in teatro, con un copione fresco e divertente, adatto alle mie corde».

La commedia, che è diretta dallo stesso Quartullo, in maniera brillante e ironica si ispira al mondo televisivo dove la sindrome di «voler far parlare comunque di sè» è diffusissima. E' la sindrome che colpisce Federica Pitti della Robbia (nome d'arte di Maria Teresa Ciciamelli) conduttrice di «Animaliz», orribile programma tv-spazzatura.

Stefania Sandrelli, forte del suo temperamento lievemente ironico, ha accettato di calarsi nei panni della sessantaduenne conduttrice, ex diva del cinema, indossando una parrucca bianca. Suoi partner in scena sono Pino Quartullo e Alessandro Gassman. «Le faremo tanto male» resterà a Roma fino al 28 marzo, poi sarà in tournée a Napoli, Firenze, Genova e Torino.

CINEMA

Morto il creatore di Godzilla

TOKYO — Si è spento ieri sera in un ospedale di Tokyo l'81.enne regista Ishiro Honda, noto in tutto il mondo come creatore di Godzilla, il mostro antidiluviano protagonista di ben 19 pellicole di successo che hanno fatto la fortuna della casa di produzione Toho.

La carriera di Honda nel mondo del cinema era cominciata nel 1933, quando, subito dopo la laurea, era stato assunto dalla casa di produzione Toho, per la quale nel 1951 aveva girato il suo primo film di successo «Perla blu» e nel 1954 aveva creato Godzilla in collaborazione con lo scomparso regista Eiji Tsuburaya. Noto anche per i film di fantascienza con mostri «Mothra» e «King Kong contro Godzilla» degli anni Sessanta, Honda era amico del grande vecchio del cinema giapponese Akira Kurosawa che aveva assistito nella regia di film come «Kagemusha», «Ran» e «Sogni».

Recentemente Honda aveva celebrato il successo dell'ultimo film con Godzilla uscito a metà dicembre — «Godzilla contro Mothra» — che ha già fatto registrare un incasso da 2,3 miliardi di yen (oltre 30 miliardi di lire), mentre si prepara già un 20.o film della serie Godzilla.

Il successo di Godzilla in Giappone e nel mondo, rappresenta un interessante fenomeno culturale che dà la misura dei tempi e della voglia d'evasione del pubblico. Il mostro, nel suo primo film, era stato risvegliato da un letargo di milioni d'anni da un'esplosione nucleare sotterranea e aveva attaccato Tokyo da dove però era stato respinto con successo e dove in seguito era tornato solo per difenderla dalla minaccia di altri mostri peggiori.

Sebbene il nome e il tipo di personaggio siano stati creati per il pubblico dei giovani, il mostro ha fatto leva anche sulle emozioni degli adulti. Honda aveva chiaramente sottolineato che il suo risveglio a causa di un esperimento atomico rappresentava il risveglio del mostro dell'inconscio cui il bombardamento di Hiroshima e Nagasaki ha dato un corpo tragicamente tangibile. Tokyo che respinge il mostro rappresenterebbe invece, il Giappone che si riprende dall'orrore della guerra.

Per la Toho, Godzilla rappresenta, invece, una fortuna tale che l'anno scorso sconosciuti ne avevano rapito uno dagli studi di produzione chiedendo un riscatto.

Paolino Accolla

TEATRO / MODENA

Corpi fra erotismo ed eroismo

«Troilo e Cressida» di Shakespeare messo in scena con la regia di Cobelli

Servizio di **Roberto Canziani**

MODENA — L'allestimento dello shakespeariano «Troilo e Cressida» che Giancarlo Cobelli ha diretto per Emilia-Romagna Teatro, va in direzione opposta alle correnti tendenze del teatro italiano. Di fronte alla politica del copione «sicuro» e al contrafforte di eccellenti nomi d'interprete, Cobelli ha scelto questo livido remake della guerra di Troia, laterale al canone dei capolavori di Shakespeare e frequentato pochissimo dai nostri registi: Guicciardini lo aveva allestito vent'anni fa, più indietro vale solo la pena ricordare il kolossal di Visconti nel '49. Cobelli, inoltre, lo ha messo in mano a un gruppo di giovani attori, addestrati alle difficoltà del testo durante un lungo e solitario laboratorio sulle pendici dell'Abetone.

Il risultato è uno spettacolo di grande efficacia scenica, nel quale l'aspetto interpretativo si sacrifica alla determinante componente visiva. Ma si tratta di una soluzione quasi obbligata se, tenendo dietro alla lettura shakespeariana di Jan Kott, Cobelli porta in primo piano un panorama imponente di guerra e vi subordina solo più tardi la storia d'amore del titolo, quella fra i giovani Troilo, uno dei figli di Priamo, e Cressida, la figlia dell'indovino Calcante.

Il testo così trasformato (e a ciò collabora anche la traduzione di Enrico Groppali) è una densa e tragica visione bellica, uno studio poetico e soprattutto grafico delle sue tensioni, sia che nello scontro fra Greci e Troiani si voglia scorgere il fronteggiarsi di Inghilterra e Spagna ai tempi dell'autore (è l'ipotesi di Kott), sia che più remoti o più nuovi conflitti si esprimano sulla scena inventata da Paolo Tommasi, che anche nei colori oppone l'oro e il lusso bizantino della città in alto e la frugalità guerriera e barbara dell'accampamento greco in basso.

Livido remake della guerra di Troia con giovani attori

Ma se «guerra e libidine son sempre di moda» — così piacerà dire al prologo — si riduce a niente la differenza fra «carne da macello e carne da lenzuolo». Eros e Marte presiederanno allo stesso rito e la lascivia militare che animava le notti presso le tende greche diventerà eroismo il mattino successivo in campo.

Alla posizione di Shakespeare che legge in una parabola di decadenza politica e morale il prolungarsi infinito dei combattimenti, Cobelli aggiunge un torbido profumo di palestra per culturisti, nell'enfasi dei corpi solidi, costruiti alla sbarra, nel marcisismo maschile della forza e dei muscoli, cui fa eco l'istinto puttanesco delle donne, prima fra tutte un'Elena nuda e pagana, degna dei più volgari apprezzamenti che la raggiungono da un campo e dall'altro.

Contro le trame ruffiane e il doppiogioco degli strateghi come Ulisse può dunque poco l'amore di Troilo, che il corpo levigatissimo di Antonello Scarano rende più atto all'assalto erotico che al ragionamento romantico. E poco può anche la fragilità bambina di Cressida (Elena Ghiaurov) sfruttata come merce di scambio fra le fazioni e palleggiata come una bambola per l'immediata soddisfazione fisica delle digiune guarnigioni greche. Esposta ora al macello, ora all'abbandono sensuale del letto, la carne che sta loro intorno è quella di Mauro Mandolini (Ettore), Francesco Benedetto (Achille), Paolo Gasparini (Patroclo) e dei molti altri interpreti, fra cui più netti si individuano i tratti del traditore Tersite (Rino Cassano) e quelli del ruffiano (Giampiero Ciccio). Dopo le repliche di Modena, «Triolo e Cressida» sarà a Bologna (da oggi fino a domenica 7 marzo) Firenze, Torino.

FESTIVAL / VIENNA

Settimane magre e brillanti

«Wiener Festwochen»: meno titoli, ma produzioni nuove e di forte impatto

FESTIVAL

Chi vuole prenotare

VIENNA — Chi volesse prenotare un posto per le «Wiener Festwochen» può farlo per iscritto (entro e non oltre il 5 marzo: fa fede il timbro postale), indirizzando a Kartenburo der Wiener Festwochen, Léhargasse 11, A-1060 WIEN. Se in possesso di carta di credito, si può prenotare telefonicamente per tutta la durata del festival (allo 0043-1-586167626, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16).

Per ottenere informazioni dettagliate o chiedere l'invio dell'opuscolo sul festival rivolgersi a: Wiener Festwochen, Léhargasse 11, A-1060 WIEN, tel. 0043-1-5861676; fax 0043-1-586167649.

Per l'apposito opuscolo, per informazioni e prenotazioni sulla sezione musica rivolgersi invece a: Wiener Konzerthaus, Lothringerstrasse 20, Postfach 140, A-1037 WIEN; tel. 0043-1-71246860; fax 0043-1-7131709.

Servizio di **Flavia Foradini**

VIENNA — Si respira aria nuova al festival di teatro, musica e arti visive di Vienna. Le «Wiener Festwochen» — le «settimane viennesi» — si presentano quest'anno con il primo cartellone interamente pensato dal nuovo sovrintendente, Klaus Bachler. Un cartellone più smilzo del solito, con solo 57 recite (nel '92 erano state 110) ma con oltre la metà degli appuntamenti nati appositamente per il festival, perlopiù in coproduzione con altre istituzioni internazionali.

Ben dieci sono le novità in programma dal 14 maggio al 20 giugno, su un totale di diciassette spettacoli diversi. La nuova linea scelta dal quarantacinquenne austriaco con una lunga esperienza di gestione in numerosi teatri tedeschi, sembra volersi allontanare così da un festival-vetrina, per fare delle Wiener Festwochen un ambito propositivo di nuovi spettacoli. Anche Bachler si è lasciato tentare tuttavia dal cartellone a tema dominante e ha annunciato una nutrita serie di appuntamenti dedicati alle origini del teatro.

Dal 26 al 29 maggio il festival propone «Alceste» di Euripide, nella regia di Frank Castorf; dall'8 al 10 giugno «Fedra» di Seneca nella regia del rumeno Silviu Purcarete; dal 9 al 12 giugno «Antigone» di Sofocle in una produzione del Teatro Nazionale di Lubiana; dal 14 al 17 giugno Renato Cuocolo presenta il suo allestimento delle «Troiane» di Euripide, realizzato con la compagnia Iraa Theatre di Melbourne; dal 19 al 22 giugno è di scena «Edipo» di Sofocle, nella messa in scena di Katharina Thalbach.

Anche il teatro musicale resta nella sfera di influenza della cultura greca: al Theater an der Wien debutta il 27 maggio «Alceste» di Gluck, nella direzione di Thomas Hengelbrock e la regia del mago del teatro Achim Freyer (repliche il 27, 29 maggio e 1, 3 e 5 giugno). Il 2, 4 e 5 giugno Jan Caeyers dirige la nuova opera di Walter Hus, «Orfeo». L'11 giugno va in scena al Volkstheater l'operetta «La bella Elena» di Offenbach, nella regia dell'enfant terrible inglese Nick Broadhurst, ormai affezionato e apprezzato ospite delle Wiener Festwochen.

Fra gli appuntamenti non riconducibili al tema centrale scelto per il festival di quest'anno, figurano il «Concerto a 4 voci», dedicato alla poesia europea, che Giorgio Strehler presenterà il 16 maggio assieme ad Andrea Jonasson, Natasha Parry e Didier Sandre. Come contributo all'anno goldoniano andrà in scena dal 16 al 19 giugno «Le baruffe chiozzotte» nel fortunato allestimento ancora di Giorgio Strehler, debuttato in autunno a Milano.

Il tema dominante sarà il teatro, ma vere «chicche» offre il settore musicale, con storiche riprese. Poesia da Strehler e la Jonasson (foto).

Dal 15 al 18 maggio è previsto il nuovo spettacolo musicale di Steve Reich «The cave», dedicato a un luogo santo venerato sia dagli ebrei che dai musulmani, la tomba di Abramo. Dal 16 al 19 maggio un altro habitué delle Wiener Festwochen, il Wooster Group, propone un nuovo spettacolo, come sempre multimediale e trasgressivo: «Fish story» (Storia di pesci).

Il 18, 19, 21 e 23 maggio Juri Ljubimov sarà a Vienna con il dramma musicale «Zivago», ispirato al grande romanzo di Pasternak e realizzato in coproduzione con il teatro Taganka di Mosca. Dal 24 al 28 maggio l'americano di origine iraniana Reza Abdoh affronterà con «The law of remains» il tema della morte, cercando di mettere a nudo l'anima del pluriomicida Jeffrey Dahmer.

Ancora con Achim Freyer due miniappuntamenti il 2 e 4 giugno che permetteranno di accostarsi a due sue creazioni: «Freyer und Toscanini proben Traviata» (Freyer e Toscanini provano la Traviata) è nata sulla base di brani tratti dalle celebri prove del maestro italiano. «Liebe von Kopf bis konfus» rivista «La dispute» di Marivaux.

Di eccezionale interesse, sia per il tema scelto, sia per gli esecutori, è quest'anno il programma musicale delle Wiener Festwochen, realizzato dal Wiener Konzerthaus. Karsten Witt, animatore della celebre sala di concerti, propone una serie di appuntamenti incentrati sull'anno 1913, un anno fondamentale per la musica moderna, l'anno cui dobbiamo «Le sacre du printemps» di Stravinski, «Opus 22» di Schoenberg, «Jeux» di Debussy, «Embryons desséchés» di Satie, l'anno in cui andò in scena «Die glueckliche Hand» di Shoenberg.

In apertura, il 9 maggio, si ripeterà il concerto che il 31 marzo 1913 non potè essere portato a termine per lo scandalo suscitato: in programma Webern, Zemlinsky, Schoenberg, Berg e Mahler. Fra le molte serate previste fino al 20 giugno, oltre alle composizioni del 1913 verranno eseguite novità di John Adams (18 maggio), di Steve Reich (22 maggio), di Wolfgang Rihm (12 maggio) nonché programmi di musica più tradizionale. Fra i direttori d'orchestra, sul podio dei Wiener Philharmoniker e dei Wiener Symphoniker vi saranno Riccardo Muti (24 maggio), Peter Eotvos (27 maggio), Sir Colin Davis (7 giugno), Carlo Maria Giulini (10 giugno), Kurt Masur (14 e 15 giugno) e Friedrich Cerha (14 giugno).

AGENDA

Ritorna in regione il testo di Starnone

Ritorna in regione «Sotto banco» di Domenico Starnone con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando. La divertente commedia, diretta da Daniele Luchetti, sarà di scena oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone e dal 9 al 14 marzo anche al Politeama Rossetti di Trieste.

A Pordenone
Trio Clemencic

Domani, alle 21 nel Duomo di San Marco a Pordenone, s'inaugura la stagione concertistica «Antiche Consonanze», dedicata quest'anno alla musica antica, con un concerto del Trio Clemencic Consort.

Al Bbc Club
Cicci's Band

Giovedì, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, è in programma un concerto del gruppo «Cicci's Band».

A Gorizia
Festa jazz

Giovedì, alle 21 al Teatro Verdi di Gorizia, a suggellare la conclusione della quarta edizione degli «Incontri Jazz», si terrà una «festa in musica». Protagoniste della serata alcune band locali. Guest star la formazione goriziana degli «Artrobius».

Teatro Miela
Per Piazzolla

Venerdì e sabato, alle 21 al Teatro Miela, la compagnia Teatro fantastico de Buenos Aires presenta lo spettacolo «Buenos Aires Hora o Dedicato ad Astor Piazzolla». La performance introdurrà lo stage di Tango Argentino, diretto da Silvia Vladimisky e Salo Pasik, che si terrà domenica 7 marzo.

A Villa Italia
I «flautisti»

Venerdì, alle 18 a Vila Italia in via dell'Università 8 a Trieste, incontro con gli interpreti del «Flauto magico», organizzato dal Circolo Ufficiali del Presidio e dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

In discoteca
Protagonisti

Venerdì, alle 22.30 alla discoteca «L'Operà» di Grignano, seconda semifinale della XIII Rassegna regionale «Protagonisti in discoteca».

Al Cristallo
Le interviste

Dal 6 al 14 marzo, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, il Teatro della Rocca di Torino presenta «Le interviste impossibili» con Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Regia di Oliviero Corbetta.

A Muggia
Dance the Jazz

Sabato, alle 22 al Teatro Verdi di Muggia, primo appuntamento della rassegna «Dance the Jazz» con il gruppo dei Beating System.

Alla «S.d.C.»
Il Petersen

Lunedì 8 marzo, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti ritornerà il Quartetto Petersen.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Ore **20**, terza (turno B) de «Die Zauberfloete» di W.A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Hans Sotin, Chiara Taigi, Eva Jenis, Francesco Piccoli, Gemma Bertagnolli. Mercoledì, ore **20** quarta (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Gastone Moschin in «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, regia di G. Moschin. In abbonamento: spettacolo n. 9A (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2 h. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30; 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My fair Lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA - Teatro G. Verdi. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A e B replica di «La piccola città» di Thornton Wilder. Regia di Adrijan Rustja.

ARISTON. FestFest. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20**: «Gli spietati» di e con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman, Richard Harris. Avventure personaggi e miti del vecchio West selvaggio: un western spettacolare, crudo e appassionante in Cinemascope Dolby-stereo. Candidato a 9 Oscar '93. V.m. 14. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Wolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità. Da venerdì le proiezioni del film proseguiranno in sala Azzurra.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sottomissione analsex». Per la prima volta assieme la nuova pornostar Sukia e Vampirella in un hard perverso e violento. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». Tornano le rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I nuovi eroi» con Van Damme e Dolph Lundgren. L'avventura più spettacolare degli ultimi anni! In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giochi d'adulti». Il nuovo grande thriller di Alan Pakula il regista di «Presunto innocente» con Kevin Kline e Mary E. Mastrantonio. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» (Under siege). Record storico d'incassi in America! Con Steve Seagal e Erika Eleniak (Miss luglio di Playboy). In Dolby stereo. IV settimana.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston. «The Bodyguard» colonna sonora dell'anno. Dolby stereo. 3.o mese. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22**: «Il danno» di Louis Malle con Jeremy Irons, Juliette Binoche. Quando le emozioni vengono tenute a freno per quasi una vita intera, può accadere di tutto. Anche se Anna, in fondo in fondo, era una donna come tutte le altre... Vietato ai minori 14 anni.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Uomini e topi» (Usa '92) di Gary Sinise con G. Sinise e Jon Malkovich. La trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di John Steinbeck. La storia di due uomini soli nell'America degli anni bui.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Svergognata». Le delizie della passione nell'ultimo hard movie di Dudy Steel. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93. Oggi e domani ore **20.30** Backstage Srl presenta «Sotto banco» di Domenico Starnone, regia di Daniele Luchetti con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/'93. Martedì 9 marzo p.v. ore **20.30**, in sostituzione del recital dell'arpista Jasna Corrado Merlak, concerto del duo Federico Guglielmo, violino e Iolanda Violante, pianoforte. In programma musiche di Petrassi, Busoni, Franck, Poulenc. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

CUOCA diplomata Irfop esperienza, serietà, offresi scrivere a cassetta n. 12/B Publied 34100 Trieste. (A52423)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. ATTENTA selezione per formazione staff nuova filiale di Trieste ricercasi 3 ambosessi cultura mediosuperiore, maggiorenni, disponibilità immediata. Telefonare oggi orario ufficio allo 040/371094 per fissare colloquio informativo. (A861)

CONTABILE autonoma, conoscenza As/400, Irpef, Enasarco, lavori vari ufficio cercasi: Sede di lavoro Trieste. Telefonare allo 039/6396661. (A00815)

IN edicola ModaModels, offre opportunità lavorative a volti nuovi, aspiranti fotomodelle-fotomodelli. Proponiti telefonando 0721/35228-67002. (S. An)

RISTORANTE a Monaco cerca cuoco più commis cucina tel. 004989/2720717. (A52445)

SOCIETA finanziaria importanza nazionale cerca per Trieste due ambosessi fortemente dinamici e motivati da inserire nella propria organizzazione produttiva, preposti principalmente al controllo e alla distribuzione di materiale pubblicitario e di propaganda. E' gradita la provenienza da esperienza in organizzazioni sindacali di categoria e/o la conoscenza della distribuzione e dislocazione enti e aziende. Telefonare Usa servizio selezione del personale 040/630610. (A858)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

PRIMARIA società finanziaria operante settori cessioni stipendio e prestiti con delega cerca in provincia di Gorizia agente e/o corrispondente serio e motivato. Offresi eccezionale supporto organizzativo e pari trattamento economico. Scrivere dettagliando a cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste. (A858)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A850)

IL PICCOLO

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/566355. (A860)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

RONCHI: zona aeroporto CAPANNONI (mq 225-450) con ufficio, wc, ampio spiazzo. Agenzia Italia Monfalcone 410354.

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni, 5: 040/365797: Esempio 15.000.000 rata 206.500; Assifin 040/365797. (A823)

A.A.A. FINO a 3.000.000 finanziamo; es. rata 90.000. 040/634025. (A52306)

A.A.A. PRESTITI personali con bollettini postali cessioni quinto anche a statali e protestati. Mutui al 100%. Via Battisti 19, tel. 040/636626. (A52293)

A finanziamo fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50415)

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50417)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S9111)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91119)

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025.
(A52306)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. CERCHIAMO appartamenti recenti soggiorno due camere cucina. Disponibilità massima 200.000.000. Faro 040/639639.

COMPRO privatamente casetta/villetta Trieste provincia anche da restaurare 040/762473. (A818)

ESAMINIAMO vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1268)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/636191. (A014)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

APPARTAMENTO mq 220 via XX Settembre libero tutto ristrutturato adatto anche studio notarile commercialisti avvocati architettura vendesi Milano 02/795850. (G214)

FARO 040/639639 Pestalozzi recente panoramico soggiorno cucinino due camere bagno balcone 130.000.000.

FARO 040/639639 Viale Miramare panoramico soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone cantina termoautonomo 220.000.000.

FARO 040/639639 villetta primingresso Rozzol rifiniture di pregio accesso auto 313.000.000.

MONFALCONE privato vende attico 110 mq salone cucina tre stanze bagno ripostiglio poggioli posto auto coperto arredato pronto ingresso 185.000.000. 040/44201. (A52477)

STARANZANO: eleganti VILLE su tre livelli, tavernetta, lavanderia, doppio box, giardino. Agenzia Italia Monfalcone 410354.

TERRENO edificabile 800/1000 mq acquisto Monfalcone e limitrofi tel. 0432/602883.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «*Italien Osterreich Express*» - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «*Osterreich Italien Express*» - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.[illegible]
Palermo	07.20	13.[illegible]
	11.20	15.[illegible]
	15.10	19.45
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	[illegible]45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.4[illegible]
	18.40	22.0[illegible]
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40
	18.50	20.05
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40